Anno 97 - Numero 135

L. 28 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 8 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 al mm. - Necrologi L. 450, partecipazioni al tutto L. 600 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 150 per linea Economici: settore rubriche Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. non aderenti): *Argentina pes 18; Austria sc 1,5; Belgio fr 8; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n fr 0,60; Germania D M. 0,60; *Grecia dr 5; *Inghilterra sh 1; *Iran rls 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias 6; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Rhodesia sl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill 50; *Turchia l. t. 1,25; *U S A cents 25

Il bilancio preventivo 63-64

Il risparmio pubblico tende a diminuire

Entro il 30 giugno prossimo, come abbiamo detto ieri, il governo dovrà chiedere al Parlamento l'autorizzazione ad avviare l'esercizio provvisorio, per il periodo che s'inizierà con il 1° luglio. Torneranno dunque di attualità i dati accolti nel preventivo statale per l'esercizio 1963-64, presentato alle Camere sul finire dello scorso mese di gennaio. Non sarà dunque male richiamarli fin d'ora alla mente, aggiungendo qualche considerazione.

Il preventivo 1963-64, premettiamo fra parentesi, riguarda la gestione di competenza. Concerne pertanto registrazioni che «competono» istituzionalmente all'esercizio dianzi citato. Non attiene invece alla gestione di Tesoreria, che accoglie, per contro, somme effettivamente incassate ed erogate, nel tratto di tempo cui s'intitola; operazioni tutte che si eseguono in virtù di registrazioni relative all'esercizio in corso oppure in conseguenza di residui concernenti gestioni anteriori.

Quel preventivo, dunque, si chiude con entrate complessive (parte effettiva e movimenti di capitale) per 5318 miliardi; le spese effettive pari a 6124 miliardi. Dunque, con un disavanzo di 806 miliardi di lire.

Il raffronto, a questo proposito, non va steso con gli esercizi precedenti, documentati da previsioni *iniziali*. Bensì, con i dati riguardanti quegli esercizi, aggiornate tuttavia le previsioni fino all'ultimo, o almeno fino alla data più recente. Sono infatti le previsioni *aggiornate* a rispecchiare le conseguenze, sulla finanza statale, delle decisioni ultime concernenti la vita economica e politica del paese.

Ecco che si trae da questi raffronti. Il disavanzo complessivo per il 1963-'64 (806 miliardi) è lievemente inferiore al disavanzo, in previsione aggiornata, per il 1962-63 (918 miliardi); ma pari al doppio del disavanzo, in previsione finale, per il 1961-62 (412 miliardi). Se, dunque, si bada a questa successione di cifre, le previsioni più recenti s'avvantaggiano dal paragone: rimanendo documentata dalla nostra serie la nuova politica finanziaria, che si realizzò durante il 1962.

Auguriamoci che il 1963 conceda di consolidare quel lieve miglioramento cui, tanto timidamente, s'accenna con l'ultima cifra. Se si acquisiranno poi al bilancio le nuove entrate fiscali, già decise e non ancora registrate, si potrà consolidare questa speranza.

* *

Ecco qualche altro dato. Le cifre dianzi elencate riguardano spesa ed entrata complessiva netta. Rapportiamo le entrate alle spese. Si otterrà che nell'esercizio 1959-60 l'89,8 per cento di spese era coperto da analoghe entrate di competenza. Questa percentuale restò immutata nel 1960-61 e salì al 92,4 per cento nel '61-'62. Dopo di allora, però, si assiste a un peggioramento. Durante l'esercizio 1962-63, le spese complessive sono coperte da entrate per il 92,1 per cento; e addirittura soltanto per il 91,3 per cento durante il 1963-64. Poiché si è costretti generalmente a ricorrere al mercato dei capitali, collocando più ampie emissioni di debito pubblico, al fine di coprire spese non fronteggiate da entrate, il crescere della percentuale di erogazione non coperta da idonei incassi tributari vale come indizio non favorevole: specie, quando il governatore della Banca d'Italia ammonisce a tener d'occhio la situazione non brillante del mercato dei titoli a reddito fisso.

* *

Per un altro verso, le cifre del preventivo 1963-64 vanno considerate. Cioè, per quanto concerne la *destinazione economica* dei flussi monetari, rispettivamente incassati od erogati. La Ragioneria generale dello Stato, sotto la valorosa guida del dott. Marzano, offre da qualche anno cifre concernenti i nuovi «investimenti» statali. Ora, valutando l'eccedenza degli investimenti sul disavanzo statale, tratto dalla gestione di competenza, si ha una misura, per quanto grossolana, del cosiddetto «risparmio pubblico». Riuniamo pertanto questi dati e sorvegliamone la dinamica, negli ultimi anni.

L'eccedenza degli investimenti sul disavanzo (per l'appunto il risparmio pubblico) è pari a 548 miliardi nell'esercizio 1959-60. Scende a 498 miliardi nel '60-61. Ma risale poi nell'esercizio successivo (1961-62) a 691 miliardi. Ancora una volta, toccato questo vertice, si assiste ad un visibile peggioramento. Il 1962-63 giunge ad una cifra di risparmio pubblico pari a 544 miliardi ed il 1963-64 ad una cifra analoga di 503 miliardi.

Proprio il contrario di quanto si dovrebbe desiderare, in vista della nostra situazione monetaria e creditizia. In questi mesi, caratterizzati da un modesto livello di risparmio, da parte delle famiglie e delle imprese; nonché da un minore afflusso netto di capitali dall'estero, il risparmio pubblico accenna a diminuire. Dovrebbe per contro aumentare, non solo in moneta corrente, ma anche in moneta a potere d'acquisto costante, al fine di sostenere il tasso di progresso del nostro sistema economico. Ecco un altro tema per il Parlamento e, fora'anche, per la Commissione Nazionale per la Programmazione.

Ferdinando di Fenizio

Martedì riunione decisiva per costituire il governo

Moro incontrerà i segretari degli altri tre partiti - Qualche progresso nelle trattative per le Regioni, le riforme agrarie e la politica di piano - Sorgeranno altre difficoltà, ma la formazione del ministero sembra probabile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

D'improvviso, l'on. Moro dà la sensazione di voler accelerare la soluzione della crisi. E' confermato che l'ultima riunione dei segretari democristiano, socialdemocratico e repubblicano avrà luogo lunedì; è confermato che martedì si avrà una riunione collegiale cui parteciperà l'on. Nenni per i socialisti (lunedì pomeriggio, o addirittura sabato, dovrebbe cadere un incontro Moro-Nenni), non si dubita più che Moro venerdì o sabato si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva. E si aggiunge che, se Moro attende venerdì e sabato, è perché mercoledì e giovedì i socialisti saranno riuniti in comitato centrale.

Questo non significa che c'è l'accordo, è anche probabile che la decisione di fare della prossima settimana una settimana risolutiva sia un tentativo di Moro di superare, forzando un po' le cose, una parte delle difficoltà che persistono. E' però importante che gli stessi socialisti accolgano con grande favore le notizie che circolano stasera, giudicandole un buon segno. E' anche indicativo che da entrambe le parti, quella democristiana e quella socialista, si insista stasera sulla precisa volontà politica dei due *leaders*, Moro e Nenni, di dar vita al governo di centro-sinistra rifiutando tutte le soluzioni di ripiego (governo di affari, governo a tre senza i socialisti per l'approvazione dei bilanci, ecc.), di cui riferivano molte voci, stasera smentite da fonti qualificate.

Per quel che può valere come indicazione, la situazione è questa: Moro si accinge a sciogliere la riserva senza essersi posto, anzi rifiutandosi di porsi, nell'immediato, il problema di una soluzione diversa da quella sul lavoro.

Per il resto, tutto molto vago. Passi avanti notevoli, si dice, sono stati fatti per l'agricoltura e la legge urbanistica; il problema delle Regioni sarebbe stato impostato in maniera diversa rinunciando agli «impegni globali» immediati in cambio di assicurazioni concrete su un graduale, contemporaneo progresso nell'attuazione dell'istituto regionale e nelle scelte socialiste sulle aliquote per gli enti locali; una serie di colloqui di Moro con il governatore della Banca d'Italia, Carli, e il prof. Saraceno avrebbero consentito di acquisire la possibilità di effettive realizzazioni per la programmazione e per la questione degli aumenti salariali.

La questione degli aumenti salariali, considerata di grande importanza dai democristiani e dai socialisti, perché entrambi prevedono un'offensiva generalizzata favorita dalle manovre degli avversari del governo, ha richiesto, stando alle informazioni di stasera, lunghi studi e ha fortemente impegnato Nenni e Moro, ponendoli di fronte ad altri complessi problemi posti dalla struttura del bilancio di previsione che sarà presentato al Parlamento. Insomma, sul terreno programmatico, non sarebbero state raggiunte intese, ma progressi notevoli sarebbero ormai assicurati.

Sul terreno politico, i quattro partiti sarebbero orientati verso un tentativo di circoscrivere al massimo della concretezza il problema, basandosi su una precisa definizione dell'area democratica, dalla quale, per tutti e quattro i partiti, compresi i socialisti, sarebbero escluse l'estrema destra e l'estrema sinistra.

Su questo tema, le idee di Moro emergono da un articolo che il *Punto* pubblica domani e che si ha motivo di credere sia stato ispirato da fonti vicine alla segreteria democristiana: un governo di centro-sinistra — dice in sostanza lo scritto — può anche non esserci, ma se ci sarà, «sarà un grande governo» chiarificatore della situazione del paese.

Il metodo seguito dal presidente designato — continua l'articolo — è nuovo e sta dando, con la necessaria lentezza, i suoi frutti. Ogni giorno si fa qualche passo avanti e il «tempo lungo» dei dibattiti «rappresenta già un aggio sui tempi delle realizzazioni governative e parlamentari, che inizieranno a crisi conclusa».

Non sembra, secondo il giornale, vi siano difficoltà nella definizione politica della nuova maggioranza: «La delimitazione dell'area democratica è accettata da tutti come sostanzialmente consolidata di fronte all'opposizione delle estreme, c'è invece ancora qualche incomprensione e qualche incertezza nel definire e proclamare la volontà politica che sorregga la nostra responsabilità».

In sostanza: «Il governo dovrebbe risultare cosa una sintesi politica avente già a disposizione soluzioni preventivamente accettate anche nei loro aspetti tecnici». Queste ambizioni spiegherebbero le lunghe trattative e le difficoltà che sono emerse, e che certamente permangono in parte, nel pervenire a una visione unitaria e ad un impegno comune per l'azione del «grande governo» cui Moro vorrebbe dar vita. Il problema degli uomini, invece, rimane molto delicato. Moro lo affronterà dopo avere sciolto la riserva sabato, ma si riconosce da tutti che la sua soluzione risulterà più difficile di quanto, un mese fa, si potesse, pur scontando l'accordo sul programma, prevedere.

Così, la conclusione è questa: un po' più di ottimismo, una più precisa volontà politica di realizzare l'accordo, ma perdurare di motivi di incertezza.

r. s.

Intervista a due giornali italiani

Kruscev ripete la proposta del Mediterraneo senza atomiche

Mosca, 7 giugno.

Il primo ministro sovietico Krusciov ha ribadito oggi la sua proposta per una disatomizzazione del Mediterraneo in una intervista a due giornali italiani: l'Unità Sera e L'Ora.

Nel darne notizia la Tass riferisce che Krusciov ha riaffermato che «se la regione del Mediterraneo fosse proclamata zona disatomizzata, il governo sovietico sarà pronto a dare garanzie opportune che, in caso di complicazioni internazionali, questa zona verrà esclusa dall'impiego di armi nucleari. Naturalmente uno stesso impegno dovrebbe essere preso dai paesi occidentali che dispongano di armi nucleari». (Associated Press)

Kennedy a Londra il 29 giugno per incontrarsi con Macmillan

Due giorni di colloqui nella residenza privata del Primo ministro
Il 1° luglio il Presidente degli S.U. partirà per la visita in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 giugno.

Kennedy e Macmillan si incontreranno alla fine di giugno, il 29 e il 30. Lo hanno annunciato stasera, con un comunicato congiunto, i governi di Londra e di Washington. I colloqui si svolgeranno nella villa privata di Macmillan, «Birch Grove House», nel Sussex.

Il convegno è stato reso possibile dalle variazioni nell'itinerario europeo di Kennedy. Il Presidente non comincerà il suo viaggio in Italia (dove si aprirà fra breve il Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice e dove non esiste ancora un governo), bensì in Germania, dove giungerà il giorno 23. Si recherà indi in Irlanda e vi resterà fino al 29. Quel pomeriggio, un sabato, si porterà da Dublino a Londra. Pernotterà a «Birch Grove House», ospite di Macmillan, e, il giorno seguente, spiccherà il volo per l'Italia.

Sarà questo il settimo incontro fra i due statisti e il diciassettesimo di Macmillan con un presidente americano. Gli altri dieci furono con Eisenhower. Sarà però la prima volta che un presidente degli Stati Uniti alloggerà nella villa del Premier. L'ultimo ospite di Macmillan in questa sua casa di campagna fu De Gaulle, nell'autunno '61.

Come ricorda il comunicato anglo-americano, senza trascorsi sei mesi dall'ultimo colloquio fra i capi dei due governi — quello a Nassau — e «molti sono i problemi che possono essere proficuamente discussi». Il fatto non illustra questi argomenti, ma sono noti: i rapporti Est-Ovest; le prospettive (alquanto incerte) di un'intesa con Mosca per la sospensione dei collaudi nucleari; la disputa russo-cinese; la situazione nel Laos; e, soprattutto, il futuro dell'Europa dopo il veto di De Gaulle all'ingresso di Londra nel Mec e il controverso progetto per la costituzione d'una forza atomica Nato con venticinque navi di superficie munite di «Polaris» e affidate a «equipaggi misti» atlantici.

m. ci.

La conferma di Washington

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 giugno.

(a.b.) Stamane correvano voci che la sosta londinese del presidente Kennedy, dopo la visita in Irlanda, si doveva intendere nuovamente sospesa, in seguito allo scandalo scoppiato con le dimissioni del ministro della Guerra inglese, Profumo. Lo scandalo, secondo queste voci, rendeva precarie le condizioni del Gabinetto Macmillan. Inoltre, il Presidente si sarebbe fermato a Londra, solo per parlare di questioni di difesa e armamenti.

Salinger, stamane, ha dissipato ogni dubbio, senza far nessun riferimento alle voci accennate. Il Presidente sarà a Londra il giorno 29 giugno e partirà il 1° luglio per l'Italia. La sosta a Londra, desiderata da Macmillan, si è resa necessaria dopo gli ultimi scambi di vedute avvenuti fra il Presidente e Macmillan, a Nassau, nelle Bermude, nel resto fa. In sei mesi sono maturati fatti importanti che rendono pertanto opportuno il nuovo incontro.

Chi succederà a Giovanni XXIII amato da tutti i popoli

Arrivano a Roma i cardinali stranieri per la difficile scelta del nuovo Papa

Un'ottantina entreranno in Conclave il 19 giugno - Saranno assenti l'ungherese Mindszenty e l'arcivescovo di Quito, vecchio e malato - I candidati ritenuti più sicuri sono Montini e Lercaro, probabili continuatori dell'azione di Papa Roncalli - Si parla anche del card. Roberti, settantaquattrenne, stimato il più forte giurista della Chiesa - Provvedimenti del Vaticano perché sia garantito scrupolosamente il segreto delle votazioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 giugno.

La Costituzione apostolica che indica le norme da seguire in occasione della sede vacante, nel suo articolo 32 si occupa dei rapporti fra i cardinali in attesa del Conclave e i diplomatici rappresentanti di Paesi accreditati presso la Santa Sede: «Essi — dice l'articolo — siano ricevuti solennemente tutti insieme e non sia concesso ai singoli di recarsi dal Sacro Collegio». E' questa una delle nuove norme che furono introdotte da Papa Roncalli col suo motu proprio «Summi Pontificis electio» del 5 settembre 1962.

Giovanni XXIII aveva cura cercato di evitare per quanto possibile influenze politiche esterne al momento della preparazione del Conclave, che come è facile comprendere è appunto il momento della più intensa attività di manovra, quella che infatti è in pieno corso in questi giorni. Saviamente ridotti a pura formalità i rapporti fra il Corpo diplomatico e il Sacro Collegio, non per questo comunque sono eliminate tutte le altre pressioni di vario genere. Una, ad esempio, è stata tentata proprio stamane sotto forma di una lettera anonima, inviata da «un gruppo di studenti cattolici milanesi» al decano del Sacro Collegio, cardinale Eugenio Tisserant.

E' detto nella lettera con tono di intimazione che nuovo Papa dovrà essere l'Arcivescovo di Milano, cardinale Giovambattista Montini, e nessun'altra candidatura alternativa può essere ammessa. In caso di mancato adempimento del voto degli studenti cattolici milanesi, costoro minacciano rappresaglie gravi, specie sul caso che sia eletto Papa il cardinale Giacomo Lercaro Arcivescovo di Bologna. Non mette il conto di soffermarsi sull'assurdità dell'intimazione che tuttavia risulta non ispirata da un semplice affetto campanilistico degli studenti milanesi per il loro Arcivescovo auspicato vincitore nel confronto con l'Arcivescovo di Bologna: la particolarissima dello loro scelta perentoria è tutto politica, e in questo senso ha un suo valore, se si prescinde dalla forma inammissibile in cui è stata espressa.

Per gli studenti milanesi il card. Montini ha il grande merito di essersi fatto loro interprete presso il governo franchista nell'autunno scorso quando a Milano fu rapito il console spagnuolo e trattenuto in ostaggio per evitare la condanna a morte dello studente universitario catalano Jorge Conill, sottoposto a giudizio del Tribunale militare di Madrid per motivi politici. Montini allora telegrafò al generale Franco richiamandolo ai doveri del cristiano. Invece, di Lercaro, che pure è in fama di progressista e di convinto fautore della linea politica roncalliana — chiamata anche giovannea dal nome del Pontefice — si ricordano precedenti che lo farebbero apparire un tradizionalista nella linea di Papa Pacelli e dei cardinali Ottaviani.

Andato negli Stati Uniti alcuni anni fa, l'arcivescovo di Bologna tenne diffatti delle conferenze stampa in varie città americane per criticare apertamente la politica della distensione fra Est ed Ovest, per deprecare l'incontro, allora in progetto, fra Eisenhower e Krusciov, e per sancire finalmente che con i comunisti non si discute: li si combatte.

Da allora ad oggi, tuttavia, molte cose sono cambiate, e di Lercaro si parla come di un convertito alla linea di Roncalli, mentre alcune riserve sono affiorate nelle valutazioni che si fanno di Montini, considerato un tempo il più fedele interprete della politica giovannea, tenuto in grande ed affettuosa stima da Papa Giovanni che volle ospitarlo in Vaticano durante il Concilio, per meglio poterlo consultare in qualsiasi momento. Oggi si dice invece che le sue posizioni sono mutate in senso possibilistico.

I due Cardinali italiani di maggiore prestigio si trovano quindi ambedue in una fase particolare e delicata, come se Montini cercasse un'apertura verso i tradizionalisti e Lercaro verso i novatori, ciascuno così compiendo un'operazione atta a favorire il necessario compromesso fra i gruppi di tendenza diversa. Lercaro, a suo favore, ha il successo ottenuto in occasione del Concilio ecumenico, dove la sua condotta ed i suoi atteggiamenti ebbero spicco e risonanza maggiore di quelli di Montini, che parve alcuni teneroni volutamente in disparte. Lercaro, invece, fu l'unico tra i Cardinali eletto dai Padri conciliari a far parte della Commissione della Sacra liturgia.

Per quanto il Conclave non rispecchi fedelmente la fisionomia del Concilio (esso avrà un tono indubbiamente più moderato) è certo che gli orientamenti prevalsi nell'assemblea dei Vescovi si faranno sentire sul Sacro Collegio. Senato della Chiesa. In Concilio il cardinale Ottaviani, leader dei tradizionalisti, era praticamente ridotto all'impotenza, confinato nell'ambito di una ristrettissima minoranza: in Conclave la sua posizione sarà sicuramente migliore perché i suoi avversari veramente risoluti non sembrano superare la trentina, ma non per questo sarà in grado di imporre uno sua scelta, e probabilmente egli stesso eviterebbe di vagliare questa possibilità, se pure mai gli si presentasse.

Le riunioni della Congregazione generale continuano in Vaticano con la partecipazione di tutti i porporati già a Roma: i cardinali Lercaro, a sinistra, e McIntyre durante la seduta di ieri (Telef. «Associated Press»)

Il Papa che il Conclave eleggerà sarà difatti il Papa destinato a riconvocare il Concilio. Che questo venga lasciato cadere o non più ripreso, è una eventualità da tutti esclusa, perché ciò che è stato messo in movimento nell'ambito della Chiesa universale appare ormai inarrestabile. Sarà pertanto un Papa che si troverà di fronte ad un Concilio i cui umori sono ben noti: e non è quindi opportuno eleggere un Papa tradizionalista, della corrente che il Concilio era contraria.

Così si spiegano, in funzione e previsione della ripresa del Concilio, molte delle manovre che si compiono, e in prima luogo è chiara la tendenza al compromesso, della quale debbono tenere conto anche candidati che godono del prestigio personale di Montini e Lercaro. In seconda luogo è non meno evidente l'attentissima cura che si pone nella scelta dell'uomo che dovrà, sì, riprendere il Concilio, ma che comunque avrà i poteri per guidarlo e indirizzarlo in un modo piuttosto che in un altro. Lo potrà rilanciare con lo stesso coraggio dimostrato da Giovanni XXIII; potrà prudentemente frenarlo per ridimensionare il moto rinnovatore che ha pervaso la Chiesa; e potrà infine, nell'ipotesi peggiore temuta dai fautori della linea giovannea, praticamente svuotarlo di importanza e significato.

Queste le ipotesi: e contro i rischi delle due estreme, c'è chi va alla ricerca di garanzie, che potrebbero venire rappresentate dall'elezione di un Cardinale che non sia troppo qualificato politicamente, ma che per altre doti solide ed in virtù di una sicura preparazione d'altro genere, non abbia poi ad essere esposto a troppo facili pressioni di questa o quella parte.

Viene pertanto incluso nella rosa dei papabili il cardinale Francesco Roberti, che non è fra i più noti al grande pubblico, ma che è stimato il più forte giurista della Chiesa. Settantaquattrenne, attualmente prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica, la sua specializzazione eminente lo fa considerare l'uomo adatto alla funzione di moderatore del Concilio, oltre che il più preparato ad un altro grande compito che attende il nuovo Papa: quello cioè della riforma del codice di diritto canonico che potrebbe segnare un'altra grande svolta nella storia della Chiesa.

Ma chiaro, in ogni modo, che i pronostici sono impossibili, e che qui non si tentano esercizi rischiosi di questo genere: valgano solo queste notizie ad illustrare alcuni aspetti della preparazione del Conclave, a dare conto dei criteri che la ispirano e delle preoccupazioni che la circondano.

Vittorio Gorresio

Preparativi nella Cappella Sistina

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 7 giugno.

Stamane, il primo mattino, ad un altare prossimo al luogo dove ieri, nelle Grotte vaticane, è stato sepolto Giovanni XXIII, si sono celebrate Messe di suffragio che hanno avuto un uditorio commosso e particolarmente intimo: erano arrivati da Bergamo numerosi parroci, autorità del laicato cattolico, parenti più o meno remoti di Papa Roncalli. Alle 9 è salito all'altare per la celebrazione del rito, un giovane sacerdote, mons. Giovanni Battista Roncalli, nipote di Giovanni XXIII. Il sacerdote ha avuto in questi anni lo straordinario destino di poter avvicinare di frequente, in ragione della sua stretta intimità, il Capo della Chiesa: non ne ha ricavato che la dignità canonica, non certo altri benefici, poiché fino a un anno fa egli prestò servizio come cappellano in una parrocchia della Romagna, Fusignano. Era il Papa stesso che, ad ogni visita, lo rimandava di fretta a Fusignano: «*Vai, vai. Non vorrei che si dicesse che, perché sei mio nipote, ti sia permesso di far la vita comoda...*».

Mentre si svolgono, in San Pietro, i solenni «novendiali» (così Messe funebri, ripetute per nove giorni: stamane s'è celebrato il primo), si moltiplicano le indiscrezioni, le voci, gli spifferi. Alcune cose, per esempio, si sono sapute da buona fonte e certo non sospetta: si tratta del prof. Mazzoni, uno dei tre medici che assistettero Papa Giovanni nel corso del suo male. Il prof. Pietro Mazzoni è definito, in Vaticano, «avverso a ogni edulcoramento intellettuale e psichico»: il che non vuol dire che sia un miscredente, ma quasi.

Ebbene, il prof. Mazzoni fu letteralmente colpito dalla semplicità e dalla squisitezza dei sentimenti del Pontefice, che prestò l'opera sua al capezzale costantemente in ginocchio. Quando le condizioni del Papa — è sempre una buona fonte vaticana che riferisce — apparvero disperate, il prof. Mazzoni stette qualche istante a pensare alle parole che avrebbe dovuto pronunciare per comunicare ciò al morente.

Disse: «*Santità, non resta...*». Giovanni XXIII lo interruppe: «*Va bene, caro professore, va bene!*». Chiamò il suo segretario, mons. Capovilla, e gli ordinò di far subito venire i prelati con il Viatico e l'Estrema Unzione. Poi si rivolse ai curanti: «*Va bene così, professore!*».

E un altro aspetto va rilevato; nella sua straordinaria agonia, Giovanni XXIII conservò fin quasi all'ultimo un tono garbato, sostanzialmente ironico, che del resto gli fu proprio in tutti i suoi colloqui, spesso anche in quelli ufficiali. Ai parenti che intorno al suo letto recitavano l'invocazione: «Gesù, Giuseppe, Maria, assistetemi nell'ultima agonia», Giovanni XXIII fece rilevare: «*Non dovete dire: "assistetemi", ma "assistetelo"! La preghiera si recita per me. Per voi, non è giunto ancora il momento*». Poi si volse al prof. Mazzoni: «*Sono o non sono in agonia?*».

In Vaticano intanto fervono i lavori per il Conclave. A due o tre per volta, i cardinali che parteciperanno all'elezione del nuovo Pontefice giungono a Roma. Ogni mattina, nella sala del Concistoro, il tavolo cui seggono i cardinali riuniti in «congregazione generale» si allunga, e qualche nuova poltrona è aggiunta per far sedere i nuovi arrivati. La prima mattina, i cardinali presenti erano trentadue, la seconda trentasei, stamane trentanove: tra domani, domenica o lunedì si calcola che tutti i cardinali che hanno possibilità di convenire a Roma per l'elezione del nuovo Papa saranno in sede.

Nella Cappella Sistina, già si preparano i troni e i baldacchini, i tavoli per gli scrutatori e l'altare per i riti propiziatori. Ma il Conclave del 19 giugno non vedrà tutti occupati gli ottantatre troni dei membri del Sacro Collegio. Alcuni dei cardinali, impediti dall'età, da qualche malanno o da particolari difficoltà, non potranno essere a Roma per la grande assise. E' data quasi per sicura, in Vaticano, l'assenza del cardinale ungherese Mindszenty, relegato nell'ambasciata americana di Budapest. Anche del cardinale Carlos Maria de la Torre, arcivescovo di Quito, nell'Ecuador, si prevede una rinuncia: ha novant'anni e per di più soffre ancora d'un attacco di trombosi che già da qualche tempo gli impedisce il normale svolgimento della sua attività.

Oltre agli ecclesiastici, poi, entrano in Conclave anche due medici, un chirurgo, qualche infermiere, due o tre cuochi, due farmacisti, un gruppo di tecnici, due barbieri, una piccola folla d'inservienti: su tutte queste persone, che unitamente ai Porporati formeranno l'eccezionale comunità sotto il sigillo, i Cardinali debbono indagare accuratamente. L'idea soltanto che in quel recinto, possano essere ammessi orecchi indiscreti o, peggio ancora, apparecchi fotografici o di registrazione magnetofonica è motivo di grave allarme.

Allarme che la Costituzione apostolica in questione echeggia in quasi tutti i suoi passi più significativi. «Prescriviamo e comandiamo severamente a tutti i conclavisti di conservare scrupolosamente il segreto intorno a tutto ciò che riguarda l'elezione del romano Pontefice e intorno a ciò che si svolge nel Conclave e nel luogo dell'elezione».

g. gh.

CRONACA CITTADINA

L'edilizia in cerca di braccia

I muratori guadagnano ma abbandonano i cantieri

Nella provincia le imprese sono 1700; l'anno scorso diedero lavoro a 63 mila persone, ma 32 mila lasciarono il posto per occuparsi nelle industrie - Perché vanno deserti il 50 per cento degli appalti pubblici

Ogni anno metà dei lavoratori edili cambiano mestiere e vengono sostituiti nei cantieri da altrettanti operai che giungono dalle regioni meridionali e dal Veneto. In Torino e provincia esistono circa 1700 imprese edili. L'anno scorso occupavano 63 mila persone che, tenendo conto delle pause stagionali, corrispondevano al lavoro di 38 mila operai per dodici mesi. Su questi 63 mila «nominativi» risulta che 32 mila, nel corso del '62, hanno abbandonato i cantieri avendo trovato altre occupazioni. (Attualmente l'edilizia occupa circa 45 mila persone, il massimo impiego si raggiungerà fra un mese).

La costante fuga di manodopera preoccupa i costruttori edili perché rende sempre più difficile eseguire i lavori nel tempo previsto ed i ritardi quasi sempre comportano il pagamento di forti penali.

«*La scarsità di braccia* — affermano gli impresari — *si sta accentuando. Ci sono ditte che hanno a impegnare gli operai in Calabria e in Sardegna. Alcuni stanno compiendo sondaggi persino in Spagna. Altri hanno pensato di rivolgersi agli operai italiani emigrati nei paesi europei per invitarli a tornare in Italia dove possono trovare condizioni uguali se non migliori*».

L'abbandono dei cantieri non è determinato dal trattamento economico, ma da una serie di altri fattori. Oggi la paga contrattuale dell'operaio edile è buona. Soltanto i lavoratori dell'industria elettrica hanno retribuzioni più elevate. Un muratore di prima categoria (paramanista, riquadratore, carpentiere, ferraiolo, posatore di pavimenti ecc...) guadagna da 5 a 7 mila lire al giorno, naturalmente non lavora tutto l'anno. Gli addetti alle gru sono retribuiti sulla base di 250 e 300 e 150 mila lire mensili, s'intende quando il cantiere funziona. L'operaio qualificato (ad esempio il muratore esperto) percepisce da 3200 a 3500 lire al giorno; l'operaio (quello che fa la calce) varia da 3 mila a 3200 al giorno; il manovale infine ha sulle 2800 lire al giorno.

Il grande inconveniente è costituito dalla pausa della brutta stagione che riduce, nella media annua il salario del lavoratore edile. Ora la tecnica ha ridotto le interruzioni dovute ai rigori dell'inverno. «Durante la brutta stagione si procede ai lavori interni». Inoltre è stata istituita, dal 6 marzo scorso, una cassa integrazione che corrisponde i due terzi della paga settimanale per 40 ore per i periodi di inattività dovuti al maltempo.

Ma il lavoro nell'edilizia continua ad essere considerato un «mestiere di passaggio». A volte gli immigrati si fermano nei cantieri poche settimane. L'aspirazione al posto in fabbrica è sempre viva e le industrie, che hanno bisogno di operai, inviano i loro reclutatori nelle zone dei cantieri a ingaggiare maestranza.

La mobilità della manodopera incide sulla produttività e quindi sui costi. Perciò gli imprenditori sovente rinunciano ad assumere i lavori e le gare d'appalto vanno deserte. Il fenomeno degli «appalti deserti» è divenuto imponente nel corso del 1962. Ecco alcuni dati. In tutto il Piemonte — secondo il Provveditorato alle opere pubbliche — l'anno scorso furono disertati il 50 per cento degli appalti nel settore dell'edilizia e il 30 per cento in quello della strade. «*La differenza* — ci è stato spiegato — *è dovuta al fatto che nei lavori stradali le preoccupazioni per la scarsità di manodopera sono attenuate dall'impiego sempre più largo dei mezzi meccanici*».

In testa alla graduatoria degli appalti andati a vuoto risultano la provincia di Novara e la Valle d'Aosta. Alcuni imprenditori valdostani starebbero tentando di reclutare manodopera in Spagna e italiani emigrati in Francia.

Anche l'Amministrazione provinciale di Torino l'anno scorso ha visto abbandonati circa metà degli appalti indetti per la costruzione o l'asfaltatura di strade passate in gestione alla Provincia. «*Se le strade da costruire* — spiegano gli esperti — *sono vicine ai fiumi dov'è possibile estrarre la ghiaia gli impresari accettano i lavori, altrimenti non concorrono all'appalto*».

Ecco infine la situazione dell'Istituto case popolari: nel '62 sono stati indetti una quarantina di appalti per case di abitazione ed i tre quarti sono andati deserti.

Sul problema in generale l'avv. Dezani ha detto: «*La manodopera incide per il 35 per cento sul costo totale della costruzione. La continua richiesta di operai da parte delle industrie facilita la diserzione dei cantieri. Se ne vanno anche gli operai ed i muratori. Questo comporta ritardi nei tempi di esecuzione*».

C'è anche la questione dei prezzi. Per le opere pubbliche dal preventivo al momento dell'appalto trascorrono molte volte degli anni; e all'inizio dei lavori, i prezzi finiti non sono più quelli di mercato. Le imprese appaltatrici possono chiedere una revisione, quando si verifichino aumenti superiori al 10 per cento. In caso contrario il rincaro è a carico dell'azienda. Questa incertezza, per i costruttori, verrà probabilmente modificata entro il mese.

IN 5ª PAGINA:

Sfilano i testimoni in Corte d'Assise

Il processo per il delitto di via Berthollet. Funzionari della «Mobile» confutano gli alibi dei tre imputati

Sposi belli e di buona volontà

Il Sindaco consegnerà un premio di 200 mila lire a quattro coppie scelte tra un centinaio - Si sono sposati un anno fa, riflettono la situazione della piccola borghesia torinese - Una sola delle 4 spose sta in casa, le altre lavorano

Ogni anno in primavera il Municipio premia quattro coppie di sposi belli e laboriosi scelti, come dispone un lascito, tra i giovani nati in Torino e residenti da almeno 15 anni, che hanno celebrato le nozze nel giugno dell'anno precedente. Il premio consiste in un dono di 200 mila lire ciascuno, che sarà consegnato dal Sindaco.

I vincitori del 1963 sono stati indicati, tra cento coppie concorrenti, da una commissione di funzionari del Comune, presieduta dall'assessore Ada Sibille. Gli «sposi più belli dell'anno» sono i coniugi: Adele e Pier Giorgio Comina, Cecilia e Francesco Borghesi, Mariarosa e Angelo Ottenga, Sandra e Marcello Torta.

Sono nati tutti nella nostra città, da famiglie piemontesi. Appartengono alla piccola borghesia di solidi principi, pratica, positiva. Non sono ricchi, ma hanno una occupazione sicura. Una sola moglie è casalinga, le altre tre lavorano fuori casa. Gli sposi contano insieme dalle 130 alle 160 mila lire al mese. Con i loro risparmi e quelli dei genitori si sono preparati dei semplici, ma delizioni alloggi.

Siamo andati a trovarli. Pier Giorgio Comina ha 28 anni. Figlio di un tecnico della Fiat Ferriere in pensione, è riuscito, con i sacrifici dei genitori e la buona volontà, a laurearsi in ingegneria meccanica. Nello stesso anno è stato assunto alla Michelin (ora è addetto al reparto stampaggio meccanico del Lingotto) dove ha conosciuto Adele Bergadano, una graziosa ragioniera di 24 anni, che l'anno scorso lasciò l'impiego e diventò sua moglie. Da un mese la casa è allietata da una bella bambina, Luciana. Abitano in corso Orbassano 330, in un alloggetto moderno di due camere e servizi: 27 mila lire al mese di affitto. Il guadagno del marito è sufficiente ma «*bisogna fare economia*». Costa allevare i bambini e poi gli sposi vorrebbero «*presto un fratellino per Luciana*». Con il premio del Comune acquisteranno dei mobili.

Una delle coppie premiate: Pier Giorgio e Adele Comina

In due camere e servizi (22 mila lire al mese) di via Sacorgio 47 abitano Francesco Borghesi, operaio della Fiat Ferriere e Cecilia Gili, operaia da De Coster. Hanno 27 anni, si sono conosciuti a ballare ed il loro fidanzamento non è stato lungo. «*Lavorando tutti e due abbiamo potuto acquistare il necessario*». Nel loro alloggio mancano ancora tante cose. Il premio del sindaco li aiuterà.

Per interrogare la terza coppia vincitrice, Mariarosa Natta e Angelo Ottenga di 25 anni, la commissione ha dovuto spostarsi nel reparto ostetrico del MaurizIano, dove la giovane donna sabato è diventata mamma di un robusto maschietto di nome Roberto. I coniugi sono impiegati: lei nella divisione tasse del Comune, lui presso la Tesoreria della Cassa di Risparmio. Si sono conosciuti sul lavoro e per sposarsi presto sono andati a vivere con la mamma di lui in un alloggio di due camere in via Ardigò 33. Ma presto dovranno traslocare. «*Il premio del Comune lo spenderemo nella nuova casa*».

Quarta coppia: Marcello Torta, 25 anni, tipografo presso la ditta Massarano, Sandra Garrone di 20, pettinatrice. Abitano in lungo Po Antonelli 163. Si sono conosciuti in gita, presentati da comuni amici. Per mettere su casa hanno dovuto acquistare i mobili a rate; ma hanno già pagato una buona parte del debito. «Con le 200 mila *lire del premio* — dice soddisfatto lo sposo — *ci toglieremo il fastidio delle cambiali*».

La salute pubblica

Il 96° caso di meningite epidemica. In regresso le malattie infettive dell'infanzia

La direzione dell'ospedale Amedeo di Savoia ha denunciato all'autorità sanitaria un altro caso di meningite cerebro spinale; ne è stato colpito, in forma fortunatamente non grave, un neonato di 4 mesi. Dall'inizio dell'anno le denunce salgono così a 96. «*Il ritmo delle segnalazioni è molto rallentato* — dice il medico capo prof. Turletti — *ma lo stillicidio continua*».

Il bollettino delle malattie infettive nel mese di maggio, diffuso ieri dall'assessore all'igiene, prof. Jona, oltre ai 15 casi di meningite cerebro spinale, segnala: 68 casi di scarlattina, 16 di pertosse, 56 di varicella, 45 di morbillo, 82 di parotite, 3 di brucellosi, 8 di epatite, uno di poliomielite, 2 di scabbia, 1 di difterite, 2 di tifo, 1 di tetano.

Esaminando queste cifre, il professor De Maffia ha detto: «*La malattie infettive caratteristiche dell'infanzia sono in fase regressiva, pur rimanendo allo stato endemico. Le punte si segnalano quasi sempre in primavera per il morbillo, in autunno-inverno per la difterite. Ma nessuna stagione dell'anno va esente da manifestazioni di scarlattina, varicella o parotite*».

Conclusa l'inchiesta all'Astanteria Martini

Un insieme di fatali coincidenze portò alla iniezione che uccise

Il malato prese il posto di un altro nel letto n. 38, ma la suora che deve aggiornare i cartellini non fu avvertita - La penicillina venne inoculata al mattino, quando l'infermo era ancora insonnolito

L'inchiesta ordinata dalla magistratura ha ricostruito l'insolito concorso di sfortuna e di fatalità che, all'Astanteria Martini, ha provocato la morte del pensionato Giovanni Bianco, dopo un'iniezione di penicillina praticatagli per errore.

Il Bianco viene accolto nel tardo pomeriggio di lunedì, dopo un'accurata visita. Dichiara al medico di essere allergico alla penicillina: soltanto pochi mesi prima, ha corso pericolo di vita dopo un'iniezione praticatagli dalla moglie. Il medico prende nota del fatto, ma senza dargli eccessiva importanza: il Bianco è ricoverato solo per una serie di analisi e di radiografie, che permettano di scoprire la causa delle febbri, ribelli a ogni cura, che ha da una quindicina di giorni. Per il momento, non è prevista per lui la somministrazione di farmaci.

Poco dopo, il pensionato riposa nel reparto medicina, sul letto numero 38. Questa è la prima circostanza sfortunata. Da poche ore quel letto è stato lasciato proprio da un infermo a cui venivano praticate quotidianamente delle iniezioni di penicillina. Si aggiunge un'altra coincidenza, ogni sera una suora deve aggiornare i cartellini delle prescrizioni mediche. Su quello che reca l'intestazione «Penicillina» vanno annotati i numeri dei letti a cui è stata prescritta. Tra gli altri la suora copia anche il 38. Non è stata informata che il degente di quel letto è cambiato.

La sera, un infermiere passa lungo la corsia a praticare le iniezioni. Si presenta al Bianco con la siringa in mano, ma il pensionato lo respinge. L'infermiere non può obbligarlo, si riserva di avvertire il medico a voce, ma non pensa ad annotare il rifiuto e i motivi che ne dà il paziente sul cartellino. Alle 6,15 di mattina, l'infermiere del turno successivo prende in mano il cartellino della penicillina e vi trova ancora, senza particolari annotazioni, il numero 38. Si prepara a eseguire la prescrizione e sveglia il paziente. Il Bianco è intontito dal sonno. Si svolge un breve dialogo. «Coraggio, ora facciamo l'iniezione di penicillina», dice l'infermiere. «Ma mi fa gonfiare la testa», replica il pensionato.

L'infermiere pensa che si tratti di un pretesto. Molti malati hanno paura delle iniezioni, ricorrono alle scuse più strane per evitarle. Qualcuno offre persino delle mance. «Possibile?», chiede incredulo all'ammalato. «L'ho detto anche al dottore», conferma il Bianco. Il ragionamento dell'infermiere, a questo punto, è semplice: se il dottore è informato e malgrado ciò ha prescritto la penicillina, come risulta dal cartellino, vuol dire che bisogna farla. E poiché il Bianco, insonnolito, non si oppone, gli pratica l'iniezione. Un quarto d'ora dopo, il dramma. Ogni sera per salvare l'ammalato è inutile.

Ora la magistratura vaglierà ancora le deposizioni. Prima di decidere attende di conoscere l'esito della perizia istologica eseguita dagli esperti della Medicina legale.

Le norme fissate dall'accordo per il premio semestrale Fiat

Legato alle presenze ed alla produttività degli stabilimenti

Al conclusione di trattative che duravano da alcune settimane, ieri sera è stato raggiunto l'accordo sulla regolamentazione del premio semestrale Fiat. Hanno firmato i delegati dell'Unione Industriale e della direzione Fiat, i sindacalisti della Uil, Cisl, Cgil e Sida.

L'ammontare del premio semestrale è determinato dalle presenze orarie mensili dei lavoratori (oltre alle ore retribuite per festività, ferie e gratifica natalizia) e dalla produttività media di tutti gli stabilimenti della Società.

Pure essendo stato fissato il principio che il premio verrà corrisposto in misura eguale a tutti i lavoratori, operai e impiegati, indipendentemente dalla categoria di appartenenza e dalla qualifica, l'ammontare del premio stesso potrà variare da persona a persona in quanto collegato alle presenze orarie mensili.

Altre variazioni della cifra si potranno verificare dal un semestre all'altro in base alla produttività media di tutti gli stabilimenti che verrà calcolata applicando un'apposita tabella.

Per il semestre in corso il premio, che verrà pure calcolato in base al nuovo sistema, sarà corrisposto prima delle ferie. Nel 1963 il premio del primo semestre era stato di 27 mila lire.

L'accordo sulla regolamentazione del premio semestrale è stato stipulato in applicazione dell'articolo 15 del contratto di sceonto che la Fiat ed i sindacati sottoscrissero nell'ottobre 1962 in Prefettura e in base al nuovo contratto nazionale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,2
MINIMA +11,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +14; pressione 743,4; umidità 86 %. Cielo nuvoloso. Precipitazioni: piogge intermittenti e temporali. Temperatura a Caselle: massima +19,5; minima +13,4; media +14,9

Una sciagura provocata da un filo della luce

Bimbo di 6 anni muore folgorato mentre sale sull'auto del padre

Un ortofrutticoltore voleva ispezionare il motore della sua macchina in garage - Apre il cofano, vi posa una lampada portatile e attacca la spina - In quell'istante il ragazzino tocca la porta per salire al volante e si accascia a terra

Tragica, improvvisa fine di un bimbo sotto gli occhi dei genitori. Il dramma si è svolto in un garage privato. La causa: folgorazione da corrente elettrica. Michele Erione, 43 anni, abita in strada Altessano 164, nella cascina Barolo. Fino a ieri la sua famiglia era composta dalla moglie, Maria Nicozzi, 32 anni, e da due figli: Luciano di 13 anni che frequenta la prima avviamento a Venaria e Sergio che compiuto i 7 anni a settembre.

Da circa due mesi l'Erione è proprietario di una «Giulia». Per la macchina nuova ha ogni attenzione e passa parecchio tempo a lavarla e controllarla. Ieri alle 13,45 ha messo l'auto nel box: voleva pulire il motore. Il bambino più piccolo era con lui, desiderava di seguire le operazioni del padre e di mettersi al volante per far finta di guidare.

Michele Erione ha alzato il cofano, ha preso da uno scaffale la lampada portatile, in metallo cromato con il gambo snodato, e l'ha posata sulla testa del motore. Poi ha afferrato la spina e si è diretto all'angolo dove è installata la presa di corrente a 220 Volta. Il bambino in quel momento aveva un piede sul predellino dell'auto e l'altro sul pavimento che, a causa della pioggia filtrata dalla porta, era bagnato; una mano allo sportello e l'altra sul volante.

Il padre ha infilato la spina nella presa. Nello stesso istante, Sergio ha lanciato un urlo: una scarica elettrica nell'isolante del filo della lampada aveva trasmesso la corrente alla carrozzeria e il bambino era stato colpito dalla scarica data che aveva un piede a terra e per giunta sul bagnato. Se fosse stato a bordo non se ne sarebbe accorto: l'automobile è isolata grazie alle gomme.

Udito il grido, il padre ha immediatamente staccato la spina e si è precipitato accanto al figlio che in quel momento si affosciava sul pavimento, privo di sensi. L'Erione ha chiamato a gran voce la moglie. Sono accorsi anche i inquilini che abitano nella stessa cascina. La mamma è salita a bordo della macchina con il bambino in braccio; il padre ha abbassato il cofano del motore, dimenticandosi per l'agitazione di tirar fuori la lampada: quando l'auto ha fatto manovra nel cortile uno dei presenti ha strappato il filo che pendolava davanti al radiatore.

La «Giulia» a forte velocità, con il clacson a voce spiegata, si è diretta al Maria Vittoria. Sui sedili posteriori, la madre, angosciata, cercava di praticare al bambino la respirazione artificiale. Un quarto d'ora dopo il piccolo Sergio veniva deposto sul lettino del posto di pronto soccorso. Il prof. Prisla gli ha subito praticato un'iniezione intracardiaca e l'ossigenoterapia. Alternandosi con l'infermiere Armando Spaziale, per mezz'ora gli ha fatto la respirazione artificiale. I genitori del piccino hanno vissuto la straziante attesa, minuto per minuto, struggendosi nella speranza di vedere il figlio respirare. Inutilmente, non c'era più possibilità di salvezza.

Del dramma si è occupata anche la polizia: il maresciallo Forgia del Commissariato Madonna di Campagna ha sequestrato il portalampade e il filo. Si cercherà di accertare la causa della sciagura; ma è indubbio che risulterà trattarsi di una spellatura della plastica che avvolge il conduttore.

Sergio Erione, la piccola vittima. L'angoscIato dolore dei genitori all'ospedale

Un'inquilina chiude la porta di casa e il tetto si abbatte su due alloggi

In corso Vercelli, in uno stabile di 150 anni - Nessuna vittima La giovane donna che era sulla soglia è caduta priva di sensi

Il tetto di una vecchia casa, oltre dagli anni, è crollato su due alloggi che per fortuna, in quel momento, erano deserti. Non si sono avuti feriti malgrado le macerie siano finite in parte sul marciapiede. Il sinistro è accaduto al numero 116 di corso Vercelli, uno stabile di circa 150 anni. Al pian terreno ci sono negozi, al primo e al secondo piano abitazioni. Nel settore interessato al crollo, all'ultimo piano, abitano due famiglie: Filippo Tummino, 31 anni, operaio della Fiat con la moglie Filippa Lo Preste e i figli Maria di 15 anni, Tonino di 9; e Nicola Santoro, falegname, e sua moglie Rosa Colucci di 31 anni.

Alle 17,40 il Tummino era in fabbrica, la moglie si era recata da una zia in via Lauro Rossi, la figlia Maria era al lavoro presso la ditta Colli e il ragazzo, Tonino, era dal barbiere. Nell'alloggio accanto c'era soltanto la Colucci, perché suo marito si trovava al lavoro. Si preparava per andare a fare alcune compere. Ha varcato la soglia, ha chiuso l'uscio; stava per girare la chiave nella toppa quando ha udito scricchiolii all'interno dell'alloggio: è rimasta un attimo ad ascoltare, poi tutta la casa è stata scossa da un tremore e da un boato. La trave maestra si era spezzata e il tetto, il pianone e il solaio delle due abitazioni erano crollati nelle stanze.

La Colucci, che è in stato interessante, ha perso i sensi per lo spavento. Gli inquilini del primo piano e i bottegai sono subito corsi su per vedere se qualcuno era rimasto sotto le macerie; hanno trovato la giovane donna svenuta sul pianerottolo e l'hanno portata in una vicina farmacia, dove si è ripresa.

Parecchi rottami sono caduti sul marciapiede e nel cortile, ma in quel momento non passava nessuno: il crollo ha causato soltanto danni materiali. Tra l'altro, sono andate distrutte le masserizie di entrambe le famiglie. Sul posto sono giunti poco dopo un distaccamento di vigili del fuoco con una scala automatica al comando del dott. Cacerano, e il dott. Scandora commissario della Barriera di Milano. I pompieri hanno rimosso le macerie, puntellato la parte del tetto non crollata ma pericolante.

In attesa dei sopralluoghi che saranno fatti dall'ufficio tecnico municipale e dal Genio Civile, sono state fatte sgomberare oltre alle famiglie Tummino e Santoro, anche quelle del primo piano: Michele Lo Muscio che vive con la moglie, la suocera e una figlia, e Angela Venturino.

Quattro fratelli feriti nello scontro fra due auto

Fra Borgaro e Torino, nei pressi dalla «casermetta» di Borgaro, ieri pomeriggio si sono scontrate, per cause non ancora accertate, una «1100» che era diretta a Torino e una «600» che veniva dalla città. Su quest'ultima macchina viaggiavano i fratelli Pucchio: Bruno, 30 anni; Renato, 29 anni, che guidava; Mario, 20 anni e Giuseppe, 27 anni, tutti residenti a Caselle. Sulla «1100» c'era il ventiquattrenne Francesco Mietto, 25 anni, residente a Verona ed ospite del fratello Mario che abita a Torino in via Omegna 10. Sono tutti rimasti feriti e guariranno in 15 giorni: Bruno Pucchio è stato ricoverato all'astanteria Martini, tutti gli altri al Maria Vittoria.

Tessuti per 4 milioni rubati in un negozio di via S. Giulia

L'altra notte il negozio di tessuti di via Santa Giulia 48, di proprietà di Giovanni Novara, domiciliato in corso Belgio 15, è stato svaligiato dai ladri. Verso le 3, i malviventi, dopo aver forzato la saracinesca e rotto il cristallo della porta d'ingresso si sono introdotti nei locali impadronendosi di drapperia per uomo, abiti confezionati, camicie e lenzuola per un valore di oltre quattro milioni. Evidentemente si tratta di esperti perché hanno saputo scegliere la merce di maggior valore trascurando tutto il resto. Il furto è stato scoperto ieri mattina al momento della riapertura del negozio.

— Un furto è stato compiuto ieri mattina nel deposito di tessuti che il commerciante Giovanni Burzio, 37 anni, corso Giulio Cesare 38, possiede in via Chivasso 6. Sono le 4,30: dalla sua bottega attigua al magazzino, l'artigiano Giovanni Lano, 53 anni, vede un giovane sulla trentina entrare nell'androne. Ne esce un quarto d'ora dopo. Qualcosa nel suo contegno insospettisce il Lano, ma non scopre nulla. Si saprà più tardi che il giovane ha aperto la porta con chiavi false e vi ha ammucchiato dietro una gran quantità di merce.

Un quarto d'ora dopo, il ladro è di ritorno con un'automobile, guidata da un complice. Il Lano lo rivede fare la spola tra l'androne e la macchina, con le braccia cariche di tagli d'abito, impermeabili, camicie. Questa volta interviene: «Chi siete? Che cosa fate?». Calmo, il ladro gli fa l'ultima bracciata sul sedile posteriore, sale accanto al guidatore. «Via di lì», intima. L'artigiano è costretto a scansarsi, mentre la macchina parte con uno scatto. Bottino: 700 mila lire.

Assalito per strada e rapinato da banditi giunti in Flaminia

Il tipografo aveva ritirato 673 mila lire dalla banca - Atteso davanti all'azienda, si difende disperatamente ma alla fine deve cedere la borsa

Rapina in pieno giorno, ieri in via Carlo Cappelli. Giuseppe Toso, 38 anni, titolare con il padre e un fratello della tipografia al numero 53, egli venerdì si reca in banca a prelevare il denaro per le paghe. I rapinatori devono aver fiutato questa sua abitudine e lo hanno atteso al varco.

Sono le 14,30 quando il Toso esce dalla tipografia, al volante del suo furgoncino. Alla filiale n. 19 della Cassa di Risparmio, in corso Francia all'angolo con via Montecuccoli, preleva 673 mila lire in biglietti e diecimila in monete metalliche.

Pochi minuti dopo parcheggia il furgoncino davanti al cancello del suo cortile. Scendendo, dal lato opposto, una Flaminia con il motore acceso. Tiene nella sinistra la borsa di cuoio in cui ha riposto il denaro. Mentre sta per aprire il cancello, sente uno scalpiccio affrettato alle sue spalle.

Gli è addosso un giovanotto, alto circa un metro e ottanta, robusto. Indossa un maglione verde, ha folti capelli ricciuti. Con una stretta, cerca di strappargli la borsa. Il Toso resiste: afferra il manico con entrambe le mani, punta i piedi, viene trascinato in mezzo alla strada, verso la Flaminia. La borsa si apre, parecchie monete cadono sull'asfalto.

Ora il rapinatore è riuscito a portarsi accanto all'automobile, ma il Toso trattiene ancora disperatamente la borsa. La macchina, sulla quale si trova un altro giovane, si muove in moto, svolta per via Servais. Il malvivente raddoppia gli sforzi, colpisce il tipografo al viso. Riesce finalmente a strappargli la borsa e corre verso la Flaminia che lo aspetta e riparte.

Dalla tipografia il Toso, che perde sangue dalla bocca e da una mano, telefona alla Volante.

Giuseppe Toso

In corso Francia è di pattuglia una camionetta, con il commissario dott. Cascella. Per radiotelefono viene diramata in via Cappelli, compie una battuta nella zona. Ma la Flaminia è scomparsa. Il Toso ha potuto memorizzarne la targa: TO 521904. Risulta rubata la sera prima, alle 21, all'ing. Mario Curà, abitante in corso Francia 54.

— Un giovane, Giuseppe Calocero, 23 anni, via Principe Tommaso 12, si è presentato ieri notte al Commissariato di via Secondo. Raccontata che alle 2, all'angolo di corso Vittorio e corso Vinzaglio, cinque uomini abucati dall'ombra lo hanno circondato e derubato del portafogli con 30.000 lire. «Mi sono buttato in ginocchio, li ho implorati, il capo si è impietosito e mi ha riconsegnato 2000 lire». La storia del rapinatore però non convince il commissario dottor Sgarra, che vuol vederci chiaro e mentre il giovane si confessare: è un *clown* senza lavoro, ha inventato la rapina per farsi pubblicità. E stato denunciato per simulazione di reato.

Movimento federalista — Oggi e domani avrà luogo un convegno giovanile europeo alla Camera di Commercio. Relatori: Martini, Gerlely, Spinelli. All'apertura dei lavori, oggi pomeriggio, sarà presente il sindaco Ing. Anselmetti.

Adempi — Un convegno sui problemi dell'istruzione professionale si terrà domani alle 9 alla Camera di Commercio (v. Alfieri 15). Relatori Massucco Costa, Da Bartolomeis, A. Malagodi.

Specchio dei tempi

«Ho cinquant'anni: il rimorso che mi tormenta» - Non è un problema di clima o di cibo ma di benessere e di educazione - «Per mio figlio il Papa ci mandava pasta e farina» - Da Parigi alcune critiche per gli abitanti di Torino

Un lettore ci scrive:

«Tu, "Specchio dei tempi", che illumini tanti errori e scuoti tante coscienze, pubblica, ti prego, queste mie parole. Sono un uomo sulla cinquantina e sono tormentato da un grosso rimorso per l'errore che feci quando ero un giovane e disconobbi unicamente il dolore e le lacrime della mia mamma. Riconosco che questo pentimento che ora tormenta la mia esistenza è tardivo e vano, ma se è vero che i buoni e i martiri Dio li accoglie nel suo regno, fa mia mamma, di lassù, vedrà questa mia pena e mi perdonerà poiché il suo cuore era grande.

«Ieri ho sentito una donna imprecare contro la maestra e proibire il marito di andare a trovare la sua mamma pur sapendola ammalata e bisognosa di aiuto. Non voglio fare la moralista a questa nuora, non ne ho il diritto, poiché anch'io permisi a mia moglie di insultare mia madre e non cercai di difenderla. Ero giovane, innamorato; ma moglie e madre è potere di farmi vedere con altri occhi, madre, cioè, bugiarda, gelosa, ipocrita, egoista, venale, spregevole ecc, mentre che viveva con la mia piccola pensione.

«Poi nelle sue mani una marionetta e non mi curai più di mia madre. Ella ne soffrì tanto: la vedo ancora piangere e supplicarmi di darle il mio affetto, di starle vicino. Ma io, duro, senza un palpito di pietà per tanto dolore. Posso dunque io atteggiarmi a moralista? No, questa è semplicemente una supplica.

«Bisogna sempre amare nostra madre specialmente quando resta sola. Noi figli, abbiamo il sacrosanto dovere di rispettarla e proteggerla ed è ben chiaro che spetta proprio a noi, il compito di non fare prendere atteggiamenti indifferenti a nulla alla moglie nemmeno nostra madre. E' nostro dovere combattere energicamente per unire i loro cuori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Torino:

«Sono figlio di italiani, nato qui a Torino e di conseguenza sono italiano. Discuto spesso con i miei amici di lingua tedesca, loro sostengono che nel Latini non potremo mai essere alla pari di loro che sono avere: serietà, onestà, carattere, disciplina, e che questo non dipenda dall'essere più o meno intelligenti ma dipende dal clima e dal cibo che ci induce a lasciar sempre correre. Sarà poi vero?».

Angelo Giralli

Una lettrice ci scrive da Mondovì (Cuneo):

«Sono una mamma molto addolorata per la morte del Papa buono, al *mallo* buono. Fu per noi un vero benefattore, e il 7 mila assegnate al fratello in memoria del figlio Spartaco, ucciso in un'imboscata il 24 novembre '44.

Spartaco Gherardi era stato arruolato d'autorità a 18 anni, nell'artiglieria alpina. Prestava servizio a Venaria. Dopo l'8 settembre era tornato a casa, ma i tedeschi l'avevano «rastrellato». Alla stazione di Verona era riuscito a scappare dal convoglio che lo portava verso i *Lager*. Ricoverato a Torino, si era unito ai partigiani che operavano a Druent. Qualcuno fece la spia, un reparto di SS circondò il paese catturando Spartaco e sei compagni. Li massacrarono sul posto. Una lapide ricorda l'eccidio.

Il ciondolo col ritratto del giovane partigiano

«*Prego pubblicare questo appello, per sapere se sarà fortunata come la signora che, grazie a lei, ha ritrovato il suo anello*». Così ha scritto a «Specchio dei tempi» un'anziana lettrice, Pariana Gherardi. Ha perso un ciondolo con il ritratto della madre, morta 34 anni fa, e del nipote, trucidato dai nazifascisti.

Sono trascorse due settimane dallo smarrimento, e il ciondolo non è stato portato all'ufficio oggetti smarriti. Non tutti hanno fortuna. Ma «Specchio dei tempi» riuscirà egualmente a rassicurare la lettrice settantaseienne. L'orefice Mo, di via Archivescovado, ci ha inviato un artistico ciondolo d'oro, con la relativa catenina. La signora Gherardi ha in casa, incorniciati, i ritratti della madre e del nipote. Il nostro studio fotografico li riprodurrà in miniatura.

Siamo andati a trovarla, per darle la buona notizia. Ci ha raccontato la sua esistenza. Nativa di Ferrara, vedova da tempo, è venuta a Torino per dividere solitudine e povertà con un fratello di 73 anni. Abitano nelle «case popolari» di via N. Fabrizi, tirano avanti con le 16 mila lire di pensione della Previdenza e le 7 mila assegnate al fratello in memoria del figlio Spartaco, ucciso in un'imboscata il 24 novembre '44.

Spartaco Gherardi era stato arruolato d'autorità a 18 anni, nell'artiglieria alpina. Prestava servizio a Venaria. Dopo l'8 settembre era tornato a casa, ma i tedeschi l'avevano «rastrellato». Alla stazione di Verona era riuscito a scappare dal convoglio che lo portava verso i *Lager*. Ricoverato a Torino, si era unito ai partigiani che operavano a Druent. Qualcuno fece la spia, un reparto di SS circondò il paese catturando Spartaco e sei compagni. Li massacrarono sul posto. Una lapide ricorda l'eccidio.

Il 14° congresso mondiale delle dirigenti di azienda

Si apre oggi nella nostra città il 14° Congresso mondiale delle donne dirigenti di azienda. Le presidenti delle associazioni canadese, inglese, belga, olandese e tedesca sono giunte ieri: la presidente mondiale, la francese Yvonne Foinant, sbarcherà stamane a Caselle.

Nel pomeriggio il gruppo multilingue delle donne più rappresentative del mondo del lavoro si incontrerà per un ricevimento all'Ambasciatori. Faranno gli onori di casa le italiane: la presidente Taylor-Abbagnano, che da 16 anni dirige la sua casa editrice di opere filosofiche, l'organizzatrice del Congresso Elli Laugeri e le altre socie.

Che cosa si propongono le donne dirigenti d'azienda? Semplicemente l'affermazione del nuovo ruolo che si sono conquistate, con migliaia di altre donne, nella società nuova, in posti di alta responsabilità.

Stasera le congressiste si ritroveranno per il pranzo sociale; domani alle 11 saranno ricevute dal sindaco a Palazzo Civico; lunedì e martedì discuteranno il tema del Congresso: «*A parità di lavoro, parità di salario*». Si tratta di fare il punto della lunga strada percorsa nella più importante delle rivendicazioni. Dice Yvonne Foinant: «*Non ci sono mestieri maschili o femminili. C'è solo il lavoro; esso uguaglia chi lo esplica in responsabilità, diritti, doveri*».

NULLA IMPEDISCE DI FARNE UN'OPERA D'ARTE

La sceneggiatura di un film può avere valore letterario

La sceneggiatura di un film, pubblicata in volume, costituisce per così dire un nuovo «genere» letterario? Può cioè avere un valore autonomo, indipendentemente dalla sua realizzazione visiva, possedere cioè una propria forma poetica e concettuale? Una nostra risposta affermativa, da queste colonne nel maggio del '61, suscitò commenti positivi (Piovene, Falqui ecc.). Una sola eccezione, sulla rivista di Ragghianti, *Critica d'arte*, dove però, va subito detto, le argomentazioni lì noi portate venivano alterate o non comprese.

Non si tratta di attribuire, neppure teoricamente, la massima importanza e la massima dignità all'elemento «sceneggiatura», in confronto del quale tutte le altre componenti del film non rivestirebbero che a ruoli» di secondaria importanza, di «comunicazione» cioè, o, nel migliore dei casi, di traduzione.

«Sono idee che, nella loro più o meno esplicita formulazione — commenta *Critica d'arte* — hanno trovato larga eco nei più disparati ambienti della nostra critica cinematografica, la quale, in certi casi estremi, è giunta a formulazioni da cui, a rigore, dovrebbe dedursi la non necessità della realizzazione del film, costituendo la sceneggiatura una opera in sé completa e quindi trasmettibile con altri mezzi che non siano quelli cinematografici, non solo, ma anche rappresentando essa l'unico elemento al quale possa attribuirsi un valore o un interesse estetico e culturale o che sia degno di una considerazione critica».

Una cosa è affermare che una sceneggiatura (una certa sceneggiatura, e in particolari casi) può costituire di per se stessa opera artisticamente autonoma, altra la deduzione, davvero forzata e arbitraria, generalizzata, che ci si attribuisce. E' vero: il grande regista Dovgenko sostiene che la qualità artistica di un film è determinata «soprattutto» dalla qualità artistica della sceneggiatura; ma tale posizione va intesa nel contesto di una precisa polemica, nel senso che dinanzi alla sciattezza di tanti soggetti e film il «punto di partenza» debba essere appunto lo scenario.

Il film ha affinità col dramma, la novella, il romanzo — afferma Dovgenko; — ciò non toglie che esista, e si debba usare un intero «arsenale», unico nel suo genere, e indipendentemente dalla parola, di potenti mezzi espressivi del film, i quali vengono ignorati o addirittura abbandonati. In altre parole Dovgenko rimprovera a molti scrittori, a molti soggettisti, di non lavorare alla sceneggiatura con la stessa serietà con la quale si attende a un racconto o a un romanzo. Di contro *Critica d'arte*, a quelli che chiama gli «stagnanti studi del cinema», crede di poter dare un deciso impulso riproponendo un vecchio libro di Nilsen e la concezione ragghiantiana del cinema come arte figurativa, e niente affatto narrativa.

Senza richiamarci ai cinquecenteschi epigoni di Aristotile, come invece fa *Critica d'arte* nel tentativo di «liquidarci» dopo aver forzato o alterato i termini del problema, ci sembra che una conferma alla risposta da noi data agli interrogativi all'inizio posti, ci venga — oltre che dalle sceneggiature di Babel' e Majakovskij, Romain Rolland e James Agee — dal Dylan Thomas de *Il dottore e i diavoli*, ripubblicato da Einaudi nel '61 nell'antologia che raccoglie prose e racconti del poeta gallese. Come noto, *Il dottore e i diavoli* è una sceneggiatura scritta nel 1953, sul materiale raccolto dal produttore e regista inglese Donald Taylor.

Questi fu attratto a studiare — come avverte la nota alla sceneggiatura — la storia del dottor Robert Knox, che nel testo diventa Rock, un famoso professore di anatomia di Edimburgo (1791-1862). A Rock non interessa sapere se Burke e Hare, che gli procurano cadaveri per il laboratorio — cadaveri che altrimenti non potrebbe avere — siano «diavoli», cioè due assassini. Scienziato razionalista, crede che il fine giustifichi ogni mezzo.

La sequenza finale, che offre una soluzione negativa a tale convincimento, rimanda nella sua struttura all'Eisenstein appassionato sostenitore del monologo interiore, di un cinema capace di esprimere concetti e idee, riflessioni e meditazioni, di comunicare i processi della mente. Roberto Sanesi, che a nostra conoscenza è l'unico insieme a Claudio Gorlier ad aver segnalato in Italia l'importanza de *Il dottore e i diavoli*, osservava come gli interessi di Thomas volgessero, negli ultimi anni della sua vita, a forme narrative e dialogate, liberate dalla necessità sintetiche e lampeggianti del verso. Usando la traccia fornitagli dal Taylor, Thomas, già in qualche modo esperto di cinema per aver collaborato con alcuni testi a documentari propagandistici inglesi del tempo di guerra, ha portato il soggetto cinematografico a una forma d'arte assolutamente autonoma».

La rosa del Sanesi seguiva di qualche anno il breve ma esauriente saggio di Gorlier. L'allinearsi a così breve distanza de *Il dottore e i diavoli* a *Sotto il bosco di latte* (il radiodramma che è l'ultima opera — insieme di poesia e di prosa, di narrativa e di teatro — di Thomas e che risale al 1954), non sembra casuale al critico. Al contrario ciò testimonia dello sforzo da parte dell'autore nel ricercare nuove soluzioni di linguaggio attraverso strumenti espressivi ai quali non era mai ricorso. Anche Gorlier sottolinea l'eccezionale riuscita espressiva de *Il dottore e i diavoli*; riuscita che ha indotto a pubblicare la sceneggiatura indipendentemente dalla realizzazione del film, in quanto per l'appunto si imponeva subito con una sua «indiscutibile autonomia», come opera non occasionale, ma meditata e coerente: «vorremmo aggiungere, addirittura, che ci sembra il libro più impegnato che Dylan Thomas abbia scritto nella sua breve ma bruciante carriera». In ogni momento la purezza della scrittura, la sua levigatezza, appaiono come uno degli esiti più alti dello scrittore, con una forma espressiva che nobilita anche la narrazione apparentemente accessoria.

E' importantissimo che gli scrittori — come andiamo dicendo da tempo — si rendano conto che lavorare a una sceneggiatura non è meno difficile che lavorare a qualsiasi altra forma letteraria: non una parola, un'espressione, un'indicazione deve essere nello scenario indicata in modo arido e approssimativo, bensì scelta con la medesima cura, l'identico discernimento che il narratore mette nel costruire un racconto o un romanzo. Dylan Thomas aveva capito tutto questo; e con lui il Majakovskij de *Il cuore del cinema* e il Babel' di *Benja Krik*, profonda elaborazione, per lo schermo, dei temi e dei personaggi dei *Racconti di Odessa*.

In genere gli atteggiamenti degli scrittori dinanzi al cinema non appaiono invece soddisfacenti: poche sono le sceneggiature che a rigore possono essere analizzate esteticamente, che di per sé costituiscono opera autonome. Di fronte a *Il dottore e i diavoli* cade anche la riserva di Moravia, che cioè lo sceneggiatore non può essere considerato autore alla stessa stregua di uno scrittore. Anché gli «scrittori su ordinazione» — così chiama Moravia gli sceneggiatori — possono diventare o rimanere grandi scrittori. E senza tradire la «cultura», come crede Paolo Monelli.

Guido Aristarco

SONO CROLLATI I MITI, LE TRADIZIONI, LE CERTEZZE DEL PASSATO

Profonda crisi dell'esercito francese

Il «malessere» della rivolta algerina è finito: ventimila ufficiali hanno lasciato i ranghi, per condanna o per dimissioni - Ma l'«Armée» non si è ripresa - I giovani preparati e di «buona famiglia» non scelgono più la carriera delle armi; gli stipendi sono magri; la vita di guarnigione appare squallida e povera, soprattutto dopo le eccitanti avventure coloniali - Isolati nel paese, senza l'antico prestigio, i militari guardano con scetticismo sfiduciato anche ai «grandi compiti» indicati da De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, giugno.

Dovrebbero essere settantamila, sono cinquantamila. Durante la guerra d'Indocina intere leve di ufficiali vennero sacrificate, dopo Dien Bien Phu cominciò la grande emorragia delle dimissioni volontarie, durante la guerra d'Algeria si sono aggiunte le epurazioni discrete alle dimissioni volontarie e, dopo il 13 maggio, con l'esercito contro il potere civile, è cominciata la tragedia dei «soldati perduti». Non meno di settemila ufficiali, dal '58 al '62, hanno lasciato, per la via della rivolta o attraverso le dimissioni, l'esercito.

Ora la pratica del «malessere» dell'esercito è ufficialmente chiusa: ma nel '62 duemilacinquecento ufficiali sono tornati alla vita civile prima della pensione, ottocento sono stati ufficialmente radiati dai ruoli d'autorità. In tempi normali l'esercito perdeva, per raggiunti limiti di età o per morte o sopravvenuta invalidità, 1700 ufficiali l'anno. Le dimissioni volontarie non superavano la cinquantina. Non più di 80, ancora nel '58, erano gli ufficiali espulsi per dichiarate ragioni politiche.

E' adesso, nella disciplina ritrovata, che l'esercito francese conosce la crisi più profonda: adesso sta scontando, nell'isolamento, l'avventura del «malessere» che, fino a un anno fa, investiva tutta la vita del paese. Al bistrot della «Dix Heures», una chansonnier ripete ogni sera che alla prossima parata del 14 luglio sfileranno nei campi Elisi, alla testa dei plotoni, solo i cavalli. E il pubblico, lieto applaude.

Al di là del dramma della disciplina e dell'indisciplina, c'è, per l'esercito come per la Francia intera, il problema degli ufficiali: duemila sono in istato di arresto, cinquemila, si calcola, sono stati colpiti da sanzioni così severe che la loro carriera è irrimediabilmente compromessa; quattro ufficiali su dieci, e dei migliori, che siano in servizio attivo, cercano, secondo un'inchiesta ufficiosa, un impiego privato. Il governo ha dovuto abolire le facilitazioni (tre anni di stipendio normale) decretate l'anno scorso per gli ufficiali che lasciavano volontariamente l'esercito (e, in realtà, le facilitazioni venivano concesse solo ad alcuni, a quelli che si voleva se ne andassero).

Occorrono colonnelli e maggiori, ma si evita, finché è possibile, di procedere alle promozioni. Al livello dei capitani e dei maggiori, gli elementi insicuri sono più numerosi: gli ufficiali che hanno quaranta o quarantacinque anni sono quelli che hanno conosciuto solo sconfitte e, dai campi di concentramento tedeschi, attraverso l'Indocina, e Suez, fino all'Algeria, avevano trascorso, fino all'anno scorso, non più di diciotto mesi complessivi nella madrepatria. Sarebbe necessario ristabilire il prestigio dell'ufficiale, e per far questo, sarebbe indispensabile evitare, ad esempio, che accada ciò che è accaduto a Metz, ove una recluta si è rifiutata, alla fine di maggio, di presentare le armi al generale Massu. Ma, come il generale Massu, migliaia di ufficiali devono rimanere perché il governo non può andare più avanti nelle epurazioni senza distruggere totalmente la struttura militare del paese.

Alla crisi tra gli ufficiali già in servizio, si aggiunge la crisi nel reclutamento: da dieci anni gli allievi ufficiali non si reclutano più quasi esclusivamente tra i figli degli ufficiali e le famiglie borghesi: si reclutano, per il 65 per cento, tra i figli dei sottufficiali e la piccola borghesia; ora sono cinque anni che l'accademia di Saint-Cyr vede progressivamente calare il numero di coloro che si presentano al concorso d'ammissione. E c'è una crisi qualitativa: nel momento stesso in cui si tenta una riconversione dell'esercito e gli ufficiali sono chiamati a compiti e a conoscenze infinitamente più complessi di quelli tradizionali, il livello di preparazione è sempre più basso. L'anno scorso nessuno degli ufficiali partecipanti al concorso per la scuola di guerra si rivelò all'altezza dell'ammissione. L'esercito della guerra psicologica e della «strategia del duemila» fu colto dallo sgomento quando apprese che il tema per la scuola di guerra era il seguente: «Evoluzione del sindacalismo e sua ripercussione nella vita economica del paese».

Tutto, del mondo dell'ufficiale, crolla. Del suo dramma di coscienza si è troppo parlato, e tutti sanno come gli ufficiali siano giunti alla indisciplina ed alla rivolta. Ma crolla il suo prestigio, il grande indiscusso prestigio recuperato lentamente dopo la prima guerra mondiale risalendo faticosamente la china dell'affare Dreyfus; tramonta, per le divisioni interne e per il democratizzarsi degli ambienti di origine, l'orgoglioso e confortante spirito di casta; finisce la certezza dell'avvenire, divenuto misterioso per la incognite politiche e per i nuovi compiti, le nuove esigenze, le avventure inedite di cui è fatta la guerra moderna e da cui dipendono, necessariamente, le carriere.

Una volta il 55 per cento dei figli degli ufficiali prendevano la carriera delle armi; ora soltanto il 9 per cento si presentano ai concorsi per le Accademie. E, nei ménages degli ufficiali, la percentuale dei divorzi e delle separazioni è la più alta. Un tenente guadagna, quand'è in guarnigione in Francia, sui 130 mila franchi; un colonnello, comandante di unità, guadagna sui 180 mila franchi. Ma, diversamente dai funzionari, non può organizzare la propria esistenza: fino al grado di maggiore un ufficiale rimane in una stessa sede non più di nove mesi in media; il 65 per cento degli ufficiali inferiori vivono, in Francia, lontani dalla famiglia. «Il nostro periodo migliore — disse un capitano al processo Jouhaud — era quello dell'Algeria. Il, rimanevamo per mesi ed anni con la famiglia, e la cosa era importante più ancora del maggior guadagno».

Non siamo che agli inizi. La provincia francese è molto più triste di quanto il fulgore di Parigi possa far immaginare, ma la maggior parte delle città di guarnigione in provincia sfiorano lo squallore: in queste guarnigioni gli ufficiali consumano ora la propria esistenza dopo esser passati per l'eccitante avventura dell'Indocina e dell'Algeria. Quasi tutti vi stanno consumando i risparmi degli anni di guerra coloniale, i più anziani abbastanza forti per resistere a lungo; i più giovani, e muniti di riserve meno sostanziose, già ai limiti della capacità di resistenza. A Parigi, come a Lilla, come a Pau o a Lione, i tenenti e i capitani abitano nei quartieri più poveri, quando non hanno alloggio nelle caserme; quasi nessuno di loro ha una macchina propria, quasi nessuno di loro manda i suoi figli a studiare, come facevano gli ufficiali di una volta, nelle scuole e nei collegi privati della borghesia «bene».

Tramonta l'istituto della dote per i matrimoni dei giovani ufficiali: una volta un tenentino era un partito ambito e poteva aspirare ad un matrimonio doviziosi; la maggior parte degli ufficiali che si sono sposati l'anno scorso, hanno scelto per compagna una donna che lavora: dodici dattilografe, ventuno impiegate generiche e sei commesse di negozio sono entrate l'anno scorso nel mondo dei malinconici ricevimenti pomeridiani delle guarnigioni di provincia.

E' un processo ch'era già cominciato prima che la rivolta e la pratica dell'indisciplina facessero declinare il prestigio dell'ufficiale e gli alienasse il rispetto quasi mistico del borghesi. La crisi ha aggravato le sue aggiungendo alle difficoltà materiali il senso di un isolamento, che neppure le manifestazioni e i grandi disegni di De Gaulle riescono a far scomparire. Le condizioni ambientali, le ristrettezze economiche, le servitù della vita di guarnigione si aggiungono al «malessere» dell'esercito sconfitto, dell'esercito ancora diviso, dell'esercito che non riesce a guarire dei suoi mali morali.

Ora, in un clima di rassegnata sfiducia, gli ufficiali seguono gli sforzi di De Gaulle per ridare un'anima all'esercito e restituirlo all'orgoglio della propria missione. Le nuove armi, i nuovi compiti, la nuova strategia, il fascino di una Francia che aspira a riprendere un rango di grande potenza: annunciando la sua decisione di abbandonare la Algeria De Gaulle parlò di tutte queste cose, nel gennaio del '62, a duemila ufficiali appositamente riuniti a Strasburgo. Erano gli ufficiali migliori, accuratamente selezionati, quelli destinati a costituire l'ossatura dell'Armée nouvelle: un silenzio gelido accolse le parole del generale e invece dell'entusiasmo, si diffuse nell'esercito la rassegnazione.

Le grandi mète e i compiti suggestivi non bastano in un tempo in cui la vita di guarnigione riesce intollerabile e l'esistenza materiale, non più confortata dal prestigio e dall'orgoglio di casta, si fa sempre più difficile. Al limite estremo del dramma di coscienza dell'esercito francese, il più spregiudicato, il più moderno e il più lucido dei generali, Edgard-René de Larminat, il solo generale che si fosse pronunciato a favore della Ced e il primo a difendere l'esigenza di rinnovamento totale dell'esercito, scelse, nel maggio dell'anno scorso, appena nominato presidente del Tribunale militare, la via del suicidio. Lasciò scritto di non poter più «fisicamente e moralmente» compiere il proprio dovere.

Era il culmine di una crisi morale, origine e conseguenza di una profonda crisi politica della Francia. Un anno dopo, la crisi morale, il «malessere» dell'esercito sono ufficialmente finiti; ma è in corso un'altra crisi, quella di adattamento psicologico e di adeguamento materiale, durerà finché i figli dei sottufficiali, e dei piccoli impiegati, che solo ora entrano in accademia o diventano tenenti, non avranno raggiunto i gradi del comando; allora, degli antichi privilegi, dell'orgoglio scolare e delle recenti nostalgie, non rimarrà che il ricordo.

Michele Tito

La bella italiana al concorso di Beirut

Gianna Erbetta, Miss Italia '63, fotografata ieri in un ristorante di Beirut con un chitarrista italiano. E' nella capitale libanese per partecipare all'elezione della più bella ragazza d'Europa (Tel. «Associated Press»)

Lettera del Papa al fratello Zaverio

Giovanni XXIII la scrisse il 3 dicembre 1961 e la considerò come il suo testamento ai familiari - «L'onore di un Papa non è di far arricchire i parenti» - «Alla mia morte non mancherà l'elogio che fece onore alla santità di Pio X: nato povero e morto povero»

Città del Vaticano, 7 giugno.

L'Osservatore Romano pubblica la lettera di *Giovanni XXIII al fratello Zaverio, che familiarmente chiama «Severo»: lettera che il Pontefice considerava quale «testamento spirituale ai Roncalli».*

«Vaticano, 3 dicembre 1961.

«Mio caro fratello Severo,

«Oggi è la festa del tuo grande patrono — quello del tuo nome vero e proprio che è San Francesco Zaverio, come si chiamava il nostro caro "barba" ed ora felicemente il nostro nipote Zaverio. Penso che sono passati tre anni da quando cessai di scrivere a macchina, come mi piaceva tanto: e se mi sono deciso a riprendere l'uso e ad adoperare una macchina nuova e tutta per me, l'ho fatto per i miei 80 anni compiuti, ma che continuo a star bene e che riprendo il mio cammino ancora in buona salute, anche se qualche disturbetto mi fa dire che 80 non sono né 60, né 50: e per ora almeno posso continuare il buon servizio del Signore e della Santa Chiesa.

«Questa lettera, che volli proprio scrivere al tuo indirizzo, mio caro Severo, come voce che arriva a tutti, ad Alfredo, a Giuseppino, all'Assunta, alla cognata Caterina, alla tua cara Maria, a Virgilio e Angelo Ghisleni, come a tutti i componenti le nostre discendenze, desidero che sia per tutti espressione del mio affetto sempre vivo, e sempre giovane. Occupato come sono, e come voi sapete, in un servizio così importante a cui sono rivolti gli occhi del mondo intero, non posso dimenticare i miei diletti familiari, ai quali nelle giornate torna il mio pensiero.

«Ho piacere di constatare come, non potendo voi tenervi in corrispondenza personale con me come una volta, voi potete tutto confidare a mons. Capovilla, che vi vuole molto bene e a cui voi potete dire tutto come fareste con me stesso. Vogliate ricordare che questa è una delle pochissime lettere private che io ho scritto ad alcuno della mia famiglia durante i passati primi tre anni del mio pontificato: e vogliate compatirmi se non posso fare di più neanche con le persone del mio sangue. Anche questo sacrificio, che io mi impongo nei miei rapporti con voi, fa a voi e a me più onore e guadagna più rispetto e simpatia che voi possiate credere e immaginare.

«Ora le grandi manifestazioni di reverenza e di affezione al Papa per la ricorrenza degli 80 anni prendono fine ed io ne godo perché preferisco alle lodi e agli auguri degli uomini la misericordia del Signore, che mi ha eletto ad un impegno così grande che desidero mi sostenga fino al termine della mia vita. La mia tranquillità personale, che fa tanta impressione nel mondo, è tutta qui. Stare alla obbedienza come ho sempre fatto, e non desiderare o pregare di vivere di più neanche di un giorno oltre il tempo in cui l'angelo della morte mi verrà a chiamare a prendere per il Paradiso, come confido.

«Ciò non mi impedisce di ringraziare il Signore, perché abbia voluto proprio scegliermi a Brusico e alla Colombera quello che doveva chiamarsi successore diretto di tanti Papi durante 20 secoli, e a prendere il nome di Vicario di Gesù Cristo in terra.

«Per questa chiamata il nome Roncalli fu portato alla conoscenza, alla simpatia e al rispetto di tutto il mondo. E voi fate bene a tenervi in umiltà come mi studio di fare anch'io e a non lasciarvi prendere dalle insinuazioni e dalle ciance del mondo. Il mondo non si interessa che di far soldi: godere la vita e imporsi ad ogni costo, anche se occorre disgraziatamente non prepotenza.

«Gli 80 anni passati dicono a me, come a te, caro Severo, e a tutti i nostri, che ciò che più conta è di tenerci ben preparati e sempre a partire d'improvviso: perché questo è ciò che più vale: assicurarci l'eterna vita confidando nella bontà del Signore che tutto vede e a tutto provvede. Questi sentimenti amo esprimere a te mio carissimo Severo, perché tu li trasmetta a tutti i nostri più intimi parenti della Colombera, delle Gerole, di Bonate e di Medolago e dovunque si trovino e di cui neanche conosco esattamente il paese. Lascio alla tua discrezione il modo di farlo. Penso che a Enrica potrebbe aiutarti, e don Battista anche.

«Continuate a volervi bene fra di voi tutti Roncalli, componenti le nuova famiglie, e sappiate comprendermi se non posso scrivere a ciascuna famiglia. Ha ragione il nostro Giuseppino quando dice a suo fratello Papa: "Voi qui siete un prigioniero di lusso che non può fare tutto ciò che vorrebbe".

«Piacemi ricordare i nomi di chi più soffre fra di voi: la cara Maria, tua moglie benedetta, e la buona Rita, che ha assicurato colle sue sofferenze il paradiso per sé e per voi due che l'avete assistita con tanta carità; la cognata Caterina che mi ricorda sempre il suo e nostro Giovanni che dal Cielo ci guarda, insieme coi nostri parenti Roncalli e parenti più vicini, come quelli della emigrazione milanese.

«So bene che voi avrete a subire qualche mortificazione da parte di chi vuol ragionare senza buon giudizio. Avere un Papa in famiglia, a cui si volgono gli sguardi rispettosi di tutto il mondo, e vivere — i suoi parenti! — così modestamente lasciandoli nelle loro condizioni sociali. Intanto molti sarete che il Papa, figlio di umile ma onorata gente, non dimentica nessuno, ha e dimostra cuore buono per tutti i suoi più prossimi parenti: e che del resto la sua condizione è quella di quasi tutti i suoi recenti antecessori: e che l'onore di un Papa non è di far arricchire i suoi parenti, ma solo di assisterli con carità secondo i loro bisogni e le condizioni di ciascuno.

«Questo è e sarà uno dei titoli di nuovo più belli e più apprezzati di Papa Giovanni, e della sua famiglia Roncalli. Alla mia morte non mi mancherà l'elogio che fece tanto onore alla Santità di Pio X: nato povero e morto povero.

«E' naturale che, avendo io compiuto gli 80, anche tutti gli altri mi vengano dietro. Coraggio: coraggio. Siamo in buona compagnia. Io tengo sempre vicino al mio letto la fotografia che raccoglie coi loro nomi scritti sul marmo, tutti i nostri morti: nonno Angelo, barba Zaverio: i nostri venerati genitori, il fratello Giovanni: le sorelle Teresa, Ancilla, Maria e Enrica. Oh! che bel coro di anime che ci aspettano e pregano per noi. Io penso a loro sempre. Il ricordarli nella preghiera mi dà coraggio e mi infonde letizia nella fiduciosa attesa di congiungersi a loro tutti insieme nella gloria celeste ed eterna.

«Vi benedico tutti insieme ricordando le spose tutte venute ad allietare la famiglia Roncalli e passate ad accrescere la gioia di nuove famiglie di diverso nome ma di eguale sentimento. Oh! i bambini, i bambini quale ricchezza, e quale benedizione».

Joannes XXIII pp.

De Gaulle inaugura a Parigi il Salone dell'Aeronautica

Ha visitato gli «stands» per due ore - Grande affluenza di pubblico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 giugno.

Il generale De Gaulle ha inaugurato stamane il Salone dell'Aeronautica e dello Spazio, dove si è trattenuto più di due ore andando da uno *stand* all'altro, ma soffermandosi soprattutto nella sezione francese per interessarsi ai progressi della tecnica nazionale. Sostando dinanzi al modellino dell'apparecchio supersonico «Concorde», costruito in collaborazione tra Francia e Gran Bretagna, De Gaulle ha detto: «E' impressionante». Poi si è fatto spiegare le prestazioni dell'aereo che, teoricamente, andrà a 2400 chilometri all'ora e potrà trasportare un centinaio di passeggeri.

Se del «Concorde» De Gaulle ha visto soltanto il modello, egli ha potuto ammirare in volo alcuni prototipi dell'aviazione francese: il «Balzac», aereo sperimentale a decollo verticale, si è alzato innanzi a lui, ha fatto un breve giro ed è atterrato di nuovo; l'elicottero «Super Frelon», di cui la «Fiat Aviazione» costruisce la scatola meccanica con i principali ingranaggi, ha dimostrato di poter alzare e trasportare con facilità un cannone.

Un aereo da trasporto «Brignet 941» è decollato ed è atterrato poi, per due volte di seguito, in uno spazio di 200 metri; il «Mirage IV», infine, ha fatto una dimostrazione della sua qualità. Esso viene costruito per il trasporto della bomba atomica francese, ma la sua autonomia di volo non supera i 2500 chilometri e deve essere quindi rifornito in volo. A tale scopo la Francia ha ordinato agli Stati Uniti dodici aerei-cisterna «Boeing» K. C.

De Gaulle si è fermato a lungo dinanzi ai modellini, progetti e bozzetti degli aerei e missili che costituiranno la «force de frappe» francese e anche qui si è fatto spiegare molte cose da un generale che lo accompagnava.

Dopo la visita del Presidente della Repubblica al Salone, le autorità hanno annunciato che il governo ha deciso di stanziare la somma di 700 milioni di franchi (circa 90 miliardi di lire) per assicurare alle fabbriche d'aviazione la possibilità di proseguire il loro sforzo attuale.

Fin dal primo giorno il Salone dell'Aeronautica e dello Spazio ha avuto un ottimo successo di pubblico, sicché si può prevedere che il milione di visitatori sarà largamente superato al momento della chiusura. Il pubblico, e specialmente i tecnici, si sono fermati a lungo nello stand della «Fiat Aviazione», constatando il continuo progresso tecnico e industriale compiuto nella costruzione aeronautica italiana, le cui realizzazioni sono illustrate da fotografie, bozzetti e modelli di aerei in produzione e in progettazione.

l. m.

Folgorato da una scarica nelle braccia della madre

Parigi, 7 giugno.

Un bambino di 22 mesi è morto folgorato nelle braccia della madre che, spostando una lampada da tavolo, aveva ricevuto una scarica elettrica che l'ha lasciata incolume.

La signora Eugenie Lecouet, di 30 anni, era intenta ai lavori domestici allorché ha udito il pianto del figlio Fabrice, che era nella stanza vicina. Subito accorsa, la madre si è resa conto che il piccino si era fatto male ad una mano toccando la lampada.

«Ho preso Fabrice in braccio per consolarlo — ha detto — ed ho voluto allontanare la lampada spingendola verso il centro della tavola. In quel momento ho ricevuto una forte scarica e sono caduta a terra. Dopo vari tentativi sono riuscita a rialzarmi ed a liberarmi dalla lampada che mi era rimasta attaccata alla mano. Fabrice aveva perduto conoscenza...».

ultimi 2 giorni del
1° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA E DEL TURISMO - TORINO
non mancate di visitarlo
oggi al Salone
* Giornata Gastronomica dell'Appennino Bolognese
* Concerto della Banda del IV Reggimento Alpini (ore 21)
* Grande Serata delle Fiamme Gialle
* SALONBOUZ (ore 16,30) Gioco a premi di Angelo Lombardi per tutti i bambini. Ai vincitori bellissime sorprese: cuccioli, scimmiette, uccellini, libri e dischi.
domani
* Grande Spettacolo di Cori e Gruppi folkloristici ENAL (ore 15,30): 500 Valligiani in costumi di tutta Italia presenteranno danze e canti tipici.
* Grande Serata delle Fiamme Verdi
orario: 9,30 - 24 Palazzo delle Esposizioni al Valentino

PER RIUSCIRE IMPARATE l'inglese in Inghilterra
SCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO
Anglo-Continental School of English in Bournemouth
Corsi da 3 a 9 mesi - Corsi speciali da 4 a 10 settimane
Corsi di vacanze in luglio, agosto e settembre - Preparazione a tutti gli esami inglesi - Prospetti ed informazioni gratis dalla nostra Amministrazione
SEGRETARIATO ACSE
Seefeldstrasse 45, Zurigo 8, Svizzera
Telefoni (051) 32.72.40 - Telex 52-839

RISPARMIATORI
INVESTIAMO CAPITALI - ALTO REDDITO
MASSIME GARANZIE - SOVVENZIONI
ITALFIDI S.P.A.
PRINCIPE TOMMASO 6 - Telef. 883-381 - TORINO
VIA VOLPI, 6 - Telefono 28-770 - BIELLA

BLAUPUNKT
del Gruppo BOSCH
autoradio
CASA DELL'AUTORADIO di S. CARMINE - Via Mazzini, 23
AUTORADIO SERVICE - Via Cibrario, 32

SPETTACOLI

Fra pochi giorni il via al grande film sulla Bibbia

Costerà 15 miliardi - Il primo episodio sarà girato da Orson Welles sulle falde dell'Etna - Robert Bresson realizzerà la torre di Babele, Luchino Visconti l'odissea degli ebrei nel deserto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 giugno.

«La Bibbia» si farà. Dopo anni di preparazione durante i quali era persino sembrato che Dino De Laurentiis avesse definitivamente da parte l'ambizioso progetto, siamo giunti alla vigilia del primo colpo di manovella. La cifra preventivata per l'intero ciclo è di 15 miliardi.

Il produttore ha comunicato oggi che fra pochi giorni una troupe diretta da Orson Welles si trasferirà in Sicilia, dove si accamperà ai piedi dell'Etna. Qui il regista girerà la distruzione delle due città maledette: Sodoma e Gomorra, e il sacrificio di Abramo. Welles ha deciso di iniziare il episodio quando Sodoma e Gomorra sono già state incenerite dalle forze della natura e non restano che briciole di rovine fumanti. Allora apparirà Abramo che mostra al figlioletto Isacco il terribile dell'ira divina.

De Laurentiis e Welles non avrebbero ancora definito il cast degli attori. Per Sodoma e Gomorra Welles vorrebbe girare una pellicola a carattere corale, in cui la natura e piccole masse di comparse rendano superflua la presenza di un protagonista. Per il ruolo di Abramo egli terrebbe ad avere Spencer Tracy. «Non perché io voglia un attore di gran nome — assicura Welles — ma perché Tracy è un vero interprete. Potrebbe penetrare nella parte con il vigore e il rispetto necessari».

Dopo Orson Welles si misurerà al lavoro il francese Robert Bresson, regista de *Il diario di un curato di campagna* e di *Giovanna d'Arco*. Bresson realizzerà i primi episodi del «Genesi»: la Creazione, Adamo ed Eva, la Torre di Babele. Per quest'ultimo il produttore si è assicurato l'uso di una piramide nel mezzo del deserto del Sinai. Sulla base di questa verrà eretta la costruzione che, con l'ausilio di alcuni trucchi, dovrà dare l'idea della vertiginosa altezza raggiunta dalla biblica torre.

Il regista non ha ancora deciso come realizzare l'episodio di Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre. In particolare egli non sa a chi affidare i ruoli dei due primi esseri umani: «La donna e l'uomo di cui ho bisogno — egli dice — non devono essere degli attori perché tutti li riconoscerebbero. Io ho bisogno di un uomo e di una donna che esteriormente non abbiano nemmeno del nostro tempo: vorrei due archetipi del genere umano».

L'ingresso di Giuseppe e dei fratelli in Egitto e l'odissea degli ebrei saranno il soggetto della terza parte del film, che verrà diretta da Luchino Visconti. Il regista del *Gattopardo* inizierà a girare in autunno, prima in Italia e poi in Egitto. Per ora è anche egli impegnato alla ricerca di una interprete: deve trovare Rebecca.

l. z.

La Rai chiede le azioni della radio di Montecarlo

Montecarlo, 7 giugno.

La Radiotelevisione italiana ha intentato causa a Radio Montecarlo, rivendicando parte delle azioni.

La società monegasca era stata creata nel 1942, sotto l'occupazione tedesca, attraverso un accordo fra l'Eiar e il governo collaborazionista francese di Vichy, cui quali aveva il 25 per cento delle azioni. I beni della società vennero sequestrati, dopo la Liberazione, dal governo del Principato.

Ora l'ente radiofonico italiano sostiene che quei beni non hanno nulla che vedere con le azioni, sulle quali ritiene ancora validi i suoi diritti.

La giovane cantante torinese ha oscurato Mina e Modugno

Rita Pavone, 17 anni, la più popolare cantante italiana

Rita Pavone oggi all'Alfieri

Nessuno riesce a spiegare il suo straordinario successo

A Napoli ha bloccato il traffico, a Genova ha fatto accorrere la «Celere», a Milano i tifosi l'hanno assalita: che cosa accadrà oggi a Torino quando Rita Pavone si presenterà sul palcoscenico dell'Alfieri con il suo spettacolo di varietà? Forse niente di più di una chiassata, speriamo, se è meritata la fama di riservatezza di cui godono gli spettatori torinesi, anche quelli sotto i diciotto anni.

Del resto nessuno, come suol dirsi, è profeta in patria e Rita, a Torino, è di casa. Se ne ricordano i frequentatori delle sale da ballo di periferia dove la Pavone, in quel tempo ancora più misteriosa di adesso, strillava a più non posso in cerca di un'affermazione. Il successo è poi venuto, ma la Pavone ha dovuto conquistarselo lontano dalla sua città se è vero, come si dice, che nessuno a Torino prendeva sul serio quella ragazzina con le lentiggini.

L'ha scoperta Teddy Reno, ed è lui ora che la porta da una città all'altra sfruttando l'improvvisa e davvero eccezionale celebrità che Rita Pavone s'è guadagnata nel giro di sei mesi: si provano le centinaia di migliaia di dischi venduti ad oscurare le glorie di una Mina, di un Modugno, di un Dalliara.

E' dunque il momento di Rita Pavone. Se ne sono offerte diverse spiegazioni: la sua canzonette non semplicemente sofisticate; gli adolescenti sono tutti per lei; quando canta ispira simpatia anche a chi non ne apprezza molto la voce. E altre ancora, ma sono forse inutili poiché, in questi casi, gioca spesso un elemento irrazionale. Talvolta anche a sfavore: una popolarità del genere può svanire, se non è amministrata con saggezza, con la stessa rapidità con la quale è sorta.

Rita Pavone, a il suo avveduto manager, lo sa ed è per questo che ha riempito i prossimi sei mesi di tanti e così gravosi impegni da sfiancare artisti assai più temprati di questa fragile diciassettenne. Tant'è: Rita percorrerà come una meteora le spiagge italiane, arriverà sino a Taormina, girerà un film, andrà ad incidere dischi (in inglese) negli Stati Uniti, si esibirà per un mese alla televisioni di Francia e di Germania, tornerà infine sui teleschermi di casa nostra in gennaio. E sul frattempo, così spera, raddoppierà quella cifra di un milione di dischi che l'ha portata in testa alla classifica delle vendite.

a. bl.

«Le avventure di Topo Gigio» migliore film per i ragazzi

Roma, 7 giugno.

«Le avventure di Topo Gigio», di Maria Perego, ha vinto il premio «Cendisi», per il migliore film italiano destinato ai giovani. Una menzione speciale è stata attribuita a «Il tesoro del fiume», quale «interessante esempio di un film nuovo per la gioventù e rispondente alle esigenze educative e ricreative».

CRONACA TELEVISIVA

Stasera "Il signore di mezza età,, "Zibaldone,, di Blasetti sul «secondo»

Stasera, dopo l'interruzione del sabato, torna «Il signore di mezza età». Due settimane fa la rivista aveva segnato un certo miglioramento, non tanto per un più mordente umorismo quanto per un cospicuo intervento di ospiti d'onore. Stavolta, il *cast* dovrebbe comprendere Monica Vitti e Liana Orfei. Seguirà la rubrica culturale «L'approdo»: per il numero di sabato scorso erano previsti un servizio sul Maggio Musicale Fiorentino e un ricordo di Beppe Fenoglio, lo scrittore piemontese, scomparso di recente, con intervento di Anna Banti e Italo Calvino: supponiamo che il programma non sia stato mutato.

Mutamento sostanziale, invece, sul secondo canale. Dovrebbero esserci un telefilm della serie «Missione segreta» e un palo di documentari. Invece ci sarà l'ultimo film del ciclo dedicato a Blasetti, che doveva andare in onda marcoledì scorso e che è poi saltato per le note ragioni. Veramente, parlare di un film inesatto, bisognerebbe parlare di due film fusi assieme. Stasera infatti vedremo «Zibaldone» che raggruppa alcuni episodi di due pellicole a *sketch* conosciute come «Altri tempi!» (1952) e «Tempi nostri» (1954): nella prima il regista si ispirava a celebri racconti di Boito, De Amicis, Fucini, Pirandello e Scarfoglio, nella seconda a pagine di Moravia, Pratolini, Moretti, Campanile e altri. Il successo fu positivo, specie per «Altri tempi!». Non sappiamo in base a quale criterio siano stati scelti gli episodi di questo «Zibaldone» televisivo. Vedremo comunque interpreti ragguardevoli come Marcello Mastroianni, Les Padovani, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Michel Simon, Vittorio De Sica ed Elisa Cegani.

Ieri si è tornati alla più completa normalità: sono infatti ripristinati Carosello e l'intermezzo di pubblicità, trasmissioni ovviamente del tutto particolari, che hanno però un loro pubblico attento e fedele specie, ci assicurano, tra i bambini.

Sul secondo canale, bonariamente, ha ripreso il suo cammino patetico «La fiera dei sogni». Come quiz, non esiste: non si avverte mai o quasi mai una tensione, una drammaticità nel gioco delle domande e delle risposte; ma forse è meglio così perché abbiamo l'impressione che il tempo del quiz puro e semplice sia ormai finito; per attirare, eccitare e sbalordire le folle sarebbe necessario che i premi toccassero cifre impossibili e «immorali», venti o trenta milioni. «La fiera dei sogni» ha preferito puntare sul binomio varietà-beneficenza ed è una formula destinata, se non a suscitare entusiasmi, per lo meno a interessare un determinato settore di pubblico che ama il divertimento di carattere familiare.

Nella puntata di ieri l'elemento varietà ha funzionato piacevolmente. A parte, una agghiacciante scenetta di Lattazzi e Isa Bellini (scenetta sulla cui comicità lo stesso Lattazzi ha espresso in precedenza, onestamente, forti dubbi) e a parte una temeraria imitazione di Petrolini ad opera di Nuto Navarrini, il resto è filato via con un ritmo piuttosto sostenuto e bisogna dire che momenti di noia non ce ne sono stati. Ha vinto la signora Caravaggi (ma la domestica piemontese, sfidanzata con un siciliano biondo accecc. non è ancora spuntata); ha vinto il personaggio-macchietta, il signor Mazzotti di Milano, impiegato, poeta e musicista; e ha vinto, tra calorosi applausi, il solido e simpatico medico di Courmayeur, dottor Pietro Bassi: durante la gara del dott. Bassi è intervenuto, pipa tra i denti, il famoso rocciatore e maestro di sci Jean Pellissier che ha scalato 287 volte il Cervino, record insuperabile.

Sul primo canale, garbata ma molto modesta la commedia «Fine mese».

* *

Un'iniziativa che merita di essere segnalata, quella della tv di Torino che sta preparando per il pubblico dei giovani una rubrica, «Antologia», la quale comprenderà racconti sceneggiati tratti da celebri autori. La trasmissione, che è affidata alla regia di Alda Grimaldi, debutterà con una novella di Maupassant per i ragazzi.

u. bz.

Sullo schermo

«L'isola della violenza»: James Mason pirata buono - «Cento ragazze e un marinaio»: Elvis Presley cantante e conquistatore

(*Corso*) — Ideato, sceneggiato e diretto dal regista Leslie Stevens per il grande schermo a colori, *L'isola della violenza* («Hero's Island») richiama, sia per il titolo sia per il colore settecentesco, la grande ombra di Stevenson, la cui allucinante isola getta qualche barbaglio su questa Bull Island, a sud-est della costa della Carolina, ove approda una famigliola di schiavi liberati, cui un benefattore ha legato un pezzo di terra. Ma quei pii coloni devono fare i conti con una famiglia di pescatori che per avervi dimorato di padre in figlio si ritengono proprietari dell'isola; nella impari lotta il buon Thomas, armato solo della Bibbia, soccombe, e l'intrepida vedovella, con un servitore e i due figlioletti, si rimette alla protezione di Dio per far fronte ai prepotenti fratelli Enoch e Nicolas che la vorrebbero scacciare.

Ed ecco la Provvidenza, che talvolta ribatte la violenza con la violenza, mandarle un naufrago, Jacob Webber, che facendosi passare per un navigatore, è in realtà un famoso pirata sul cui capo pende una grossa taglia. Costui, con qualche riluttanza da principio, pone la sua infallibile spada al servizio della vedova e degli orfani, e rianima la piccola colonia contro i sopraffattori che incerti e divisi in se stessi (uno dei due fratelli passa al campo opposto) chiamano in aiuto un feroce ufficiale che fa rapire i bambini per tenerli come ostaggi. Il buon pirata li libera, uccide in duello l'ufficiale e i suoi sicari, e assicurata ai suoi protetti la permanenza nell'isola ripiglia romanticamente il mare sotto la bandiera nera.

Il film è condotto con buona tecnica e ha nel paesaggio e nei colori di pastello forte motivo di suggestione. Ma narrativamente è lento e intralciato da sottotrame psicologiche e moralistiche non sempre espresse con la dovuta chiarezza. Nella luminosità dei quadri caraibici, accanto a una pervasa ma un po' enfatica Kate Manx, l'irsuto James Mason (che è anche il comproduttore del film), un pirata misurato e convincente. Degli altri basterà ricordare, oltre alla bella coppia dei piccini, Neville Brand e Rip Torn.

l. p.

* *

(*Astor*) - Circondato da uno stuolo di belle figliole, Elvis Presley continua a sfruttare la sua fama di cantante senza darsi pensiero di quella, già pessima, che gode come attore. In *Cento ragazze e un marinaio* («Girls, girls, girls»), sbadatamente diretto dal regista Norman Taurog, Presley pilota motoscafi e barche a vela, va a pesca di tonni, fa strage di cuori ma soprattutto canta: il rovello che finge di provare per un'imbarcazione di cui non riesce a divantare proprietario è soltanto il pretesto di una serie di numeri musicali, taluni szzeccati, altri meno.

Canta anche Stella Stevens, che marilyneggia troppo per riuscire simpatica, a differenza dell'escordiente Laurel Goodwin la quale invece, è vero, Shirley Mac Laine, ma con un garbo che è di buon auspicio per l'avvenire di questa filiforme biondina.

vice

ECHI DI CRONACA

La Famija Turineisa

sabato 8 giugno ore 21 riapre la sede estiva al Giardino Reale con una attraente serata danzante. Complesso orchestrale Ugo Satti; canta Walter Borgo.

Corsi di lingua inglese

La Direzione dell'English Centre, di via Assietta 17 (telefono 44.458), comunica che l'Istituto rimarrà aperto durante tutta l'estate eccetto il mese di agosto.

Viaggi in autopullman

Santuario di Oropa. Visita ai Castelli Valdostani, Novara-Lugano - Cadenabbia, Montreux - Ginevra. Servizi giornalieri da Torino. Inform. prenotazioni: Sadem-Savei, B. Bucchi, telefono 579.444 e Agenzie di Viaggio.

Vinta la sordità

con Maico (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, via Magenta 29, telefono 41.767.

Ai grandi magazzini Fert

Piazza Adriano 15. Abito estivo fresco lana. Contanti L. 20.700. A rate: anticipo L. 1.700 e 10 rate da L. 1.900. Tailleur estivo, contanti L. 8.900. A rate: anticipo L. 1900 e 6 rate da L. 1800.

Villa Monfort's

L'ormai noto ristorante sulla collina di Castiglione Torinese riapre i suoi battenti domenica 9 per la stagione estiva 1963. Signorilità ed eleganza nei nuovi saloni particolarmente indicati per ricevimenti, banchetti ecc. Per prenotazioni telefonare 981.814.

Nuovo ristorante

Nell'ex Rotonda al Valentino (Pal. Esposizioni) è stato aperto con nuova gestione (Giovanni e Remigio) il Ristorante «Gran Giardino del Parco», corso M. d'Azeglio 11, tel. 652.600.

Le vostre serate

più belle nel parco giardino Barchetto, grande ristorante danze con l'orch. «the Rangers». Pranzi, ricevimenti. Tel. 648.784.

Toeletta - Igiene

Profumi e colonie finissime e prezzi fabbrica, massimi sconti. Visitateci! Chimiche Riunite, corso G. Ferraris 77, tel. 522.906.

Tappezzerie in certa

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 3 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 89.000 alle poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

«8½» di Fellini ha inaugurato il Festival di San Sebastiano

Fra i candidati alla vittoria finale "Mafioso" di Lattuada

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 7 giugno.

L'undicesimo Festival di San Sebastiano si è aperto questa sera con la proiezione, fuori concorso, del film italiano «8 ½» di Fellini, e del documentario spagnolo «Fra Junipero Serra», dedicato a un missionario della California. La vera rassegna comincerà domani. I film in concorso sono 12, i cortometraggi 14, in rappresentanza di diciotto Paesi, fra i quali cinque dell'Europa orientale: Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria.

L'Italia partecipa con il film «Mafioso», di Alberto Lattuada, interpretato da Alberto Sordi: uno dei candidati alla conquista della «concha de oro», primo premio del Festival. Fuori concorso, saranno proiettati anche «Una storia milanese» di Eriprando Visconti e «Le avventure di Topo Gigio», della Perego.

Fra le altre pellicole a cui si guarda per il successo finale vecchi quelle presentate dalla Francia, «Au coeur de la vie», trittico sul tema della guerra e della natura, e dagli Stati Uniti, «Days of wine and roses», dedicato agli effetti dell'alcoolismo su una giovane coppia. Molto atteso è anche il film presentato dalla Germania, «Das Feuerschiff»: lo ha realizzato il regista ungherese (naturalizzato spagnolo) Ladislao Vajda, l'autore di «Marcellino pane e vino».

La sezione retrospettiva della rassegna è dedicata al tema della tauromachia sullo schermo. Saranno ripresentati «Sangue e arena», con Rodolfo Valentino (1922), «Max torero» di Max Linder (1913), «La corsa dei tori» di Bromberger e un documentario di Abel Gance sul grande torero Manolete.

r. s.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
14,15: **Terza classe.**
16,45: **Giro ciclistico d'Italia.** Telecronaca dell'arrivo della 20ª tappa Moena - Brescia Lumezzane.
18 —: **Per i ragazzi:** a) Giramondo. b) Teletris. Gioco televisivo a premi presentato da Silvio Noto.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **Tempo libero.**
19,45: **Il colpo di pistola.** Racconto sceneggiato.
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Il signore di mezza età»** osservazioni, divagazioni e commenti musicali sulla vita. Presenta Marcello Marchesi con Lina Volonghi e Sandra Mondaini.
22,20: **L'approdo.** Settimanale di lettere ed arti.
23,05: **Spiegazione del Vangelo,** a cura di Padre Carlo Cremona.
23,30: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«Zibaldone»** dal film **«Altri tempi»** e **«Tempi nostri»,** di Alessandro Blasetti. Sono quattro episodi: 1) Il pupo (Marcello Mastroianni, Les Padovani); 2) L'idillio (Paola Stoppa, Rina Morelli); 3) Casa d'altri (Michel Simon); 4) Scena all'aperto (Vittorio De Sica, Elisa Cegani).
22,35: **Viaggio in Liguria.**
22,55: **Gli stranieri alla Fiera di Padova.**
23,50: **Notizie sportive - Giro d'Italia.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: «Onorina» di H. De Balzac (IV puntata); 11: Giro d'Italia; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Motivi di moda; 13,55: Giro d'Italia; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Sport di domani; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: L'opera pianistica di R. Schumann; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,35: «La città piccina», radiodramma di W. Cajoli; 22: Le grandi fughe; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Milva; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Viaggio in casa di...; 10,30: Giornale radio; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 12,40: I portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia; 17,15: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Un angolo nella sera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Due amici una canzone; 22,20: Complesso di J. Fingers Carr; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,55: Musiche di G. Sgambati; 12,55: Musiche di A. Evangelatos; 13,30: Un'ora con J. S. Bach: 14,30: Quartetti e quintetti per archi; 16,20: Liriche da camera; 16,50: Ballate e divertimenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di F. Martin; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Beethoven; 21,30: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da E. Gracis.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma angl. v. Berruti, tel. 53-213

Alfieri: oggi 16-21,15 e domani 15,30-21,15 Teddy Reno presenta: Rita Pavone e il suo complesso. **Al Nuovo:** ore 21,15 concerto sinfonico. Musiche di Bellini, Schubert, Schumann. Dir. M. Bruni. **Ridotto del Romano** ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Rissa sul patibolo» di J. Richardson.

Alcione: Rivista D. Pino - G. Cori: 16,15 - 23,15.
Fortino: Comp. riviste Mariana 16,15 - 21,15.
Raffaello: «Arrivederci a te, Torino» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Gianni. Orario 16,15 - 21,15.

Ippodromo Stupinigi: stasera ore 21 corse al trotto. Pr. dei Giardini.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.823): ore 21 complesso Mariolino; canta Ella Mari.
Al Nirvana: S. Benedetti, C. Curci.
Apollo Danze: ore 21 complesso I Cornovados, canta Lina Rame.
Blechenduult Lutrario: 21 Lia e Randi. Tutti gg. sc. ballo gratuita.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet Valentino; ore 21 Complesso 1 Casanova seniores.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Garden Danze: 21 orch. Bevione.
Gay: 17-21 I Il del Lago Maggiore.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood: ore 21 I Faraoni.
La Pagoda: ore 21 Boccaccio-d'Andri, canta Sergio Garigilio.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Le Cascine Stupinigi: Ristorante.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 complesso Chi-co-cha.
Prater (Rossolli 155) TO 4, Wilma.

Moulin Rouge: Orchestra Negri-Mingardi. Attrazioni.

Abat-jour, Sacchi 28, arte comedia.
Acapulco (Moncalieri 145): ore 21.
Anacoada (Martinetto, 290.911) 21.
Bagatelle Estivo (tel. 678.979): 21.
Caprice (Sacchi 16): arte comdia.
Holiday (Vinz. S, t. 511.786): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Monkey, Gramsci 16, t. 41.873) 21-1
Piscina del Sole (Str. S. Mauro, t. 668-689): 21 complesso I Prina. (Apertura piscina ore 9-19).
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (via Goito, telef. 887.563): aria condizionata.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (c. Matteotti 40): Alphonse Legros, Seymour Haden.
Circolo Artisti (Bogino 9) Mostra postuma V. Cavalieri. Or. 17-19,30.
Galleria Toplisio (v. Massimi 9): Personale di Nik Edel.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (v. Po 9): Mostra di ricerche d'arte visiva.
La Cavurrina (p. Cavour 10): Carlo Levi, disegni; 10 - 12; 16 - 20.

TEATRO ALFIERI

Oggi ore 18 e 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
TEDDY RENO presenta
RITA PAVONE
e il suo complesso
con la partecipazione del più famoso balletto del mondo
BUDAS DANCERS

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario: 9,30-12,30 e 16-18
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

GIARDINO ZOOLOGICO
Giovedì 13 giugno - ore 15,30
«Giornata del Bambino»
TONY MARTUCCI
presenta
IL BAMBINO IDEALE
Zoo quiz e premi

CHALET
Valentino - telef. 60.310
Tutte le sere, compreso lunedì, ore 21. Festivi ore 16,30 - 21
I CASANOVA
sonores

Alla GALATEA
Via V. Vela, 6
EGON SCHIELE
1890 - 1918
1ª mostra in Italia

Blechenduult LUTRARIO
Stasera «Concorso Nazionale»
BAMBINO IDEALE
presenta
TONY MARTUCCI

HOLLYWOOD Roof Garden
«Il Locale di classe»
21: Riconfermato di
I FARAONI
Se piove salone coperto

DA BRUNO
Palazzo Belle Arti
Visitate il più bello e confortevole dehors del Valentino
Tutte le sere ore 21
ORCH. LANFRANCO
A. VIGNONE - FRANCO FRANCHI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - Successo del Compl.
ROMANO

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Vi invita nel suggestivo giardino, vi offre graziosi premi e successo per voi l'applauditissima orchestra
GEMELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Budda» (L'invincibile) supertechnirama, technicolor. Regia di K. Mizoki.
Astor «100 ragazze e un marinaio» Elvis Presley, technicolor.
Corso: «L'isola della violenza» J. Mason, N. Brand, R. Maux, R. Torn, panavision, technicolor.
Cristallo: «Omicidio al Green Hotel» Terry Thomas, Eric Sykes.
Doria: «Il castello maledetto» T. Poston, J. Grenfell, R. Morley.
Ideal: «Il guascone» Gerard Barray, cinemascope, eastmancolor.
Lux: «Picnic» William Holden, K. Novak, R. Russell, scope, techn.
Nazionale: «Cavalca vaquero» tec. A. Gardner, R. Taylor, H. Keel.
Reposi: «I sacrificati di Bataan» di John Ford, con John Wayne, R. Montgomery, Robert Reed.
Romano: «L'ultima volta che vidi Parigi» tec. E. Taylor, V. Johnson
Vittoria: «La tela del ragno» di Agatha Christie, con Glynis Johns e John Justin, technicolor.

Ariston: «Una storia moderna» (L'ape regina) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Arlecchino: «Donna d'estate» sc. Joanne Woodward, R. Beymer.
Augustus: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Tarantò, De Filippo, Macario; eastmancolor.
Capitol: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. de Havilland, tech. Or. spett. 18-17-21,10.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 16,40 - 19,20 - 22,10.
Torino: «L'abbraccio del ragno» (Sexy orror). 1ª vis. Apert. ore 10.

Alexandra: «FBI Capo Canaveral» J. Kelly, R. Danton, P. Carey.
Faro: «FBI Capo Canaveral» J. Kelly, R. Danton, P. Carey.
Fiamma: «Rodaggio matrimoniale» sc. Francisca, Fonda, Ap. 17.
Hollywood: «L'eroe di Sparta» Richard Egan, D. Baker, technicolor
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Riv. Ferrero-Rosanera-Giusti 15,15 21,15. Film: «Totò, Peppino e la malafemmina».
Massimo «Uno strano tipo» Adriano Celentano, Claudia Mori.
Orfeo: «Nove ore per Rama» sc. tech. H. Buchholz, José Ferrer.
Principe: «L'eroe di Sparta» tech. Richard Egan, Diana Baker.
Statuto: «Uno strano tipo» Adriano Celentano, Claudia Mori.

Adriano: «7 spose per 7 fratelli» Jane Powell, Howard Keel, tech.
Alcione: «Dinamite Jack» Riv. Derio Pino - G. Cori 15,15 - 21,15.
Alpi: «La signorina miliardo a Ischia» Quinn, Prada, col. 1ª vis.
La Perla: «Il giorno più lungo» E. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Regina: «Sangue e la sfida» tech.

Asti: «Le tre spade di Zorro» D. Stockwell, M. Wood. Aperi. 10.
Milano: «Il trionfo di Macisto» e «Cacciatori di donne». Apertura 10.
Olimpia: «Sansone e Dalila» col. Victor Mature, H. Lamarr.
Pa: «Il comandante dei Flying Moons» techn. Rock Hudson.
P. Nuova: «7 strade al tramonto» e «Pugni, pupe, marinai». Ap. 10.
S. Felice: «Il leone» tech. scope, William Holden, Capucine.

Esperia: «Il conte di Montecristo» tech. L. Jourdan, Y. Furneaux.
Giardino: «Operazione terrore», Glenn Ford, L. Remick. Viet. 14.
Miralfori: «Sorro il vendicatore». **S. Rita:** «Marco Polo» Rory Calhoun, Yoko Tani, techn., scope.
Vinaglio: «Il granduca e mister Pinama» scope, techn. Glenn Ford, H. Lange, C. Boyer, Mentalban.

Eliseo: «Totò contro i 4» Totò, Fabrizi, Macario, Taranto. Ap. 18.
Fréjus: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech, scope, Cary Grant, R. Mitchum, D. Kerr.
Nuovo: «Fuga da Zahrain» technicolor, scope, Yul Brynner.
Oratorio: «Gladiatore invincibile».
S. Paolo: «Il delitto della signora Allerson» tec, sc. Hayward, Finch.

Artisti: «Anno 79 distruzione Ercolano» M. Lane, S. Paget, tech.
Belgio: «Le 4 giornate di Napoli».
Corallo: «Il coltello nella piaga» S. Loren, A. Perkins.
Eridano: «Due contro tutti» Walter Chiari, R. Vianello, sc. tech.
Ozepa: «La spada di El Cid» tech, V. Veneto: «Massacro contro i cacciatori di teste» technicolor, scope, K. Morris, L. Braun.

Astra: «Totò contro i 4» Totò, Fabrizi, Macario, Taranto.
Bernini: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Eliseo: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, Rowlands, tec.
Massaua: «La leggenda di Robin Hood» tec. E. Flynn, de Havilland.
Odeon: «Madame Sans-Gêne» Sophia Loren, R. Hossein, tech. sc.
Star: «Il delitto della signora Allerson» S. Hayward, P. Finch, tec.

Adua La leggenda di Robin Hood. E. Flynn, O. de Havilland, tech.
Agrara: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. col. G. Horne, B. Lee.
Barca: «I 7 gladiatori» tech. scope.
Brescia: «Zorro alla corte di Spagna» col. G. Ardisson, A. Lupo.
Edelweiss: «Blacista contro acciaio» e «Twist, Lolita e vitalloni».
Falchera: «La regina di Venezia».
Farinet: «Marte dio della guerra» e Comp. Riv. Mariana 16,15-21,15.
Maier: «Veneri imperiali» G. Lollobrigida, S. Boyd, Farnell, col.
Nord: «I due volti della vendetta» tech. Marlon Brando, K. Malden.

Palermo: «Cesare Borgia, il duca nero» technic. Cameron Mitchell.
S. Gaetano: «La tigre».
Sociale: «I don Giovanni della Costa Azzurra» A. Stroyberg, Carul.
Zenit: «Solo contro Roma» techn.

Cabiria: «Una notte movimentata» D. Martin, S. McLaine, technicolor
Colosseo: «Il granduca e Mister Pimm» Glenn Ford, R. Montalban, U. Jacobson, technicolor, sc.
Continental: «L'amante di guerra» McQueen, R. Wagner, S.A. Field.
Flora: «I tromboni di Fra Diavolo» tech. Tognazzi e Vianello.
Italia: «Il dominatore» tech. sc. C. Heston, Y. Mimieux, Viet. 14.
Moderno: «Sottocoperta col capitano» e «I tartari» Orson Welles, Victor Mature, technicolor.
Nizza: «Pianeta uomini spenti».
Piemonte: «Il giorno più lungo» 44 attori di fama mondiale.
S. Carlo: «Pancho Villa» P. Armendariz, E. Aguirre, technicolor.
Speda: «Carabiniere a cavallo», N. Manfredi, A. Stroyberg.

Diana: «Tarzù il magnifico» sc. tec. Tony Curtis, Yul Brynner.
Doria: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers.
Roma: «Geronimo» Chuck Connors, Kamala Devi, technicolor.

Alba: «Il figlio di Spartacus» tec.
Ambra: «Maciste contro i cacciatori di teste» K. Morris, techniс.
Apollo: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Cadamo: «I comancheros» J. Wayne, sc. col, e «I bravi uomini spenti» Bill Cartar, colori.
Edera: «Le tre spade di Zorro», cinemascope, technicolor.
Luce: «La spada degli Orléans» J. Marais, Fourvil, scope, tech.
Lucento: «I tromboni di Fra Diavolo» tech. sc. Tognazzi, Vianello.
Lutrario: «I don Giovanni della Costa Azzurra» sc. col. A. Stroyberg, Cocchinelle, D. Rocca, Murgia
Murialdo: «Vendetta di Ursus» sc. col. S. Burke, W. Guida e «Marinna con Rocco Granata, G. Moll.
Splendor: «South Pacific» tec, sc. R. Brazzi, M. Gaynor, J. Kerr.

Ribassi E.N.A.L. — Torino Esposizioni: «Salone Internazionale della Montagna» (biglietti ridotti all'Enal). - Ippodromo Stupinigi (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo).

OGGI AL CINE
TORINO
in prima visione un «SEXY ORROR»

NUOVO CINEMA TEATRO
FORTINO
OGGI E DOMANI
CECÈ DORIA
Presenta
M. MARTANA e ROSY CIAMPI
in
CONTROSENSO
con
ANGELA CALAX
LIA GIUBELLI
M. JACO ANGELI
e GINO BACCHI
Il balletto
DANGERS JONSON
Attrazioni
GINO DESE

OGGI AL DORIA

Tramonto quasi patetico d'un uomo politico in Sicilia

Per non parlare sulle piazze deserte Milazzo spedisce ai fedeli un disco

Dopo il crollo del 28 aprile scorso, il capo dei cristiano-sociali che si alleò a volta a volta con i comunisti e con le destre, si ripresenta ora in lizza - Ma le sue probabilità di successo sono ben scarse - Dalle elezioni di domani per l'assemblea regionale non si attendono grosse sorprese

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 7 giugno.

Come in tutte le campagne elettorali, anche in quelle siciliane non mancano gli aspetti paradossali e i personaggi patetici. Copie dell'enciclica *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, stampata a cura del pci, sono state diffuse dai comunisti insieme a un volantino col ritratto del Pontefice e la scritta: « E' morto un grande Papa offrendo la sua vita per la pace nel mondo. La causa della difesa della pace unisca tutti gli uomini di buona volontà ». E poiché i comunisti affermano di avere il monopolio della difesa della pace, l'invito a votare falce e martello diventa esplicito. Contro possibili confusioni, il clero siciliano ha ribadito la preclusione della Chiesa al materialismo comunista, mettendo in guardia i fedeli contro le mistificazioni suggerite da interessi elettorali, ma i comunisti contano più sull'emotività degli elettori che sul loro raziocinio, e continuano a servirsi del ritratto di Giovanni XXIII come si sono serviti in passato di quello di Garibaldi.

Il personaggio patetico, invece, è l'on. Silvio Milazzo, il grande naufrago del 28 aprile. Salito repentinamente all'onore delle cronache internazionali, l'on. Milazzo è scomparso altrettanto rapidamente dall'orizzonte politico siciliano, il suo partito fu travolto nel crollo del suo governo, affogato nel ridicolo e nello scandalo dei «deputati squillo». Spaccatosi in due tronconi, il movimento dei cristiano-sociali ha praticamente cessato di esistere alla vigilia delle elezioni nazionali alle quali l'on. Silvio Milazzo si presentò candidato nella Concentrazione di unità rurale, un movimento baronale di estrema destra. Ottenne 20 mila voti, un rovinoso insuccesso per l'uomo che nel 1959 aveva coalizzato attorno a sé la protesta separatista dei siciliani e ottenuto 257 mila voti.

Il suo delfino, l'on. Corrao, polarizzò invece i milazziani estremisti in un movimento chiamato Pacs (Partito autonomista cristiano-sociale) decisamente schierato con i comunisti, e ottenne circa 60 mila voti. L'on. Corrao, che fu più volte assessore nei governi Milazzo, aveva intenzioni separatiste e grosse ambizioni politiche; andò a Mosca per firmare non so quale accordo e il suo viaggio ebbe significati sibillini; egli fu paragonato a Fidel Castro, inviato a cercare la protezione della Russia contro minacce alla Sicilia di non si sa bene chi. Erano i giorni in cui Milazzo, Corrao e i loro corifei parlavano di autonomia regionale in termini di separatismo, con evidente malessere di Roma e di tutta la nazione. Anziché cercare insieme la via per risolvere i problemi più urgenti dell'isola, si creava tra Palermo e Roma un artificioso diaframma sempre più rigido, generando giustificabile preoccupazione per l'istituto regionale. Tre o quattro assemblee come quella siciliana, e l'unità d'Italia sarebbe divenuta un mitico ricordo.

I comunisti, in quel tempo, reggevano con i loro voti determinanti il governo Milazzo e fecero del loro meglio perché la frattura tra Palermo e Roma divenisse insostenibile. Per escludere la dc dal governo regionale accettarono ogni compromesso, dall'alleanza con i neofascisti all'acquisto a suon di milioni di deputati «disponibili», operazione culminata nello scandalo Santalco, il deputato democristiano che finse di lasciarsi corrompere e poi denunciò l'operazione. Il biennio 1959-'61 fu tra i più tetri dell'autonomia siciliana; in quel periodo non fu votata una sola legge che toccasse i problemi di fondo dell'isola, né mai una voce, nemmeno comunista, si levò nell'assemblea a reclamare l'inchiesta sulla mafia dominante.

Poi il governo Milazzo cadde, le diffidenze fra Palermo e Roma si attenuarono al punto che l'on. D'Angelo, divenuto presidente della Regione, riuscì a far raddoppiare il fondo di solidarietà nazionale che lo Stato versa alla Sicilia, 24 miliardi l'anno anziché i 15 di prima.

La richiesta al Parlamento nazionale di svolgere una inchiesta sulla mafia fu ancora avanzata dall'on. D'Angelo, sotto la teoria del « bilancio pulito »; furono tagliati 2 miliardi 300 milioni di spese per non ben definite assistenze, tra le quali figuravano oltre 200 milioni per sovvenzioni alla stampa. Tutti questi argomenti sono sfruttati dalla propaganda democristiana non tanto contro l'on. Milazzo, tornato in lizza nelle elezioni di domenica col vecchio simbolo dell'Unione cristiano-sociale, quanto contro i comunisti e i loro alleati del Pacs guidati dall'on. Corrao. Quest'ultimo, nelle elezioni del 28 aprile, fu eletto deputato al Parlamento nazionale, ma pare che la sua candidatura non possa essere convalidata perché non diede le dimissioni da deputato regionale nei termini imposti dalla legge.

L'on. Milazzo, invece, non ha di questi problemi, il suo insuccesso nelle elezioni del 28 aprile è senza ombre. Quali probabilità abbia di riconquistare domenica parte dei 257 mila voti perduti non è possibile prevedere; gli elettori siciliani votano in un modo nelle elezioni regionali, in modo diversissimo in quelle nazionali. A giudicare dall'affluenza ai suoi comizi, si direbbe che l'on. Milazzo è ormai tagliato fuori dalla vita politica siciliana. Ha sempre un cospicuo uditorio che, per non esibirsi più in piazze deserte, ha inciso il suo discorso su un disco che spedisce per posta all'indirizzo di elettori presumibilmente provvisti almeno di un vecchio grammofono.

Da quel microsolco, la voce patetica dell'on. Milazzo parla ancora del « grido di dolore del popolo siciliano », ripropone come tuttora valida la formula di una autonomia regionale esasperata fino al separatismo, « Vota per chi è servo della Sicilia, non per chi è servo di Roma », ha gridato durante un comizio, e proprio in questo momento in cui gli elettori si rendono conto che la concordia nazionale è più remunerativa del separatismo. Convinto che l'insuccesso del 28 aprile gli sia derivato dalla politica di estrema destra sostenuta nel suo movimento dai baroni agrari, l'on. Milazzo è ritornato a trescare con i comunisti, riaffermando teorie quasi eversive. Forse otterrà più dei 20 mila voti registrati il 28 aprile scorso, ma è difficile che riesca a recuperarne in misura tale da portare due o tre deputati all'assemblea. Gran parte dei voti milazziani sono passati a socialdemocratici, repubblicani e liberali, partiti che, a quanto sembra, hanno ormai una fisionomia politica ben definita anche in Sicilia e che dovrebbero confermare, secondo il parere degli esperti di cose elettorali, il successo ottenuto il 28 aprile scorso.

E' opinione diffusa che domenica dalle urne siciliane non usciranno grosse sorprese, le fluttuazioni di voti non dovrebbero provocare spostamenti sensibili nella geografia politica del Parlamento siciliano. Se queste previsioni si realizzassero, e lo dimostrerò nella corrispondenza di domani, i veri sconfitti sarebbero i comunisti.

Francesco Rosso

Un giovane ferito a Roma

Sfugge un colpo di pistola alla festa di un duca

Roma, 7 giugno.

Un giovane di ventidue anni è rimasto la notte scorsa casualmente ferito con un colpo di pistola dal giovane duca Riccardo Grazioli Lante Della Rovere. Si tratta di Mario Silvestri, un giovanotto nativo di Foia e abitante a Roma, il quale, dopo essersi fatto medicare la lieve ferita al polso destro, ha fornito alla polizia la seguente versione dell'accaduto.

Verso le due della notte scorsa il duca, che aveva invitato nella sua villa diversi amici per trascorrere qualche ora insieme ad essi, era sceso in giardino con alcuni degli invitati. Ad un certo punto era salito nell'auto di uno dei suoi amici, Giuseppe Ercoli, di 19 anni, che voleva appunto mostrargli la sua nuova auto, quando, non si sa da dove uscita fuori, il Della Rovere mostrava agli invitati una pistola.

Il giovane, inavvertitamente, lasciava partire un colpo che andava a colpire al polso destro il giovane Silvestri, poco discosto. Trasportato al policlinico è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Il processo per l'uccisione della gioielliera a Torino

Sfilano i funzionari della squadra mobile che raccolsero le «confessioni» degli imputati

Tutti hanno respinto l'accusa di avere estorto le ammissioni con percosse e maltrattamenti - Due testi «fermati» in aula per contegno reticente

L'udienza del processo per l'omicidio di via Bertholiet si è aperta ieri con due testimonianze finite male per gli interessati che, per ordine del presidente dott. Moscone, sono stati entrambi trasferiti in camera di sicurezza. Il primo è stato Antonio Spinato, che in questura riconobbe in fotografia il Mighetto, precisando di averlo notato in via Bertholiet il giorno prima del delitto e di averlo individuato, la sera successiva, per il bandito che, nel fuggire, gettò via una sciarpa. Gli stessi particolari, sia pure con l'aggiunta di un «mi sembra», furono confermati al giudice istruttore.

In udienza, invece, lo Spinato afferma di non aver riconosciuto nessuno. «O ha detto il falso prima o lo dice adesso», lo ammonisce il dott. Moscone. E ordina il fermo dello Spinato. Subito dopo, anche Gianfranco Doz rimane vittima della stessa disavventura. Egli conferma di aver conosciuto Filippo Manicone, detto «il romano», che gli offrì in vendita una pistola.

Presidente — Sa dirmi di che marca e di che calibro fosse?

Doz — Era una Beretta 7,65.

In istruttoria aveva detto di non aver nemmeno visto la pistola del Manicone e di ignorarne il calibro. In serata, comunque, sia lo Spinato, sia il Doz sono stati rilasciati.

Giuseppe Fascina è uno dei due giovanotti che, secondo l'imputato Mariano Della Maggiora, trascorsero con lui l'intero pomeriggio e la serata del delitto. La signora Albera fu uccisa dalle 20,15 alle 20,20 e Della Maggiora ha tutto l'interesse di provare che, a quell'ora, si trovava con Fascina e Cavallo al ristoro militare di Porta Nuova. Ma Fascina lo smentisce: «Della Maggiora entrò nel ristoro verso le 20,40». Il teste conferma che il lucchese, quando fu fermato con i due amici dalla polizia e condotto alla centrale, li pregò di dire che «era sempre stato in loro compagnia».

E' la volta del dott. Carmelo Bonsignore, il funzionario della «Mobile» che raccolse la confessione di Mario Mighetto. Il dott. Bonsignore interrogò il Mighetto subito dopo il fermo e l'imputato gli parlò dell'alibi di Pinerolo. Il commissario riferì il colloquio al dott. Maugeri e poi, per due giorni, non si occupò più del delitto di via Bertholiet. Il terzo giorno, poco dopo le 12, rientrando da un servizio, trovò il Mighetto in ufficio. Seppe poi che era in attesa di trasferimento alle «Nuove».

Il brigadiere Rizzo ieri durante la deposizione in Corte di Assise a Torino per il delitto di via Bertholiet

In quella occasione gli parlò, esortandolo a dire la verità. «Stavo appunto dicendogli che non bisogna mai avere paura di dire la verità, che talvolta è pericoloso trincerarsi dietro un'assurda negativa, quando il Mighetto scoppiò in singhiozzi: "Va bene — balbettò — dirò la verità"».

Anche il dott. Bonsignore esclude che il Mighetto sia stato maltrattato o privato del sonno e del cibo. «Proprio mentre stavamo parlando, nel mio ufficio, venne il piantone delle guardie di sicurezza ad avvisare che era pronto il pranzo dei fermati. Ma Mighetto non volle mangiare. Mi chiese solo un bicchiere di acqua».

Presidente — Il Mighetto, parlandole dell'alibi di Pinerolo, non le disse di aver viaggiato in treno con un amico?

Dott. Bonsignore — Sì, lo ricordo benissimo. Disse proprio «in treno».

Il particolare è importante. Mighetto, infatti, ha citato una decina di persone che lo hanno incontrato a Pinerolo, anche attorno e dentro la stazione, ma non ha saputo ricordare un solo conoscente che lo abbia visto in treno, sia all'andata, sia al ritorno. E' chiaro, quindi, il motivo della successiva domanda rivolta dal presidente all'imputato: «Con quale mezzo si recò a Pinerolo, in un giorno imprecisato, prima del delitto di via Bertholiet?

Mighetto — Sono andato con una «500» noleggiata da Marini, in via Cibrario.

Il dott. Murante, pure della «mobile», è il funzionario sul quale, ad un certo punto, si riversò il peso maggiore delle indagini. Egli ne spiega la ragione: «I miei uomini riuscirono a scoprire che un giovane, conosciuto come «il toscano», cercava una pistola nei giorni che precedettero il delitto. Accertammo inoltre che «il toscano», identificato per Mariano Della Maggiora, s'era fatto rimandare al paese con foglio di via poco dopo l'omicidio». Il dott. Murante ebbe la confessione del Della Maggiora, la sera del 9 aprile. Il commissario smentisce che qualcosa sia stato "suggerito" all'imputato: «Non appena si decise, raccontò tutto d'un fiato. Narrò persino dei particolari che noi non avevamo ancora appreso attraverso le indagini».

Nel pomeriggio vengono ascoltati, a confronto, Nicola Mangino e la signora Gardiol, entrambi addetti alla ditta che gestisce il servizio di pullman Torino-Pinerolo. Il primo aveva riferito in istruttoria che il pullman-bis per Torino (quello perso dal Mighetto) partiva da Pinerolo alle 18,20, «ma era sempre in ritardo». Per questo la partenza fu spostata alle 19,30. Il Mangino, in udienza, non è più sicuro che lo spostamento di orario sia avvenuto dopo il delitto. La Gardiol, invece, è certa che il pullman-bis è sempre partito da Pinerolo alle 19,30. «Sono addetta da cinque anni alla biglietteria e nessuno ha mai protestato per aver perso quel pullman». Bisognerà interpellare, per sicurezza, la direzione della società di autotrasporti: sono in gioco, evidentemente, dieci minuti preziosi nell'alibi del Mighetto.

Il dott. Valerio, della «mobile», ascoltò la confessione di Filippo Manicone. «Era un giorno festivo ed io ero di servizio. Poco dopo le 14 fui chiamato al telefono dal brig. Rizzo, il quale mi disse che Manicone voleva confessare. Corsi in questura e mi limitai a trascrivere, frase per frase, quanto mi diceva il fermato. Durante l'interrogatorio era presente il brig. Rizzo, ma non ha detto una parola».

Manicone si alza e protesta. Dice che fu il brig. Rizzo a suggerirgli tutta la confessione: «Vedrai che te la cavi. Tra noi meridionali bisogna darsi una mano. Sta attento perché gli altri due, ora, accusano te; dicono che sei stato tu a sparare».

Il brig. Rizzo conferma di aver esortato il Manicone a confessare, ma senza la minima pressione. «Quando mi disse che non era stato lui a sparare, mi resi conto che stava per cadere. Allora non volli più ascoltarlo e chiamai subito il dott. Valerio. Io non gli ho suggerito proprio niente. Ha detto tutto da sé, e volentieri, come volesse liberarsi da un peso».

g. a.

Una ragazza-squillo mette in pericolo il governo di Sua Maestà

Lo scandalo Profumo il 17 giugno ai Comuni

I giornali di Londra si chiedono se il primo ministro fosse da tempo al corrente dell'amicizia tra il ministro della Guerra inglese e la Keeler - Nuovi dubbi sull'attività dell'addetto navale sovietico Ivanov - Un ex amante giamaicano della modella condannato a 3 anni di carcere per averla picchiata

La modella Dhristine Keeler accompagnata da un amico ieri all'uscita dal Tribunale (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 giugno.

La gravità del danno capitato al prestigio dei conservatori dallo «scandalo Profumo» è stata ammessa oggi, per la prima volta, senza riserve, dalla direzione del partito. In un discorso a Exeter, lord Poole, che condivide con MacLeod la presidenza del «Conservative party», ha dichiarato oggi: «E' un episodio gravissimo e gravissimi sono i potenziali sviluppi. Alcuni aspetti del caso non ancora allo studio e sarebbe scorretto da parte mia pronunciare commenti, ma sarebbe vano negare che abbiamo subito un duro colpo». Poi, sicuro in volto, accennando ai preparativi per le prossime elezioni generali, ha aggiunto: «Quanto è avvenuto ha reso più difficile il compito mio e degli altri capi conservatori». La nazione dovrà essere chiamata alle urne entro l'ottobre '64 e già prima dell'attuale crisi, i sondaggi davano ai laburisti diciotto punti di vantaggio sui tories nei favori del pubblico.

Poche ore dopo, una notizia annunciava un inatteso e importante mutamento nel calendario parlamentare. I Comuni saranno convocati lunedì 17 dopo la vacanza di Pentecoste e la seduta doveva essere dedicata a problemi di «ordinaria amministrazione». Oggi, invece, l'opposizione socialista ha chiesto che, quel giorno, sia indetto un dibattito «sulle questioni concernenti la sicurezza dello stato, che rientrano nel quadro degli eventi che hanno condotto alle dimissioni di John Profumo». Motivi procedurali impedivano al governo di respingere l'istanza: e, alla sua riapertura, il Parlamento affronterà una delle più drammatiche discussioni dalla fine della guerra ad oggi.

Il primo a parlare sarà Harold Wilson, leader dell'opposizione. Egli porrà a Macmillan tutte quelle domande che, da mercoledì, dominano i giornali e turbano l'animo degli attoniti cittadini. Eccole:

1) è vero che il controspionaggio sapeva della relazione fra il quarantottenne ex ministro della Guerra e la ventunenne Christine Keeler? Da quanto è stato scritto e detto fra ieri ed oggi non sembra esservi più dubbio che certe autorità erano al corrente di questo legame. In una intervista alla televisione e al Daily Telegraph, Stephen Ward, lo strano medico protettore di Christine, ha rivelato che, appena si accorse, nel '61, dei rapporti fra Profumo e la ragazza, allora sua inquilina, ne informò Scotland Yard. Lo fece perché «allarmato» dal fatto che, nello stesso periodo, Christine s'incontrava con l'addetto navale russo Eugene Ivanov. L'«indossatrice» ha dichiarato ieri sera ad un giornale: «Vi furono tre occasioni in cui li vidi, entrambi, Profumo e Ivanov, il medesimo giorno»;

2) fu informato il primo ministro di questa attività? (Occorre spiegare che il controspionaggio dipende direttamente dal Premier). I ragguagli raccolti dovettero essere copiosi perché sappiamo che, a un certo punto, un gruppo di agenti sorvegliava Ivanov e un altro Profumo. Il Daily Telegraph narra che, una sera, i due gruppi si trovarono, con bedua «di servizio», davanti alla casa di Ward. Un particolare curioso. Questi agenti (che fra l'altro seguivano Profumo nelle sue gite in macchina con la Keeler) facevano parte del «M.I.5», una sezione del controspionaggio militare con sede nel ministero diretto, fino all'altro ieri, dall'uomo su cui dovevano indagare.

3) E, se Macmillan fu messo al corrente, perché non agì? Rimproverò Profumo per la sua leggerezza? Credette alla sua smentita del 22 marzo di quest'anno? Parrebbe di sì: quel giorno, si recò apposta ai Comuni e gli sedette accanto, mentre parlava, a visibile prova del suo appoggio morale.

Il fine: ottenne Ivanov informazioni utili a Mosca?

Può anche darsi che le risposte del Premier dissolvano le apprensioni per quanto riguarda la sicurezza dello Stato ma difficilmente potranno riparare, almeno per ora, al danno politico inflitto dalla vicenda al partito governativo. I sentimenti dei deputati tory (ancora sotto il choc del caso Vassall) vanno dallo sconforto allo sdegno. E' stata la loro collera a trattenere Profumo dai recarsi martedì prossimo dalla regina, come già annunciato, per restituire, di persona, il «sigillo» del suo ministero. Ieri sera, il deputato conservatore Cordle affermava che tale udienza sarebbe stata un «affronto alla coscienza cristiana della nazione»: ed è stata disdetta.

Sono reazioni comprensibili dopo quanto è emerso nelle ultime ore. Un ex amante giamaicano della modella, Gordon, ha rivelato ieri in tribunale che la Keeler «faceva la squillo da quando aveva 14 anni» e si è appreso oggi che Scotland Yard ha quasi completato le indagini sulle attività sue e di sue amiche. Stasera, il giamaicano, un pregiudicato, è stato condannato a tre anni per avere percosso in aprile l'indossatrice.

Mario Ciriello

Il col. Ivanov, ex addetto navale russo a Londra (Tel)

La madre arrestata in Belgio nega di aver ucciso il figlio

Il bimbo, di 17 mesi, fu trovato morto in un fiume

Bruxelles, 7 giugno.

(a. d.) Marie José Longpré, la donna che è accusata di avere ucciso il figlio di diciassette mesi annegandolo in un fiume presso Namur, continua disperatamente a proclamare la propria innocenza. L'indagine è durata due mesi durante i quali la Longpré ha sempre affermato che il piccolo Pierre era stato rapito mentre lei era entrata in un magazzino per fare acquisti.

La signora Longpré è attualmente in carcere. Lunedì comparirà davanti ai giudici, che dovranno decidere se protrarne l'arresto, avvenuto ieri sera, o se rimetterla in libertà. E' poco probabile che la donna sia rilasciata. L'omicidio premeditato di cui è accusata la Longpré è passibile della pena di morte in Belgio.

Rapinato da due giovani che ha accolto sull'auto

La vittima è un industriale milanese - I banditi, con la minaccia delle armi, lo hanno depredato del portafogli e della vettura

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 giugno.

Di una rapina è rimasto vittima ieri alle 12,30 l'industriale Bruno Mazzali di 47 anni, abitante a Cinisello Balsamo. Egli stava percorrendo al volante della sua «Giulietta» la strada Abbiategrasso e Milano quando nei pressi di Cesano Boscone ha visto due giovani che, sotto la pioggia, gli facevano cenno di fermarsi.

«Scusi, signore, se la disturbiamo — ha detto uno dei due con fare cortese — ma ci troviamo nei guai. Eravamo su una «1100» e abbiamo avuto un incidente. Siamo andati a urtare contro un camion. La nostra auto non va più. Sarebbe così gentile da darci un passaggio? Basta che ci porti a Cisliano, lì avvertiamo un meccanico».

Bruno Mazzali ha fatto salire i due giovani. Effettivamente, poco distante, c'era un'auto con la parte anteriore danneggiata. L'industriale, però, aveva percorso due chilometri quando uno degli sconosciuti tenendo una pistola in pugno gli intimava: «In alto le mani, fuori il portafogli!».

I banditi, impossessatisi del denaro (40.000 lire) hanno ingiunto alla vittima di scendere dall'auto; poi sono saliti a bordo della «Giulietta» e si sono allontanati a tutta velocità. Dopo aver raggiunto a piedi Cisliano, il Mazzali ha telefonato ai carabinieri di Abbiategrasso e quindi alla «Volante».

La «1100» danneggiata — che risulta rubata ieri — è stata sequestrata dai carabinieri. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona per rintracciare la «Giulietta».

g. m.

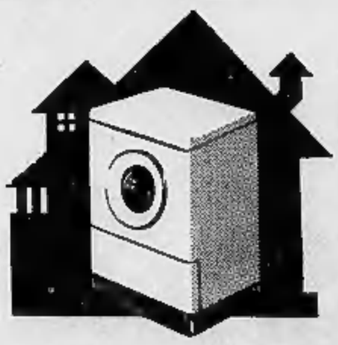
Il segreto di una carriera eccezionale

Il Signor John Sinch dopo aver fatto per 20 anni il cameriere è stato nominato direttore di uno dei più lussuosi alberghi di Miami Beach. Ha dichiarato che le ragioni del suo successo risiedono nella mancanza di «piedi piatti», male che affligge invece molti suoi colleghi. Per chi sta molto in piedi — ha affermato — è indispensabile usare scarpe con suole di cuoio che, com'è noto, assicurano all'arco plantare un naturale sostegno e in più consentono una perfetta traspirazione.

CICLOMOTORI Vivi CONCESS. AVIA TORINO CORSO VERCELLI 84 TELEFONO N. 851 541
VENDITE RICAMBI ASSISTENZA

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Informaz.: IST. ESTETICA LINA RAINERO - C. Matteotti 31, t. 519.689, Torino

Sacauto Autoveicoli nuovi - Usato: assortimento - Consegne sollecite - Rate fino a 24 mesi
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)
COMMISSIONARIA FIAT



ALL'ELETTRICA LA LAVATRICE COSTA MENO
TUTTE LE MARCHE - FACILITAZIONI
GARANZIA - ASSISTENZA TECNICA
L'ELETTRICA
Casa del Lampadario - TORINO
SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - Tel. 55.39.79 - 52.14.77 — SUCCURSALI: Piazza S. Carlo 161 - Tel. 54.76.68 - Via Genova 23 - Tel. 67.97.65 - Via Di Nanni 112 - Tel. 38.01.80 — SALA DELLE OCCASIONI: Via Pomba 15

musica in cucina con ATLANTIC

il frigorifero che parla, canta e suona!

Dopo aver creato il frigorifero che

- SI APRE A PEDALE
- FA LUCE IN CUCINA
- VI DÀ L'ORA ESATTA
- HA LA PORTIERA A COLORI

uff. pubbl. Atlantic - rosellini

QUESTO MODELLO MERAVIGLIOSO HA UNA PORTIERA CHE PARLA CANTA E SUONA CON VOCE NITIDISSIMA

AD UN PREZZO NORMALE AVRETE UN FRIGORIFERO ECCEZIONALE!

Modelli da L. 61.900 in su

ATLANTIC

CON MENO IL MEGLIO

AVVIATO bar pasticceria [illegible] facilitazioni, eventuale gerenza. Corso Orbassano 338. O-370

AZIENDA [illegible] accessori auto affermata mercato nazionale cedesi 6 milioni compreso negozio vendita diretta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6039 — Torino ». A54285

CAFFE' gelateria angolare avviatissimo forte incasso centralissimo cedesi. Telefonare 877-270 A61065

CAUSA salute cedo commestibili anche gerenza allacciando, permuto. Telefonare 82-543. A54296

CAUSA salute privato cede avviato casalinghi elettricità elettrodomestici bonbole, forte reddito documentato, spese di esercizio miti. Telefonare 660-529.

CAUSA scioglimento società cedesi salumeria frutta verdura lavoro garantito tre persone. Telefonare 80-545, ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Voleta acquistare, vendere azienda, voiture Bocana inventari? Rivolgetevi Sicuramente.

CEDESI avviata azienda facile condizione forte reddito articoli gomma brevettati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6434 — Torino ». A59016

CEDESI in gerenza avviatissimo negozio busti, con licenza commerciale di busti e articoli sanitari. Telefonare 325-552.

CEDESI rivendita pane kg. 180 incasso 50.000 giornaliere causa malattia. Telefonare 788-931. O-140

CEDO urgente boutique maglieria zona ricca, prezzo mite. Telefonare 518-855.

CERCASI in gerenza cartoleria merceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6429 — Torino ». A59027

DISPONE 10.000.000 quarantacinque, ventennale esperienza commerciale, industriale, esaminerebbe serissima combinazione. Dettagliando: « Pubblicità Stampa 6034 — Torino ». A60170

IMPORTANTE drogheria commestibile redditizia alloggio urge causa salute cedesi. Telefonare 761-520. A60019

IVA Mazzini 1 cede urgentemente oppure gerenza bar superalcolici 4 milioni 800.000 trattabili. O-197

LATTERIE cremerie qualunque Piemonte. Rimettiamo, oppure gerenza. Cavalieri, Saluzzo 21. O-148

OCCASIONE rivendita pane con alloggio vendo, reali intermediari. Telefonare 53-049. A59310

OCCASIONISSIMA cedesi avviatissimo negozio calzature Mirafiori motivo salute. Telefonare 341-188. A61234

OFFICINE nuova attrezzatura stampi lavoro garantito cedesi dilazionando pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ». A61511

RARISSIMA occasione! Bar lussuoso corso Francia cedesi con favorevolissime condizioni pagamento. Boero, Carlo Alberto 41. O-175

TABACCHERIA sola in gerenza a persone referenziate cambiando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8087 — Torino ».

VENDESI licenza rivendita panetteria pasticceria trasferibile. Telefonare 598-203.

VERA occasione vendo bar analcoolico torrefazione. Telefonare 321-236.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. VENDONSI ultimi alloggi due camere cucinino cucinino cucinone Liberi, terme, bagno, ascensore, 1.750.000 camera. Via Catania 35. Visite 16-19.

A [illegible] industriale fronte strada statale. Telefonare 273-571.

A Torre del Mare (Savona) nuovo affermatissimo centro residenziale balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, sci nautico, acquistate appartamenti, terreni per ville, superpanoramici col mare in casa. Facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torrenare, Milano, corso Sempione 62, tel. 382-190, 312-487.

A 53 km. da Torino, sona Monferrato, vendo nuova villa, salone 5 camere servizi, garage, magazzino, giardino, 18 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8015 — Torino ». A58330

ABBIAMO adiacenti via Strudella alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinette mutuo S. Paolo ci ristacioni alto a 7 anni. Donna, Garibaldi 39. O-1097

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche insieme timbrare 3 anni. Finotesi, piazza Statuto 24, telefono 485-588, 455-902. O-1016

ACQUISTASI camera tinello servizi oppure camera cucina casa anche non recenti purchè signorile. Dettagliare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ». A60342

ACQUISTASI terreno industriale mq. 1800-2000 entro dazio, progetto approvato, costruzione immediata, oppure capannone minimo mq. 500 coperti libero subito. Dettagliare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1304 — Torino ».

ACQUISTERESTESI pagamento contanti alloggio due tre camere, comodità moderne. Telefonare 767-514. O-1135

ACQUISTERESI da privato casa in Torino 40-50.000.000. Telefonare 781-817.

ACQUISTO in costruzione casa, scala, alloggi, costanti 40.000.000. Tel. 500-070

ACQUISTO villetta casetta terreno corso Torino dintorni. Telef. 598-327, 393-967. O-131

ADIACENZE corso Francia residenza « Il Faggio » parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 722-552. O-234

AFFARONE vendonsi muri negozio 3 milioni affittati a correntissimo 40.000 mensili. Telefonare 598-480, ore pasti.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina, negozi, mutuo, rateazioni, vendonsi direttamente pantera Rafaella 104 angolo Bistagno. A57135

ALLOGGIO Gabetti via Garibaldi, 8 camere servizi terzo volendo affittato 55.000 mensili vendiamo 14.000.000. Rivolgersi Filiale XX Settembre 12.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi vendo 6.300.000. Corso Racconigi. Telefonare 389-417. O-1091

ALLOGGIO signorile prossimità stadio centralissimo salone 3 camere servizi 7° piano recente costruzione libero luglio vendesi. Telefonare 44-435. O-1052

ALLOGGIO sul mare [illegible] Rapallo [illegible] letto soggiorno tripli servizi garage completamente arredato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6427 — Torino ».

ALLOGGIO 3 camere, servizi, libero giugno. Telefonare 595-249. O-63

ALLOGGIO zona Stadio Torino 3 camere cucinetto servizi vendesi libero 5.100.000 più mutuo 700.000. Agenzia Troglia, corso Regina 168. O-2

ALLOGGIO 2 camere, angolo soggiorno, servizi, vendo libero giugno. Telefonare 595-249. O-63

ALLOGGIO 3 camere, servizi, libero giugno vendo. Telefonare 595-249.

ANTICIPO minimo rateazioni due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 572-894. O-249

**APPARTAMENTI GABETTI COMPLESSO TEK, VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO. COSTRUZIONE ULTIMATA. RIFINITURE ACCURATISSIME. VENDIAMO 110.000 MQ. VISITE LOCO, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-197

**APPARTAMENTI GABETTI CORSO CAIO PLINIO (PROSEGUIMENTO CORSO TRAIANO) IN GRANDIOSA COSTRUZIONE 1-2-3 CAMERE, SERVIZI 2.700.000 CAMERA. FILIALE CARDUCCI 128 TEL. 897-236.

**APPARTAMENTI GABETTI FRONTE PALAZZO LAVORO (RADIALE MONCALIERI) 1/2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VISITE LOCO. OPPURE TELEFONARE 216-643.

**APPARTAMENTI GABETTI GRANDIOSO FRAZIONAMENTO COMPLESSO 138 CAMERE VIA TRIPOLI 138. MODERNISSIMA COSTRUZIONE 1, 2, 3, CAMERE, CUCINA, SERVIZI, BOX. PREZZI ECCEZIONALI PER ZONA. 2.800.000 VANO. VOLENDO MUTUO 30%. VISITE LOCO, POMERIGGIO, OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128.

**APPARTAMENTI GABETTI VIA CRISOLO 25 (PIAZZA SABOTINO) 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. VENDIAMO 1.950.000 CAMERA. VISITE LOCO, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI [illegible] in palazzine precollinari 4-5 camere doppi servizi su tarrazza giardino. Fonte Verde 9 bis-11

**APPARTAMENTO GABETTI. ULTIMO ALLOGGIO VIA DAIDANO (CORSO ORBASSANO) PRONTO SUBITO. 2 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. PREZZO ECCEZIONALE 7.800.000. FILIALE CARDUCCI 128, XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTO in palazzina 6-10 camere tripli servizi terrazzo giardino esclusivo, autorimessa. Lauro 43

AREA quadrangolare per media grande industria prospiciente 4 strade asfaltate zona industriale Leinamo mq. 18.700 servizi completi vendesi in blocco. Telefonare 44-436 O-1068

AUTORIMESSA costruzione modernissima corso Francia vendonsi mutui. Telefonare 553-555 (pasti). 204

BARRIERA Milano vendesi alloggi 2-3 camere servizi ajfoccali. Telef. 555-349.

BARRIERA Milano vendo bellissimi alloggi liberi, raddito elevato, via Palermo 27, pomeriggio. A59163

BEINASCO vendonsi alloggi spaziosi 2-3 camere servizi. Tel. ore pasti 220-920.

CAMBIO alloggio signorile nuova costruzione propria discendra con casinetta dintorni Torino. Scrivere: Gioda, Pio Quinto 27, Torino. A58777

CASA semibloccata su corso centrale terreno mq. 1000 mq. 1000 mq. 1000

CRONACHE PER LE DONNE

Letteratura e realtà sulle giovani francesi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, giugno.

Attribuire alla donna francese l'aspirazione a emanciparsi dal peso della famiglia per crearsi una esistenza indipendente, pari, sotto ogni aspetto, a quella dell'uomo, è più che altro una tendenza della letteratura contemporanea, che la scarsa rispondenza nella realtà. Fin dai tempi della «Garçonne» di Victor Margueritte, sono innumerevoli le eroine di romanzi che rifiutano la condizione di spose e di madri, ma, quando si passa alla vita di ogni giorno, ci si accorge che le cose sono sensibilmente diverse.

Per rendersene conto, basta esaminare le inchieste che pubblicano ogni tanto i settimanali femminili. Di recente, uno di questi settimanali aveva rivolto alle studentesse, ossia a una categoria che può essere considerata particolarmente evoluta, questa domanda: «Avete intenzione di consacrarvi alla vita professionale escludendo il matrimonio?». Soltanto il 3,5 per cento delle ragazze interrogate risposero «sì».

L'aspirazione al lavoro e all'indipendenza economica è certo molto forte nelle francesi della nuova generazione, però non al punto di distruggere la tradizionale attrattiva della famiglia. Per non rinunziare né ad una cosa né all'altra, le donne francesi che lavorano devono sottoporsi a una dura fatica, perché, come abbiamo visto in un precedente articolo, una inchiesta compiuta dall'Istituto nazionale di studi demografici stabilisce che la durata settimanale media del lavoro professionale, sommata a quello domestico, è di settantasette ore per le francesi che non hanno figli e di ottantatré per quelle che ne hanno tre.

Ciò è dovuto a una organizzazione sociale non adeguata agli sviluppi che la società ha assunto negli ultimi anni. Per quattro milioni di bambini sotto ai quattro anni, ci sono infatti in Francia 1439 asili d'infanzia, divisi in tre gruppi: 480 *crèches* con 17.416 letti, 173 *pouponnières* con 6316 posti, e 786 *garderies* per accogliere trentaduemila figli di lavoratrici nelle ore in cui non c'è nessuno a casa. La società si fa dunque carico soltanto di un bambino su cento quando la madre lavora e ciò spiega perché le donne francesi, se non hanno la madre, la suocera o qualche altra persona di famiglia cui affidare la prole, devono rinunziare al lavoro professionale quando si sposano. Questo vale non soltanto per le categorie più minute della popolazione, ma anche per coloro che esercitano professioni liberali od occupano posti di direzione, perché è diventato estremamente difficile trovare persone di servizio fidate cui affidare i figli piccoli.

A conferma di questa situazione, in una inchiesta fra le donne sposate che non esercitano un lavoro professionale alle quali è stato chiesto se vorrebbero averlo, il 93,4 per cento delle interrogate hanno risposto di «sì», aggiungendo però un «ma». Nella maggior parte dei casi il «ma» si riferiva appunto alla preoccupazione di non poter occuparsi dei figli.

Nonostante tutti i luoghi comuni diffusi sulla sua *coquetterie* e sulla sua libertà di costumi, la donna francese è infatti una madre di famiglia perfetta. La vita parigina, come appare ai turisti che vengono a passare due settimane nella capitale, non dà quest'impressione, ma ciò dipende dal fatto che essi, oltre alle visite d'obbligo ai musei e ai monumenti più famosi, trascorrono quasi interamente quelle due settimane fra Pigalle, St-Germain-des-Près e gli altri centri di divertimento creati esclusivamente per loro.

E' una industria impeccabilmente organizzata quella di *Paris by night*, che vive non soltanto degli stranieri, ma anche dei provinciali francesi che vengono ogni tanto a Parigi lasciando la famiglia a casa. Nessun parigino frequenta i locali che conoscono i turisti ed è un imperdonabile errore giudicare le donne francesi fidandosi degli incontri che vi si possono fare.

Evolute dal punto di vista intellettuale, le francesi rimangono solidamente attaccate al costume tradizionale della famiglia borghese. Il buon andamento domestico è il loro impegno maggiore, anche a costo di una fatica che ormai le donne rifiutano in tanti altri paesi. Ne è una prova, per esempio, che gli alimenti già cucinati in scatola, di origine americana, ma diffusi ormai anche in gran parte dell'Europa occidentale, non hanno nessun successo in Francia. E così pure il fatto che le francesi che mandano a lavare la biancheria nelle lavanderie pubbliche sono il 12 per cento, contro il 30 per cento delle tedesche e il 40 per cento delle inglesi.

Sono lavori che esse preferiscono compiere da sé, anche se ciò deve ostacolare la loro promozione sociale. Le femministe protestano contro questa tendenza a rimanere nella loro «alienazione», ma le francesi capiscono per istinto che è il mezzo migliore per consolidare i vantaggi che hanno acquistato sull'uomo. Perdonare un'avventura passeggera al marito, preparare un desinare di suo gusto, fargli trovare la sera i bambini puliti in una casa in ordine, accoglierlo con un sorriso, è la vera *coquetterie* della donna di Francia.

Sandro Volta

Quando la madre lavora fuori casa

Il bimbo ha bisogno, materialmente e spiritualmente, d'una assistenza continua - Tutti gli studiosi respingono la soluzione della «vicemadre» - Scuole materne e nidi d'infanzia - Nelle «crèches» lo sviluppo affettivo e del linguaggio sembra subire un ritardo, mentre il piccino impara più presto a lavarsi e vestirsi

La madre che lavora: sì, danneggia, per questo, il figlio: se a parità di condizioni — economiche, ambientali — si rilevano differenze in meglio o in peggio tra i figli delle lavoratrici e gli altri bambini; se la condizione di rimorso in cui vive quasi sempre la donna che lavora, danneggia — e fino a che punto — oltre che lei, i suoi figli.

A domande su questi temi hanno risposto, finito a Roma, il quattro giugno, il II Congresso Europeo di Pedopsichiatria, tra studiosi e medici della psiche infantile. Sono due italiani ed un francese: l'incaricato di neuropsichiatria infantile all'Università di Roma, professore Giovanni Bollea, il dottore Benedetto Bartoleschi, il professore Serge Lebovici che dirige il più importante istituto francese di igiene mentale infantile, a Parigi, nel 16° Arrondissement.

Il professore Giovanni Bollea. Occhiali a stanghetta, viso aguzzo, arguto, cinquant'anni, forse, nitidi capelli bianchi. Dice:

«Non parliamo di statistiche. In questo settore conta il caso per caso. (N.d.r.: E' l'osservazione che premettono tutt'e tre gli studiosi). Le indagini sulla psiche infantile sono difficili...».

Gli avevo ricordato una inchiesta, pubblicata dal settimanale francese *L'Express*, da cui sembrerebbe che i bambini delle donne occupate diventino autonomi più in fretta degli altri: imparano a mangiare da soli più presto, a lavarsi ecc.

«La prima grossa distinzione da fare — dice Bollea — è tra il bambino che ha meno di due anni, e gli altri. Il bambino piccolo ha bisogno della madre. Deve essere *manipolato* dalla madre: cioè è la madre che deve dargli la pappa, allattarlo se può, cambiare i panni ecc. A meno che non si faccia totalmente sostituire da un'altra figura femminile: ma qui sorge il problema della vicemadre, che è molto complesso».

«Allora, alla nascita di un figlio, la donna dovrebbe lasciare il lavoro?».

«Nient'affatto. Dovrebbe esistere una adeguata legislazione sociale che permettesse alla madre di restare a casa per un anno — un anno è il minimo indispensabile — dopo la nascita del bambino, e conservare l'impiego, con tutti i diritti, di carriera, economici».

«E — continua il professore — si deve smettarla di parlare solo della madre. Esiste anche il padre e la sua funzione si va rivelando, nei nostri studi sulla psiche infantile, sempre più importante e precoce: possiamo dire che il bambino ha bisogno del contatto con il padre già appena compiuto il primo anno di vita. Il bambino deve giocare con il padre, il loro rapporto non deve essere mutuario o distratto».

E' il concetto nuovo, difficile da accettare — se non, forse, tra le ultime generazioni — di un livellamento delle responsabilità della coppia, in casa e fuori. La francese Suzanne Lilar ha pubblicato ora un saggio sul tema «L'amore nel XX secolo» — ed il titolo è proprio *Le couple* — dove avverte come si vada sostituendo, tra i giovani specialmente, alla realtà ottocentesca della famiglia — gran baraccone, a volte, dove cuovavano malanimi, compromissi, ipocrisie — un nuovo rapporto leale, interno alla coppia. L'amore nel matrimonio, dice Suzanne Lilar, è una novità del XX secolo: amore, anche, come solidarietà ed intelligenza di tutti i giorni.

«Il bambino — dice Suzanne Lilar — finalmente ci guadagnerà, poiché spesso era soffocato dalla famiglia, abbandonato ai rancori, alle reazioni nervose di una madre insoddisfatta, dal punto di vista della propria incidenza sociale, e, altrettanto spesso, inappagata, trascurata sessualmente».

Per il dottore Benedetto Bartoleschi, «le condizioni della vita moderna esigono dai genitori uno sforzo che supera quello ad essi richiesto in passato, o almeno quello che la maggior parte di essi sono in grado di affrontare senza aiuto».

Bartoleschi ha svolto questo concetto al Congresso di pedopsichiatria, in una relazione elaborata insieme al dottore Roberto Mayer, sul tema: «Problemi psicopedagogici e psico-sociali del disturbi del carattere in età evolutiva».

«L'inserimento sociale è diventato talmente complesso che per i genitori è sempre più difficile assolvere il compito educativo di aiutare il bambino ad inserirsi... Nella scuola materna il bambino trova... sia pure in forma non spontanea, quello spazio, quei compagni e quel materiale il gioco che in passato trovava naturalmente nel vicinato del proprio villaggio o anche nel tranquillo quartiere della città...».

Per Bartoleschi e Mayer, una buona scuola materna può fare di più per il bambino, sul piano dell'inserimento sociale, di quanto non possano i genitori, travolti, superati un giorno dopo l'altro, dalla *civiltà dell'urbanizzazione*.

Servizi di aiuto domestico alle famiglie (lavanderia collettive, guardaroba, assistenza al bambino malato); scuole materne. Questi i punti base di una riforma di strutture che permetterebbe alla donna-madre di lavorare senza rimorso.

«La condizione di rimorso della donna che lavora — dice il dottore Bartoleschi — peggiora il rapporto madre-figlio». La madre diventa incerta, insapace di mostrarsi ferma con il bambino, di punirlo quando è necessario: è portata ad un *iperprotezionismo*, ad una continua offerta di regali che dovrebbero compensare il bambino della lontananza materna. (Questi elementi si ricavano pure da uno studio dei dottori Benedetti e De Giorgi sul tema: «Semicarenza materna nei nidi residenziali»).

La scuola materna ideale, secondo il dottore Bartoleschi, dovrebbe riprodurre, nei limiti del possibile, il nucleo familiare: non più di cinque o sei bambini, affidati ad ogni assistente.

Il professore Serge Lebovici. Tranquilli, rotondi occhi celesti, il vestire disattento degli studiosi, non italiani...

«Punto primo: evitare la vicemadre. Dalla nascita fino ai due anni il bambino deve stare con la madre. Deve essere manipolato dalla madre».

Alla osservazione che molte donne, almeno in Italia, non lavorano e tuttavia non *manipolano* il figlio, perché hanno la bambinaia, il professore Lebovici ha un gesto di fastidio:

«Questo accade ormai quasi soltanto in Spagna e in Italia. In Francia già molto meno. E' un fatto che riguarda pochissime persone privilegiate».

Quando il bambino ha compiuto i due anni, per Lebovici — come per Bollea — il discorso cambia.

«Allora basta che, tornando a casa da scuola, e in Francia la scuola finisce alle cinque del pomeriggio, trovi la madre ad aspettarlo. Nell'odierna civiltà urbana è meglio che la donna lavori. Ma, attenzione: la donna non dovrebbe lavorare, come oggi accade quasi sempre, per ragioni economiche: al contrario, dovrebbe lavorare per appagare le proprie aspirazioni, per realizzare se stessa. In questo caso, ed in questo caso soltanto, il suo lavoro tornerà a vantaggio morale e spirituale dei figli, i quali avranno una madre migliore della casalinga ottusa e snervata dalle fatiche, che sappiamo... La donna dovrebbe avere il diritto di non lavorare fuori di casa, se la casa, per lei, è già una vocazione, un appagamento».

Scuola materna, ad aziendali meglio che di quartiere, lavoro a metà tempo: questo dovrebbe dare, secondo Lebovici, la società alla lavoratrice madre (in Francia, secondo statistiche del Bureau International du Travail, la donna con un impiego e uno o due figli, alla fine della settimana ha, sulle spalle, 83 ore di lavoro).

Alla domanda se vi siano differenze di sviluppo tra i bambini che crescono nei nidi (ma tornando a casa la sera), e gli altri, il professore Lebovici risponde: «Secondo certi studi — ma la generalizzazione è impossibile — i bambini delle «crèches» è vero che raggiungono più presto l'autonomia materiale: lavarsi, vestirsi ecc. Ma lo sviluppo affettivo e del linguaggio è ritardato».

Adele Cambria

Se vi regalano un'azalea

Una pianta in casa è un ospite vivo, come una persona: bisogna averne cura

Stupende azalee in fioritura: non temono il freddo ma i raggi diretti del sole

Quando vi regalano una pianta, non dimenticate che con essa entra nella vostra casa un ospite, non certo una persona, ma un organismo vivente che respira, si alimenta, cresce, abbisogna di acqua e di luce in giusta misura.

La pianta non è un soprammobile o un oggetto d'ornamento soltanto, e in certo qual modo nel momento stesso che l'accogliete, venite ad assumere un impegno col donatore; se questi vi è caro, niente di più gradevole che mantener il dono in efficienza.

Una tipica pianta da regalo, oggi molto diffusa e ricca di varietà, è l'Azalea che sarà bello tenere in fiore e possibilmente in vita. Pensate subito come la sua stagione naturale è l'aprile e maggio. Se ve la offrono fiorita in altra epoca dell'anno vuol dire che proviene a voi da una serra calda e umida, dove fu custodita e alimentata anzi «forzata». Facilmente potrete procurarle il calore cui era usa, ma sarà difficile darle l'istessa umidità.

Il caldo delle nostre dimore è secco e polveroso.

Bisogna spruzzare la pianta con acqua a temperatura ambiente; almeno una volta alla settimana, innaffiarla prima che la terra si prosciughi. Se dell'acqua scola nel sottovaso, poiché è dannoso lasciarvela, si farà gocciar via prima di rimetterlo a posto. Ottimo sistema è di prendere il vaso e di immergerlo per buona altezza in acqua, lasciandovelo circa mezz'ora fino a che la terra contenuta si imbeve bene.

Nessuna pianta deve stare fra correnti d'aria o vicino a un termosifone. L'Azalea è una pianta calcifuga cioè rifugge la calce nella terra e nell'acqua. Perciò predilige l'acqua piovana, non calcarea, studiate se vi sia possibile di raccoglierne da una grondaia, e nella buona stagione esponetela alla pioggia. Non esigete che vi fiorisca l'anno prossimo, deve riposarsi dello sforzo fatto e riprendere il turno naturale. Se avete un'amica con un giardino pregatela di tenerla in villeggiatura alla mezz'ombra. Le Azalee sono della famiglia dei Rododendri, non temono il freddo ma il sole.

Se vi diverte occuparvene direttamente voi stesse levate la pianta sfiorita dal vaso, insieme con la sua zolla, potate qualche radice troppo lunga e sofferta e rimettetela quindi in un vaso pulito e all'occorrenza un pochino più grande, con terra di castagno.

Lasciatela all'aperto non esposta al sole ricordandovi di bagnarla; se vedete ingiallire le foglie date del ferro come alle persone anemiche: mezzo cucchiaio di solfato di ferro per ogni litro d'acqua. E ad esser bravi per l'avvenire si avranno Azalee in fiore ogni anno, quando con la primavera ritorna la Pasqua.

Gina Sgaravatti

Curiosa iniziativa a Francoforte

Per ogni signora tedesca il suo profumo personale

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 7 giugno.

Il laboratorio è inondato dai profumi più diversi. Sugli scaffali si allineano le fialette e le bottiglie di ogni forma e di ogni grandezza. Le pareti sono ornate con le fotografie di «clienti» riconoscenti. Dovunque distillatori, becchi Bunsen, tabelle, formule chimiche: un «antro magico» moderno, in cui invece di misture velenose e di misteriosi filtri d'amore vengono fabbricati dei profumi. Si tratta di creazioni molto individuali, per così dire «su misura».

La «maga» dei mille profumi è un'affascinante signora di origine tedesca, Elisabeth Gasser, che dopo aver trascorso molti decenni all'estero si è stabilita recentemente a Francoforte, per fabbricare per le signore tedesche dei profumi fuori del comune, attingendo dai suoi «tesori» che essa ha portato con sé. L'idea di questa professione del tutto inusitata si presentò alla signora Gasser quasi spontaneamente. Da molti anni essa collezionava profumi per pura passione; nella sua patria colombiana, a Barranquilla, la «maga» componeva per le sue amiche dei profumi speciali. Il successo fu grandissimo e il numero delle amiche che chiedevano dei profumi aumentava rapidamente. Finché un esperto del mestiere le consigliò di sfruttare commercialmente il suo talento.

Qual è dunque il segreto per la composizione di un profumo individuale? Finora la signora Gasser conosceva di persona le sue amiche, e si lasciava ispirare dal loro fisico e dal loro temperamento. Ora essa ha adottato il sistema di un «test» psicologico per le sue clienti della Germania occidentale che le scrivono da ogni parte. La aiutano inoltre l'analisi della calligrafia e una fotografia della cliente. Fatta conoscenza in questo modo con la sua nuova cliente, la signora Gasser si dà alla composizione del profumo. Questa è una procedura per cui si impiega una settimana. Poi il profumo deve «maturare» ancora per altre tre settimane prima di poter essere spedito. La ricetta resta segreta — essa appartiene ad una sola cliente ed è custodita in uno schedario apposito. Evidentemente con una produzione così individuale — la signora Gasser crea tutt'al più dieci profumi al mese — il «profumo su misura» è piuttosto caro. Però ogni cliente ha la garanzia di possedere un profumo unico.

r. s.

MATRIMONIO E LEGISLAZIONE

Le tortuose astuzie degli italiani che vogliono divorziare in qualche modo

La strada percorsa dagli italiani — dagli italiani abbienti, beninteso — alla ricerca del modo come sciogliere i matrimoni falliti è altrettanto varia quanto accidentata. Vien da pensare alla lotta fra cannone e corazza di cui alla letteratura cara ai nostri padri. Di volta in volta, da un lato in finezza e lo spirito d'iniziativa delle parti interessate inventava un rimedio e tentava di aprire una breccia nelle ferree nostre leggi; dall'altro la severità dei governanti si affannava a colmarla.

Si cominciò, nel primo dopoguerra, con Fiume. La città conservava la sua originaria legislazione; questa ammetteva il divorzio. Di qui, a farsi dapprima residenti e poscia cittadini fiumani, il passo fu breve oltreché in sé facile.

Finito quel periodo nel modo che tutti sanno, la strada della legislazione austro-ungarica essendo ormai nota, la si percorse fino a Budapest. Quivi si otteneva la nazionalità magiara, mediante adozione da parte del cittadini di stato italiano. Esso è quindi di competenza dei Tribunali Civili ai quali chiediamo di dimostrare che, nel momento in cui la trascrizione veniva richiesta ed effettuata, uno degli sposi che la richiedeva era incapace di intendere e di volere: insano di mente, tanto per intenderci. Venne così alla ribalta la Corte d'Appello di Torino, la quale, impietosita da tanti casi veramente pietosi, tenne ferma e difese fino all'ultimo tale possibilità. Per piegare questa roccaforte occorse nientemeno che la promulgazione di una legge nuova, che permettesse al Pubblico Ministero di chiedere alla Corte di Cassazione l'annullamento di queste sentenze.

La corazza si era, ancora una volta, affermata sul cannone.

Venne allora il momento della Svizzera. Il *divorzio* esisteva ormai in sé sospetto, si pensò alla Svizzera come ad una nazione la cui legge conosce l'*annullamento* e lo amministra con rigore invero assai limitato, come sempre avviene nei paesi che praticano anche il divorzio e pei quali quindi l'idea di uno scioglimento di matrimonio è triste ma non terrorizzante.

Poiché il titolo dello scioglimento del vincolo era per l'appunto divenuto l'annullamento, ossia un rimedio giuridico praticato nel nostro paese e quindi per definizione non contrario al nostro ordine pubblico, non c'era Corte d'Appello che potesse sottrarsi alla concessione della delibazione. Una grossa restrizione fu ideata, ben presto, e fu questa: il motivo tecnico addotto dalle parti per ottenere l'annullamento consisteva il più delle volte nell'impotenza di uno dei coniugi e questa veniva provata mediante perizia stragiudiziale. Intervenne la Corte di Cassazione italiana e disse che la delibazione non era consentita se non nei riguardi di sentenze che fossero basate su mezzi di prova raccolti in giudizio; non fuori del giudizio: in pratica, perizia corporale giudiziale; non stragiudiziale. Fu una prima restrizione. Successivamente si chiese la prova rigorosa di un onesto e reale domicilio in Svizzera. Parlando in generale, può ritenersi che la «falla» venne riempita, diciamo, a 2/3, cosicché da essa passa ormai il 30 per cento dei casi che prima vi passavano.

Di qui un concentrarsi delle attenzioni e degli sforzi sulla Repubblica di S. Marino, che non conosce il divorzio ma pratica largamente l'annullamento e con la quale il nostro Paese ha una particolare convenzione di *exequatur* che rende agevole e abrigativo il riconoscimento di quelle sentenze.

Si prendeva sulla piccola Repubblica un domicilio quasi sempre più apparente che reale, si adiva quella giurisdizione e si otteneva il prezioso rescritto, che le nostre Corti non potevano non delibare. Ma anche questa via fu rapidamente sbarrata. Lo Stato Italiano — in seguito ad un lungo periodo di cattività, che andarono dalle restrizioni finanziarie a quelle doganali — ottenne che il domicilio nella piccola Repubblica dovesse esser reale e aver la durata di almeno un anno continuativo; ed affidò ai suoi carabinieri il compito di bussar tutte le sere alle porte dei «domiciliati» per accertarsi che fossero in casa, a contare i giorni.

La patria fu salva.

Lo sguardo degli infelici si volse allora a mete più lontane. Vi fu un breve periodo di sfruttamento delle possibilità date da una vecchia convenzione con la Romania. Successivamente venne di moda il Messico: una Federazione di Stati, due dei quali concedono il divorzio senza obbligo, né di domiciliarsi né di presenziare alle udienze, e dove la sospirata panacea si dà addirittura per corrispondenza, e, quando occorra, senza il consenso e all'insaputa dell'altro coniuge.

Questa soluzione difetta ovviamente di quella che potremmo chiamare la rispettabilità giuridica internazionale: ma alla disperata, come alibi morale e come tesserino (di conseguenza anche vu matrimonio) da mostrare al portiere dell'albergo, aiuta oggi funziona.

La qualità delle soluzioni a cui gradualmente si si è ridotti; il fatto stesso queste ricorrano agli abbienti; la considerazione delle infinite situazioni meritevoli di attenzione che restan senza rimedio (si ritiene generalmente che un italiano su dieci sia in situazione irregolare, o come sposo o come figlio) non possono non lasciar pensosi i pensosi del generale interesse.

Ercole Graziadei

L'isola d'Elba è vostra alle condizioni migliori
RIVOLGENDOVI A
per l'acquisto di terreni, case, ville, poderi in tutta l'Isola, le località più eleganti, i panorami più belli
Chiedete elenco delle offerte a:
THOMMEN & Co. - Vendite:
- Portoferraio
- Via Montanara, 5
Telefoni 423/424.
Informazioni: MILANO - Via Ponte Seveso 43, tel. 6.882.214

Campeggiatori
MIRABELL - SPORT
C. Orbassano 18, Torino, tel. 543-379
Visitate esposizione permanente - Tende e attrezzature - Abbigliamento uso montagna Scouts ed associazioni

AVETE GIÀ DECISO COME PASSARE L'ESTATE?
Che ne direste di passare le prossime vacanze in tenda? L'Italia offre la più ampia scelta: mare, monti, boschi... Ma come attrezzarsi? a chi rivolgersi? Selezione offre tutta una serie di suggerimenti e consigli in proposito. Nello stesso numero, un brillante articolo di Irving Stone sulla vita e l'opera di Michelangelo e sul viaggio della sua «Pietà» dalla navata di S. Pietro al grattacieli di New York; una vasta inchiesta sulla Guyana, la colonia britannica prossima all'indipendenza, un reportage sul «supercaccia» dell'aviazione americana; e, nel campo della medicina, nuove terapie per i disturbi mentali e per i cosiddetti «malati immaginari». Altri 17 articoli di vario genere e un intero libro autobiografico condensato, «La terra del Cherokee», di Marquis James, vincitore di due Premi Pulitzer, completano il numero di giugno di Selezione dal Reader's Digest. Acquistatelo oggi stesso: domani potrebbe essere esaurito.
Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

LETTI PEPINO

"DUPLEX, stile brevetto
VIA PRINCIPE EUGENIO 55 - TEL. 495.495

Sensazioni delle rose, imbarazzo, scompiglio in bocca... questa è brutta musica destinata a chi ha una dentiera malferma che manca al suo scopo. Orasiv, super-polvere è a vostra disposizione per evitarvi ogni inconveniente del genere, proteggere le vostre gengive ed infine concedervi una completa masticazione di ogni cibo. Le lattine originali Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie.
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma
Ore 16,30-19. 16-20; fest. 10-12; t. 45-868

"Terital" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

CRONACHE DELLO SPORT

A due giorni dalla conclusione, il piemontese ha praticamente vinto il suo secondo Giro d'Italia consecutivo

Balmamion maglia rosa dopo la dura tappa dolomitica A Moena quinta vittoria del coraggioso Vito Taccone

Il ciclista abruzzese passa primo sui sei colli della Belluno-Moena e giunge solo al traguardo con oltre quattro minuti di vantaggio - Alle sue spalle Balmamion stacca Adorni e si classifica terzo, preceduto in volata da Enzo Moser - Buona prova di Zancanaro e di Zilioli - Cedono De Rosso e Ronchini

(Dal nostro inviato speciale)
Moena, 7 giugno.

Taccone ha vinto con distacco la «tappona» delle Dolomiti, dopo aver valicato in testa tutt'e sei i colli che s'incontrano sul percorso — e ciò è cosa assai bella: e Balmamion ha risolto in modo brusco e perentorio il suo duello con Adorni, tanto da precedarlo, all'arrivo di ben 2' e 46", il che significa che da stasera è lui la nuova maglia rosa — e questa è cosa ancor più bella.

Se si dà un rapido sguardo alla classifica, si vede subito che, a causa del distacco inflitto dal campione della «Carpano» al suo diretto avversario, la sua posizione di *leader* è assai forte — direi intoccabile, ponendo mente che mancano soltanto due tappe a terminare il Giro, e neppure difficili. Dovrebbe succedere, chessò, una catastrofe, perché Balmamion possa perdere i 2' e 24" che ha ormai messo fra sé e l'emiliano.

L'avvenimento culminante della tappa, e senza marcar di rispetto al primo corridore che ha tagliato il traguardo di Moena, rimane il previsto duello fra Adorni e Balmamion, e l'esito ch'esso ha avuto dopo una lotta palpitante durata trenta chilometri, dal culmine del quinto colle (il Valles) fino all'arrivo passando per il sesto ed ultimo valico della giornata (il San Pellegrino).

E' stato su questo tratto finale mentre Taccone, in fuga già dalle prime rampe del Rolle, continuava nella sua solitaria e vittoriosa cavalcata — che il duello per il passaggio della maglia rosa è giunto alla sua conclusione. Tutto ciò ch'era accaduto prima ha una importanza solo relativa: la lenta marcia del gruppo compatto degli 89 partiti da Belluno su e giù per le montagne avvolte dalle nubi e sotto la pioggia pressocché continua; le volate con le quali l'agile Taccone scattava davanti a tutti per andar a vincere di poche lunghezze successivamente i traguardi del Premio della montagna al Passo Duran (1501 metri - km. 40 di corsa), alla Forcella Staulanza (1775 metri - 61° chilometro) e al Passo Cereda (1370 metri e 120 chilometri di corsa).

Finché si arriva al piede della quarta salita, la più lunga e faticosa di tutte: il Rolle. Sette corridori compongono l'avanguardia. Sono, dietro Taccone ch'era stato ancora una volta raggiunto, Adorni, Balmamion, Ronchini, De Rosso, Massignan e Bitossi. La strada sale, sia pure non ripidissima, e la compagnia, anziché sfoltirsi, aumenta. Sono addirittura trentaquattro i corridori, che s'avvicinano, in gruppo, alle quattro case ed ai cinquanta fra alberghi e pensioni d'ogni categoria che compongono San Martino di Castrozza (km. 150 di corsa).

A questo punto Taccone sferra il suo attacco, ed in breve si avvantaggia nettamente su tutti. Quando mancano alla vetta gli ultimi otto chilometri, che sono veramente ripidi, le posizioni sono già delineate. In testa Taccone, a un minuto e 5" bitossi e Partesotti, mentre la testa della lunga fila, condotta da Massignan, ha già 1' e 50" di ritardo. Lo scarto fra il battistrada e gl'inseguitori aumenta man mano. Ma davvero, Adorni e Balmamion, Zancanaro e De Rosso l'inseguono? Non si dimentichi che, in classifica, l'abruzzese conta più d'un quarto d'ora di ritardo.

Quando mancano due chilometri alla vetta Adorni tenta il colpo, sicuramente meditato, per mettere Balmamion in difficoltà. L'attacco della maglia rosa; però, non ha successo: Balmamion vigila, e il ragazzo di Parma non riesce a prendergli che una cinquantina di metri, un esiguo vantaggio che scomparirà ben presto nella successiva discesa.

I passaggi cronometrati al culmine del Passo Rolle (alt. m. 1970) sono: primo Taccone; a 3' e 28" Zilioli e Partesotti; a 4' Moser; a 4' e 15" Massignan; a 4'50" Adorni e Alomar; a 5' e 5" Balmamion, Zancanaro e De Rosso. Nell'ordine si buttano nella discesa, ma qualche chilometro dopo, piegando a destra per il quinto colle, salvo i primi quattro gli altri sono nuovamente raggruppati. Il colpo di Adorni è fallito; a chi spetterà l'iniziativa del prossimo round?

Ora i corridori affrontano una strada stretta, sassosa con due dita di fanghiglia, che per sei chilometri di ripida ascesa. Il porterà in cima al Valles — ch'è il colle più alto della tappa, con i suoi 2000 e tanti metri. Ed è lì, che cominciano le vere, reali emozioni del duello fra Adorni e Balmamion. E cominciano male, pel piemontese. Un fermapiede della sua bicicletta s'è rotto; deve cambiar macchina. Fulmineamente risale in sella, gli bastano cento metri per ritornare sulla Maglia Rosa. E la sfortuna, stavolta, colpisce Adorni. Quando mancano trecento metri alla vetta il *leader* della classifica scivola sul terreno viscido, barcolla, riesce a mantenersi in sella soltanto con l'aiuto di uno spettatore che lo sorregge.

Avanti che riprenda in pieno, trascorre un tempo prezioso. E Balmamion? Il corridore della «Carpano» in quel mentre era avanti una ventina di metri. Un colpo di clacson l'avverte di accelerare. Preme un po' più forte sui pedali, guadagna metri su metri — e non solo su Adorni. I passaggi sul Valles sono: primo Taccone, a 4' e 30" Moser, a 5' e 15" Balmamion, Zilioli e Zancanaro; a 200 metri Adorni e Massignan.

Altra discesa, altra salita, l'ultima, quella che porta al Passo di San Pellegrino — dal quale Moena dista solo dodici chilometri. All'inizio dell'ascesa il vantaggio di Balmamion sulla Maglia Rosa è salito a 55". Per l'uno e per l'altro, questa è l'ultima mezz'ora decisiva. E sarà Balmamion ad avere la meglio. Dalle curve della salita si riesce a cronometrare il distacco di Adorni: 2' e rotti a tre chilometri dalla vetta, quando il piemontese raggiunge e stacca anche Moser, l'ultimo degli inseguitori di Taccone.

Mille voci gli gridano mentre si avvicina al culmine: «Sei maglia rosa! Dài, Balmamion!». Discesa, ecco le bianche case di Moena in fondo alla conca. Cartelli gialli: 5 chilometri, 4 chilometri, 3 chilometri... Sotto lo striscione dell'ultimo chilometro una gomma gli buca. Fulmineamente, dalla macchina dalla sua «Casa» il meccanico salta a terra con la bicicletta di ricambio.

Faccio scattare il cronometro: la fermata della neo maglia rosa è durata 8". Quanti bastano a Moser per piombargli addosso, per accompagnarsi con lui sul rettilineo d'arrivo e per precederlo di mezza ruota nella volata per il secondo posto a 4'07" dal brillante Taccone. Ma che gl'importa, al nipote tanto bravo del mio vecchio amico «Magninot», che un quarto d'ora prima avevo scorto sul ciglio della strada, a capo scoperto sotto la pioggia? Ormai, la maglia rosa è sua.

Vittorio Varale

Balmamion (a destra) e Moser in azione sul colle di San Pellegrino all'inseguimento di Taccone (Telefoto)

Oggi la Moena-Brescia

Il Giro d'Italia è giunto alla penultima tappa. Il programma oggi sui 240 chilometri da Moena a Brescia-Lumezzane.

TELEVISIONE. Programma nazionale. Ore 15,45-17: telecronaca da Lumezzane dell'arrivo della corsa. Seguirà il «Processo alla tappa» che sarà ripetuto sul Secondo canale alle 23,25.

Vito Taccone «personaggio» del Giro

Il corridore abruzzese dominatore sulle salite

Vito Taccone ha vinto il Gran Premio della Montagna

Moena, 7 giugno.

Con la vittoria odierna, Vito Taccone si è confermato il più «grosso» personaggio del Giro. Cinque successi di tappa ed il trionfo nel G.P. della Montagna costituiscono il magnifico bilancio attuale del ciclista abruzzese.

Oggi, Taccone è passato primo su tutti e sei i colli e precisamente, nell'ordine, Passo Duran (m. 1501), Forcella Staulanza (1775), Passo Cereda (1369), Passo Rolle (1970), Passo di Valles (2033), Passo di San Pellegrino (1913).

La classifica finale del G.P. della Montagna è la seguente: 1. Taccone punti 420; 2. Zancanaro 226; 3. Bitossi 150; 4. Moser 80; 5. Adorni 60; 6. Balmamion 50.

Intervista dopo l'arrivo con il ciclista canavesano

Balmamion racconta il suo attacco ad Adorni

«Avevo deciso di spingere a fondo sull'ultima salita, ma sul Valles, quasi per caso, mi sono accorto che Adorni era in difficoltà» - I programmi per il futuro: difendere la maglia rosa fino a Milano, qualche giorno di vacanza e poi il Tour

(Dal nostro inviato speciale)
Moena, 7 giugno.

Nella piccola stanza dell'albergo che ospita la Carpano, Balmamion si sfila a fatica la maglia rosa. E' tranquillo, nemmeno sembra affaticato, soltanto l'ombra di un sorriso sfiora finalmente il suo volto enigmatico. «Eri sicuro di trionfare così?».

Franco accenna il sorriso: «Nemmeno per sogno — risponde — anzi, se devo proprio essere sincero, ieri sera mi scrivevo un po' il morale a terra. Ero convinto di riscuotere Adorni, sulla salita che porta al Nevegal ed invece Adorni era rimasto con me. Ed io allora ho pensato che, forse, il Giro aveva già dato il suo responso, Adorni era fresco, era forte, era in ripresa. Stamattina, prima della partenza, di morale stavo meglio, ma di sicurezza ne avevo poca lo stesso.

«Uno di voi mi ha chiesto, al raduno del via, se avrei attaccato e dove, ed io gli ho brontolato qualcosa poco convinto. Mi avranno preso magari per un tipo scorbutico, ma il fatto è che le mie idee non erano un esempio di chiarezza. Avrei attaccato — è naturale — ma il posto non lo sapevo manco io. L'ultimo colle mi pareva il più adatto, comunque».

«E perché hai sferrato invece l'offensiva sul Valles?»

Balmamion ridacchia in modo strano, inalbera una smorfia silenziosa. «E' il caso. Ha cominciato a muovere le acque Taccone e per me, che cercavo battaglia, il tentativo di Vito andava benone. Poi si sono agitati altri ed io ho consigliato Zilioli di partire anche lui, che andasse avanti a rappresentare un eventuale punto d'appoggio. Verso la fine della salita del Rolle, Adorni è scattato all'offensiva, io non ho capito il perché, magari si sentiva tanto in gamba da non riuscire a star fermo ad aspettare che fossero gli altri ad attaccare e non fa che vestiva la maglia rosa.

«Io l'ho lasciato andare, mi ero proposto di risparmiare energie e tenevo fede al mio programma. Sono rimasto con Zancanaro e De Rosso ed i due giovanotti mi davano l'intenzione di darmi una mano. Io allora calmo. Io, tranquillo. Tranquillità, una virtù, la tranquillità, non le pare? Perché, dopo un po', ripartivo di nuovo tutti insieme, noi della classifica, ed io pensavo che Adorni aveva faticato per nulla».

«E l'attacco sul Valles?»

Balmamion sembra cercare scuse per farsi perdonare una ragazzata: «Stavo bene; ho aumentato un po' il ritmo, più per provare me stesso che per provare gli altri. Ho sentito il suono di un clacson, dietro di me; e mi sono voltato. Adorni era staccato d'una ventina di metri. Come si sarebbe comportato lui, al mio posto?»

Avvertiamo un sudorino freddo già per la schiena. «Al suo posto?...» Balmamion ci toglie dall'imbarazzo: «Mi sarà, valeva la pena tentare il colpo. Mi è andata bene. Adesso ci sono due tappe, ma la fiducia non mi manca. E lei, forse mancherebbe?»

Il ragazzo canavesano non pronuncia una parola più forte dell'altra, ha il carattere pacifico della sua razza. Dice ancora di non essersi mai accorto che Adorni era scivolato, dice di aspettare la visita di uno zio e d'una sorella ed intanto già lo chiamano al telefono, gli chiedono se è libero per una serie di riunioni, gli chiedono anche se corre il Giro della Svizzera. Balmamion ha un gesto di sorpresa: «No, niente Svizzera. Finisco il Giro, torno a casa, mi godo qualche giorno di vacanza e poi affronto il Tour. Quante fatiche, neh?».

S'infila in bagno e ci saluta con la cortesia di un ragazzo educato come si deve, proprio non conosce la tronfia prosopopea del campione. Vien voglia di urlargli a tradimento, per provare a sovvertirlo: «Ma senti, lo sai che oggi hai vinto il secondo Giro d'Italia consecutivo?».

Gigi Boccacini

Trotto: stasera a Vinovo con il Premio Giardini

I velocisti daranno vita ad un interessante Premio del Giardini, stasera all'ippodromo del trotto, dove le corse avranno inizio alle 21. Alla partenza della corsa, dotata di 600 mila lire si presenteranno: Babyluna (1600 R. Leoni), Saltoppio (1600 A. Scira), Gange (1600 G.B. Fagnini), Vespasiano (1600 F. Milani), Romantique (1600 G.F. Pulié), Ertek (1600 I. Bertini), Desaix (1620 R. Ciano). Desaix, in gran forma, non ha un compito facile dovendo rendere venti metri di qualitativi avversari fra i quali si pone in particolare evidenza Vespasiano.

La «duplice accoppiata» interesserà la 5ª e 7ª corsa, premi Parco Europa e Parco Ruffini; i favoriti: Premio Parco Leopardi (gentlemen): L. 300 mila, m. 2060; 6 part.); Lennie-Scuolo; Premio Parco Carrara (L. 315.000, m. 2060; 6 part.): Espagnolo-Manyka; Pr. Villa Genero (L. 367.500, m. 2080; 6 part.): Spriano-Halva; Premio Parco Michelotti (L. 350 mila, m. 2120; 3 part.): Lovano-Decano; Premio Parco Europa (L. 250.000, m. 1840; 8 part.): Pierrot-Epoque; Premio dei Giardini (L. 600.000, metri 1600; 7 part.): Vespasiano-Desaix; Premio Parco Ruffini (L. 315.000, m. 1600; 8 part.): Centauro-Radar.

Ordine d'arrivo

1. Taccone Vito (Lygie) km. 198 in ore 7 44'11", media di km. 25,592; 2. Moser Enzo (Squadra n. 11) a 4'07"; 3. Balmamion Franco (Carpano) s. t.; 4. Massignan a 6'24"; 5. Zancanaro a 6'45"; 6. Adorni a 6'53"; 7. Zilioli s. t.; 8. Bitossi a 7'34"; 9. Alomar a 8'14"; 10. De Rosso a 9'46"; 15. Baldini a 11'16"; 16. Pambianco s. t.; 19. Ronchini a 12'03"; 21. Mealli a 12'14"; 22. Carlesi a 12'30".

Classifica generale

1. Balmamion in 105 ore 38'45";
2. Adorni a 2'24";
3. Zancanaro a 3'15";
4. De Rosso a 6'34";
5. Ronchini a 9'11";
6. Taccone a 11'18"; 7. Massignan a 16'53"; 8. Carlesi a 18'41"; 9. Baldini a 23'11"; 10. Brugnami a 25'36"; 11. Fontona a 27'38"; 12. Cribiori a 31'02"; 13. Pambianco a 32'42"; 14. Alomar a 33'27"; 15. Casati a 35'33"; 18. Zilioli a 41'06"; 21. Moser a 50'18"; 23. Baldini a 1 ora 2'28"; 27. Conterno a 1 ora 3'32".

Le partite odierne

Garrincha a Firenze in Botafogo-Palmeiras

Questa sera, allo stadio comunale di Firenze, prima giornata del torneo Coppa Città di Firenze, la Fiorentina - Botafogo - Palmeiras. Inizio ore 21,15, arbitro Angelini.

PALMEIRAS: Valdir; Dialma Santos, Dialma Dias; Geraldo, Zequinha, Tarcisio; Julinho, Servillo, Vavà, Tupazinho, Nilo.

BOTAFOGO: Manga; De Maria, Nilton Santos; Joel, Airton, Rildo; Garrincha, Quarentinha, Amarildo, Jailton (Edson), Zagalo.

Per il Trofeo Rappan

A Reims (ore 21,15) Sedan-Fiorentina (andata 4-5).
A Nimes (ore 21,45) Nimes-Sampdoria (a. 2-0).
A Tolosa (ore 21) Tolosa-Modena (a. 0-2).
A Rouen (ore 20,45) Rouen-Venezia (a. 1-5).

Coppa dell'amicizia

A Ferrara (ore 21,15) Spal-Racing Paris (andata 3-1).
A Genova (ore 21,30) Genoa-Rennes (a. 2-1).
A Milano (ore 21,30) Milan-Lens (a. 3-1).

Domani Austria e Italia di fronte sul terreno del Prater

I calciatori azzurri giunti a Vienna Novità nella formazione austriaca

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 7 giugno.

Salutata da tutto uno stuolo di entusiastici sostenitori, la squadra nazionale italiana ha lasciato Udine ieri poco prima di mezzanotte ed è arrivata a Vienna puntualmente alle 8,25 di stamane. I nostri giocatori erano 17 poiché si erano aggiunti alla comitiva cinque degli uomini che mercoledì avevano riportato la vittoria sull'Austria B e cioè Negri, Gori, Tumburus, Corso e De Sisti.

Gli austriaci sono concentrati a Baden, a una trentina di chilometri da Vienna. Anche il commissario tecnico Decker, vecchio nazionale, ha aggiunto al nucleo dei giocatori già convocati e il cui elenco era noto da tempo, alcuni elementi che avevano fatto buona prova a Udine e cioè Frank e Kozlicek. Anche Hallaus doveva essere immesso nella comitiva ma essendo in programma una partita di Lega il secondo stopper austriaco è stato lasciato in libertà. Correva pure voce che all'ultimo momento fossero stati invitati per rimanere nel raduno di Baden Buzek e Nemec. Il prima, infortunatosi tempo fa, il quarto di recente e solamente nei prossimi giorni potrà disputare la sua prima partita, ma in allenamento, con le riserve.

In quanto a Nemec, la sua storia è particolarmente interessante. Il mese scorso, prendendo parte all'incontro Scozia-Austria a Glasgow, egli venne espulso dal campo assieme con il suo compagno di squadra Hof dall'arbitro inglese Finney, il quale poi spiegò la ragione prima della fine per impedire un pugilato generale.

La Federazione internazionale, alla quale venne sottoposto un particolareggiato rapporto, non ha ancora emanato sanzioni, ma la Federazione austriaca ha creduto bene di precederla dichiarando che l'arbitro espellendo Hof aveva commesso un errore di persona essendo stato un altro giocatore a compiere una infrazione alle regole.

Inoltre, sempre la Federazione austriaca, ha squalificato provvisoriamente Nemec reo di avere sputato in faccia al giudice di gara.

Il commissario unico Decker ha comunicato quindi la formazione: Fraydl; Schrottenbaum, Hasenkopf; Gager, Gleichner, Koller (capitano); Linhart, Knoll, Hof, Fiala, Floegel. Riserve: Sannwald, Frank, Strobl, Kafreider e Koslicek II.

Anche il commissario unico Fabbri non ha tenuto segreta la formazione annunciando ufficialmente che ai Prater giocherà lo stesso undici di San Siro, vale a dire: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Massola, Sormani, Rivera, Menichelli.

Vittorio Pozzo

La Juventus ad Alba

La Juventus si reca oggi ad Alba per la annunciata partita amichevole con l'Albese. La gara è in programma alle ore 17, ma i calciatori bianconeri saranno ospiti della cittadina piemontese sin dal mattino: verranno ricevuti in Municipio dove riceveranno una targa ricordo e parteciperanno ad un banchetto in un noto ristorante. Ad Alba c'è naturalmente molta attesa per la gara odierna, la prima che Sivori disputa dopo la breve vacanza in Argentina. I bianconeri annunciano il seguente schieramento: Anzolin (Mattrel); Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Sarti; Rossi, Sacco, Miranda (Siciliano), Sivori, Stacchini. Non sarà disponibile Noletti, tesserato dalla Juventus soltanto quale prestito, il quale è impegnato questa sera con il Milan contro il Lens.

I migliori atleti alla preolimpica torinese

Berruti, Ambu e Bianchi oggi in gara allo Stadio

Circa centocinquanta atleti, i migliori del momento in Italia ad esclusione dei pochi che non sono in buone condizioni fisiche in questo periodo, saranno impegnati oggi e domani a Torino nell'attesa «preolimpica» maschile che si svolgerà al campo atletico dello stadio comunale per l'organizzazione del Centro Universitario Sportivo.

Spiccano nel «cartellone» odierno il salto con l'asta, il lancio del disco, le finali dei 200, 800 piani, 400 ostacoli e 5 mila metri. Nell'asta, per la prima volta nella stagione, saranno di fronte i migliori specialisti italiani, dal primatista nazionale Rossetti (4,61) all'ex recordman Scaglia (4,40), ai vari Cherzi (il quale gareggerà con l'attrezzo acquistato dall'americano Dave Tork), Gili e Catenacci.

Nei 200, Berruti dovrà guardarsi da Biati (ed Ottolina, costretto al ripiego da un incidente, sarà in tribuna a far da spettatore interessato); gli 800 piani, i 400 ostacoli ed i 5000 hanno in Francesco Bianchi, Frinolli ed Ambu i tre favoriti.

Il programma odierno: ore 9: 100 (decathlon); 9,30: 400 ost. (batt.) e lungo (dec.); 9,30: 800 (batt.); 10,15: 300 (batt.); 10,45: 4x400 (batt.) e peso (dec.); 15,30: martello; 16,15: alto (dec.) e asta; 16,30: 400 ost. (fin.); 16,45: 200 (fin.); 17: disco: 17,15: triplo e 800 (fin.); 17,30: 400 (dec.); 18: 5000 (fin.); 18,30: 4x400 (batteria).

De Piccoli ancora sconfitto per k. o. a Roma dal pugile negro Bygraves

L'italiano a terra al secondo «round» - Vittoria di Benvenuti

Roma, 7 giugno.

Franco De Piccoli ha fallito clamorosamente l'incontro che segnava il suo ritorno sul ring dopo il lungo periodo di riposo e di allenamento successivo al k.o. subito dal negro Wayne Bethea a Roma. Stasera, ancora sul ring del «Palazzo» romano, De Piccoli è nuovamente crollato al tappeto (al secondo round) sotto i colpi del peso massimo negro Joe Bygraves.

De Piccoli è crollato al tappeto ed è rimasto immobile, senza conoscenza, per cinque minuti esatti. Gli spettatori sono rimasti muti. Si aveva la sensazione che il gigante mestrino avesse ricevuto un colpo molto forte, aggravato da una violenta testata sul tavolato del *ring*. Lo stesso Bygraves appariva sconcertato. Soltanto dopo cinque minuti De Piccoli ha dato segno di vita e con l'aiuto dei medici è potuto tornare nel suo angolo.

La grave sconfitta di stasera pare pregiudicare la brillante carriera professionistica che tutti pronosticavano al campione olimpionico, il quale ha confermato scarse capacità di incassatore.

Convincente invece il successo ai punti del «medio» Benvenuti sullo statunitense Montano. L'incontro è stato di ottimo livello tecnico.

Ora De Piccoli deve abbandonare la boxe

Roma, 7 giugno.

L'istruttore di De Piccoli, Cavicchi, che ha seguito l'olimpionico durante tutta la sua carriera, appariva particolarmente afflitto. Cauto ha dichiarato: «Nella prima ripresa andava bene. Non pensavamo mai ad una conclusione del genere. Per quanto dipende da me, De Piccoli stasera ha fatto il dovere. Un tempo il ragazzo combatteva correttamente. Invece oggi non c'è più stato verso. Forse ha ricevuto un colpo molto forte, aggravato da una violenta testata sul tavolato del *ring*. Lo stesso Bygraves appariva sconcertato. Soltanto dopo cinque minuti De Piccoli ha dato segno di vita e con l'aiuto dei medici è potuto tornare nel suo angolo.

La grave sconfitta di stasera pare pregiudicare la brillante carriera professionistica che tutti pronosticavano al campione olimpionico, il quale ha confermato scarse capacità di incassatore.

Convincente invece il successo ai punti del «medio» Benvenuti sullo statunitense Montano. L'incontro è stato di ottimo livello tecnico.

Boccisti in gara domani per i «Pallini d'oro Cora»

Domani, sui campi del Circolo aziendale «La Stampa» avrà luogo la gara di bocce «Trofeo La Stampa - Pallini d'oro Cora» giunta alla 7ª edizione. Sono in palio, oltre ai prestigiosi «pallini», numerose monete e medaglie d'oro. La gara è riservata alle categorie D e Propaganda.

La rassegna mondiale di Milano

Il progresso della chimica

Crescente sviluppo di quattro settori modernissimi: tecnica dei petroli, muffe ed antibiotici, prodotti nucleari e propellenti per missili - Nuovi tipi di apparecchi per liberare l'aria dal fumo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 7 giugno.

Si è aperta stamani, nel quartiere della Fiera Campionaria di Milano, alla presenza delle autorità, la 14ª edizione di quella che anni fa era la «Giornata della Chimica» e che, col crescere della manifestazione, è divenuta il «Convegno delle Giornate della Chimica 1963». Il calendario quest'anno si protrae infatti dal 7 al 16 giugno; vi partecipano studiosi e tecnici di ventidue Paesi, e resta aperta al pubblico, negli stessi giorni, la «Rassegna Internazionale della Chimica», una mostra di apparecchiature e prodotti che occupa un vastissimo padiglione della Fiera, la prima manifestazione del genere in Italia. Il Convegno e la Mostra sono complementari, dal momento che il tema del Convegno: «La chimica al servizio dell'uomo», trova un'illustrazione nella moltitudine degli oggetti esposti.

Nell'aprire queste «Giornate», il dott. Luigi Morandi (che presiede ad esse col prof. Livio Cambi) ha voluto far noto che alle relazioni e conferenze possono assistere liberamente tutte le persone che lo desiderano, e specialmente sono benvenuti i giovani. Già sono state date su «La Stampa» (il 23 maggio nelle «Cronache della scienza») alcune anticipazioni sulle relazioni che saranno trattate nel Convegno.

L'abbondanza di idee e di problemi nuovi è grande. La chimica ha avuto, in questo dopoguerra, uno sviluppo imponente: il fronte della ricerca è avanzato e si è dilatato nello stesso tempo. Non soltanto lungo le linee tradizionali; non sono venute a fortune impensate almeno quattro branche nuove: la petrolchimica, che sta portando dal carbon fossile al petrolio (e ai gas naturali) la materia prima per la chimica industriale organica, con la produzione di fibre e materie plastiche, fertilizzanti, gomme; poi la chimica delle muffe e dei batteri in generale, a cui noi tutti siamo debitori di qualche beneficio per le mirabili proprietà guaritrici della penicillina e degli altri antibiotici; in terzo luogo la chimica nucleare, che cresce all'ombra delle industrie dello stesso nome e che, fra l'altro, mette sul mercato quantità crescenti di isotopi radioattivi; e, infine, la chimica dei propellenti per missili, ancora in parte coperta da segreti, ma avente un'importanza economica crescente. Quando una scienza procede per tanto vie e con tale ritmo diventa indispensabile per gli studiosi e i tecnici trovarsi di frequente a scambiarsi informazioni e consigli.

Una visita alla Rassegna dà una misura della vastità assunta da questa disciplina; conferma quanto strettamente essa si allei con l'elettricità, l'ottica, la termologia, l'elettronica, la fisica nucleare. Accade perciò che questa Mostra, intitolata alla chimica, riguardi in realtà un po' tutta l'apparecchiatura tecnica e scientifica. Al posto d'onore stanno i regolatori in generale e tutti i congegni per l'automazione: dal momento che le industrie chimiche, prima e più che tutte le altre, sono state rese automatiche, e meglio delle altre a ciò si prestavano. Inoltre un gran numero di operazioni che intervengono in questa industria: centrifugare, mescolare, dosare, spingere liquidi e gas con le pompe (anche fluidi corrosivi per cui non servirebbe la pompa ordinaria), trasportar solidi sopra nastri mobili, preparare emulsioni, setacciare e immettere nei sacchi prodotti in grani o in polvere, agitar liquidi e riscaldarli oppure raffreddarli, e poi filtrare, incapsulare: tutte queste operazioni, per le quali sono stati ideati innumerevoli congegni, fanno sì che questa Mostra della Chimica sia anche una Mostra di trovate e soluzioni meccaniche.

Tra la moltitudine degli apparecchi e dei prodotti esposti vorremmo segnalarne almeno qualcheduno che già sembra confrontarsi con problemi di speciale attualità; come i vari apparecchi ideati per liberare l'aria da polveri e fumi: un processo quanto mai necessario per ridurre le contaminazioni dell'ambiente nei grandi aggregati industriali; e le apparecchiature di vario tipo per togliere il sale dall'acqua marina o dalle acque salmastre e renderle così potabili: anche questa un'operazione che si renderà sempre più necessaria nell'avvenire. E vogliamo terminare con una curiosità: è stato presentato all'industria l'uranio metallico «esaurito» o «impoverito», del suo isotopo fissile (questo ne è stato tolto e separato per produrre uranio arricchito). E' un materiale che non serve più come combustibile nucleare, ma che essendo pesantissimo (circa il doppio del piombo), si rende utile come schermo, come recipiente per il trasporto di sostanze radioattive, nei rotori di alta velocità di bussole giroscopiche; e, infine, serve per l'antico uso dell'uranio, quello per cui esso era noto ai tempi della sua innocenza: e cioè per la colorazione di vetri e ceramiche.

Didimo

E' fuggito da casa con una cantante negra

Il calciatore Garrincha se tornerà in Brasile sarà arrestato per aver lasciato la moglie?

Secondo un giornale di Rio de Janeiro, l'atleta che si trova in Italia per una «tournée» sarà denunciato per abbandono del tetto coniugale e crudeltà mentale - La moglie, che ha dato alla luce l'ottava figlia, è stata proclamata «madre dell'anno» - Un dirigente del «Botafogo» dichiara: «Abbiamo deciso di cedere Garrincha a una squadra italiana»

Manoel Francisco Dos Santos, detto Garrincha (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Rio de Janeiro, 7 giugno.

Ieri sera, durante un banchetto ufficiale organizzato dai soci del club «Botafogo» di Rio de Janeiro, il signor Sergio Darci, vicepresidente del sodalizio, ha detto testualmente: «Ora possiamo rompere il silenzio: abbiamo deciso di cedere a squadre italiane i nostri giocatori Amarildo e Garrincha. Ora bisogna soltanto definire i particolari ed arrivare ad un accordo sulla parte finanziaria. Le trattative saranno concluse a Rio de Janeiro e non in Italia ma da membri della presidenza del "Botafogo". Amarildo e Garrincha tuttavia non potranno essere considerati liberi prima della fine del nostro campionato e cioè non prima della fine di dicembre».

Il dirigente del «Botafogo» non ha voluto fare i nomi delle società italiane e non ha voluto dire se risponde a verità la notizia secondo cui sarebbero stati richiesti per Garrincha un milione di dollari, pari a settecentocinquanta milioni di cruzeiros ed a seicentoventi milioni di lire italiane.

Intanto a pochi chilometri di distanza dalla sede del «Botafogo» nel reparto maternità dell'ospedale «Santa Teresa» di Petropolis, la signora Nair Dos Santos, moglie del calciatore Manoel Dos Santos detto «Garrincha» rimane sotto il costante controllo dei medici e delle suore infermiere della Congregazione di Santa Caterina. La nascita dell'ottava figlia di Garrincha avvenuta la notte di martedì scorso ha richiesto infatti l'intervento del chirurgo che ha dovuto praticare il taglio cesareo. L'operazione ha lasciato la madre in uno stato di estrema spossatezza e soltanto questa mattina verso le dieci la signora Nair ha visto per la prima volta la sua bambina che non è stata ancora battezzata e che peserà al momento della nascita tra chili e duecento.

Nella cameretta dell'ospedale «Santa Teresa» c'è un viavai di fotografi e telecronisti. Uno di essi ha sistemato sul tavolino accanto al letto della puerpera un mazzo di fiori, ed è stato l'unico omaggio ricevuto da Dona Nair. Ogni mattina, aprendo gli occhi, la moglie di Garrincha domanda se è arrivato un telegramma del marito dall'Italia ma il giocatore non ha telegrafato e mentre intorno al suo nome ruotano cifre vertiginose la signora Nair ha dovuto questa mattina chiedere in prestito a una parente i soldi occorrenti per l'acquisto di una coperta di lana per la neonata.

Nel partire per l'Italia Garrincha ha dimenticato di lasciare danaro alla moglie e qualche settimana fa, in occasione della giornata della mamma, un diffuso quotidiano di Rio de Janeiro ha proclamato Dona Nair Dos Santos «Madre dell'anno».

Lo stesso giornale scrive oggi che, ritornando in Brasile, Garrincha dovrebbe trovare ad attenderlo all'aeroporto due poliziotti con un mandato di cattura. Secondo l'articolista Garrincha sarebbe colpevole di abbandono di tetto coniugale, di sevizie morali e di estrema crudeltà mentale. Insomma un'atmosfera sempre più pesante si va creando intorno al giocatore che fino a qualche mese fa era l'idolo di tutti i brasiliani.

Tutto cominciò quando il mulatto abbandonò la famiglia per cominciare una nuova vita accanto alla cantante negra Elsa Soares che a sua volta è vedova e madre di sette figli. Tutte le simpatie dei tifosi di Garrincha andarono a Dona Nair, la moglie del giocatore. La donna non lasciò nulla di intentato per riconquistare l'affetto del marito: scrisse lettere ai giornali, alla cantante, al Presidente della Repubblica, minacciò con la pistola il marito e mandò i suoi fratelli a parlamentare con Elsa Soares. Fu tutto inutile e a Dona Nair rimase una sola speranza: quella di dare finalmente alla luce un figlio maschio.

Forse Garrincha si sarebbe commosso ma è nata l'ottava femminuccia e stamane un giornale di Rio pubblica questo grande titolo «Tutto il Brasile aspettava un bambino ma invece un'altra donna è entrata nella vita di Garrincha». Il quotidiano è andato a ruba come era prevedibile.

Alessandro Porro

Il calciatore brasiliano rifiuta ogni commento sulla vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 7 giugno.

(g. c.) Il calciatore brasiliano Garrincha è giunto ieri a Firenze e giocherà domani con il «Botafogo» al Comunale.

Il giocatore ha rifiutato di fare qualsiasi commento sulle accuse di «abbandono del tetto coniugale» che gli rivolgono alcuni giornali brasiliani.

Professori impreparati ai concorsi per la media

La relazione dei commissari al ministro della P. I. - Ecco uno dei giudizi: «Si constata con dolore come candidati già in possesso di una abilitazione e spesso di una idoneità abbiano una preparazione che è ottimistico definire superficiale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 giugno.

Il bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione rende note le relazioni delle commissioni esaminatrici dei concorsi a cattedre nelle scuole secondarie. Si tratta di atti molto importanti perché, oltre a fare il punto sulla preparazione dei candidati e sul numero dei concorrenti, le commissioni non mancano di esprimere giudizi sugli stessi concorsi.

I concorrenti erano tutti in possesso dell'abilitazione cui si riferisce la cattedra e ciò dovrebbe far presumere una sufficiente preparazione. Le relazioni, invece, dicono che sono numerosi i concorrenti impreparati e che è ancora elevato il numero dei non ammessi alle prove orali.

La Commissione del concorso a 583 cattedre di matematica nelle scuole medie, ai quali hanno partecipato 1180 concorrenti, di cui 877 ammessi alle prove orali, esprime il suo rammarico perché non è stato possibile coprire tutte le cattedre messe a concorso e fa presente che 145 candidati, pari al 25%, non sono stati giudicati in possesso di una preparazione sufficiente al conseguimento del punteggio minimo per vincere il concorso.

Ma quel che più sorprende è il fatto che la Commissione fa presente al ministro che la preparazione e le capacità generali riscontrate nei candidati non corrispondevano assolutamente al giudizio che essi avevano conseguito da parte delle Commissioni di abilitazione ed aggiunge che ciò «fa temere che un fenomeno di scarsa competenza sia da lamentare, almeno in qualche caso, in tali commissioni».

La Commissione a 110 cattedre di lettere classiche nei licei classici fa presente che nella valutazione degli scritti ha assunto un criterio di larga benevolenza anche nei confronti di elaborati non del tutto esenti da «mende o da prolissità fuori tema» e che ha dovuto poi con piacere constatare che la propria fiducia non è andata delusa alle prove orali. In queste prove la Commissione ha infatti constatato che un certo gruppo, neppure esiguo, di candidati ha rivelato maturità e serietà encomiabili e fa bene sperare per l'avvenire della nostra scuola. C'è, di conseguenza, da chiedersi se sia stata felice la scelta dei temi.

Sulla preparazione dei concorrenti ai concorsi a 9 cattedre di francese nei licei scientifici (289 presenti agli scritti, 53 ammessi agli orali) la commissione dice che l'esiguo numero degli ammessi all'orale è dimostrazione eloquente della scarsa preparazione dei candidati e che è stato usato un criterio molto indulgente. La traduzione ha rivelato che in molti candidati alla debole conoscenza della lingua francese si aggiunge la difficoltà a ben comprendere un testo classico italiano.

La commissione dei concorsi a 134 cattedre di materie giuridiche negli istituti tecnici (210 candidati agli scritti, 97 ammessi agli orali, 34 vincitori) rileva che in moltissimi casi lo svolgimento delle due prove era talmente infarcito di errori, che si è trovata in imbarazzo a giudicare temi che sembravano scritti da candidati assolutamente digiuni di ogni più elementare conoscenza giuridica e non da laureati e abilitati all'insegnamento. Qualche grave caso si è verificato anche agli orali durante i quali la commissione ha potuto per di più constatare, con «una grande meraviglia» che il preside dell'istituto dove il candidato già aveva tenuto una cattedra, gli aveva assegnato la qualifica di ottimo.

Per le cattedre di materie tecniche si osserva che permane ancora la scarsa affluenza di concorrenti. Per 89 cattedre di costruzioni e disegno negli istituti tecnici industriali e per geometri dei 96 iscritti si sono presentati agli esami 48 candidati, 48 sono stati ammessi agli orali e 35 i vincitori. La Commissione sottolinea al ministro lo scarso interesse dei laureati in ingegneria e in architettura per l'insegnamento medio e fa voti perché si attuino provvedimenti atti ad incoraggiare la partecipazione ai concorsi a cattedre di materie tecniche «senza dei quali non si potrà disporre di un corpo insegnante adeguato per quantità e qualità alla presente richiesta della scuola e della moderna società».

Al concorso per 1358 cattedre di matematica, elementi di scienze e di merceologia nelle scuole di avviamento dei 2149 iscritti hanno sostenuto gli scritti 1437 candidati; gli ammessi alle prove orali sono stati 1158, i vincitori 229. La Commissione constata «con dolore» come candidati, già in possesso di una abilitazione e spesso di idoneità, si siano presentati con una preparazione che è ottimistico definire «superficiale».

f. f.

"E' falso il foglio verde che accusa Ghiani del delitto"

Lo sostiene un difensore al processo Fenaroli - L'avvocato ha chiesto la citazione di altri testi e indagini a Roma e Milano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 giugno.

L'avv. Adamo Degli Occhi ha indicato oggi ai giudici della Corte d'assise d'appello gli elementi per cui — a suo dire — il processo a Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia dovrebbe essere totalmente rinnovato.

L'avv. Degli Occhi, che assiste Inzolia, ha raggruppato questi elementi in dodici punti. Ha sostenuto l'opportunità che siano svolte nuove indagini a Roma e Milano in seguito alla lettura del contenuto delle telefonate compiute dai protagonisti della vicenda ed intercettate dalla polizia. Poi ha chiesto che vengano allegati agli atti del processo numerosi giornali per dimostrare che la polizia orientò i propri sospetti su Fenaroli in seguito all'intervento di informatori privati. Inoltre l'avv. Degli Occhi ha domandato l'interrogatorio di tutti i parenti di Maria Martirano e dell'autista di Giovanni Fenaroli.

«Inoltre — ha proseguito l'avv. Degli Occhi — è necessario interrogare nuovamente Reana Trentini; è opportuno, secondo me, esaminare anche Vincenzo Barbaro il quale sino a quando ha fatto il gioco dell'accusa è stato ritenuto attendibile: non appena ha dichiarato di avere le prove che Ghiani è innocente allora gli è stato impedito di entrare nel processo».

«Ma l'argomento sul quale è necessario approfondire le indagini — ha osservato — è quello relativo al "foglio verde" del quale risulta che Ghiani era a Roma la sera del 7 settembre 1958. Quel documento non è originale, ma soltanto la copia. Inoltre è privo della firma del controllore del treno. Si potrebbe supporre che quel foglio sia falso».

«Sarebbe opportuno anche interrogare il conduttore dei "vagoni letto" Rodolfo Gori che dovrebbe dirci veramente se la sera del 7 settembre 1958 ha visto Ghiani a Roma. Non si dimentichi che Gori è amico di Luigi Martirano...».

Avv. Pacini (patrono di parte civile) — E chi lo dice?

«Lo dico io — ha replicato l'avv. Degli Occhi — inoltre è necessario interrogare anche i medici legali e svolgere delle indagini sugli alibi forniti da Ghiani. Occorre controllare i movimenti di quel tale Mario Bussi che per conto di Maria Martirano pedinava Giovanni Fenaroli ed esaminare ancora Giorgio Degli Abbati perché spieghi le ragioni per cui prima finse di essere stato l'amante di Maria Martirano e di avere cercato d'entrare nell'appartamento di via Monaci la sera del 7 settembre e poi ha negato».

L'avv. Degli Occhi ha concluso il suo intervento chiedendo che venga interrogato l'impiegato del «Banco Ambrosiano» presso il quale Ghiani sostiene di essere andato a lavorare la mattina successiva al delitto per sapere se ricorda il colore dell'abito indossato quel giorno dal giovane. «Se — ha osservato l'avv. Degli Occhi — Ghiani non indossava l'abito blu è chiaro che non può essere stato colui che venne incontrato da Bernardino Ferraresi in treno e da Reana Trentini nell'androne di via Monaci 21».

Domani continuerà la discussione con l'intervento dell'avv. Nicola Madia, dei patroni di parte civile e del procuratore generale.

g. g.

"Ho detto soltanto la verità,, dichiara Anna Maria Caglio ai giudici

E' accusata di calunnia Piero Piccioni e Ugo Montagna per la morte di Wilma Montesi

In aula il «marchese» e l'imputata non si sono guardati - Il processo rinviato al 21 giugno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 giugno.

«Sono innocente. Non ho calunniato nessuno. Mi sono limitata a dire la verità e confermo naturalmente tutti i miei interrogatori» ha spiegato con voce molto sicura Anna Maria Caglio non appena, questa mattina, si è trovata davanti ai giudici del Tribunale.

«Non ha altro da aggiungere?» le ha chiesto il presidente dott. Napolitano. «Non ho null'altro da aggiungere» ha risposto l'imputata di calunnia per la morte di Wilma Montesi.

«Benissimo, può andare» ha detto il magistrato ed ha chiamato l'altro imputato, Silvano Muto. Identica domanda, identica risposta. Poi è stata la volta di Ugo Montagna.

«Lei si è costituito parte civile: intende confermare?», gli ha chiesto il presidente. «Lo confermo e confermo anche tutti i miei interrogatori», ha spiegato il «marchese».

«Molto bene — ha concluso il magistrato — poiché sono assenti per un impedimento legittimo tanto Piero Piccioni quanto Bruno Pescatori che si sono costituiti parte civile, il processo è rinviato all'udienza del 21 giugno prossimo». Dal momento in cui era cominciato il dibattimento, erano trascorsi sei e no dieci minuti.

Da quattro anni Anna Maria Caglio e Ugo Montagna non si vedevano. L'ultimo loro incontro era avvenuto davanti al giudice istruttore del Tribunale di Roma dott. Gallucci in una stanza del Palazzo di Giustizia. Era stato un colloquio burrascoso. Dopo cinque anni, durante i quali si accusare era stata lei e a difendersi era stato lui, i ruoli si erano invertiti. Poi non avevano avuto più occasione di incontrarsi.

Anna Maria Caglio si è sposata dopo avere tentato senza grande successo di diventare una pittrice prima e una «fotoreporter» poi; aveva avuto una figlia, aveva cercato di dimenticare il proprio passato.

Ugo Montagna, dopo essersi battuto con scarsi risultati con il fisco, è riuscito a risalire faticosamente la china per recuperare il tempo e le amicizie perdute in seguito alla disavventura di cui era stato clamorosamente protagonista quando si trovò coinvolto nella morte di Wilma Montesi.

Anna Maria Caglio ieri durante l'interrogatorio al processo in Tribunale a Roma (Telef. «Associated Press»)

Stamane quando si sono trovati una di fronte all'altro, Anna Maria Caglio e Ugo Montagna non hanno sentito neanche la curiosità di guardarsi. Lei era, o mostrava di essere, molto sicura: aveva scelto un elegante *tailleur* giallo pagliarino e disinvolta ha atteso l'inizio del dibattimento conversando con il proprio difensore avv. Ferdinando Giovannini. Lui, invece, che disinvolto non è mai stato, appariva ancora più imbarazzato se non addirittura seccato.

L'accusa dalla quale Anna Maria Caglio deve difendersi è quella di avere calunniato Piero Piccioni ed Ugo Montagna dicendo che erano responsabili della morte di Wilma Montesi. La ragazza, allontanatasi da casa in via Tagliamento il pomeriggio del 9 aprile 1953, due giorni dopo, la mattina dell'11, fu trovata annegata sulla spiaggia di Tor Vajanica a 30 chilometri da Roma.

L'accusa contro Silvano Muto è press'a poco identica. Inoltre Anna Maria Caglio è imputata anche di avere calunniato un parrucchiere per signora, Bruno Pescatori, da lei accusato di avere cercato di indurla a testimoniare il falso nel processo celebrato a Venezia per la morte di Wilma Montesi nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e l'ex-Questore di Roma Saverio Polito e conclusosi con la assoluzione dei tre imputati.

Dopo quello che è accaduto oggi si può prevedere che il processo si ridurrà tutto ad una semplice discussione e sarà rapidissimo. A distanza di dieci anni (l'origine della vicenda risale alla mattina del 28 gennaio 1954 quando Anna Maria Caglio fu indicata da Silvano Muto, allora direttore della rivista *Attualità* come colei che lo aveva informato sulle «responsabilità» di Piccioni e di Montagna) si ha soltanto una gran fretta di concludere al più presto questa storia.

g. g.

Una bimba aostana muore forse avvelenata dai cibi

Castelfranco Veneto, 7 giugno.

(g. z.) Una bambina di due anni, Graziella Baroni, è deceduta all'ospedale di Pederobba, nel Trevigiano, per una presunta intossicazione alimentare. La piccola, residente ad Aosta, si trovava da qualche settimana presso i nonni paterni. Essendo affetta da edema polmonare, non è chiaro se ci sia stato contributo a indebolirla: essa si è sentita male dopo il pasto di mezzogiorno, spirando in poche ore.

Il padre dello studente ucciso si scaglia contro il dr. Tafuri

«Maledetto assassino, avevi paura. Per questo l'hai colpito alle spalle»

(Dal nostro inviato speciale)
S. Maria Capua Vetere, 7 giugno.

L'udienza del processo al medico omicida (la dodicesima) avrebbe avuto scarso interesse se non vi fosse stato un momento drammatico causato dal padre dello studente Gianni De Luca, assassinato da Aurelio Tafuri. Hanno deposto, fra gli altri, Gennaro Novi, fratello di Nanà, che dirige un'orchestra ritmica attualmente impegnata a Capri, e il capotecnico delle ferrovie Giuseppe Ferrante.

La testimonianza del Ferrante era stata richiesta dalla Parte Civile per provare la premeditazione dell'accusato, nel senso cioè che egli non prese per caso da un vagone il bracciolo della poltrona (poi liberato del velluto per utilizzarne il solo scheletro metallico) con cui colpì la vittima.

La risposta del tecnico delle ferrovie ha segnato un punto negativo per l'accusa pubblica e privata, in quanto il Ferrante ha chiarito che la pressione di un viaggiatore, specie se di corporatura abbondante, può talvolta causare il distacco del bracciolo di una poltrona negli scompartimenti ferroviari. Mentre il presidente interrogava il medico — che aveva dovuto venire, essendosi ritenuta indispensabile la sua presenza in aula —, ad un certo punto il Tafuri ha detto: «Il fidanzato di Nanà era un tipo molto più forte di me».

E' stato allora che il padre del De Luca, Vittorio (egli si alzò, senza perdere una battuta, a tutte le udienze), si è levato, gridando con voce altissima: «Maledetto assassino! Avevi paura, dunque! Per ciò lo avevi ucciso a tradimento!». Il presidente ha invitato Vittorio De Luca a calmarsi e a tacere.

c. g.

marus

abiti estivi in tutte le taglie da marus

è già pronto per ogni corporatura l'abito che veste meglio nel modello e tessuto preferiti... e tanti prezzi per ogni esigenza

confezioni

Facis e Sidi per uomo

Cori per signora

Facis JUNIOR per ragazzo

marus vi veste subito vi veste meglio

Seller 872

CENTRI DELLA CONFEZIONE MARUS A TORINO

via Roma 343 - tel. 514242
via Nizza 193 - tel. 693416
piazza Statuto 24 - tel. 487094
via Monginevro 18 - tel. 389176
via Chiesa della Salute 35 - tel. 258569

A BIELLA

via Italia 30 - tel. 22401

Altri Centri della Confezione Marus

a Bologna, Ferrara, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Reggio Emilia, Venezia

marus

Marus è un'azienda del Gruppo Finanziario Tessile

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

FRONTE corso In Torino vendo terreno progetto approvato 100 e 140 camere. Telefonare 528-491. O-341

I.P.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti, e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni

IMPRESA vende casa 23 camere, quattro box, Grugliasco. Telefonare 785-868.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Telef. 390-495.

IN Piemonte zona depressa vendiamo lotti terreno industriale 5-8-10 000 mq ev. lavori con capannoni in fitto dimensionati a richiesta Telefonare 80 083

INDUSTRIA acquista [illegible] stabile industriale dintorni Torino 5000 mq. coperti circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1329 — Torino». A58693

LOCALE nuovo Porta Nuova uso uffici magazzini indipendente mq. 270 vendesi 40.000.000 meno 5 mutuo. Tel. 653-097.

LOCALI centrali da 250 a 2600 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendonsi. Telefonare 558-555 (pasti).

LOCALI industriali nuovi 500-1000 mq. cavalcavia corso Francia, vendonsi. Telefonare 556-556 (pasti). O-204

LOCALI mq. 200 laboratorio, industria vendesi zona [illegible]. Telef. 877-186

MOBILI negozio gran bar semicentrale reddito 6 % vendesi. Quirico, Garibaldi 3.

NEGOZIO [illegible] Stilano 2 retro ampio garage vendesi. Telefonare 851-[illegible]

MAGAZZINO INTERNO CORTILE, 200 MQ. AFFITTATO ESPOSIZIONE. VICINISSIMO PIAZZA SABOTINO. ALTO REDDITO, VENDIAMO 14.500.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

NEGOZIO IMMEDIATE VICINANZE C.SO RACCONIGI. CASA NUOVA, PASSAGGIO MERCATO, VENDIAMO 12.500.000, MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12

NEGOZIO retro con attiguo locale 110 mq. vendesi zona commercialissima. Telefonare 555-349 A58399

NICHELINO vendo 3 [illegible] servizi con o senza garage l. 6.000.000. Telefonare 664-878. A60076

OCCASIONE vendo S. Paolo, via Di Nanni 118, alloggio camera tinello cucinino 2.700.000 Eventuali rateazioni. Telefonare 547-502. O-403

OTTIMA posizione, Collegno, terreno progetto approvato 120 camere più basso fabbricato vendo lire 70.000.000. Telefonare 528-491 O-341

PEGETTO, strada Rivoli per Venaria 2 lotti terreno per ville. Telefonare 92-218.

PINEROLO, vendonsi [illegible] appartamenti prezzo modico, alto reddito Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121 70-985

PINO, privato vende nuova villa signorilissima, redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9465 — Torino».

PINO, vecchia casa contadina mq. 2800 terreno. 12.500.000. Tel. 82-216.

PRIVATO vende a privato alloggetto camera tinello servizi. Telef. 700-[illegible]

PRIVATO vende Grugliasco alloggio due camere tinello servizi, Telefonare 784-835

PRIVATO vende Torino [illegible] negozi con alloggi, [illegible]. Telefonare 732-900.

PRIVATO vende ultimi alloggi panoramicissimi Granerolo (corso) conveniente-simo prezzo. Telefonare 70-612.

PROGETTO approvato 30 camere con 10 garages, affarone vendesi. Telefonare 273-571 O-165

PROGETTO approvato 101 camere più mq. 600 basso fabbricato vendo in Torino dopo corso Francia. Tel 528-491.

RIVOLI terreno ottima posizione progetto approvato 50 camere vendo Telefonare 655-782 O-1161

S.A.E. vende Borgo Vittoria alloggio due ampie camere cucina servizi. Telefonare 528-491 O-341

S.A.E. vende casa nuova 28 camere alto reddito in Grugliasco. Telefonare 528-491.

S.A.E. vende corso Francia (piazza Rivoli) alloggi due tre camere cucina servizi: cinque camere, salone, doppi servizi, negozio 70 mq. con interrato. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende via Avigliana alloggio piano rialzato due camere e cucina lire 7.500.000. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende via Cirenaica [illegible] fabbricato mq. 410 circa. Telef. 528-491.

S.A.I. vende via Domodossola tre camere, cucina servizi. Telef. 528-491.

S.A.I. vende zona Italia '61, alloggio due camere, cucina, servizi lire [illegible] per cassa. Telefonare 528-491.

S.A.I. vende zona Martinetto ultimi due alloggi, due camere tinello, cucinino servizi, lire 2.300.000 per cassa. Telefonare 528-491. O-341

SANREMO, Santuario Statuta 62, occasionalissima urge vendere villa albergo parzialmente permuterei. 24781

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24553

SANREMO vicinissimo bulevard vendo signorile, soleggiato, panoramico appartamento tre camere servizi termosifone. Scrivere: Birma Pubblicità 28 B, Sanremo. 24594

S. RITA negozi angolari grande movimento commerciale nuova costruzione. Via Tripoli angolo Caprera, tel. [illegible]

SARDEGNA [illegible] lotti sul mare per investimento e soggiorno. Scrivere «Pubblicità Stampa 5430 — Torino».

SASSI, Garibaldi 5, vende casa sfiocata Madonna Campagna ottimo reddito.

SPOTORNO vendonsi 2 alloggi uniti unico appartamento 5 camere 2 cucine tripli servizi doppio ingresso terrazza vista mare, signorilmente arredati. Telefonare 655-486. A[illegible]91

STADIO Umanata vendonsi due alloggi adiacenti tre camere cucina servizi e due camere cucina servizi. Telefonare mattino 588-837. A60006

STRADA provinciale Beinasco-Orbassano terreno industriale lottizzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. 3500-5000-6000-10.000 e oltre. Telefonare 45-152. O-341

ST. VINCENT vendesi-affittasi signorile alloggio completamente arredato 6 camere cucina doppi servizi dirimpetto Casinò, splendida posizione panoramica. Telefonare 855-486. A[illegible]

TERRENI Lanzo Donna costruzione 60-90-140 camere Telefonare 487-971

TERRENO Casella stazione posizione incantevole ville, possibilità quattro piani. Telefonare 70-612. A60304

TERRENO collinare a San Raffaele, km. 12 da Torino, su strada asfaltata, pianeggiante, [illegible] incantevole, vendesi a lotti, a lire 1500 il mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A58784

TERRENO industriale cintu fuori dazio Torino vendesi urgente Tel 500-277

TERRENO industriale vendesi 5-10.000 mq. regione Mappano adiacente nuovo stabilimento Bertone, angolare due strade asfaltate, eventualmente permutasi con villa alloggio collinare 3-4 camere servizi garage, massime 15 km. Torino, resto dilazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino».

TERRENO industriale via Cumiberti mq. [illegible] vendo. Telefonare [illegible]-152.

TERRENO mq. 9000 [illegible] agricolo barriera Francia propiciente imminente corso vendesi 6000 mq. o affitasi Telefonare 790-536. A57193

TERRENO Nichelino mq. 10.260 fabbricabili 500 camere, industria alimentare vendo 130.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino».

TERRENO permesso costruzione 50 camere privato vende. Tel. Torino 579-103.

TERRENO Pianezza Alpignano 10.000 mq. vendo 10.500.000. Telefonare feriali 581-701. A58992

TERRENO precollinare (Sassi) progetto due villette mq. 2500 privato vende, comodità. Telefonare 788-959. 57747

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. O-578

TERRENO progetto approvato 83 camere corso Francia (Cascine Vica) vendesi. Telefonare 558-556 (pasti). O-204

TERRENO vendesi con progetto approvato uso industriale e civile fronte m. 67 provinciale Rivoli. Telefonare 339-145 ore pasti. A58914

TERRENO [illegible] deposito industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-671. O-165

VENDESI camera tinello cucinino servizi. Focli 141, telefonare 397-050.

VENDESI casa vecchia costruzione con appezzamento terreno complessivi mq. 1700 circa Poirone, Telefonare 696-685 Torino. A60176

VENDESI contanti alloggio [illegible] 3 camere terrazzo servizi. Tel. 591-269.

VENDESI mq. 4000 terreno Superga, fronte strada. Telefonare 40-878.

VENDESI mq. 12.000 terreno mezza [illegible] Valdellatorre, L. [illegible] mq. Telefonare ore pasti 776-888. A59579

VENDESI terreno La Loggia mq. 1600. Telefonare 596-585. A60176

VENDESI villa parco piscina St. Vincent Alto. Telefonare ai 484-809 dalle 14 alle 15. A60068

VENDESI 2 camere tinello servizi Stradiori. Telefonare [illegible]. A61067

VENDO alloggi signorili 2-3 camere. Via Lamarmora 68, pomeriggio. A59285

VENDO precollinare sei camere garage cortile, 13.000.000. Telefonare 742-841.

VENDONSI centrali 4 locali piano terreno luce acqua gas. Telef. 288-387.

VENDONSI magazzini locale 110 mq., negozi, alloggi reddito 8% via Palermo 27, pomeriggio. A59163

VENDONSI tre alloggetti recente costruzione, 3.500.000 cadauno più mutuo. Piazza Campanella. Telefonare 795-753.

VILLA S. Mauro Torinese, nuova costruzione, 4 camere cucina, grande giardino, zona panoramica, libera. Tel. 647-502.

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi, corso Francia 382. O-970

ZONA industriale Grugliasco vendonsi circa 50.000 mq terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino».

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. O-10

A prossimi sposi abbisogna alloggetto moderno. Telefonare 287-857 ore ufficio oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A57633

A Torino coniugi piemontesi cercano alloggetto vuoto o ammobiliato. Telefonare 791-817. O-11139

AFFITTERKI negozio adatto tabaccheria. Telefonare 683-657. A58686

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-481. O-71

CAMERA [illegible] servizi cercasi in affitto ottime referenze. Telefonare 595-064.

CENTRALISSIMO alloggio tre vani servizi permutasi affitto con due vani servizi centralissimi. Telefonare 524-542.

CERCASI alloggio una o due camere servizi Santa Rita se possibile. Telefonare 363-409. A[illegible]

CERCO alloggetto camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8016 — Torino».

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio cauzionando. Telefonare 323-570 ore pasti. A60332

EPOSI piemontesi, referenziati, cercano alloggetto, una camera e servizi. Telefonare 753-895 ore pasti. A59069

SPOSI referenziatissimi cercano 1 camera tinello servizi. Telef. 721-248, Borgo Dora. A60641

UFFICIO 5 camere affittasi corso Vittorio Emanuele 111. Rivolgersi portiere. A57725

URGE subito piemontesi alloggetto Aeroparlico. Telefonare 694-126. A61104

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. AFFITTASI 1-2, servizi. Rivolgersi: Converso, via Crissolo 12.

A. AFFITTASI [illegible] nuovo luminoso adatto confezioni o laboratorio mq. 175. Telefonare 760-187. A56125

A famiglia referenziata, anche [illegible] Digione 26, 3 camere cucina, bagno, terrazzo, [illegible] ascensore. Telefonare [illegible] ore 8-13.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare [illegible]. O-1035

ABBONDANTISSIMI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI [illegible] locali [illegible] terreno 1[illegible] mq. uso laboratorio in Venaria. Lire 35.000 mensili. Telefonare 527-420.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetti moderni, zona Parella, Lucento. Rivolgersi Chiantello, via Luini 149, inutile telefonare. O-1165

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente libero subito. Tel. 513-538, 513-608. O-1139

AFFITTASI alloggio quattro camere marina zona Re Umberto. Telef. 510-848.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi. Via [illegible] Re 11.

AFFITTASI alloggio vuoto 30.000-35.000 mensili. Portibuo via IV Marzo 14.

AFFITTASI camera e cucina (terzo centrale) paraggi corso Francia, Vercelli; compensasi famiglia e referenze; 18.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino» A60169

AFFITTASI industriale professionista elegante appartamento uso piedi-a-terre centrale. Telefonare 681-038. A60336

AFFITTASI locale pertistipo corso Vercelli angolo corso Francia mq. 110, adatto negozio, ufficio, deposito, possibilità ingresso macchina, ampia possibilità parcheggio, libero. Telefonare 787-066.

AFFITTASI locale 2 vani servizi uso ufficio, magazzino, piano terreno, zona Porta Nuova. Telef. [illegible] ufficio 689-891

AFFITTASI locale 300 mq. circa. Rivolgersi portinaio via Vibò 25.

AFFITTASI magazzino chiuso mq 300 barriera Casale. Telefonare 280-266.

AFFITTASI magazzino metri quadrati 30 entrata dalla via. Telefonare 890-348.

AFFITTASI meraviglioso appartamento precollinare, nuovo, quattro bagni, terrazzi, garage, 270.000 mensili Telefonare 511-400 A60237

AFFITTASI negozio con retro zona barriera Milano. Telefonare [illegible] pasti. A[illegible]

AFFITTASI 3 camere cucina servizi [illegible] cucina. Tel. 328-958 dalle 14 alle 16. A58396

ALLOGGI nuovi affittansi vendonsi con senza garage, occasione. Tel. 329-091 mattino 7-10. A57222

ANGOLARE plurivetrine su corso ed vasto luminoso seminterrato, adatto anche [illegible] ex. affitto. Telef. 595-249.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballo, garanzia, concorrenza, preventivi Tel. 385-220, Mastropietro

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, [illegible]. Telefonare 372-722, Cigolari.

LOCALE industriale mq. 580 indipendente corso Orbassano, affittasi. Telefonare 388-396 A61426

LOCALE INDUSTRIALE NUOVO BORGO VITTORIA MQ. 500 LUMINOSO, UFFICI, SERVIZI, INDIPENDENTE. PRIVATO AFFITTA QUALSIASI INDUSTRIA, RAPPRESENTANZA. TELEFONARE 788-213. A58344

LOCALI a sposini appartamento nuovo due camere ai servizi [illegible] S. Rita. Telefonare 513-471. A57[illegible]

MAGAZZINO officina alienazione affittasi locale con fronte su strada sona via Borgaro. Telefonare 258-186.

MAGAZZINO seminterrato corso Telesio 82 interno 1 mq. 140 accesso carrale, altro piano rialzato mq. 170 affittansi. Rivolgersi custode o telefonare 698-843 ore ufficio. A60012

NEGOZIETTO, retro, complessivi mq. 25, S. Paolo, affittasi subito. Telefonare 781-719. A58995

OTTIMI luminosi ampi [illegible] laboratori ai [illegible] ingresso affittansi corso Taranto. Telefonare 851-709.

PORTA Nuova affittasi alloggio composto di tre mansarde. Tel. 91-763 e 34-432. A[illegible]

TERRENO Strada Pianezza mq. [illegible] vino mq. 3000 lordi cintato muro affittasi. Telefonare 513-106. A59008

UFFICIO due camere ingresso servizio ripostiglio 50.000 affittasi palazzo centralissimo. Telefonare 524-561.

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

AFFITTASI Finalmarina villa centralissima sei camere bagni giardino, agosto settembre [illegible]. Percanino, Arsenale 43. A60204

AFFITTASI tutto sopra in villa alloggio vuoto cinque camere servizi garage con parco collina Toscana strada asfaltata. Telefonare 641-[illegible].

BIANO Marina affittasi tre camere servizi giardinetto settembre. Tel. 775-093 ore pasti. A[illegible]

FINALMARINA giugno affittasi [illegible] monumentale uso cucina, pensione completa giugno agosto settembre. Telefonare Milano 510-080, Torino 764-802 ore 19.

MORTOLA Superiore splendida posizione affittasi annualmente nuova casetta piccolo giardino orto. Telefonare 683-430.

PROCANIA, Corso, affittasi stagione estiva 3 camere, servizi, Tel. 775-188.

RAPALLO vicinissimo mare affittasi luglio alloggetto quattro letti. Telefonare 397-397. A58984

RIVIERA Albenga affittasi alloggio due camere gaia cucina. Telefonare [illegible].

TENDA m. 850 (Francia) affittasi due camere cucina ammobiliate stagione estiva. Telefonare 283-413, ore pasti.

8 Alb. e Stor. Climat. L. 150 p.p.

AMBIENTE familiare, ottimo trattamento, sconti speciali giugno, settembre. Pensione Milano, Borghetto Santo Spirito (Riviera Ponente). 24660

BELLARIA Albergo Bel Turismo, villinismo spiaggia, veramente confortevole, Giardino, parcheggio privato. Prezzi modici. 24466

BELLARIA, Albergo Orchidea, rinnovatissimo, vicino mare, giardino, ottimo trattamento. Interpellateci. 24406

BELLARIA, Hôtel Cola nuova costruzione sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 24301

BELLARIA, pensione Ginevra, vicina mare, ottima cucina: buona stagione 1400, alta 1900-2200 complessive.

BELLARIVA Rimini, Hôtel Pensioni Chalet a Dolceacqua, [illegible] mare, camere con balcone, bagni privati: bassa [illegible] 1300-1450, alta 1900-2000-2200; oltre due letti per camera sconti speciali. Tè biscotti ore 17 tutto compreso. 23759

CATTOLICA Hôtel Esplanade fronte mare. Camere docce servizi. Autoparco. Prezzi speciali primi luglio. 24085

CATTOLICA, Hôtel Luxor, II cat. sul mare [illegible] confortevole [illegible], bar, giardino, prezzi vera concorrenza. Interpellateci. 23759

CATTOLICA Hôtel Murex. Costruzione 1962. Sul mare. Posizione tranquilla. Camere con doccia-bagno, [illegible]. Ascensore. Autoparco. 24485

CATTOLICA, Hôtel Negresco. Suvvivissimo. Primordine. Direttamente mare. Tutti moderni confortis. Spiaggia privata attrezzatissima (ombrelloni, adrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento prim'ordine. 24065

CATTOLICA, [illegible] Plaza, sulla spiaggia. Modernissimo Hôtel, [illegible] con bagni, balcone. Posizione [illegible] eccezionale. 24425

CATTOLICA, Pensione Carmen, posizione centrale, vicinissima mare, ambiente familiare, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24485

CESENATICO, pensione Benvenuta, telefono 80-427, vicinissima mare: buona stagione 1350, alta 2000 complessive.

CESENATICO Viale Carducci, tel. [illegible]. Hôtel Rio, [illegible] categoria, [illegible] bagni lavabos, diretto mare, giardino parcheggio. 23913

HOTEL Bellavista, Rimini, prima linea. Pensione completa 1600, disponibilità camere. 24130

MIRAMARE, Rimini, Albergo Zoccoli, vicinissimo mare, ancora camere servizi privati. Bassa stagione 1400-1700, alta 2200-2500 complessive. 24301

NOLI, Pensione Angela, via Collegio 8, giugno prezzi ridotti. Facilitazioni famiglie. 24634

PESARO Hôtel Atlantic direttamente sul mare. Nuovissimo. Signorile. Ogni camera con servizi privati, doccia o bagno, balcone. Telefonare 61-911. 24466

PIETRALIGURE, Hôtel Continental, telefono 67-345, sul mare, camere bagno: [illegible] 2000. A58968

RAPALLO rinomata Pensione Saluk (Libertà 112, telefono 53-310). Signorile. Moderna. Cucina sana. Prezzi modici.

RICCIONE, Hôtel Alfonsina, al mare, anche camere servizi privati. Interpellateci. 23769

RICCIONE Hôtel Colombo. Dialmio, vicino mare. Camere servizi docce. Autoparco. 24466

RICCIONE Hôtel Feldberg, via Fucini, nuovissima costruzione, 80 m. spiaggia. 1-20 luglio 2800, 21 luglio 25 agosto 2500 complessive. 24678

RICCIONE, Hôtel Pacific, costruzione 1962. Posizione tranquilla. Vicinissimo mare. Camere, servizi, doccia. Giardino

RIMINI Lido, pensione Bottegini, vicino mare, gestione propria, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24768

RIMINI Marebello pensione Lia, tutti confort. Bassa 1800-1800 tutto compreso

RIMINI Pensione Azzurra, sul mare, centralissima. Giugno 1100, luglio 1500.

RIMINI, pensione Lidia, maggio giugno settembre 1400 complessive, alta modici

RIMINI pensione Lorenza, 30 m. mare, giugno luglio settembre 1400-1900 complessive. 24520

RIMINI, Pensione Silvana maggio giugno settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci. A5778

RIMINI pensione Virginia, rinnovatata, camere con senza bagno, posizione parcheggio. Interpellateci. 24713

RIMINI, Rivabella, pensione Cecil, moderna, camere con balcone, vista mare, parcheggio: giugno 1400, luglio 1800.

RIMINI Rivabella Pensione Sara sulla spiaggia, modernissima. Ottima cucina. Garage. Prenotatevi. 24630

RIVAZZURRA Rimini, Villa Bardeggia, via Catania, vicina mare bassa stagione 1200, luglio [illegible] complessive.

SPOTORNO, Nuovissimo Park Hôtel, tutte camere-servizi. Ascensore, Garage. Telefonare 75-466. 24536

TORREPEDRERA, Rimini, Hôtel Idea, sulla spiaggia, modernissimo, camere con senza servizi privati, [illegible] ottimo. Interpellateci. 24130

VARAZZE Hôtel Eden centralissimo: camere, bagno, telefono, balcone, ascensore, parcheggio, garage. 31361

VARAZZE, Pensione Pic-Nic, tel. 77-719 tranquilla, confortevole, ottima cucina.

VILLA Riviera, Cuneo (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione Comfort. Tel. (0123)51-50.

VISERBA Hôtel Nicaragua, sul mare, ogni comfort, trattamento speciale. Interpellateci. 24620

VISERBA, pensione Alba, vicina mare, familiare, confortevole, centrale, tranquilla. Interpellateci. 24447

VISERBA pensione Cosetta, via Balzaretta. Bassa stagione 1400 complessive. Alta modici 24520

VISERBA, Pensione Maxima. Telefono 38-149, moderna, vicinissima mare, giugno [illegible] 24406

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI [illegible] frequentando corsi accelerati massa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marin, via Pio V 5, telefono 687-006. O-872

ACCONCIATORI eccellente diventerete diplomandovi frequentando scuola Fiorani, via Po 32, telef. 82-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 435

ALASSIO Collegio Alma Mater, Maneli 16, molto accogliente villa, soggiorno marino, [illegible] e famiglie. Lezioni. Ricupero. Telefoni: Alassio 40-801, Torino [illegible]-543 O-977

ALL'ISTITUTO Orsolina, Cornalia 22, massima richiesta personale specializzato. Imparate, perfezionate dattilografia, stenografia, computoscrivia ecc... Corsi diurni, serali O-997

BALLERETE [illegible] rapidamente. Corso 5000. Telefonare [illegible]-925, corso San Martino 8. O-1167

CORSI lingue a concorso Lauriano, San Domenico 5, Torino, telefono 545-176.

DERMOSE [illegible] nel campo della prevenzione infortuni offresi per accertamenti ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino». A[illegible]

(Continua a pag. 14)

INDISPENSABILE COME IL PANE

Acqua minerale Boario, sorgente IGEA completa e prolunge i benefici di una cura idropinica alle TERME di BOARIO.

Assy pubblicità

BOARIO
FEGATO CENTENARIO

Progetto approvato gruppo fabbricati

zona residenziale cintura Torino, cercasi società o impresa disposta addivenire accordi per inizio costruzioni.

Rivolgersi: Geom. ACHILLE [illegible] - LEYNI (Torino) - Tel. [illegible]

RIPARATEVI DAL SOLE CON POCA SPESA!

WOLMER

VIA SALBERTRAND 60 (capolinea tram 22)

ha per voi tende antisole già confezionate con frangia ed anelli brevettati in tela Olona di Poirino - Colori Indatrem di mt. 3×1,40 a L. 2250

Concessionaria tende alla veneziana Luxaflex

AZIENDA TESSILE FILATI SINTETICI

con più stabilimenti [illegible] Lago Maggiore e Sede secondaria Milano, ricerca Laureato Economia e Commercio, o persona equivalentemente preparata, da inserire alla direzione dell'impianto amministrativo. Posto interessante per persona leale, capace, e di iniziativa che intende entrare a far parte del ristretto gruppo direzionale di interessante società.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5 — MILANO.

Importante Industria Dolciaria di Milano

cerca Agenti

per CUNEO - VERCELLI - NOVARA - Città TORINO muniti automezzo, introdotti presso dettaglianti. Buone condizioni provvigionali.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8 — MILANO

CERCASI AGENTE

introdotto nel Piemonte e con esperienza pluriennale per la vendita di prodotti cosmetici di una importante e [illegible] ditta [illegible]. Dettagliato curriculum vitae. Massima riservatezza.

Scrivere a: CASELLA 317/M — SIP — MILANO.

NOTA INDUSTRIA CHIMICA TEDESCA

cerca

per subito scopo servizio clienti filiale italiana

Viaggiatore fisso dinamico

per visita commercianti elettrodomestici e drogherie Torino e provincia e province limitrofe. Consideransi solamente signori residenti Torino di indiscussa capacità ed introdotti nel ramo.

Offriamo: stipendio, provvigione, diaria, auto, piacevole atmosfera di lavoro.

CURRICULUM VITAE MANOSCRITTO E PRETESE A: PUBBLICITA' STAMPA 8102 — TORINO.

ITALIANA MACCHI

SOCIETA' PER AZIONI

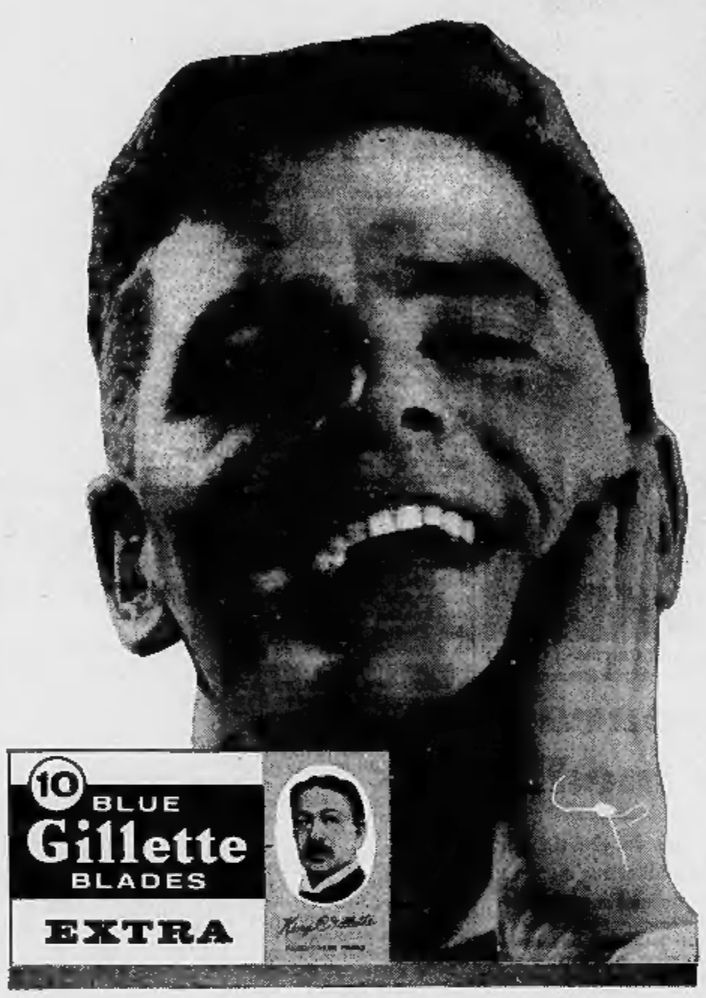
S. STEFANO - VARESE

BILANCE - BASCULE - AFFETTATRICI

PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Filiale di Torino: via Vincenzo Vela, 33 - Tel. 43.133

SÌ! PROVATELA! QUESTA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE



Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per credercl.
Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio.
È come una carezza, una lieve,
silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso
per una rasatura senza confronti.
Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia
di una rasatura pulita e perfetta,
qualunque sia la durezza della vostra barba
e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra,
Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

MAGAZZINI FART

PIAZZA ADRIANO 15 (angolo via Paolini)

ABITO ESTIVO
FRESCO LANA
ELEGANTE PRATICO
TINTE E DISEGNI
ASSORTITI

Contanti L. 20.700
A rate:
ANTICIPO L. 1.700 E
10 RATE DA L. 1.900

TAILLEUR ESTIVO
(GIACCA GONNA)
TINTE MODA

Contanti L. 6.900
A rate:
ANTICIPO L. 1.900 E
5 RATE DA L. 1.000

SENZA FIRMARE CAMBIALI

forza!

Via quella faccia scura, quella voglia di far niente, quelle crisi malinconiche, conseguenze fastidiose di un esaurimento nervoso: da domani, ogni mattina, una buona tazza di Ovomaltina, calda o fredda, a piacere.

OVOMALTINA dà forza!

Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi, restituisce energia e dinamismo: è l'alimento ufficiale delle più grandi manifestazioni sportive internazionali.

A proposito, avete già il grazioso agitatore per farvi in un attimo una deliziosa, dissetante Ovomaltina fredda? Potete riceverlo a casa inviando 150 lire in francobolli alla Soc. Wander v. Meucci 39 Milano

La genuinità dell'Ovomaltina è garantita dalla DR. A. WANDER S.A. MILANO

GAS-AUTO

Si rende noto agli automobilisti con autovetture azionate a gas liquido che è stato installato a cura di una importante Società del ramo un distributore in:

CORSO VERCELLI 293 - TORINO

Quanto prima entrerà in funzione una rete di colonnine dislocate in vari punti della Città, con i migliori gas studiati appositamente per l'autotrazione.

un mercato internazionale di primordine
una sede d'affari eccellente
un centro d'arte, di cultura e di fede

tutto questo a padova c'è

41ª FIERA INTERNAZIONALE DI PADOVA
31 maggio - 13 giugno

I contadini delle Langhe ■ del Monferrato vi attendono

Forse domani ci sarà un primo raggio di sole

L'incantevole viaggio tra i vigneti del Piemonte - Troverete ovunque non solo la barbera ed il grignolino, ■ un'affettuosa accoglienza - Almeno alla fine di settimana ■ durante le vacanze, tornate ■ i boschi ed i campi

I torinesi alla ricerca del vino genuino: una famiglia fa provvista di barbera in una cascina di Costigliole d'Asti

A «Specchio ■ tempi» giungono ogni giorno inviti a pranzo e offerte di bottiglie e damigiane di vino. I redattori della ■ ne ■ grati, ma non ne approfittano, né vogliono trasformare il loro angolo di redazione in ■ sezione enologica. ■zia, dunque, degli inviti a pranzo, ■ma ■ accettassero; ■ quanto al vino, ■ damigiana. ■ ottimo dolcetto spedita da Giuseppe Albertini e figli ■ Man■ d'Alba, è ■ consegnata all'Istituto dei Mutilatini ■ don Gnocchi: quei cari ragazzi certamente ■ apprezzeranno.

■ viene anche preannunciato da Baldovino Remo Ario di Costigliole d'Asti, l'invio di 60 litri di buona barbera da 13 gradi e mezzo «in memoria di Giovanni XXIII, compaesano della ■■■■■■. Accoglia■■ col dovuto riguardo ■■ che questo dono e la consegneremo pure ai mutilatini di Don Gnocchi. Il compianto Pontefice, che proveniva da famiglia contadina, avrebbe sicuramente approvato il dono d'un genuino prodotto della terra a un istituto dedicato ai giovani più provati dal dolore.

L'invito ai cittadini di comprare il vino direttamente dai produttori mobilita ogni domenica centinaia di famiglie che esplorano in auto il Mon■■■■■ ■ Langhe, l'Astigiano, ■■ ■■■■■■ sui grandi itinerari, ■■ nelle valli solitarie e sui colli più elevati, dove trovano anche, con sorpresa, strade buone e asfaltate.

E' questo ■ scopo che ci proponevamo. *La nostra iniziativa* non voleva soltanto facilitare la vendita ■■ vino, ma ravvicinare cittadini e agricoltori, promuovere un ritorno alla campagna, alla collina. ■ entra in un mondo verde, quieto, riposante, si ammira l'operosità della gente di campagna ■■ coltive colline impervie ■■ un'arte raffinata, quasi di giardinaggio, alternando ■■ ■ viti a rettangoli di prato, lembi di orto a strisce di frumento, granturco, barbabietola. Si scoprono panorami incantevoli, meno aspri della montagna, meno assolati del mare, ma più distensivi per chi cerca sollievo al frastuono della città.

Ci sono giunte continua di lettere di agricoltori e cittadini che approvano l'iniziativa e ne confermano il successo. Tutti i produttori segnalati ■■■■ avuto visita di compra■■ ■ moltissimi ci ringraziano. «*A tutt'oggi* — ci scrivono ■■ esempio i fratelli ■■■d e Beppe Calosso di Moasca — *abbiamo ricevuto* ■■■■ *gentili ordinazioni*».

L'invito ■■ collina ha avuto echi lontani. La signora Maria Scagni ci scrive da Stoccolma: «*L'anno* ■■■■ *capitai* ■■ *casa ad Agliano, gustai i saporiti bolliti, i profumati contorni e la buona barbera che qui in Svezia ci sogniamo. Spero di ritornarci e condurrò con me delle amiche svedesi per far gustare la delizia del Monferrato*». Maria Franzetti da Vasterås (Svezia) ci manda invece una poesia in ■■■■ del «*buon barbera che* ■ ■ *calor*». Restiamo ■■ ■■■■■■■ nella poesia per citare i versi ■ Orante ■■■■■■ da Murisengo e le canzoni ■■■■rine delle ■■■zioni «Augusta» dove barbera, freisa e grignolino cercano rime, mentre ■ prof. Dario ■■■ di Torino ci manda un «Divertimento» che ■ un ampio saggio sui tipi ■ vino e sul ■■do di meglio gustarli.

T■■■■■ agli acquisti presso ■ cascine per riferire quanto ci scrive il dott. Giovanni Amasio, presidente della provincia di Asti: «*Ho seguito con vivo interesse dalle colonne de* La Stampa *lo svolgimento della felice iniziativa sul vino delle* ■■■■ *colline. La nutrita corrispondenza fra viticultori, consumatori di vino e giornalisti, fra autorità, agricoltori e cittadini* ■■■■■ *affezionati al loro paese d'origine fanno pensare che si* ■■■ *attuando, almeno negli spiriti, un ritorno alla terra, alla genuina natura dei suoi prodotti, a* ■■■ *nuova considerazione per la dura e nobile fatica del contadino*». ■ dott. Amasio richiama poi l'attenzione sulla 50 cantine sociali sorte nella provincia di Asti, che raccolgono il 52 per cento dell'uva prodotta per venire incontro alle esigenze dei coltivatori e produrre vini di pregio con caratteristiche stabili. Nessun dubbio sul grande compito che possono svolgere le cantine sociali: è un discorso che riprenderemo in altra occasione.

Certamente vi sono cantine sociali che operano con soddisfazione dei viticultori e dei clienti. «*Il presidente della nostra cantina sociale* — ci scrive Giovanni Filante da Cossano Belbo — *ha promesso il premio di* ■■ *milione a chi dimostrasse che il prodotto non proviene esclusivamente dalle uve locali. Il vino è stato opportunamente travasato e depurato,* ■■■■ *tagli* ■ *sorta e senza aggiunte* ■ *un sol* ■■tro ■■ *vino estraneo*».

Senza milioni di premio, ma con parole convincenti, anche il ■■■■ di Castelnuovo Bal■■bo, rag. Carlo Formica, segnala i ■■■ ■■■■ sua cantina sociale, ci trasmette i nomi di alcuni produttori che pubblichiamo in calce, e ricorda che vini locali e «specialità gastronomiche si ■■■■■■ gustare in un antico e rinomato albergo del l■■■■.

A proposito di ristoranti, un torinese, R■■■■ Zambrini, ■■■■■■ serva che in molti ■■■■ cittadini vengono offerti quasi esclusivamente vini non piemontesi. Senza escludere i buoni vini di altre regioni, il posto d'onore, pa■■■na, dovrebbe spettare a quelli nostrani.

Un lettore, tornando in città con una damigiana ■ vino, venne fermato al Dazio e dovette pagare l'Ige e la multa: «*Dovreste precisare* — ci scrive — *che il venditore deve rilasciare una bolletta di accompagnamento da esibire all'ufficio del dazio di Torino, il quale provvede a incassare l'Ige in ragione di 4 lire il litro*». E' già pubblicato più volta. I viticultori conoscono ■ disposizione e devono rilasciare la bolletta dall'Ige.

Il prezzo richiesto dai produttori (110-180 lire per la barbera) sorprende un torinese che ci domanda: «*Come posso o vendere a quel prezzo se l'uva* ■■■■■ ■ lire ■ *a 80 il cal■■?*». Semplice: i produttori non comprano l'uva, ma ■ vendemmiano nelle loro vigne.

Ecco, infatti, altre offerte. Angelo Biancardi, Villa ■■■ Secondo (Asti), consiglia■■ ■■■munale: «*Per la prima volta* — scrive — *dopo tanti anni che lavoro la terra, non* ■■■■ *a vendere il vino. Ho 40 ettolitri* ■ *barbera buona, genuina, di gradi e mezzo; ho avvisato diverse volte i negozianti, ma nemmeno si sono degnati di venire ad assaggiarla, dicono che quest'anno il vino* ■■■ *va*». I nostri lettori dimostreranno, auguriamo, che il vino buono ■■■

Due vecchietti quasi ottuagenari, i fratelli Mortara di Viarigi, non riescono a ven■■■ ■ brente ■ barbera; Franco Boschi di Castel San Pietro (Alessandria) offre qualche decina di brente di vino a 110 lire e ricorda che nel ■■■ paese si trovano polli di cortile, uova, frutta, verdura; e salami fatti in casa che offrirà ai suoi clienti.

Doni ■ assaggi gratuiti ai compratori ■■■ promessi da molti agricoltori. Giuseppe Albertini e figli di Mango d'Alba, cascina Achivi, che ■ spedirono ■ damigiana di dolcetto, dispongono di 100 ■■■litri di quell'ottimo vino di 13 gradi; e Baldovino Remo Ario di Costigliole d'Asti (ferrovia) ci scrive: «Grazie, grazie da parte di tutti i viticultori: tu fai sentire la nostra voce» e offre barbera di 13,5 gradi a ■■■ lire.

Domenica scorsa l'articolo di Paolo Monelli sul vino era corredato ■■ una cartina topografica illustrativa, sulla quale non potevano essere segnate tutte le strade e tutte le località. Diamo atto, tuttavia, a qualche cortese rilievo giuntoci ■a paesi dimenticati: San Damiano, per esempio, «*forse centro* ■■■ *importanza della provincia* — scrive il sindaco rag. Francesco Gay — ■ *uno dei primissimi per la produzione di una classica barbera*», dimenticato ■■■■ Castagnito dove, assicura Maria Teresa Cordero, la cantina ■■■■ produce un vino ottimo.

Con i produttori ■ vino ■ scrivono frutticultori e orticultori per invitare i cittadini a comprare anche frutta e ortaggi, ■■■■, polli, conigli e anche carne. D'accordo: si va per barbera e si torna con l'auto piena di provviste, con un risparmio che compensa la spesa della benzina. «*La famiglia* — commenta un lettore — *mangia bene tutta la settimana e i ragazzi crescono floridi* ■■■■■ *gusti di campagna*».

Infine ricordiamo che la nostra iniziativa mira anche a creare correnti di turismo di fine settimana e un flusso di ospiti per il periodo delle vacanze nelle zone collinari, così belle e pittoresche, dove soprattutto i bambini troveranno il soggiorno più gradevole e salubre: essi vivranno in un ambiente igienicamente più sano e si troveranno meglio che non sulle spiagge affollate, dove la salute dei piccoli può essere esposta a qualche rischio.

Ettore Doglio

Ecco altri indirizzi ■ produt■■■ ■ vino che aspettano compratori:

A *Cassombreto*, zona tipica di barbera e grignolino: fratelli Obermitte, cascina Valentino; rivolgersi pure al sindaco Gherione o al parroco don Motta; *Costalunovo Belbo*: cantina sociale, Aldo Reggio, Muratore e Gallo■■■; *Castiglione d'Asti*: Severino Massaro e Pietro Scotto, barbera a 100-130 lire; *Montechiaro*: Domenico Falletti, piazza del Mercato 6; *Montemagno*: Ernesto Ronfani, via Marconi 2, 50 quintali barbera 14 gradi, a 110 ■■■; *Odalengo Piccolo*: Francesco Bastente, cascina Marco, 200 hl. barbera 12 gr. a 110 lire; *Consumo Monf.*: Cantina San Rocco, vino da pasto.

Costigliole: Carlo Borio, frax. Annunziata, 70 hl. barbera gradi 13,5 da imbottigliare, lire 120-130; *Canelli*: Luciano Scaglione, S. Antonio, hl. 55 barbera di gradi 14,5 a lire 120; *Canelli*: Renato Rosia, reg. Boncaglia, q.li 70 moscato a 160-170 lire; *Canelli*: Stefano Gatti, Serra Maglo, S. Antonio: vino bianco spumante a 170-180 lire; *Priocca d'Alba*: Giorgio Bonino, frax. Barbarini (sulla statale Cuneo-Asti): barbera a ■■■■■ lire.

Forigliano: ■■■■■ Durando, fra■. Moncucco, 300 brente dolcetto a lire 120, portare il recipiente; *Olivazza*: fratelli Botto, via Chicchi Sottani, dolcetto a 100 lire; *Lu*: Nino De Martini, piazza S. Valerio, barbera ■■■ di 12,7 a 110 ■ litro.

Fubine Monf.: Remo Ferraris, via M. Polo 1, barbera gradi 11, lire 85 il litro e 4250 ■ brentina; *Rosignano*: Maria Pagliano, via ■ Maggio 16, barbera gradi 13,5 a lire 120, grignolino gradi 12,5 a 160; *Spinetta Scrivia* (Tortona): Ettore Acerbi: barbera e nebbiolo ■ 90 lire; *Spinetta Scrivia*: Giuseppe Massone, barbera a 100 lire.

Allagamenti a Portofino per un furioso temporale

Il maltempo ■■■■■ ad imperversare sulla Riviera ligure ■■ in Val d'Aosta - ■■■■ nel Polesine

Portofino, 7 giugno.

(b.) Un furioso temporale si è scatenato stamane sul golfo Tigullio. L'abbondante pioggia ha fatto straripare alcuni torrenti, provocando allagamenti in numerose vie cittadine. A Portofino l'acqua è penetrata negli appartamenti dei signori Giuseppe Benedetto, di Torino, e di Maria ■■■ De Vecchi, di Milano, provocando sensibili danni.

Genova, 7 giugno.

(a. b.) Temporali ■ pioggia pe■ tutta la notte e per tutta la giornata su Genova e le Riviere. La temperatura si è subito abb■■■■ ■ infatti alle 18 il termometro segnava a Genova 18 gradi, al Passo dei Giovi e nell'entroterra ■■. Albenga 20, Imperia 19, Savona 18, Chiavari 19, La Spezia 20. Le previsioni per domani sono cielo irregolarmente nuvoloso, venti scarsi, mare poco ■■■■.

Aosta, 7 giugno.

(l. n.) Perdura sulla Valle d'Aosta l'instabilità ■■ tempo. Nelle ultime 24 ore si sono avute precipitazioni ■■ pi■ ovunque; in alta montagna è caduta la neve. La temperatura rimane su valori piuttosto bassi per la stagione. La temperatura più bassa della giornata ■ stata registrata a Cervinia, con 6°, la più alta a Saint Vincent (18°); ad Aosta il termometro ha segnato 17°, a Courmayeur 10°.

Trento, 7 giugno.

(a. n.) Il maltempo ha continuato anche oggi ad imperversare nel Trentino, con neve a nevischio sopra i duemila metri e piogge insistenti nelle valli. Frane sono cadute in varie località, causando interruzioni stradali. La temperatura si è ancora abbassata, con minime notturne nelle località di montagna di 2-3° sopra lo zero.

Rovigo, 7 giugno.

(e. f.) Da una settimana il Polesine è giornalmente investito da violenti nubifragi. Gli agricoltori sono preoccupati per le conti■■■ precipitazioni, accompagnate anche da grandinate, che provocano danni ai raccolti, specie all'uva, alle piante da frutto e agli ortaggi. Anche oggi verso le 17 si è scatenato un nubifragio, per fortuna di breve durata.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso ■■■ *piogge locali anche a carattere temporalesco. Nevicate isolate sulle alpi. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole irregolarmente nuvolose con addensamenti locali con piogge a tempo■ali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	13,5	17,2	Pescara	19	34
Bolzano	12	22	L'Aquila	9	18
■■■■	13	22	Roma	12	25
Verona	12	31	Campob.	11	30
Trieste	14	23	Bari	13	23
Venezia	16	21	Napoli	18	24
Milano	13	30	Potenza	10	19
Genova	15	19	Reggio C.	16	24
Bologna	16	23	Messina	18	24
Firenze	12	22	Palermo	15	23
Pisa	11	23	Catania	14	25
Ancona	16	23	Alghero	17	31
Perugia	12	18	Cagliari	11	23

Auto piomba in velocità in un ufficio postale

Arona, 7 giugno.

(g. r.) Stamane poco prima delle 5 a Belgirate, un'auto con targa tedesca, guidata dall'impiegato israeliano Herslix-Biper M. Schiel di 27 anni, residente a Tel Aviv, mentre percorreva la statale del Sempione diretta a Milano, usciva di strada. La vettura andava a urtare con violenza contro ■ porta d'ingresso dell'ufficio postale, sfondandola: entrata nel locale, sfasciava bancone e scaffali.

Il fragore svegli■■ l'intero borgo, facendo accorrere molte persone. L'israeliano, gravemente ferito e sanguinante, è stato ricoverato all'ospedale Santissima Trinità di Arona in pericolo di vita.

103

JETS PAN AM

ALLA SETTIMANA

EUROPA - U.S.A.

Molti più Jets di qualsiasi altra Compagnia aerea! Solo la Pan Am serve 15 città chiave degli Stati Uniti da ben 22 centri europei. Su ogni aereo la Prima Classe President Special e la famosa Rainbow di Classe Economica!

Mai vi ■ ■■■■ ■■■■ di voli da un Continente all'altro!

■ ■
Giornaliero senza scalo per New York
2 voli giornalieri diretti per New York, via Parigi
4 voli alla settimana per New York, via Nizza - Barcellona - Lisbona
3 voli alla settimana per Porto Rico e Miami, ■ Lisbona

DA ■■■■■■:
3 voli giornalieri senza■■■lo ■■ New York
Giornaliero senza scalo per Boston
Giornalie■ ■■■■ scalo per Chicago
Giornaliero diretto per Detroit
Giornaliero diretto per San Francisco
Diretti per Filadelfia, Washington, Los Angeles, Seattle/Tacoma e Portland
Volo giornaliero diretto ■■ Dallas e Houston un'esclusività ■■ Am
Ottime coincidenze da Milano e Torino

DA PARIGI:
2 voli giornalieri ■■■■■■■■ ■■ New ■■■
Voli diretti per Filadelfia, Baltimora, Washington: un'esclusività Pan Am
Voli ■■■■ scalo ■■ Boston
Ottime coincidenze ■■ *Milano* ■ *Torino*

DA FRANCOFORTE:
Giornaliero senza scalo ■■■ New York
2 voli giornalieri per New York, via Londra
Volo giornaliero diretto ■■ Chicago, Dallas, Houston: un'esclusività Pan Am
Ottime coincidenze ■■ ■■■■

■■■ ISTANBUL:
10 voli diretti alla settimana per New York

DA ■■■■■■■■:
Giornaliero ■■■■ scalo per New York

DA SHANNON:
Giornaliero senza scalo ■■■ New York

DA STOCCARDA:
Giornaliero diretto per New York

DA MONACO:
9 voli alla settimana ■■■■ per ■■■ York

■■ ■■■■■■■■
Giornaliero diretto per New York

DA ■■■■■■16:
Giornaliero diretto ■■ ■■■ York

■■ ■■■■■■
5 alla settimana senza scalo per New York
3 alla settimana diretti ■■■ Porto Rico e Miami

DA OSLO:
Settimanale senza scalo per New York

■■ ■■■■■■■■
Settimanale diretto per New York

■■■ HELSINKI:
Settimanale diretto per New York

■■ ■■■■ BARCELLONA:
4 voli alla settimana diretti per New York
3 voli alla settimana ■■■ Porto ■■■ e Miami via Lisbona

DA DUSSELDORF/COLONIA:
3 voli alla settimana ■■■■ per New York

■■ VIENNA, ■■■■■■■:
3 voli alla settimana diretti per New York

DA BELGRADO:
2 voli alla settimana diretti per New York

Chiedete il
■■■■■■■VIAGGI
PAN ■■■■■■■
■ *vola subito,* ■
si paga dopo

PAN AM

vi troverete meglio con la Pan Am - la più esperta Compagnia aerea del mondo

La tragica spedizione dei giovani scienziati in una grotta

Morti due dei cinque speleologi francesi scesi a 300 metri sottoterra: salvi gli altri tre

Le vittime (25 ■ ■ anni) ■■■ annegate, travolte ■■ un torrente ingrossato dalle piogge - Solo un cadavere recuperato - L'allucinante racconto dei superstiti, isolati dal resto ■■ mondo per cinque giorni: rimasti senza cibo, per sopravvivere mangiarono un cinturone di cuoio

Il giovane speleologo ■■■■ Bes■■r ■■■■ tratto in salvo (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

■■■■■, 7 giugno.

Due giovani speleologi che si calarono domenica sera nella grotta La Goule de Foussoubie (Francia meridionale) fra Vals-les-bains e Pont St-Esprit, lungo ■ valle dell'Ardèche, sono morti annegati, travolti dalle acque d'un torrente; altri tre sono stati salvati ■ estremis stamane alle otto. Per sopravvivere i cinque giovani avevano mangiato ■ loro cinture di cuoio.

I cinque giovani, appartenenti a ■■ club di Lione, volevano esplorare un corso di acqua sotterraneo nella Goule de Foussoubie, dove pensavano di trascorrere 24 ore circa, fra domenica e l■■■■■.

Un piccolo torrente incominciò ad invadere ■ grotta, nella quale cadevano quasi trecento litri d'acqua al secondo. Lunedì mattina la pioggia continuava, il ■■■■■ era sempre più violento e tre compagni dei cinque speleologi che aspettavano con ansia il loro ritorno dettero l'allarme.

Il prefetto della regione ordinò l'invio di pompe, ■ soldati — ■ quali si unirono parecchi volontari — di sommozzatori, di bulldozers, ■ i lavori incominciarono. Vennero ■■■■■ *un argine per deviare il torrente, e le pompe ne aspi■■■■ l'acqua per farla calare.*

Ieri pomeriggio la pioggia cessò e ieri sera vennero fatti gli ultimi preparativi per la spedizione di salvataggio.

Decine di operai lavorarono tutta la notte alla luce dei proiettori per consolidare l'argine grazie al quale le acque venivano deviate e poco dopo l'alba di stamane un gruppo di sommozzatori è potuto scendere nella grotta per una prima ricognizione. Poiché era possibile organizzare la spedizione di soccorso, il gruppo risalito e lo speleologo Charles Schafran, impaziente, è ■■■ *da solo, mentre gli altri si preparavano. Aveva percorso nella grotta una* ■■■ *cantina di metri appena, che scorgeva* ■■■ *luce: erano Emile Chellete, Jacques Delacour e Alain Hesseler che, raccolte le loro ultime forze, tentavano di ritornare da soli alla superficie della terra. I tre giovani venivano immediatamente tratti in salvo e, con gli occhi bendati affinché la luce non li offendesse, erano trasportati all'ospedale di Vallon Pont d'Arc in stato di estrema debolezza. Dichiaravano che i loro due compagni erano rimasti indietro e balenava così la speranza che anche gli altri due potessero essere salvati* ■■■ *uno, Jean Dupont,* ■ *25 anni, è stato ritrovato cadavere e l'altro, Bernard Razzy, di 26, è certamente annegato.*

Stasera uno dei superstiti ha raccontato ciò che avvenne. Soltanto lunedì mattina capirono che a causa della pioggia non avrebbero potuto fare completamente la progettata esplorazione e alle sette decisero quindi di tornare indietro. Erano già lontani dall'ingresso della grotta, la quale si riempiva d'acqua a poco a poco. L'acqua aveva già completamente invaso una galleria strettissima che i cinque giovani dovettero per ■rere a nuoto. L'acqua saliva continuamente, la corrente era impetuosa e Bernard ■■■y *fu il primo a dare segni di stanchezza. Verso ■■ dieci, visto che non riusciva a seguirli, i compagni cercarono una fune per attaccargliela e tirarlo, ma egli era esausto e si lasciò trascinare dalla corrente. Po■■ dopo i quattro restanti ■■ trovarono ■■ fronte a un baratro e per attraversarlo gettarono una scala su* ■■ ■■■.

L'operazione era difficile e Jean Dupont cadde nel torrente. I suoi compagni lo videro nuotare, seguirono con lo sguardo ■ ■■■ cassa lucente a fior d'acqua e continuarono la loro strada con la speranza che fosse riuscito ad aggrapparsi ■■■ *roccia. Non potevano fare nulla per lui. Poi anche Emile Chellete scivolò.*

Mercoledì sera, cioè dopo tre giorni e due notti di sforzi, i tre giovanotti raggiunsero l'ingresso della grotta, ■■■ *l'acqua veniva giù dall'alto* ■■■ *una cascata,* ■■■ *tanta impetuosità da rendere impossibile ogni tentativo per salire. Si accamparono e attesero. Giovedì mattina videro la luce in alto e capirono che non erano abbandonati.*

Stamane i tre giovani hanno visto che la cascata era quasi scomparsa (grazie alla deviazione ■■ *torrente fatta dall'esterno) e, raccolte tutte le forze, hanno ripreso il cammino per uscire dalla grotta.*

l. m.

Manovale percuote a calci e pugni la moglie e la bimba di quattro anni

A Cuneo - La donna non ha voluto denunciarlo - Trovati sul corpo della piccola i segni ■ precedenti sevizie

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 giugno.

(n. m.) Un manovale siciliano — Giuseppe Ruisi di 40 anni, originario di Enna e abitante a Cuneo — ha percosso a calci e pugni la moglie, la trentaseienne Maria Emma, e la bimba, Teresa, di 4 anni che hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

Il grave episodio ■ avvenuto oggi nel tardo pomeriggio, al ritorno a casa dell'energumeno. Il dott. Petrone, del pronto soccorso, ha riscontrato sul corpo della donna e ■■■ piccola i segni di diverse contusioni ed ecchimosi. Sulla bimba, che guardava ■■■ aria spaventata chiunque le si avvicinasse, il medico avrebbe anche riscontrato i segni di precedenti sevizie.

Come ha dichiarato una vicina di ■■■ che s'era offerta di accompagnare le due vittime all'ospedale, il Ruisi sarebbe solito percuotere tanto la moglie che la figlia a ■■■ e pugni anche per delle inezie. La donna non ha comunque voluto ■■■■ d■■■■■ e carico del marito. La polizia ha iniziato una l■■■■■. I ■■■■■■ ■■■■■ comunicati domattina all'autorità giudiziaria.

Italiano in Germania ferito a coltellate

Bonn, ■ giugno.

Un operaio italiano residente a Wali, in Germania, è stato gravemente ferito a coltellate ad ■■■ fiera che aveva luogo ■ Rüminger, in Alsazia. I particolari dell'episodio ■■■ ancora oscuri: l'operaio, Rocco Sesilio, di 42 anni, è stato trovato dagli agenti.

L'italiano è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Basilea: le sue condizioni sono gravi ed egli non ha ancora potuto rispondere alle domande della polizia.

Colpita ■ vaiolo una vecchia in Svezia?

Stoccolma, 7 giugno.

Una donna di 86 anni è stata ricoverata oggi in ospedale. Si ■■■■■ che ■■■ contratto il vaiolo.

I medici non hanno confermato se si tratta del temibile morbo ma ■ probabile che si tratti proprio di quello. Salgono così ■ 20 i casi di vaiolo registrati a St■■■■■.

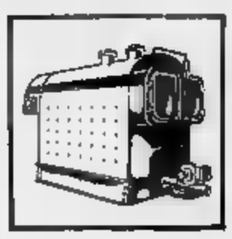
La vecchia colpita dal male non ha avuto rapporti con gli altri ammalati e non è stata vaccinata.

Da più di 50 anni, le apparecchiature sanitarie ■ di riscaldamento IDEAL - STANDARD garantiscono le migliori prestazioni in questo settore. Anni di ricerche, di innovazioni ■ di perfezionamenti hanno permesso alla IDEAL-STANDARD di affermarsi in altri importanti settori: impianti industriali e di condizionamento. In tutto il mondo, con 60 stabilimenti ed oltre 50.000 dipendenti, ■ gruppo IDEAL-STANDARD è al vostro servizio.

IDEAL-Standard

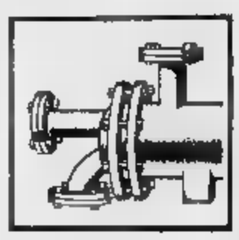
LA NOSTRA ESPERIENZA PER IL VOSTRO BENESSERE

Apparecchiature sanitarie

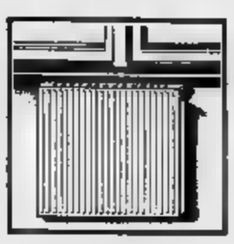

Caldaie Ideal Konanex

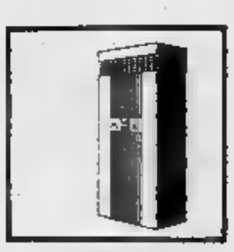
Caldaie in ghisa Ideal

Aerotermi Idealaero


Scambiatori di calore

Radiatori in ghisa Ideal


Piastre in acciaio


Condizionatori autonomi

IDEAL-STANDARD
Ampère, 102
Milano
Tel. 28.88 (18 linee)

Lunga risposta scritta all'interrogazione del sen. Spagnolli (dc)

Trabucchi difende il monopolio delle banane e non esclude un ribasso di prezzi al consumo

Il ministro delle Finanze è convinto della necessità dell'attuale sistema per le complesse attrezzature richieste dal prodotto e per gli impegni internazionali assunti dall'Italia Confermate le irregolarità nell'asta del 25 marzo per le concessioni di vendita - Le banane somale costano all'origine lire 91,50 al chilo: il prezzo al pubblico è di 350 lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

L'ufficio stampa del ministro Trabucchi ha oggi reso pubblico il testo della risposta ad una interrogazione del senatore Spagnolli (dc) in merito all'Azienda Monopolio Banane. Dopo il clamoroso arresto dell'avv. Bartoli Avveduti, presidente dell'azienda, il senatore Spagnolli, che è fra l'altro presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate, era stato uno dei primi a domandare al ministro delle Finanze molti chiarimenti sull'intera questione.

Egli aveva chiesto in particolare di conoscere: 1) l'esatta cronistoria dei fatti che hanno provocato l'intervento dell'autorità giudiziaria nei confronti dell'Avveduti; 2) quali circostanze siano state accertate e quali provvedimenti siano stati presi o si vogliano prendere per assicurare la regolarità del servizio e per far cessare lo stato di non legittimo privilegio di cui godono gli attuali concessionari; 3) se sia necessario ricorrere al sistema delle concessionarie di vendita per la distribuzione delle banane.

Nell'interrogazione il senatore Spagnolli chiedeva inoltre chiarimenti sulla gestione dell'Amb, sugli impegni internazionali in materia di acquisto di banane, sulla possibilità di renderne più accessibile il prezzo ai consumatori italiani senza tuttavia danneggiare i nostri produttori di frutta fresca nei periodi di massimo afflusso del frutto tropicale. Voleva, infine, conoscere, quale sia l'incidenza dei servizi del monopolio sul costo delle banane e se il ministro delle Finanze non intendesse proporre (ed eventualmente per quali ragioni) l'abolizione della gestione statale.

Nella lunga risposta, oltre cinque cartelle fittamente dattiloscritte, il ministro Trabucchi affronta tutti i temi sopraelitati con doviziа di particolari. Per quanto riguarda la famosa «asta truccata» del 25 marzo, egli conferma in sostanza le notizie già note. Fu l'avv. Bartoli Avveduti a determinare — in conformità alla decisione del Consiglio di amministrazione dell'azienda — la data 15 marzo — il canone annuo massimo (lire) i concorrenti all'asta avrebbero dovuto segnare nella loro offerta e a compilare le 182 schede segrete contenenti l'indicazione di tale canone massimo. Trabucchi tiene a precisare che simili operazioni rientravano nella competenza esclusiva del legale rappresentante dell'Amb.

Assente dall'Italia il 25 e il 26 marzo, al suo rientro a Roma il pomeriggio del 27 Trabucchi fu subito informato che le gare avevano dato risultati alquanto sorprendenti. Erano risultati per lo più vincitori, con ribassi corrispondenti al massimo consentito nelle schede segrete, i vecchi concessionari (98 su 182) e concorrenti ad essi collegati (27). Per giunta i nuovi concessionari erano risultati vincitori di più concessioni, in aperta violazione della norma del bando di gara.

Vera quanto bastava per aprire immediatamente un'inchiesta sospendendo nel frattempo ogni decisione circa la aggiudicazione delle concessioni. Il 17 aprile il comandante del nucleo centrale di polizia tributaria comunicò al ministro delle Finanze che a prescindere per il momento dagli elementi che avrebbero potuto portare, al termine dell'inchiesta, all'accertamento delle responsabilità, era da ritenersi sicuro che alcuni dei concorrenti avessero conosciuto il contenuto delle schede segrete. Il ministro dispose allora affinché il consiglio di amministrazione dell'Amb si riunisse al più presto per prendere gli opportuni provvedimenti. Il 24 aprile il consiglio decideva di non approvare gli atti relativi alle 182 gare; l'annullamento diventò esecutivo con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio del relativo decreto del ministro delle Finanze.

Pochi giorni dopo, il 13 maggio, il comandante del nucleo di Polizia tributaria aveva comunicato al ministro di aver presentato all'Autorità giudiziaria denuncia a carico del presidente dell'azienda bananiera per «turbativa di incanti e per violazione di segreto d'ufficio». Trattandosi di questione rimessa al giudizio della Magistratura, Trabucchi si è astenuto da qualunque valutazione personale circa il fondamento o meno delle accuse mosse al presidente dell'Amb che — com'è ormai noto — fu in passato suo segretario particolare.

Quanto ai problemi di fondo dell'Azienda monopolio banane, Trabucchi ha spostato in sostanza il dibattito dalla sua preavvenienza sotto il profilo dell'interesse collettivo. Ha cominciato con l'assicurare che le banane non mancheranno (salvo casi di forza maggiore, come scioperi marittimi o portuali), anche se la scarsità di dollari sul mercato nazionale dovesse prolungarsi a causa della maturazione ritardata. Sussistono infatti i rapporti pre-esistenti con i vecchi concessionari per quanto riguarda la distribuzione mentre le banane continuano ad arrivare. Certo, i nuovi canoni di concessione avrebbero portato all'Azienda un utile annuo di circa 655 milioni in più si farà il modo di aumentare il numero dei concessionari provvisori.

Trabucchi è inoltre convinto che il ricorso a sistema dei concessionari risponda ad una necessità sia per la natura del frutto che si distribuisce (che, com'è noto, richiede particolari attrezzature e conservazione e speciali cure per la maturazione) sia per le condizioni nelle quali opera il monopolio (contingenti da prelevare obbligatoriamente da determinati paesi per accordi internazionali; prezzo fisso nel passaggio dall'Azienda al grossista, dal grossista al dettagliante e dal dettagliante al pubblico, qualunque sia la località, anche disagiata e lontana dai centri in cui la vendita al pubblico avviene; trasporti marittimi effettuati con bananiere quasi sempre della flotta italiana, noleggiate a viaggio, me per periodi relativamente lunghi).

I concessionari sono infatti tenuti — al legge ancora nella risposta — ad accettare la merce secondo le quantità e i prezzi fissati dall'Azienda, per l'acquisto che per la vendita. I loro margini sono stati ridotti in relazione all'espansione dei consumi, dalle cento lire al chilo del gennaio 1951 alle quarantanove lire dall'agosto 1962. Contemporaneamente il prezzo di vendita al pubblico è sceso da cinquecento lire al chilo alle trecentocinquanta lire attuali. Un'ulteriore riduzione del prezzo di vendita delle banane potrà essere presa in considerazione, secondo il ministro dell'Agricoltura, se dovesse manifestarsi durevole la scarsezza del mercato di buona frutta di produzione nazionale.

Trabucchi sostiene inoltre che dato il tipo di prodotto è inevitabile il formarsi di monopoli sulla distribuzione; quando l'Amb fu istituito, il prezzo era di colpo del 35 per cento ribassato di prezzo precedente regime privatistico. D'altra parte, il ritorno al sistema di libero riturnimento e di libera contrattazione comporterebbe — sempre secondo il ministro — un enorme rincaro nelle zone più lontane, un minor consumo e di più basso tenore di vita.

Trabucchi rileva poi come siano impegni internazionali dell'Italia in materia di banane, in forza dei quali dovremmo acquistare 370 mila quintali dalla Somalia e quantitativi minori dagli altri territori africani associati al Mec. Questi impegni furono assunti in primo luogo ad assicurare la stabilità dell'economia della Somalia dopo il conseguimento dell'indipendenza politica.

Quanto al costo delle banane, rappresenterebbe appena l'uno per cento dell'utile netto (circa dieci miliardi) che l'azienda garantisce all'erario. Con soli trentacinque dipendenti la gestione dell'Amb comporta spese dirette e riflesse di personale per cinquantacinque milioni e oltre, e spese funzionali per quarantacinque milioni: il tutto un centinaio di milioni.

Nella replica ufficiale si specificano infine gli elementi di costo delle banane somale: prezzo all'origine 91,50 al chilo cui è destinata a un fondo di sviluppo infrastrutture locali); nolo marittimo 63 (compreso il transito attraverso il canale di Suez); scarico 10 lire; trasporto per ferrovia lire; diritti doganali accessori e 10 lire; utile lordo dell'Azienda monopolio banane 50 lire; margine del concessionario lire; margine del rivenditore delle lire 78.

Ulteriori riduzioni di prezzo al pubblico non sono escluse ma si dovrà in tal caso provvedere alla copertura dalla minore entrata del Tesoro per l'eventuale diminuzione quota spettante all'azienda statale. Comunque eventuali modifiche del prezzo di vendita al pubblico dovranno essere deliberate di concerto con il ministro dell'Agricoltura tenendo conto dell'andamento delle nostre coltivazioni e degli interessi del pubblico consumatore da un lato e dell'agricoltura dall'altro. r. s.

Le Underwood e Olivetti Stream non più quotate

New York, 7 giugno.

La direzione dello Stock Exchange di New York ha reso noto ieri che le contrattazioni delle azioni ordinarie della «Underwood Corporation» saranno sospese a partire dal 17 giugno.

La direzione ha spiegato che gli utili e le attività tangibili riferibili alle azioni ordinarie si sono ridotti a livelli inferiori a quelli che la direzione dello Stock Exchange ritiene opportuni perché continuino le contrattazioni del titolo sul mercato azionario.

Come è noto, la «Olivetti» detiene il 57,5 per cento delle azioni ordinarie della Underwood ed ha manifestato l'intenzione di acquistare tutto il rimanente capitale della società medesima. La scadenza fissata per l'operazione è il 17 giugno. *(Associated Press)*

Due funzionari portoghesi sotto inchiesta

Sardine di scarto vendute dal Portogallo all'Italia

Le saldature delle scatole sono contrarie alle norme di legge e l'olio usato è cattivo

Lisbona, 7 giugno.

Il direttore generale per il Commercio portoghese Alfonso Marchueta, ha chiesto oggi l'esonero dalle rispettive cariche dei direttori degli Istituti per l'incatolamento del pesce e per l'olio, perché responsabili di aver venduto, nel marzo scorso, più di 50.000 scatole di sardine di qualità scadente all'Italia e alla Germania Occidentale.

Secondo Marchueta, l'olio usato in miscela di oli di scarto e di puro olio di oliva; inoltre, le saldature interne ed esterne delle scatole erano contrarie alle norme igieniche.

Il ministro dell'Economia Teixeira Pinto ha oggi pubblicamente accusato due funzionari di «negligenza» chiedendo che siano sostituiti e puniti. «Non esiteremo — ha detto Teixeira Pinto — a punire i responsabili».

A seguito di tali accuse i due potrebbero essere deferiti a uno speciale tribunale competente per il settore alimentare.

I negoziati Israele e Mec per intensificare gli scambi

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 7 giugno.

(a. d.) S'è chiusa stasera la prima fase dei negoziati fra il Mercato Comune e lo Stato di Israele per la realizzazione di un accordo commerciale. I contatti riprenderanno lunedì sempre a Bruxelles.

Tra le proposte del Mec figura la sospensione parziale e temporanea di alcuni diritti doganali (sui pompelmi, i concimi, i prodotti chimici e i cosmetici da bagno), mentre i sei Stati si impegnerebbero ciascuno a concedere ad Israele entro breve termine le stesse tariffe interne della Comunità per certi altri prodotti. L'Italia, per esempio, dovrebbe applicare ad Israele le stesse condizioni oggi vigenti per gli altri Paesi del Mec per la gelatina, i materiali da costruzione e anche certi tipi di pasta (cucchiai e forchette in particolare)

A quanto risulta le proposte sono giudicate dalla delegazione israeliana piuttosto esigue. Le trattative riprenderanno comunque lunedì.

Aumentata del 4,3% la produzione di acciaio

Milano, 7 giugno.

La produzione italiana di acciaio nel decorso maggio — secondo i dati raccolti dall'Assider per incarico dell'Istituto statistico — è di mila tonnellate.

La produzione dei primi cinque mesi dell'anno — da gennaio a maggio — sale quindi a milioni 200 mila tonnellate con un incremento del per cento in confronto ai 4 milioni 193 mila tons. prodotte nel corrispondente periodo

Questo moderato di incrementi, che la produzione siderurgica italiana mantiene ormai da parecchi mesi, rappresenta la risultante tra il più vivace incremento dei consumi, che durante il 1962 è stato di circa il 10 per cento, e il più modesto aumento delle importazioni, le quali, secondo le più recenti informazioni, continuano a subire deprimendo così le ordinazioni presso le nostre acciaierie, attualmente hanno seguito consistente controllone.

A Wall Street prevalenza di lievi ribassi

La media Dow Jones degli industriali passa da 726,87 a 722,41
La Ford Motor a un nuovo minimo per il 1963 - Londra debole - Parigi e Zurigo stabili - A Francoforte tendenza irregolare

New York, 7 giugno.

Dopo un'apertura di rialzo, l'attività è scesa nel pomeriggio di quanto le considerazioni di fine settimana inducevano alla prudenza. Il mercato azionario ha assunto un andamento oscillante, con prevalenza di declini. Ford Motor, favorita dalle buone prospettive di vendita, è salita di un punto a 66 1-2 stabilendo un nuovo massimo per il 1963.

Azioni n. 5 110.000

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 722,41 (726,87); 20 Ferrovie 170,98 (171,06); 40 Obbligazioni Interna 89,40 (89,38); 15 Pubbliche Utilità 139,96 (140,14)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,63 (19,60); Underwood (14,87); American Cyanamid 37,37 (36,80); American Tel and Tel 122,87 (122,50); Bethlehem Steel 31,62 (31,61); Du Pont de Nemours 244,75 (240,75); General Electric 82,50 (83); General Motors 71,25 (71,07); Kennecott Copper 75,50 (75); I B M. 463,25 (470); Standard Oil 67,62 (67,62); U. S Steel 49,75 (); Woolworth 72,37 (73)

Londra, 7 giugno.

Le dichiarazioni del ministro della Guerra continuano ad esercitare un'influenza negativa sull'atmosfera borsistica. I fondi di Stato britannici hanno capovolto la tendenza al rialzo a seguito di correnti di vendita. Piuttosto irregolari i valori industriali che presentavano al limite una forte maggioranza di declini.

Indice Reuter degli industriali 413 (perde 116.3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Fiats Vlscosa 68 (); Snia Viscosa priv 57 1/2 (57 1/2); Montecatini 30 1/4 (30); British Petroleum 53 1/2 (53); Vickers 28 1/2 (27 3/4); General Electric 149); Rolls Royce 32 1/4 (30)

Parigi, 7 giugno.

Il mercato ha terminato la settimana un'attività molto calma, per mancanza di nuovi incentivi

Indice generale 167,7 (precedente 168)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,85 (18,60); Pirelli 42,10 (42,10); Finalder 4,80 (4,80); Olivetti 32,40 (32,90); Snia Viscosa 42,50 (42,50); Delnain Anzin 498 (498,50); Gelerie Lafayette 486); Perrier 356 (356); Française des Pétroles 303 (304); Citroën 187,80 (185,30).

Zurigo, 7 giugno.

Le disposizioni del mercato erano più stabili della vigilia, ma gli affari sono risultati limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Credit Erba 98,50 (99); Rumianca 16,30 (16,25); Sade 7,35 (8,05); Italcementi 143,50 (190); Snia Viscosa 39,25 (38,75); Saiogi 16,50 (16,60); Condotte 16,70); Fiat 20,35); Gen. Gen. Immob. 9,35 (9,15); Invest 39,30 (39,30); Ladoga priv. 65,75 (64,25); Magneti Marelli 11,85 (11,60); Pirelli 38,75 (39,50)

Unione Banche Svizzere 3945 (3930); Società di Banca Svizzera 3150 (3125); Credito Svizzero 3270 (3260); Internandel 4055 (3990); Italo Suisse 977 (964); Adolph Saurer 2300 (2300); Brown Boveri 3355 (3365); Ciba 8010 (8285); Fischer 2170 (2180); Lonza 3630 (3620); Nestlé 3460 (3470).

A Ginevra: Merid Elettr 16 (16); Montecatini 16,50 (16,75); Edison 27 (27,50); Finsider 7,75 (7,75).

A Lugano, Assicurazioni Torino 108,50 (107); Assicurazioni Torino priv 68,50 (68,50)

Francoforte, 7 giugno.

Tendenza irregolare con prevalenza di declini variabili da 1 a 5 punti. Nelle battute finali Nsu si è posta in evidenza salendo di 20 punti) e Aeg. Anche Daimler ha recuperato le perdite iniziali.

Indice generale 116 (precedente 116,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,20 (15,30); Fiat 12 (16,05); Fiat priv. 14,35 (14,35); Pirelli 33,30 (34,30); Edison 25,10 (25,30); Magneti Marelli (10); Snia Viscosa 34,45 (34,40); Finsider (7,05); Olivetti 26,20 (26)

A.E.G. 470 (470,50); Daimler Benz 1229 (1233); Bayer 527 (540); Hoesch Werke (129,75)

Il ribasso a Wall Street dei titoli dei tabacchi

New York, 7 giugno.

E' continuato oggi a Wall Street, in misura non minore di ieri, il ribasso dei titoli azionari dei tabacchi (l'American Tobacco è scesa a 29,37 rispetto a 29,87 di ieri e 30,25 di mercoledì) a seguito della recente sentenza della Corte Suprema di Florida. Questa ha affermato che i fabbricanti di sigarette possono essere considerati responsabili degli effetti nocivi loro prodotti.

Il processo che ha dato origine alla sentenza si trascinava da più di cinque anni. Le vertenza è stata aperta da Edwin Green, morto nel 1956 di cancro ai polmoni. Quando i medici gli diagnosticarono il male, Green querelò «American Tobacco», produttrice delle sigarette «Lucky Strikes» che vent'anni consumava in misura di quattro pacchetti al giorno.

La sentenza della Corte suprema della Florida, che pone termine all'intero dibattito giudiziario, fa seguito a due sentenze contrarie dei Tribunali di grado intermedio e precisa «non esservi dubbio» che un rapporto diretto tra fumo e cancro è possibile.

L'assemblea annuale degli imprenditori

I dipendenti delle industrie cuneesi sono aumentati di quattromila nel 1962

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 7 giugno.

Circa quattromila nuovi posti di lavoro sono il contributo che l'industria ha portato durante il all'intera economia provinciale. Tale comunicazione è stata fatta dal sen. Giacomo Bosso durante l'annuale assemblea dell'Unione industriale di Cuneo, alla quale sono intervenuti oltre cento delegati in rappresentanza di ventinova sezioni, nelle quali si struttura l'organizzazione imprenditoriale.

La relazione del sen. Bosso, (ultavia, pur rilevando ai dati positivi emersi lo scorso anno, non ha mancato di sottolinearne che il processo d'industrializzazione della provincia, iniziatosi con rosee prospettive nel '61, anche in conseguenza del decentramento degli impianti industriali dai grandi centri, ha subito nel '62 una battuta d'arresto, in quanto si è esclusivamente lavorato per realizzare iniziative varate precedentemente, mentre assai scarse sono state quelle nuove di un certo rilievo.

Il sen. Bosso ha anche annunciato che vi sono buone notizie per l'effettuazione del traforo del colle di Ciriegia: questa comunicazione stradale con Nizza e la Francia meridionale, che ancora qualche mese fa sembrava alleggiare nel dalle aspirazioni più o meno utopistiche ha fatto negli ultimi tempi passi da gigante: infatti l'impostazione iniziale, che sembrava aver risolto un problema d'importanza locale, è stata nettamente mutata da un progetto a respiro molto più ampio che tende a realizzare un collegamento internazionale di grande importanza, come la direttissima Torino-Nizza, o come la Milano-Marsiglia. Studi approfonditi hanno confermato, infatti, che la nuova arteria assicurerà un traffico nettamente superiore alla media dai transiti previsti attraverso i principali trafori alpini attualmente esistenti o in via di completamento.

m. m.

Autorizzata l'importazione di 35 mila quintali di burro

Roma, 7 giugno.

Il ministero del Commercio con l'estero, ha autorizzato l'importazione di 35 mila quintali di burro Paesi della Comunità economica europea (16 mila quintali); Paesi verso i quali si applica la tabella A-Import (5600 quintali); Bulgaria (1800 quintali), Cecoslovacchia (300 quintali), Polonia (4530 quintali), Romania (3900 quintali), Ungheria (800 quintali).

Nel primo trimestre del '63

I consumi di energia elettrica del 13 per cento

Roma, 7 giugno.

Durante il primo trimestre del 1963, nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, la produzione di energia industriale è aumentata del 6,4 per cento. Nel primo trimestre del 1963 era salita del 14,6 per rispetto al 1961.

I consumi energetici (sempre nel primi tre dell'anno in corso), hanno avuto incremento del 13,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nel 1962, l'aumento era stato del 12,3 per cento

Sempre nel 1° trimestre, la produzione di energia elettrica presenta aumenti dell'8% per il complesso e, in particolare, del 25% per la termoelettrica e del 6% per la geoelettrica: la idroelettrica è diminuita del 3%.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 87,78 a 88,16 (+0,45%)

Continua la ripresa delle quotazioni

Vivace attività scambi e rialzi in quasi tutti i settori - Dopobors sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	?	Variaz.
VALORI DI STATO		
5 %	100 90	— 0 25
» b. sett	100 80	— 0 20
Ricostruz. 3½	92 65	— 0 175
» sett	92 55	— 0 175
Riscatto. 3 ½	88 85	+ 0 20
» sett	88 75	+ 0 20
Risanamt. 3 ½	100	—
» sett	100 25	—
Ric. Fond. 5%	98 90	+ 0 10
Pr. F. - Tr.	99 —	—
»	99 —	+ 0 10
B.T.N. 5 % '64	100 20	— 0 02
» » '65	100 60	+ 0 05
» » '66	101 40	— 0 10
» » '67	101 75	+ 0 05
» » '69	102 —	—
» » '70	102 60	—
» » '71	103 70	—
B.T.S. 5 % '66	101 25	—
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½ %	98 —	—
» C'60 6%	100 65	—
» cent. 6%	100 40	+ 0 10
» C'62 6%	100 45	+ 0 05
» '57 C. 6%	100 50	—
» C'62 6%	100 40	+ 0 05
» C'63 6%	100 45	+ 0 13
» C'70 6%	98 275	+ 0 075
» '59 5½ %	96 65	—
» '60 5½ %	96 40	—
» '61 5½ %	96 40	—
» Elettr. 5½ %	125 50	— 0 10
» Elettr. 5½ %	115 95	—
» Stoler 5½	98 20	+ 0 25
Elettr (III) 4½	96 —	—
Elettr (II) 5 %	99 75	—
PP. SS. 5½	97 60	—
» » '55	98 —	—
» » '58	97 55	— 0 30
» » '59	92 75	—
» 5% '61	92 60	—
» 5% '61	92 —	— 0 10
Cr. PP. 5%	96 —	— 0 10
» 5½ %	95 25	—
SOPP Ele. 5%	100 35	—
C.C.d.P. 6 %	100 30	—
Ent Petrolifere	100 25	—
» » 6% '57	100 30	—
» » 6% '58	100 30	—
» Ap. 6% '58	100 30	+ 0 10
» Gas 6%	100 17	+ 0 12
» » 5½ %	93 30	—
» » 5½ '61	95 10	—
» » 5½ B1 4°	94 90	—
» » 5½ 62 5°	95 20	—
» Gela 5½ %	99 80	—
S. Paolo 5 %	94 50	—
» B. P. 5%	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—

Titoli	?	Variaz.
Mediterran. 5%	91 25	+ 0 10
P.S.Esp. 5% I	92 60	—
» » 5½ II	95 25	—
C.I.R. Ris. 5%	99 70	—
Cr. F. Ital. 5%	98 50	+ 0 10
Cr. F. Lomb 5%	92 20	—
Elt. Med. 5% (II)	100 —	—
C.F.S.Mag.5% (II)	93 50	—
Lavoratori 5½	99 75	—
» 5% '61	100 50	—
» 5% '62	99 40	—
» 5% '58	99 75	—
Cons. Rift. 5%	100 20	—
Gd. Pr. » 5%	94 80	—
M. Parchi 6%	95 —	—
Imp. ver. 6%	100 25	+ 0 05
» Edisonv. 5½	100 70	—
» » 6% 55	100 30	—
» » 5½ 56	100 50	—
Imp. Cal. 6%	100 20	+ 0 10
SME 5½ %	100 35	—
» XV 1-2 5°	100 60	—
» XVIII 6%	100 30	—
» XIX 6%	100 15	— 0 02
» XX 6%	100 70	—
» XXI 5%	92 40	—
» XXII 5%	92 175	+ 0 075
» XXIII 5%	92 175	+ 0 075
Immo '33 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 —	—
Pr. AEM 5½	96 —	—
Condotte 6% '58	100 60	—
» 6%	100 65	—
Fiat 6% '56	101 —	—
Fiat 6% '57	100 50	— 0 15
Fiat 5½% '60	96 50	— 0 10
Fiat 5½ %	95 80	— 0 40
Pirelli 5%	101 75	—
Pirelli 5%	104 90	+ 0 30
» 5% '58	104 50	+ 0 30
» 5% '59	105 50	—
» 1958 7%	105 20	— 0 30
» '59 6½%	102 90	—
» '61 5½%	96 80	+ 0 30
» Buoni 5½%	96 50	— 0 20
Magneti 6% 7%	104 —	—
» 6% 7%	105 —	—
» 5% 7%	102 90	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 10	—
Tiberfi 7% '55	100 50	—
» 7% '57	105 50	—
» 7% '59	104 50	—
» 7% '59	104 —	—
Cem.-Gam. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	107 50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	104 50	—
Aeg. Pot. 6%	99 25	—
Cert. It. 7%	107 25	—
Daimo 5½% 63	95 30	+ 0 15

Titoli	?	Variaz.
Cairoli 6%	100 40	—
» 6 % '58	100 25	+ 0 10
» 5½% '60	95 20	— 0 30
» 5½% '61	95 20	+ 0 20
Mercantili. 6%	100 20	—
Viscosa 6%	100 10	—
Viscosa 5% 57	100 50	—
Rigoli 5%	101 25	—
Tirso 6%	100 50	—
Tirso 5%	100 50	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	99 65	— 0 10
Ilva 5%	100 20	—
SIP 6%	100 30	+ 0 10
Pomigl. 6½%	101 —	—
Pirelli 7%	104 50	—
Fergat 6%	112 65	—
C.Piacz 5,75 59	98 20	—
» 5,50 62	94 70	—
Rumiance 5½	93 —	— 0 20
» 5,50 62	93 25	+ 0 10
Lanzia 5½ 59	95 20	—
Liquigas 6% 59	96 80	—
Geva-Rav. 5½	95 10	—
Tr. C.B.Rav. 5½	94 —	—
Autostrade 5,50	94 40	—
IRI Italia 5½	93 80	—
It. Gas 5½ '61	95 65	—
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	18800	+ 30
A. Ass. Tor. priv.	9230	— 30
Assic. Generali	35000	+ 1200
C. Ved. Ass.	1495	— 5
Fonc. Finanz.	5150	—
Fin. Medit.	3500	—
Fin. Ital.	3320	—
I.A.T.	19500	—
Torino-Nord	42	+ 0 50
VET	2950	+ 17
Invest	5100	—
Finanziaria	1381	+ 2
Mediofinanz.	98300	+ 3000
La Centrale	12960	+ 150
ELETTRICHE		
SIP	1751	+ 1
Terni	539 50	+ 3 50
F.E.E.	1080	+ 10
Selt-Valdarno	2920	—
Idroelettriche	2365	— 17
Lirea	2357	—
Sondel	1852	— 8
Ticosa	3520	—
E. Marelli	946	—
SADE	1115	— 5
M. Marelli	1620	+ 20
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	880	—
Talco Grafite	27300	+ 300
M. Amiata	5000	—

Titoli	?	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2833	+ 8
FIAT priv.	2270	+ 2
Riv.	471	+ 1
SIAMI	4950	—
Marcovaldo	3090	+ 220
Fonder	1131	+ 16
Ilssidor	1490	+ 16
Westinghouse	1475	—
Ferrero	850	—
Calcinna	2300	— 1
Ohlvetti priv.	4139	+ 14
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	13950	—
Vicosa	5499	+ 65
Vicosa priv.	4240	+ 65
Chatillon	9100	—
Cotonif. Ital.	385	—
Fisac	373	—
Ote	4820	+ 120
CHIMICI		
Saiceo	1900	— 5
Paramatti	1500	—
Montecatini	4000	—
Mira Lanza	44100	—
SAFFA	9750	+ 20
ANIC	1670	+ 15
Carbonium	2273	+ 4
Montecatini	2416	— 3
Linoleum	296 50	+ 6 50
Schiapp.	115	+ 3
S.A.R.E.M.	1490	—
ALIMENTARI		
Buon. Dentifrici	7300	—
Pavesi	1280	—
Venchi-Unica	2565	— 3
Cridemo	2060	—
IMMOBILIARI		
Gest. Immobil.	7900	—
Gilos	9100	—
Risan. (Napoli)	7250	—
Immob. Roma	1368	— 9
Ofanto	2400	—
DIVERSI		
Augusto Fratelli	1882	— 8
C. Augusto Rosmini	940	—
Aeg. Pot. priv.	1240	+ 170
Cartiere Mol.	3850	— 130
Cartiere Burgo	51650	— 100
Fornaci Riun.	29500	—
Elettril	7300	—
Pirelli	5410	+ 20
Carpan. Pozzi	970	— 10
Riunione	736	+ 28

La settimana è terminata su una cadenza di mercato nel complesso positiva. Non sono mancati i rialzi di fine ottava, che hanno inciso moderatamente su tutto l'arco della riunione, ma l'atteggiamento del denaro è stato pressoché invariato, in particolare luce il gruppo Finsider, soprattutto per il capogruppo. Una impostazione sostenuta è stata rilevata nelle Mediobanca, nelle Assicurazioni Generali, nelle Viscosa. Il listino ha raccolto i livelli medio-maximi della giornata, con la sensazione di qualche progresso diffuso. Titoli di Stato ed obbligazionari invariati.

Totali giornata: titoli di Stato per lire c.m., obbligazioni per lire c.m., azioni n.

Milano, 7 giugno

La Borsa ha concluso l'ottava confermando l'orientamento molto positivo in atto da alcuni giorni. La cronaca della seduta odierna denuncia un volume molto consistente di scambi, con interventi di una certa ampiezza, anche da fuori piazza, alternati a brevi fasi di assestamento e a vendite di beneficio.

In complesso la quota ha guadagnato largamente terreno, in particolari casi in misura piuttosto ampia: parliamo dei valori guida, specie in Viscosa; dei titoli finanziari assicurativi con in primo piano Generali, Mediobanca e Centrale; dei valori immobiliari e dei tessili, questi ultimi oggi alla ribalta.

L'indice generale di fine Ore di ieri a 88,15, un rialzo dello 0,45%. Ben tenuti anche i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per lire 119.600.000; obbligazioni per lire 473.500.000; azioni n. 1.408.500

Attività limitata nel pomeriggio a buona intonazione di fondo. Prezzi informativi: Fiat 2830-2835, Montecatini 18,15-18,80, Edison 3960-3970, Viscosa 5450-5460, Generali 135.500-135.460, Finsider 1220-1151, Rinascente 738-738, Mediobanca 38.500.

Genova, 7 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5450; Navig. Alta Italia 15.450; Cotonificio Ligure Oeg 3150; Eridania 3075; Romane Zuccheri 313; Industria Zucchero Zuccheri Serenide 3595; Esercizi Molini 1900. Mira Lanza 44.300; Italsider ; Ardea 4270.

Oro e valute estere

Roma, 7 giugno.

Mercato ufficiale di biglietti di e di esteri: dollaro Usa 620,75; dollaro canadese 574,80; lira sterlina 1740,50; franco svizzero 143,82; franco francese 126,80; marco tedesco 156,05; scellino austriaco ; franco belga 12,33; peseta spagnola 10,408; escudo portoghese 21,80.

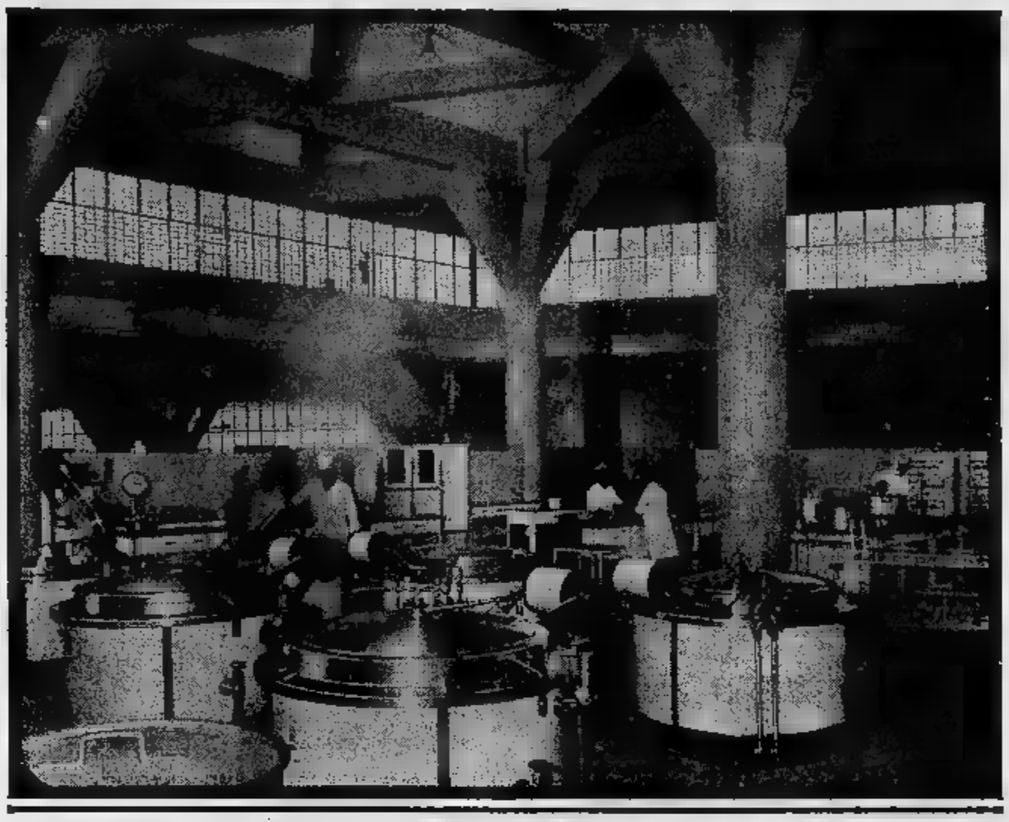
Prezzi informativi delle valute: raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,26-128,25; oro fino 703-713; argento 28-29.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E			
Mediobanc.	98.600	Pirelli S.	7480
Gen.	4950	Pirelli	1272
Generale	12.000	Rol	2940
Invest	4100	Italgi	5450
Sai Fond.	2310	Cementi	129.550	
Sviluppo	2810	Gas	54.300
Fiduciaria	935	Incendio	14.700
	1379		13.500
Finsider	1130	Ass. Ass.	14.800
Breda	6415	Ass. Milan	41.000
		Fond. Vit.	27.750
TRA			
M. Milano		Tosi	
Metal	3920	Tessitura	3950
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.250	Cucirini	5440
Val Vibrata	42	Linificio	6475
Olcese	1377	Filtea	234
Angeli		Fisac	400
Eridani	9910	Cotonif.	7250
Lanerossi	895	Tessile	2480
Rosetti	37.800	Chatillon	9200
Ratti	64.425	Sess Vis.	5470
Tosi	3363	Puccinelli	851
Cot. Mer.	395	Scotti	2256
Unione M.	63.000	Marzotto	1909
MINERARI E METALLURGICI			
Falck Nar	1467	Dalmine	2311
Magona	1380	Ilva	4258
Metallurg.	5

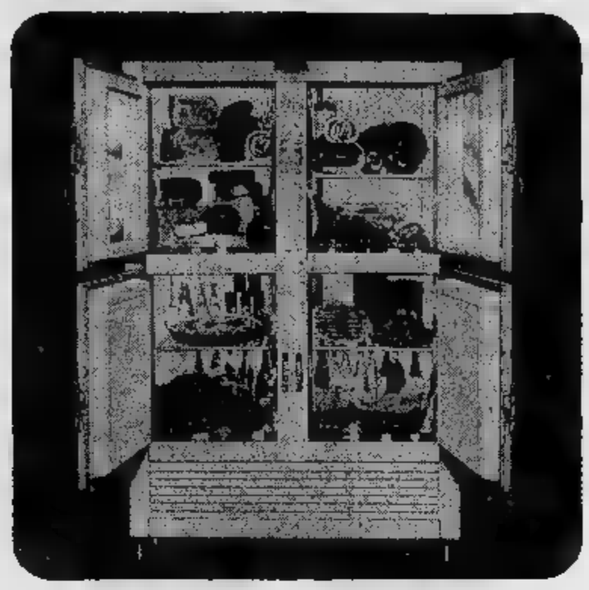
efficienza

negli istituti, nelle comunità, nei ristoranti, nei bar, nelle dispense



Negli istituti, nelle comunità, nei ristoranti, nei bar, nelle dispense l'efficienza è assicurata dai grandi impianti Zoppas. Per la robustezza nella costruzione, per la selezione accurata dei materiali, per il controllo severo "pezzo per pezzo" i grandi impianti Zoppas sono una garanzia di lunga durata e di perfetto funzionamento.

Impianto eseguito nel ... presso la mensa del nuovo ... MONTECATINI di ...



... frigorifero per comunità, ristoranti e dispense. Modello da 1000 litri (anche modelli da 500 a 1500 litri).

Zoppas

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

conegliano veneto

ANNUNCI ECONOMICI

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 26)

SIGNORINA neozelandese cattolica offresi estate ... inglese dama compagnia villeggiatura. ... « Pubblicità Stampa 6033 — Torino ».

TRADUZIONI greco moderno in italiano e viceversa. Scrivere: Sezzi Angelo, via Ventimiglia ..., Torino. Telef. ...861.

16 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

... eleganti camera prof. ... lissima. Tel. 531-038.

AFFITTASI ammobiliata signorile stabile Telefonare 597-625 ore 10-15 sera.

AFFITTASI camera ammobiliata ad impiegato o studente. Telefonare dopo le ore 18 al n. 732-353. A53888

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata matrimoniale, confort moderni. Telefonare 528-992.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 ringresso. Telefonare 775-848. A58387

AFFITTASI mobiliata 3 letti, volendo pensione. ...

AFFITTO a operaio camera con due letti. Telefonare dopo ore 20 al 778-033.

AFFITTO Largo Orbassano ammobiliata, comodità recandosi due amici. Telefonare 551-856. A59085

AMMOBILIATA dirigere signorina pensione completa. Telefonare 698-433.

AMMOBILIATA 2 letti acqua corrente ... Telefonare 41-123.

CAMERA con pensione familiare affittasi. Telefonare 56-946. A57733

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale gemelli, acqua corrente, luminosa, tranquillità. Telefonare 528-962.

COLLINA signora prenderebbe bimbo-a balsamico. Telefonare 688-027. A60634

CON pensione affittasi camera due letti. Telefonare 463-628. A61081

FUNZIONARIO stabile cerca moderna ammobiliata servizio indipendente, tranquilla, zona Porta Nuova Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9497 — Torino ». A60106

AFFITTASI ... completa ambiente signorile solo uomini, zona Statuto. Tel. 489-642.

PIED-A-TERRE elegante indipendentissimo cerca industriale serietà ... Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ». A57709

PIED-A-TERRE libero subito indipendentissimo, serietà, stabile. Disavino, Sant'Anselmo 18 289

... Nuova affittasi ammobiliata 1 letto, tutti comforts. Telef. 42-535.

REFERENZIATO cerca camera ammobiliata un letto ... Parella, Francia. Telefonare 787-910 A59116

... affitta bella ... di stabile referenziato ogni comfort. Telefonare 885-232. A59000

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

... ESPERTISSIMO, ... CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE PARLATI E SCRITTI ED TEDESCO, VASTA ESPERIENZA LAVORI AMMINISTRATIVI ED UFFICI DIREZIONE, DISPONIBILE SUBITO, OCCUPEREBBESI ADEGUATAMENTE. DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1347 — TORINO ».

AD ... Internazionale ittiermanno per agenzia di Asti ... di sfilodie organizzata importanti opere edilizie. Presentarsi: Asti, via Massimo d'Azeglio 24/1. A60457

AMERICANA Corporation assume giovani psicologicamente preparati premi ridenti, liberi immediatamente, cultura universitaria. Ideali guadagno minimo mensile 250.000. Inviare numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8010 — Torino ». A58910

AVVOCATO assumerebbe apprendista segretaria massimo 19enne. Telef. 41-488.

CAPO officina lavorazione lamiera modelli metallici energico, distinguere posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6494 — Torino ». A61394

CERCANSI disegnatori meccanici progettisti od abili particolaristi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5422 — Torino ».

CERCASI apprendista impiegata per lavori ufficio. Telefonare 240-106.

CERCASI commesso aiuto commesso negozio abbigliamento. Telefonare 280-926.

CERCASI 17enne dattilografa I impiego Geom. Degli, corso Vittorio Emanuele 21.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, massimo 18enne cerca società commerciale. Presentarsi esclusivamente mattino dalle 10 alle 12: 3 R, via XX Settembre 51. 0-21545

DATTILOGRAFA 1° impiego assume azienda commerciale Borgo Vittoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1286 — Torino ». A57696

FARMACISTA collaboratrice-collaboratore cercasi per farmacia Torino città, occupazione stabile. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8032 — Torino ». A60182

**FORD CONCESSIONARIA CERCA GIOVANNA 18ENNE STENODATTILO LIBERA SUBITO PRESENTARSI ATAUTO. VIA CALCHINI 21. 0-213

GEOMETRA neo diplomato cercasi per studio ingegneria. Indicare referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1303 — Torino ». A60337

IMPORTANTE azienda cerca quindicisedicenne 1 impiego. Telefono 888-667.

IMPORTANTE azienda industriale cerca ragioniere 25-30enne pratica causa e lavori ufficio. Si richiede elemento qualificato, ..., dinamico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9454 — Torino ».

**IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERATORE E RAGIONIERA PERFORATRICE OD OPERATRICE IBM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA ... — TORINO ». A61362

IMPORTANTE industria ... Italia cerca disegnatori progettisti macchine e impianti. Militesenti, età 25 anni. Specificare scuola, curriculum, pretese a: Pubblitimo, Casella 10-C, Novara. 24693

IMPORTANTE industria Nord Italia cerca ragionieri per contabilità industriale e costi standard. Età massima 35 anni. Specificare curriculum, pretese a: Pubblimon, Casella 10-C, Novara. 24693

**IMPORTANTE MEDIA ... RINESE LAVORAZIONE CARPENTERIA PESANTE NON DI SERIE CERCA RAGIONIERE GIOVANE ESPERTO CONTABILITA' GENERALE E INDUSTRIALE, POSSIBILMENTE PROVENIENTE DA SIMILE SETTORE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1945 — TORINO ».

... assume impiegato ... tino, spedizioni estero, ottimo trattamento ... ni elemento serio preciso e referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 185 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca disegnatori esperti progettazione e calcolo apparecchi elettromagnetici, addi bobinatrici pacoli avvolgimenti paralleli. Ottime possibilità carriera e retribuzione. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2393 — Torino ». A57080

INDUSTRIA laticini cerca capo produzione, nuovo stabilimento provincia Torino. Ottimo trattamento. Bellaclima curriculum, età, referenze. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8070 — Torino ». A59570

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatori particolarista e progettista attrezzature semplici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 181 — Torino ». 24690

**INDUSTRIA ZONA ... CA DISEGNATORE PARTICOLARISTA PREFERIBILMENTE ESPERIENZA IMPIANTI T... MINIERE VENTUNENNE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA ... — TORINO ».

LIBRERIA importante cerca commesso anche primo impiego. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ».

**MATTEDDA UTENSILERIAMENTA ... COMMESSO AIUTO ... SI PRATICI ... I PER COMPLETAMENTO QUADRI VENDITA. SCRIVERE: VIA NIZZA 131.

SERIA ditta prodotti sanitari cerca giovane dattilografa per mansioni ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8039 — Torino ». A60188

**... cerca impiego subito presso ... seria Telefonare 579-...

**S... libera 16 giugno offresi stagione guardaroba, piani preferibilmente estero o stazioni idrotermali, massima paga. Telefonare Canale Monferrato 57-28. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4108 — Torino ». A59811

SPECIALIZZATO esecuzione pasta alimentare tipo continuo Brutanti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3091 — Torino ». A61089

TRENTASEI telefonista occuperebbesi studio medico, ospedale, lavori leggeri presso stabilimento. Telefonare mattino al 281-947. A61282

TUTTOPARE offresi a ore. Telefonare 656-015. A61387

VENTINOVENNE patente D e passaporto ... offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. AUTAUTUTTO fiorentini cerca apprendisti ... meccanico ... diesel generico, apprendista, carrozziere generico. Telefonare 644-097, 642-472, 694-343 A57264

ABILE allrattore cercasi stagione montagna. Telefonare 278-440. A59321

APPRENDISTA meccanico cerca conoscenza ... auto, via Vigone 46. 0-1366

APPRENDISTA quindici-sedicenne ... casi. Abbigliamento PART, p.zza ... po 15.

APPRENDISTA saldatore elettrico cercasi. Telefonare 652-496. A60557

ARLS radiotecnici cerca grande Casa per Ufficio Torino. Esigesi serio referente e provata capacità. Scrivere: Dotto, via Attisi 31 bis, Torino. A54362

APPRENDISTA sarta 15-16enne cercasi. Telefonare 510-015. A53319

APPRENDISTA tappezziere serio volonteroso max 18enne cerca industria mobili metallici. Velma, Druento 2.

APPRENDISTE e apprendisti 15-16enni cerca industria elettromeccanica. Telefonare 393-458. A60396

APPRENDISTE 15-20 anni munite licenza media cercansi per ufficio. Presentarsi Manifattura Manta, via Ricasoli 22.

APPRENDISTI assume elettromeccanica De Martino, via Voltaire 17, Collegno. Telefonare 782-739. A58896

APPRENDISTI, inservienti, fornitori, applicatori anche a ore cercansi per officina attrezzature. Telefonare 330-787.

APPRENDISTI 15-17 anni, giovani operai, cerca officina meccanica artigiana. Telefonare 647-689. A59158

(Continua a pag. 27)

E' QUI CHE SI TORNA

... città ... in viaggio alla ... con la provata esperienza. il piacere e di un servizio

FINA

noi torniamo sempre fiducia di una Ogni volta si ripete la tranquillità completo e cordiale.

Automobilisti: ritirate ... Stazioni ... Riferimento FINA ... partecipazione al grande Concorso Fotografico. ... premio Mezzo Milione!

I MOTORI DI OGGI VOGLIONO FINA

Fate un confronto di qualità: FACIS vale di più!

IL TESSUTO LO SENTITE AL TATTO: è di pri... qualità (potete essere sicuri: i tecnici della Facis lo hanno scelto per voi tra centinaia di campionari), LA LINEA DI UN ABITO FACIS LA VEDETE SUBITO: basta guardare i particolari, ba... indossarlo: è il risultato della profonda esperienza e dei moderni sistemi Facis di produzione e controllo. Anche per questa stagione, Facis presenta un grande assortimento di modelli in un'ampia scelta di prezzi. Potete scegliere tra gli altri FACIS RIVIERA (L. 24.700 e L. 27.500) e FACIS REGATA (L. 21.900 e L. 23.900) in *teritalˆ* - lana Scala d'Oro Rhodiatoce (terital 55% - lana 45%). Facis Riviera e Facis Regata, freschi, leggeri, adatti ai mesi caldi, sono abiti ingualcibili che mantengono la linea in ogni occasione.

SCALA D'ORO RHODIATOCE — *teritalˆ* è marchio registrato di proprietà della Soc. Rhodiatoce

Le lavorazione accurata, la scelta dei tessuti, la linea "personale"... Questa cura dei particolari, questo assieme perfetto, è la "naturale eleganza" di un abito Facis.

l'eleganza è ... particolare

UNA NATURALE ELEGANZA... UN ABITO Facis

Al convegno presso il «Salone della montagna» di Torino

Duecento guide alpine discutono i problemi del loro difficile mestiere

Troppa gente si accontenta di ammirare le vette dalla terrazza dell'hotel. E i giovani disertano una professione che non rende - I ricordi del «decano» di Courmayeur

Il pubblico è portato ad immaginare la guida come un valligiano semplice, rude, quasi sempre baffuto, taciturno, instancabile e coraggioso. Questo mito non corrisponde alla realtà di oggi. Le guide continuano ad essere uomini molto in gamba e coraggiosi quando le circostanze lo richiedono, ma solo di rado sono «rudi e taciturni valligiani». Spesso anzi sono ciarlieri, notevolmente evoluti e sanno curare assai bene le cosiddette «public relations».

Questa constatazione sorgeva spontanea ieri durante il Convegno delle guide alpine organizzato presso il Salone della Montagna, cui hanno partecipato circa duecento rappresentanti di tutte le vallate, anche di quelle dolomitiche.

Ad essi il presidente nazionale del Consorzio guide, senatore Renato Chabod, ha esposto un quadro completo dei problemi della categoria; quindi per puntualizzare questo o quell'argomento, vi è stata una serie di interventi che hanno permesso di rilevare come i «professionisti dell'alpinismo», quando vogliono parlare, non siano né taciturni né impacciati. Va poi detto per inciso che tra di essi non mancano laureati (come Toni Gobbi) e degli scalatori di fama internazionale (come Walter Bonatti) i quali hanno svolgere vere conferenze anche all'estero e scrivere libri di successo.

Ma è indubbio che la categoria si è radicalmente trasformata nell'ultimo trentennio; ciò è dovuto sia al mutamento generale avvenuto tra le popolazioni alpine, sia al fatto che le guide, per campare, debbono quasi sempre svolgere un'altra attività: fare gli albergatori, i commercianti o gli organizzatori di turismo. Il pubblico d'oggi va sì in montagna più di una volta, ma per la quasi totalità non si dedica all'alpinismo bensì allo sci.

Le guide italiane sono appena 412 (oltre a 228 portatori) mentre i maestri di sci — di cui vi è carenza — sono oltre 1200, coadiuvati da non meno di 600 allievi-maestri. E poiché per gli istruttori di sci il lavoro, ben retribuito, non manca, molte guide cambiano o già hanno cambiato mestiere.

Solo in alcune vallate meno frequentate dalla massa turistica e non «miracolate» dagli sport invernali, sussistono le guide vecchio stile i cui proventi sono decisamente scarsi. La stagione utile per le ascensioni alpine è molto breve, va dal mese di luglio alla metà di settembre, ma il periodo di effettivo lavoro si concentra quasi esclusivamente intorno al Ferragosto. In quelle giornate spesso succede che una guida dia avanti per quasi una settimana dormendo non più di due o tre ore per notte: deve sfruttare al massimo la situazione favorevole e non perdere nemmeno un cliente.

Nelle località più famose — come Courmayeur, Cervinia, Cortina d'Ampezzo e così via — anche per chi eserciti esclusivamente la professione di guida le risorse sono sufficienti; altrove però sono ad un livello così basso da scoraggiare i giovani valligiani, i quali dovrebbero raccogliere l'eredità dei padri. E difatti il mestiere, così esaltato da tanti scrittori, rischia di scomparire.

Bello e auspicabile, non soltanto nell'interesse delle guide, sarebbe che l'amore per l'alpinismo rifiorisse e che fra i tanti turisti i quali d'estate affollano le vallate alpine vi fosse un numero un po' più consistente di persone vogliose di camminare, di salire in alto, di godere le purissime rare bellezze che soltanto le vette possono offrire.

Nel convegno di ieri al Salone della Montagna alcuni degli intervenuti hanno fra l'altro sottolineato la necessità che Enti del turismo e Pro Loco non si limitino soltanto a svolgere una generica propaganda, ma cerchino anche di indirizzare il pubblico verso l'alpinismo scuotendolo dalla statica ammirazione delle vette, compiuta dalle terrazze degli «hôtels».

Tra gli argomenti più prettamente professionali toccati nel corso del dibattito vi sono quelli delle assicurazioni, della previdenza e delle pensioni. Le guide non hanno alcuna vera organizzazione: di pensione nemmeno si parla. E questa è un'altra delle ragioni per cui il loro numero si va assottigliando. Non senza nostalgia e non senza rimpianto per quanti amano la montagna nel suo insieme: e cioè non solo come entità geografica, ma anche come ambiente sociale.

Ieri tra gli intervenuti vi erano alcune bellissime figure di veterani, come «Vuipot» di 80 anni, guida delle valli di Lanzo, e Adolphe Rey, decano delle guide di Courmayeur, di 85 anni, che nel 1927 compì la prima ascensione della Crête des Hirondelles, una scalata pazzesca, considerando i mezzi tecnici di allora. Adolphe Rey è un uomo di un metro e sessanta, pelle e ossa, sano come un arnese. Ancor oggi, di tanto in tanto, scappa di casa ai familiari come un ragazzo di scuola e va su in montagna da solo a fare camminate di tre o quattro ore.

Adolphe Rey, decano delle guide, ieri durante il convegno al Salone della Montagna

Ieri i giornalisti hanno penato a lungo per indurlo a parlare. Chiuso nella sua modestia, il vecchio Adolphe continuava a ripetere: «Bè sì, anche noi una volta cercavamo di fare del nostro meglio. Ma le imprese di oggi ci lasciano ammirati».

Qualcuno gli ha domandato perché, nonostante la sua eccezionale valentia, abbia iniziato soltanto in età relativamente avanzata, e cioè attorno ai quarant'anni.

«Quand'ero giovane — ha risposto Adolphe Rey — nessuno mi dava credito. Ero troppo piccolo, troppo magro. Ma anche la bassa statura e il peso scarso offrono i loro vantaggi. Proprio per la mia esilità, per esempio, nel 1919 riuscii a raggiungere la punta del Grand Capucin. V'era da superare una placca di roccia senza fessure. Impossibile andare avanti. Io pensai che portando su una pertica di legno lunga quattro metri, poggiandola su una cengia e facendola scorrere da mio fratello Emile, avrei potuto riuscito a superare l'ostacolo. E così fu. Io mi arrampicai sulla pertica e mio fratello mi sorresse: pesavo soltanto mezzo quintale, con un altro al mio posto non ce l'avrebbe fatta».

r. g.

Un operaio torinese si uccide a Cuneo gettandosi nel fiume

Aveva 38 anni - La salma ripescata nella Stura - Ignote le cause del suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 7 giugno.

L'operaio Mario De Maria, di 38 anni, residente a Torino in via Santa Croce 2, si è tolta la vita gettandosi nelle acque della Stura. Il suo corpo è stato scoperto stamane alle 8 all'altezza del cimitero urbano. Poco prima alcune operaie avevano ritrovato la giacca lasciata dal suicida sul parapetto della passerella che attraversa il fiume in regione Basse S. Anna.

Poiché nell'indumento c'erano i documenti del De Maria, i carabinieri di Borgo Gesso, accorsi sul posto, hanno potuto immediatamente identificare la salma. Il De Maria, dipendente di una fabbrica torinese, era originario del Cuneese. A Castelletto di Busca vive infatti la madre e in frazione Ronchi, alcuni fratelli i quali hanno poi riconosciuto la salma del congiunto. La moglie del De Maria, insieme all'unica figlia, era da qualche giorno in vacanza a Ospedaletti dove l'ha raggiunta la tragica notizia.

Le indagini dei carabinieri fanno ritenere quasi certo il suicidio del De Maria, anche se le cause per il momento rimangono ignote. L'operaio godeva di una discreta situazione finanziaria, andava d'accordo con la moglie e pare non avesse altre preoccupazioni. Egli, arrivato ieri sera a Cuneo in treno, anziché recarsi a casa dalla madre o dei fratelli, ha percorso il breve tratto di strada che separa la stazione dal fiume e si è lanciato nelle acque gonfie e vorticose che lo hanno subito travolto.

n. m.

La vicenda di un novarese

Detenuto non può avere la grazia perché nessuno vuole ospitarlo

E' morente di cancro in carcere

Milano, 7 giugno.

Il triste caso di un detenuto che sta morendo di cancro in carcere mentre potrebbe essere graziato, è attualmente all'esame della Procura Generale della Repubblica. L'uomo — Lorenzo Fortunato Fornara, di 63 anni, rinchiuso nella casa di pena di Parma — dovrebbe rimanere in prigione fino al 1975. In considerazione del fatto che egli è gravemente ammalato, con poche probabilità di sopravvivere al male, il ministero della Giustizia potrebbe accogliere la sua terza domanda di grazia.

Alla concessione della libertà, però, c'è un ostacolo: la legge ed il buon senso dicono che non si può scarcerare un detenuto, e per giunta in gravi condizioni di salute, senza prima assicurarsi dove andrà costui una volta uscito dalla prigione. A questo proposito, su mandato del ministero, la Procura Generale della Repubblica, ha svolto sul «caso Fornara» le opportune indagini, svolgendo una accurata istruttoria.

La conclusione dell'indagine è stata piuttosto sconcertante: si è constatato, infatti, che il Fornara, una volta tornato in libertà, non avrebbe proprio nessun posto dove andare a finire i suoi giorni. Non lo vuole il suo stesso figlio, non lo vuole il suo comune di nascita, Trecate, in provincia di Novara, perché non vi avrebbe abitualmente; non lo vuole un altro comune, Maggiora, nella stessa provincia, dove l'uomo è stato residente per molti anni, perché non ha fondi sufficienti per l'assistenza; non lo vuole infine, uno speciale istituto, con sede al Palazzo di Giustizia, che ha tra i suoi fini l'assistenza a coloro che escono dal carcere, l'associazione «Risorgi e Vivi».

Stando così le cose, il Fornara, quindi, molto probabilmente, finirà i suoi ultimi giorni in una cella del penitenziario, pure avendo la possibilità di abbandonare la triste vita del carcere.

Il Fornara ha sul certificato penale una serie di condanne per truffe e altri reati. Ma la condanna più grave (29 anni) la subì per omicidio volontario avendo fatto sopprimere nel febbraio 1945, a Milano, un uomo che egli aveva truffato, allo scopo di diminuire la prova della sua colpevolezza. La vittima era l'ingegnere Piero Rezzani che il Fornara denunciò ai partigiani.

«Premio ferie» di 65 mila lire ai dipendenti della Olivetti

Ivrea, 7 giugno.

(a.) I ventiquattromila dipendenti dell'Olivetti in Italia riceveranno sessantacinquemila lire lorde a testa entro il mese di luglio come «premio ferie» per il 1963. Il premio era stato di 15 mila lire nel '57, di 22 mila nel '58, di 26.500 nel '59, di 45 mila nel '60, di 56 mila nel '61 e di 60 mila nel '62.

Trofeo di slalom speciale a «Torino-Esposizioni»

Sulla pista di plastica del Salone della montagna, allestita al Valentino, si è svolta stasera una gara di slalom speciale, alla quale hanno preso parte una trentina di atleti ed atlete iscritti alla Fisi, fra cui l'ex azzurro Dino Pompanin, Aima Dalmasso, Carletto Schenone, Laura Odiard, Giovanni Marciandi.

La gara, che ha avuto inizio alle ore 22 sotto la luce di potenti riflettori, è stata seguita con curiosità da un folto pubblico.

Al termine delle due manches, si è avuta la seguente classifica: maschile: 1. Toldo Dorino (Truppe Alpine) in 16"34; 2. Francesco De Florian (C.S. Monviso) in 17"06. Femminile: 1. Laura Odiard (S.C. Sportinia) in 21"87; 2. Simona Escher (S.C. Sportinia) in 33"37. Ai primi classificati è stato assegnato il trofeo «1° Salone internazionale della Montagna».

Ha deposto l'ultimo dei superiori del direttore della dogana

Mastrella non fu subito denunciato perché temevano «che si uccidesse»

Lo ha dichiarato ieri l'ispettore De Feo - Già in un caso simile un direttore di dogana si era tolto la vita dopo un ammanco di milioni - «In quella occasione — ha detto il teste — ci trovammo in grave disagio per rifare i conti» - Il Tribunale non è riuscito a scoprire la misteriosa persona che avvertiva il Mastrella delle ispezioni

(Nostro servizio particolare)
Terni, 7 giugno.

Al termine dell'udienza, ieri Cesare Mastrella aveva reso ai giudici la sorprendente dichiarazione. «Erano gli stessi ispettori che mi avvertivano ogni volta che dovevano venire a Terni per controllarmi». Ed aveva giustificato questa tarda confessione con il desiderio di non voler far del male ai suoi superiori. «Ora però mi sono deciso, perché voglio salvare le due centraliniste, che sono innocenti». Quindi stamane, quando si è presentato in aula l'ispettore Mario De Feo, ultimo degli alti funzionari di Roma, subito il Presidente gli ha posto la domanda da tutti attesa: «Era lei ad avvertire il Mastrella delle ispezioni?». E la risposta, assai poco prevedibile, è stata: «No, mai, neanche una volta».

Pres. — Perché Mastrella, quando vennero scoperti gli ammanchi, si rivolse a lei?

De Feo — Non è esattamente così. La mattina del 7 novembre scorso Mastrella cercò l'ispettore Ghilardi. Ma al telefono risposi io. Passai la comunicazione al mio collega finché questi, evidentemente sconvolto, mi pregò di farmi ripetere dal Mastrella quanto aveva riferito a lui. Seppi in tal modo dell'azione delittuosa di Mastrella.

Pres. — Perché continuò nei contatti telefonici con Cesare Mastrella prima che questi fosse arrestato?

De Feo — Fui sollecitato dai miei superiori. Avevamo notato che Mastrella era sconvolto. In precedenza era accaduto che un altro funzionario doganale, che si era appropriato di alcuni milioni, al momento di essere scoperto si era ucciso. La nostra amministrazione ebbe gravi difficoltà per la ricostruzione delle irregolarità commesse. Questa volta volevamo evitare una conclusione del genere. Inoltre cercai anche di approfondire la conoscenza del comportamento di Mastrella negli anni trascorsi a Terni.

Avv. Dello Stato — Chiese Mastrella di non essere denunciato?

De Feo — Non posso precisarlo perché ero troppo agitato. Ricordo invece che disse di aspettare ad informare i superiori.

Il Presidente ritorna sul tema delle ispezioni preavvertite e l'Avvocato dello Stato interviene con una domanda ai testi e chiede se per caso non abbe a riferire a qualcuno che Mastrella era avvertito per tempo di ogni controllo.

De Feo — Assolutamente no.

Avv. dello Stato — Non è mai andato presso redazioni di giornali lamentandosi della sua mancata promozione, che è stata bloccata dopo il caso Mastrella?

De Feo — Ho parlato con amici giornalisti. Ed è una reazione umana dopo l'umiliazione che ho ed i miei colleghi abbiamo immeritatamente subito.

Avv. dello Stato — Si è recato sì o no presso le redazioni dei giornali?

De Feo — Presso le redazioni o presso le abitazioni degli amici giornalisti, dove essi si trovano.

Avv. dello Stato — Ricorda di aver loro detto che sapeva che Mastrella era stato avvertito delle ispezioni?

De Feo — Assolutamente no.

Avv. dello Stato — Allora chiedo che vengano chiamati a testimoniare due giornalisti: Elisabetta Bonucci del *l'Unità* e Sandro Delli Ponti del *Resto del Carlino*, che dimostreranno la realtà dei fatti.

Il Tribunale ha interrogato subito i due giornalisti. Sandro Delli Ponti ha dichiarato che il De Feo non gli parlò mai dei preavvisi telefonici al Mastrella. Invece Elisabetta Bonucci ha riferito: «Mi rimase impressa la sua affermazione secondo la quale egli non si meravigliava del fatto che il Mastrella fosse stato sempre preavvisato delle ispezioni disposte a suo carico, in quanto ciò si verificava spesso. Ricordo che il dott. De Feo mi disse testualmente: "Anch'io lo sapevo", ma non so dare un'interpretazione alla frase. Aggiungo che il dott. De Feo, per far prendere in considerazione le sue proteste, ci promise delle utili informazioni durante lo svolgimento del processo Mastrella».

Durante la deposizione dei due giornalisti il dott. De Feo era stato allontanato dall'aula. Quando è stato richiamato, ha reagito violentemente al suo presunto accenno alle informazioni giunte a Mastrella: «A quell'epoca, fine del 1962, chi parlava mai di preavvisi relativi alle ispezioni? E' impossibile che la signorina Bonucci mi abbia fatto domande su tale circostanza, oppure che io gliene abbia fatto cenno!».

Il P. M. ha cercato di spiegare lo stato d'animo in cui si poteva trovare l'ispettore De Feo, dopo la mancata promozione. Ha detto che certe frasi, messe in evidenza dalla teste Bonucci, possono benissimo essere state da lui pronunciate, data l'esasperazione che lo sconvolgeva. Il P. M. ha aggiunto che quel funzionario ebbe occasione di rilevare alcune lacune nell'andamento della Cassa depositi di Roma e che segnalò il caso ai superiori, ma non fu ascoltato.

«E' vero — ha detto l'ispettore. — Presso la cassa depositi della dogana di Roma è obbligatoria la nomina di un controllore di grado gerarchico superiore al cassiere, e che possieda una delle due chiavi della cassa. Ho eseguito vari controlli volanti a detta cassa, rilevando sempre e comunicando per iscritto ogni volta all'ispettore superiore, dottor Perreca, la mancanza di un controllore fisso, senza che mai sia stato dato seguito alle mie segnalazioni. Le date nelle quali inviai tali segnalazioni ai miei superiori sono: il 22 febbraio 1960, il 23 marzo 1960 e il 31 gennaio 1961. Soltanto dopo la mia segnalazione del 25 gennaio scorso (successiva quindi all'accertamento degli illeciti di Cesare Mastrella), l'attuale capo di circoscrizione, dott. Di Clemmo, ha provveduto a nominare un controllore alla cassa depositi».

L'avvocato dello Stato ha quindi chiesto al teste se non sapeva niente dei registri telefonici manomessi.

Dott. De Feo — Quando lessi sul giornale una settimana fa, il 31 maggio, che si cercava un informatore misterioso di Mastrella, pensai subito ai registri telefonici del nostro centralino. Pertanto, di mia iniziativa, presi dall'ufficio del centralino l'unico registro che trovai sul tavolo delle telefoniste. Lo portai immediatamente al direttore, dott. Montessori, perché lo conservasse in cassaforte nell'eventualità che potesse servire all'autorità giudiziaria. Mi disse di riportarlo dove lo avevo trovato».

Avvocato dello Stato — C'erano le centraliniste, quando lei si recò a prendere il registro?».

Dott. De Feo — Io l'ho fatto per accesso di zelo».

Pres. — Ma c'erano le centraliniste?

Dott. De Feo — Non c'erano».

Così è finita l'udienza. Il processo riprenderà lunedì.

r. s.

Sei anni al geometra processato per il dissesto di mezzo miliardo

La sentenza al Tribunale di Vercelli - Il Pubblico Ministero aveva chiesto 9 anni - Assolto un altro imputato

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 7 giugno.

Il geom. Piero Borasio — che nel '57 fu travolto da un dissesto valutato circa mezzo miliardo — è stato condannato dal Tribunale a sei anni e sei mesi complessivi (quattro anni per bancarotta preferenziale e due anni e sei mesi per appropriazione indebita), oltre a 250 mila lire di multa e al risarcimento dei danni alla parte civile. E' stato assolto dall'imputazione di bancarotta fraudolenta perché il fatto non sussiste.

Il geometra Piero Borasio condannato per bancarotta

L'altro imputato, il rag. Adamo Santantoni, è stato assolto dal reato di bancarotta fraudolenta perché il fatto non costituisce reato.

Al termine della requisitoria, il P. M. aveva chiesto la condanna del professionista a nove anni complessivi e 500 mila lire di multa. Per il Santantoni aveva domandato l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale non si è discostato molto da queste richieste. I giudici si sono ritirati in camera di consiglio alle 17 e sono tornati in aula poco dopo le 18,30.

Il Tribunale, in quel momento, era quasi deserto: ormai il «caso Borasio», a tanti anni di distanza, ha perduto l'interesse nel pubblico. Comunque il dibattimento non esaurirsi col dibattimento odierno perché gli avvocati difensori ricorreranno in Corte d'Appello.

Prima del Pubblico Ministero, aveva preso la parola l'avv. Zaccone per la parte civile (rappresentava due agricoltori vittime del Borasio). Quindi erano intervenuti gli avvocati Quaglia e Ferraro per il Santantoni, Pretti e Di Tieri per il Borasio.

v. m.

Un pensionato in bicicletta travolto e ucciso dal treno

Ad Alessandria. Era sordo: non ha udito il convoglio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 giugno.

(f. m.) Un pensionato è stato investito e ucciso dal treno ad un passaggio a livello alla periferia di Alessandria: si tratta dell'ottantunenne Carlo De Bernardi abitante presso la Casa di riposo di corso Lamarmora, ad Alessandria.

Il De Bernardi oggi alle 14 percorreva in bicicletta via Maggioli, diretto verso piazza Mentana. Giunto al secondo dei due passaggi a livello — posti a pochi metri l'uno dall'altro e chiusi per lunghi periodi della giornata — il pensionato, poiché le sbarre erano abbassate, è sceso dalla bicicletta e, spingendo a mano il velocipede, iniziava l'attraversamento dei binari.

Era giunto all'altezza dell'ultimo binario quando giungeva un treno merci. Alcuni ragazzi che attendevano al di là delle sbarre, intuito il pericolo cui il De Bernardi, che era sordo, andava incontro, con grida e gesti cercavano di richiamare la sua attenzione.

Il pensionato aveva un momento di incertezza: il locomotore, malgrado la pronta frenata del macchinista, lo investiva scaraventandolo sulla massicciata e maciullandogli la gamba sinistra.

Accorreva gente, si discuteva sul da farsi e intanto passavano minuti preziosi, mentre il pensionato continuava a rimanere a terra, con un fiotto di sangue che fuoriusciva dall'arto amputato.

Quando finalmente uno dei presenti provvedeva a legare un laccio per fermare l'emorragia e si trasportava il pensionato all'ospedale era ormai troppo tardi: malgrado le pronte cure del dott. Viggiani, il De Bernardi pochi minuti dopo cessava di vivere in seguito alla grave emorragia.

Condannati i tre cuneesi che rapinarono una ragazza

Dopo un convegno galante le strapparono la borsetta - Pene da uno a due anni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 7 giugno.

I tre giovani cuneesi che nel marzo scorso, durante un convegno galante, avevano rapinato una giovane torinese, sono stati processati oggi in Assise. Silvio Musso di 27 anni, idraulico, Giovanni Pasquale di 28, meccanico, e Franco Franza di 25, autista, erano imputati di rapina pluriaggravata, nonché di concorso nel reato di atti osceni in luogo pubblico ed unitamente alla loro vittima, la ventiseienne Adelina Turchi.

La sera del 13 marzo scorso i tre giovani si erano recati, con un'auto da noleggio, fino ad Alba dove avevano incontrato la Turchi, la quale aveva accettato di salire in macchina in loro compagnia. Dopo essersi soffermata nella campagna fra Alba e Fossano, giunta alla porta di quest'ultima località, la comitiva era incappata in una pattuglia di carabinieri che, dopo aver esaminato i documenti di circolazione, avevano consentito all'auto di riprendere la marcia verso Cuneo.

Senza pensare che l'incontro con i militi avrebbe certamente favorito il loro riconoscimento, il Musso e gli altri due decisero di porre in atto il piano criminoso. Poco dopo, in località San Biagio di Centallo, fermata la vettura con il pretesto dell'esaurimento del carburante, i tre fecero scendere la ragazza. Mentre il Franza la cacciava un fazzoletto in gola tenendola per le braccia, il Musso le strappava di mano la borsetta contenente 32 mila lire. I rapinatori si davano quindi alla fuga, lasciando svenuta la Turchi, che cadendo si era procurata delle ferite giudicate poi guaribili in dieci giorni.

Al dibattimento i tre giovani — difesi dagli avvocati Andreis, Bartone, Mannaschi, Manzola, mentre l'avv. Toselli assisteva la Turchi — hanno ammesso i fatti, contestando però di aver organizzato preventivamente la rapina. Il p.m. dott. Spasiani ha richiesto due anni di reclusione per il Musso, un anno e tre mesi per il Franza e un anno per il Pasquale.

La Corte, che era presieduta dal dott. Bisconi, ha inflitto due anni e tre mesi di reclusione, e 125 mila lire di multa, al Musso, che era recidivo specifico nel quinquennio; al Franza dieci mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; al Pasquale, al quale è stata concessa la seminfermità mentale, otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il Franza e il Pasquale beneficiano della condizionale. La Turchi è stata invece assolta, al pari degli altri tre, dal reato di atti osceni, per insufficienza di prove.

n. m.

Fermato a Livorno

Un operaio fugge da Torino per andare ai funerali del Papa

Livorno, 7 giugno.

(l. c.) Un giovane operaio torinese, l'elettromeccanico Giovanni Manchella, di 18 anni, che era fuggito da casa per recarsi a Roma ad assistere ai funerali del Papa, è stato bloccato questa notte dalla polizia in una pensione posta sulla statale Aurelia, alla periferia della nostra città.

Dalla questura di Torino era giunta a quella locale segnalazione della scomparsa del giovane che, come si affermava nel fonogramma di ricerche, doveva essersi diretto presumibilmente verso la capitale. Il giovane, che era in possesso di un ciclomotore, è stato prelevato ed affidato alla polizia femminile.

Egli ha dichiarato di essere partito da Torino con l'intenzione di assistere alle cerimonie funebri tributate a Papa Giovanni XXIII. Aveva prelevato 5 mila lire, frutto del suo lavoro di elettromeccanico presso un'officina torinese, e in sella al proprio ciclomotore aveva affrontato il lungo viaggio. Aveva fatto una prima tappa a Sestri Levante, ove aveva pernottato in albergo, quindi era partito per La Spezia. Da qui, nella tarda serata, era giunto a Livorno.

Novarese accusato di truffa morto nella Legione Straniera?

Processato con quattro complici - Pene da 6 a 3 anni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 7 giugno.

I componenti di una società commerciale novarese, la «Ferca», sono stati processati oggi in Tribunale per truffa e bancarotta fraudolenta: si tratta di Giovanni Pastoretti di 33 anni, Vittorio Colombo di 39, Luciano Caligara di 38, Efren Tartarini di 45, tutti di Novara, e Giulio Colombo, di 62 anni, da Casalzana. La società, fondata nel 1959, ebbe vita breve. Dopo un mese chiudeva i battenti e il Tribunale dichiarava il fallimento.

Durante le operazioni di verifica il curatore scopriva che l'unica attività della ditta era stata la truffa. I soci acquistavano merci a credito, o con cambiali a volte false, e le rivendevano per un terzo del loro valore. Una di queste cessioni fu fatta con regolare fattura a l'acquirente, Volr Manfrini di 44 anni, di Magenta, è finito sul banco degli imputati accusato di ricettazione.

Dei cinque componenti della società il Pastoretti, Vittorio Colombo e il Caligara sono comparsi davanti ai giudici in stato di arresto; il Tartarini e Giulio Colombo sono invece latitanti. Al processo è emerso anzi che il Tartarini, arruolatosi nella Legione Straniera, sarebbe morto in Algeria. Gli imputati presenti hanno detto di non sapere niente: gli operatori commerciali erano stati i loro due colleghi latitanti.

Il Tribunale ha inflitto 6 anni e 4 mesi al Pastoretti; 5 anni ciascuno al Tartarini e a Giulio Colombo; 3 anni e 9 mesi al Caligara; 2 anni, di cui uno condonato, a Vittorio Colombo e un anno per la ricettazione al Manfrini.

p. b.

DOPO I MALANNI DI UN INVERNO RIGOROSO, RISANATEVI AL SOLE DI
NAPOLI
Il golfo partenopeo offre la più suggestive vacanze: le spiagge, il monte, le isole, le terme più rinomate, zone archeologiche uniche al mondo.
Da giugno a ottobre, concerti pubblici, rappresentazioni classiche, manifestazioni folcloristiche, mostre d'Arte.
1° INCONTRO INTERNAZIONALE DEL CINEMA
Per informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
NAPOLI - VIA PARTENOPE, 10/A - Telef. 391.690
VIA S. CARLO, 33 - Telef. 394.346
STAZIONE CENTRALE - Telef. 353.779
STAZIONE DI MERGELLINA - Telef. 381.204
AEROPORTO DI CAPODICHINO - Telef. 535.853

TERME DI BOGNANCO
(a 7 km. da Domodossola)
Cure: FEGATO - STOMACO - INTESTINO
Stagione GIUGNO - SETTEMBRE
Cinema - Teatro - Ferrovia - Bocciodromo - Tennis - Danza
Concerti - Televisione - Posta - Caccia - Passeggiate
Informazioni: AZIENDA CURA - Tel. 84.18 - Ente ACQUE-TERME - Tel. 84.88
Alberghi e pensioni di tutte le categorie.
GRANDE ALBERGO FONTI E MILANO
unica di proprietà della Soc. Acque e Terme - Tel. 84.13

SPORTING ESTIVO - le migliori orchestre e vedette internazionali
MONTE-CARLO BEACH
NIGHT-CLUBS ALL'ARIA APERTA:
SEA CLUB E MAONA - GOLF - TENNIS
YACHTING - BOWLING
HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE
OLD BEACH HOTEL - NEW BEACH HOTEL
Per informazioni rivolgersi a: Service Publicité Casino de Monte-Carlo

IGNIS Presenta: l'unica, la più semplice, la più SUPERAUTOMATICA lavatrice
garanzia 24 mesi - Lire 189.000
esclusi dazio e ige
Interamente brevettata - Smaltatura esterna totale - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato - Ruote autoregolabili ed orientabili - Prelevamento automatico del detersivo - Massima silenziosità e perfetta stabilità - Carica biancheria asciutta Kg. 5

ULTIME NOTIZIE

Attentati dimostrativi contro Franco

Esplode a Ginevra una valigia destinata ad un aereo spagnolo

Lo scoppio sulla pista dell'aeroporto, a pochi metri dall'apparecchio pronto al decollo - Ferito un funzionario delle linee "Iberia"

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 7 giugno.

Una piccola valigia, che conteneva una bomba incendiaria, è esplosa poco prima del decollo di un aereo di linea spagnolo dall'aeroporto di Ginevra. Lo ha rivelato la polizia svizzera, aggiungendo che Juan Rathmann, direttore delle aviolinee spagnole «Iberia» a Ginevra, ha riportato una grave ferita all'avambraccio per la improvvisa fiammata.

L'aereo non ha subito danni (la valigia doveva essere ancora caricata sull'apparecchio) ed è decollato più tardi per Barcellona con sessanta passeggeri a bordo.

La polizia afferma che il tentativo di sabotaggio deve essere messo in relazione alle esplosioni avvenute ieri a Londra e Francoforte prima della partenza di aerei spagnoli. Una inchiesta è stata aperta sull'incidente.

Secondo gli inquirenti, i tre tentativi di sabotaggio sarebbero stati provocati dal «consiglio per la liberazione iberica», un'organizzazione clandestina antifranchista e antisalazariana. Con gli attentati, gli oppositori dei due dittatori cercano di indurre i turisti stranieri a non recarsi in vacanza in Spagna e in Portogallo.

A Madrid alcune fonti ufficiose hanno affermato che la polizia spagnola sta intensificando i controlli sugli aerei, dopo le misteriose esplosioni avvenute ieri in bagagli destinati ad essere caricati su voli delle aviolinee «Iberia».

a. p.

Cariche di esplosivo trovate a Madrid

Madrid, 7 giugno.

Due cariche inesplose sono state rinvenute oggi a Madrid, una presso l'edificio dove ha sede la Presidenza del Consiglio, l'altra in un giardino vicino ad un palazzo che ospita uffici ed un albergo.

La notizia, di fonte degna di fede, non trova ancora conferma ufficiale. Si tratterebbe di esplosivo al plastico.

La figlia di Kruscev al Cairo «Mio padre non lascia il potere»

Il Cairo, 7 giugno.

Secondo quanto afferma il giornale del Cairo Al Ahram la signora Rada Agiubci, figlia del primo ministro sovietico Kruscev, ha dichiarato che suo padre non ha intenzione di rassegnare le dimissioni da nessuna delle cariche ricoperte.

Rada Agiubci, che si trova in visita privata al Cairo con il marito direttore delle Izvestia, *ha precisato: «Mio padre, che gode buona salute, almeno per il momento non ha intenzione di lasciare le cariche che ricopre».*

Lo stesso Kruscev, il quale è primo ministro e primo segretario del Pcus, riferendosi recentemente alle notizie apparse sulla «stampa borghese» e secondo le quali egli avrebbe avuto intenzione di rassegnare le dimissioni, ha dichiarato: «La mia posizione è buona come lo è la posizione del partito».

Bonn vende armi ed aerei alla Nigeria e al Sudan

Chieste basi militari in Africa per esperienze atomiche?

Bonn, 7 giugno.

(m.c.) Un portavoce del Governo di Bonn ha dichiarato che la Germania venderà alla Nigeria, nel quadro della collaborazione militare, sedici reattori usati del tipo «F.86», e che nel frattempo aviatori tedeschi istruiranno piloti nigeriani con aerei del tipo «Dornier 27».

La Germania di Bonn — lo si è saputo oggi — ha concesso aiuti militari anche al Sudan. In Nigeria — nel Sudan i tedeschi hanno costruito fabbriche di armi e di munizioni. La ditta implicata nell'affare è la «Fritz Werner A.G.». La fabbrica nella Nigeria della «Fritz Werner» è costata trenta milioni di marchi, pari a 4 miliardi e mezzo di lire.

Per gli aiuti militari ai Paesi africani — secondo portavoci ufficiali — Bonn spenderà quest'anno centonove milioni di marchi (15 miliardi di lire). La collaborazione militare con i Paesi africani viene definita dai portavoci governativi «un aiuto tecnico che dimostra la fiducia della giovani nazioni nella Germania federale».

Si sospetta che la Germania d'accordo con la Francia, abbia chiesto ai Paesi africani basi militari (come fece a suo tempo Strauss con la Spagna). Queste basi fuori del territorio nazionale potrebbero consentire fra l'altro ricerche ed esperienze su armi atomiche e chimiche, che la Germania si è impegnata a non fabbricare «sul proprio territorio». Queste supposizioni insistenti vengono però smentite recisamente dal Governo di Bonn.

Un ministro di Bonn reclama i territori passati alla Polonia

Acceso discorso di Barzel (incaricato degli affari pangermanici) ai profughi - «La Germania non finisce all'Oder Neisse»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 giugno.

«*La libertà di decidere dei propri destini per tutti i tedeschi dell'Est (compresi quelli cacciati dalla Polonia) è la premessa per una politica di avvicinamento ai paesi comunisti* — ha dichiarato oggi il ministro per gli affari pangermanici Barzel — *ma non è tutto: perché la Germania* (ha soggiunto testualmente il ministro di Bonn) *non finisce sull'Oder Neisse*».

Se l'interpretazione comune è esatta, il rappresentante di Bonn ha voluto dire che l'«autodeterminazione» per i tedeschi dell'Est non è reputata sufficiente, e che il vero obiettivo finale resta la revisione delle frontiere, con il ritorno alla Germania dei territori polacchi. Le frasi di Barzel, raccolte durante un incontro di profughi dalla Slesia apertosi oggi a Colonia con la partecipazione di decine di migliaia di persone, hanno destato scalpore essendo parse un segno di irrigidimento. Va notato che la revisione delle frontiere non figura ufficialmente nei programmi dei profughi, anche se si tratta, con tutta evidenza, di un espediente politico.

Barzel ha poi continuato: «*I tedeschi hanno dei precisi doveri verso la loro patria... Nessuno deve e può rinunciare ai diritti del popolo germanico. La violenza* (cioè il ritorno alla Polonia delle terre dell'Oder Neisse) *non diventa diritto per il fatto che essa viene opposta a precedenti atti di violenza* (l'occupazione nazista). *E' inumano impedire agli uomini di vivere nella loro patria...*».

Il discorso di Barzel coincide con le iniziative tedesche per un riavvicinamento con la Polonia: sabato prossimo una personalità di Bonn, l'ambasciatore Allardt, ed il direttore generale della Krupp, Beitz, si recheranno a visitare la Fiera di Poznan, dove è prevista una forte partecipazione dell'industria tedesca. Nelle prossime settimane inoltre, verrà aperta a Varsavia la prima missione commerciale tedesca del dopoguerra. (Beitz, parlando ieri con giornalisti stranieri convenuti ad Essen, ha auspicato larghi scambi con i paesi dell'Est, nonché nuovi orientamenti della politica tedesca. Beitz non ha nascosto le sue simpatie per Erhard). Il discorso di Barzel è dunque indicativo delle resistenze di una parte non trascurabile dei capi politici di Bonn ai tentativi di avvicinamento ai paesi dell'Est.

Ancora non si è riusciti a raggiungere un accordo per il bilancio dello Stato del 1963 approvato dal Bundestag ma respinto dal Bundesrat. Una proposta di compromesso è stata respinta oggi dalla «Commissione per la conciliazione delle controversie» fra i due rami del Parlamento. Il compromesso prevedeva una partecipazione dello Stato federale alle tasse e alle imposte nella misura del 35 per cento invece che del 35, per coprire il *deficit* di due miliardi di marchi previsto per l'anno in corso. Quella maggiore compartecipazione agli utili fiscali da parte dello Stato è stata respinta dai rappresentanti dei *Laender*, ai pari di una precedente, analoga proposta. Occorreranno lunghe trattative per dirimere la controversia.

m. c.

Aveva sedotto una ragazza

Il calciatore Ghiggia deve pagare sei milioni

Roma, 7 giugno.

Sei milioni di lire più le spese di giudizio: questo il prezzo che il calciatore uruguayano Alcide Ghiggia prima della «A. S. Roma» ed ora in forza al «Sora», dovrà pagare ad Assunta Filippi, madre della giovane Maria Perinelli che ha sostenuto di essere stata prima sedotta e poi abbandonata dal calciatore.

La vicenda in sede penale si concluse con una assoluzione per insufficienza di prove per il reato di atti osceni. Maria Perinelli, quattordicenne, dette alla luce una bambina alla quale fu imposto il nome di Tiziana e attribuì la paternità ad Alcide Ghiggia.

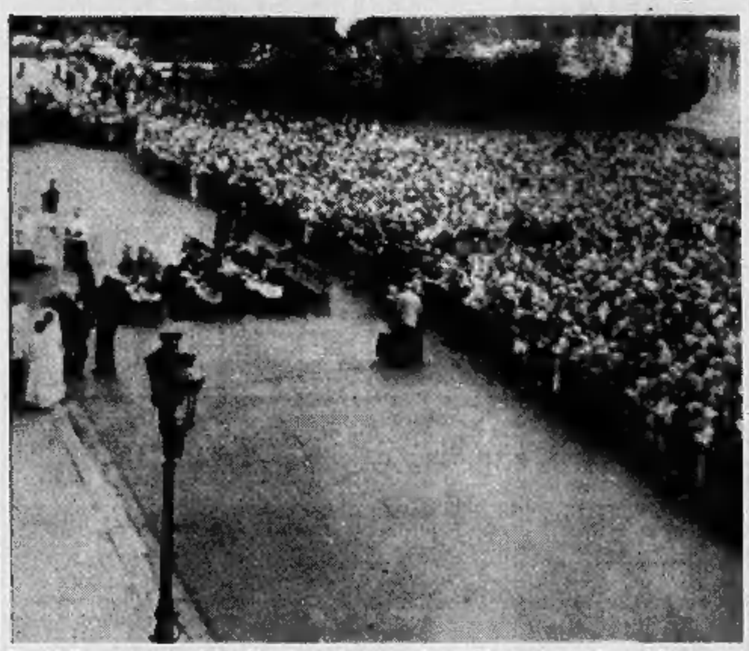
Alcide Ghiggia è stato condannato a pagare sei milioni di lire oltre agli interessi legali a partire dal gennaio del 1958 ed alle spese del giudizio. Il Tribunale ha autorizzato l'esecuzione provvisoria della sentenza. Alcide Ghiggia vive modestamente.

Fermati a Livorno due giovani fuggiti dal riformatorio torinese

Livorno, 7 giugno.

(b. v.) Due giovani fuggiti giorni or sono dal riformatorio giudiziario «Cesare Lombroso» di Torino, sono stati rintracciati oggi a Donoratico, un paese 50 chilometri a sud di Livorno. I due, L. C., residente ad Asola e M. G., da Genova, camminavano sulla via Aurelia diretti verso Roma.

Messa per il Pontefice a Parigi



Una folla enorme assiste alla Messa in memoria di Giovanni XXIII celebrata ieri nella piazza davanti la Cattedrale di Notre Dame (Telefoto «Associated Press»)

I disordini razziali negli Stati americani del Sud

Spedizione punitiva di duemila bianchi in un quartiere negro: case devastate, un morto

Gli incidenti a Lexington (Carolina del Nord) - I bianchi volevano «dare una lezione» a dieci studenti di colore colpevoli di essere entrati in un ristorante vietato ai negri - Furibonda battaglia, intervento della polizia che spara

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 giugno.

Ancor oggi, la notizia di nuovi disordini razziali, scoppiati a Lexington, nel Nord Carolina, fa da titolo di fondo alla prima pagina dei quotidiani. Da più parti ci si comincia a rendere conto che la discriminazione razziale, ostinatamente mantenuta al di là di ogni rispetto della legge, sta per portare tutti in una volta i suoi molti nodi al pettine.

La stampa protesta contro questo stato di cose, ne sollecita la soluzione. Tuttavia prevede il peggio: in parte, perché il governo si mostra indeciso e preoccupato dei riflessi politico-elettorali, in parte, perché non ha armi giuridiche adeguate per azioni di pronto e preventivo intervento, proprio nelle zone più difficili. In altre parole, il potere federale può giustificare i suoi interventi solo dopo che è pericolo di disordine è stato provato, non prima. In caso diverso, lederebbe i delicati diritti delle autonomie statali e locali.

Ieri sera, a Lexington, è stato ucciso un bianco di 24 anni, Fred Link, con un colpo d'arma da fuoco al capo. Altre, è stato ferito alla schiena, con un altro colpo d'arma da fuoco, il fotografo Art Richardson, di 23 anni. E' all'ospedale, in condizioni non disperate, ma serie.

La sparatoria è nata improvvisa, da parte negra, quando duemila bianchi che si erano radunati per protestare contro una manifestazione integrazionista di dieci giovani negri, avvenuta mercoledì sera, decisero di invadere il quartiere negro. Sono stati accolti a sassate. Poi, è seguito un altro avviso alla polizia: «O i bianchi si ritirano o sparisco». I bianchi non si sono ritirati e, allora, è scoppiata una vera e propria battaglia, con l'esito che si è detto.

La polizia non è stata capace di fronteggiarla. Non prevedeva, nei negri, il grado di esasperazione che hanno rivelato. I bianchi, poi, sicuri della loro supremazia, ritenevano di poter fare una passeggiata da vecchi padroni, nel quartiere di coloro che, in dieci, la sera prima, avevano osato sedere a mangiare in un ristorante popolare dello stato ed entrare in un cinematografo per soli bianchi.

Questi i tre delitti dei dieci negri, per i quali ieri sera sono scoppiati i tumulti che si sono riferiti. E' morto un uomo, ne può morire un altro, e si son devastate case, strade, negozi, beni di pubblica utilità. Il presidente Kennedy, in viaggio nell'Ovest, in tutti i suoi ultimi e frequenti discorsi, non ha fatto che raccomandare la solidarietà sociale, la necessità di abolire le distinzioni e le prerogative originate dal solo colore della pelle. Per questo davanti egli ha deciso di fare un lungo e non previsto volo fino a Honolulu, dove si inaugurerà la conferenza dei sindaci americani.

I rappresentanti degli Stati più segregazionisti formano una compatta falange di parlamentari che ostacolerà, con tutte le possibili armi legali, le richieste dell'amministrazione. Quindi l'opportunità e l'utilità di ottenere la solidarietà della conferenza dei sindaci alle sollecitazioni e alle proposte legislative presidenziali. Come abbiamo più volte segnalato, il processo integrazionista è lento, ed i piani per accelerarlo sono facili a portata di mano. Purtroppo, sono scontati nuovi guai e difficoltà per il futuro, un po' ovunque.

a. b.

Il pane cotto in forni a nafta potrebbe provocare il cancro

Parigi, 7 giugno.

(l. m.) Il pane che viene cotto in certi forni che funzionano a nafta può essere generatore di cancro, secondo quanto ha dichiarato il prof. René Truhaut all'Accademia di medicina. Quando il bruciatore dei forni a nafta è ricalcolato male — come avviene spesso a Parigi — si produce una specie di fuliggine che si posa sul piano del forno stesso e alle volte anche sulla crosta dei pani. Ora tale fuliggine può provocare il cancro.

Amnistiato un rappresentante che fallì per cento milioni

Il Tribunale di Alessandria lo aveva condannato a 2 anni e 8 mesi - Era accusato di truffa e bancarotta

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 7 giugno.

Il dott. Roberto Massari di 45 anni, già concessionario per la provincia di Alessandria dell'«Alfa Romeo», è comparso a giudizio stamane alla Corte di Appello che, in conseguenza del recente provvedimento di amnistia, l'ha assolto da ogni imputazione.

Il dott. Massari venne dichiarato fallito il 6 giugno '58 dal Tribunale di Alessandria. Il deficit, malgrado i familiari del rappresentante avessero sacrificato i loro beni nel tentativo di risarcire i creditori, venne valutato in oltre 100 milioni.

Esaminando la situazione amministrativa del rappresentante, vennero alla luce una serie di illeciti commessi ai danni dell'«Alfa Romeo» e di clienti, la mancanza pressochè assoluta di libri contabili e altre irregolarità. Il Massari venne rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta e semplice, truffe, appropriazione indebita. Aveva tra l'altro riscosso da ventinove clienti l'anticipo di 150 mila lire per un nuovo tipo di auto posto in vendita dall'«Alfa Romeo» senza inoltrare i contratti alla casa produttrice.

Il processo si iniziò al Tribunale di Alessandria il 9 novembre '61 e si concluse il 16 dicembre. Roberto Massari — assolto dall'imputazione di bancarotta fraudolenta e da alcune truffe — venne condannato per truffa, appropriazione indebita e bancarotta a due anni e otto mesi. Il Tribunale revocò il mandato di cattura emesso per bancarotta fraudolenta. Contro la sentenza appellarono il p.m. Prosio e la difesa.

Stamane, dinanzi ai giudici d'appello, si è discusso il secondo processo. Il Procuratore generale ha chiesto la condanna a tre anni e quattro mesi; il difensore, avv. Punzo, si è battuto perché ai Massari venissero concesse le attenuanti generiche e in tal modo fosse possibile concedere la amnistia. La richiesta è stata accolta dai giudici dopo breve permanenza in camera di consiglio.

f. m.

In 12 anni ha subito cinquantotto condanne

Biella, 7 giugno.

(p. m.) Un torinese ha subito oggi in pretura la sua 58ª condanna in nemmeno dodici anni. Si tratta del cinquantaduenne Altergo Bosco, un tempo abitante in via Vespucci 46 e da più di un anno irreperibile, che era imputato di truffa. Nel tardo autunno del 1961 il Bosco aveva acquistato dal rag. Dario Fiorina, di Biella, circa cento metri di stoffa di lana pettinata, pagandoli con un assegno a vuoto. E' stato condannato a nove mesi di reclusione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 giugno 1963

NATI — Marenghi Ornella; Dragostini Margherita; Bassa Pier Paolo; Dipale Lorenza; Beltrame Daniela; Bastianello Maurizia; Guglielminetti Michela Rosa Maria; Colla Vittoria; Santoro Carmelo; Cancellieri Rosaria; Cancellieri Carmela; Bosso Bruno; Amisano Maurizio; Anastasio Biagio Giacomo; Ghione Maurizio; Tulini Alberto; Chiesa Ivano; Occhiena Gabriella; Candelo Antonino; Bertolotto Antonella; Muiso Saverio; Micale Giuseppina; Rubio Massimo; Urbini Luigi; Lampasona Andrea; Notaricola Maria; Radi Damiano; Gentili Claudio; Insalaco Daniela; Procopio Antonietta; Biglione Maurizio; Bertaccini Stauro; Balboni Giorgio; Lovera Irene; Maiella Gianna; Gariglio Raffaela; Levisalo Paola; Meinardi Laura; Gazzeri Paola; Provenzano Andrea; Bianchetta Anna; Caporale Enza; Agostini Anna; Russo Gianna; Esposito Roberta; Brunengo Gabriele; Vana Paolo; Martina Liana; Ferrero Alberto; Oberta-Paget Claudia; Farneri Anna Maria; Verdone Maurizia; Agagliate Monica; Gramaglia Claudio; Penna Enrico Luppino Domenico; Testa Domenico; Pilloni Daniela; Giammarco Vincenza; Negri Anna; Feddasu Pietrino; Carotenuto Anna; De Stasio Antonio; Nappi Laura; Nappi Luigi.

MORTI — Bressa Attilio, anni 49, nato a Cinquinia, impiegato, abitante in via Palma di Cesnola 27; Cesacchi Clelia in Pistoia, a. 37, Migliarino, c. Trapani 56 bis; Terasco Ida ved Onesti, a. 83, Montegrosso, v. Fidia 42; Biasa Giuseppina in Russo, a. 50, Andezeno, v. Venasca 13; Oberra Lorenzina ved. Soardo, a. 71, Torino, c. Monlecucco 126; Serra Teresa ved Tartaglia, a. 73, Caselmanno Don Bosco, strada antica di Collegno 152; Trevisan Gaetano, a. 59, Bussano del Grappa, impieg., v. Amerigo Vespucci 61; Fanelli Scellio, a. 57, Santa Maria degli Angeli, impieg., v. Cottini 5; Fanuzza Maria ved Barasilla, a. 92, Igliesias, v. V. Andreis 18; Mirci Quintina in Nardi, a. 73, Roma, c. G. Agnelli 46; Fierri Maria ved. Righi, a. 82, Mirandola, v. Di Nanni 42; Cea Caterina ved Mairano, a. 87, Torino, v. Maren Polo 7.

Deceduti in ospedali: Cresio Maddalena ved. Lovisetto, a. 75, Trino Verc.; Mantaldo Angelo, a. 59, Caltanissetta, macc.; Grassi Carlo, a. 78, Pordenone, industr.; Nicola Maria ved. Alassa, a. 60, Gamboli; Ferraris Regina ved. Pasteris, a. 85, Castagnole Monf.; Trucco Albino, a. 42, Buttigliera Alta, oper.; Di Pasquale Venanzio, a. 63, Ralano; Gbia Serafina, a. 73, Revigliasco; Moretti Serafino, a. 73, Santhià; Costa Giuseppina ved. Solerio, a. 79, Bologna; Banducca Cesare, a. 49, Torino, vend. ambul.; Pons Virginia ved. Allemandi, a. 71, S. Germano Chisone; Assera Antonio, a. 66, Villastellone; Lai Giuseppe, a. 37, Teulada, manov.; Motta Felicita ved. Carpinelli, a. 81, Bianzè; Burzio Sebastiano, a. 71, Torino.

Matrimoni 46 - Nati 66 - Morti 28

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Rosmino

di anni 55

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Angela Maggiora, i figli, Battista e la consorte Gina, Elio e la consorte Wilma, il genero Piero Antonietta, i fratelli Giuseppe e Giovanna con le rispettive famiglie, i nipoti: Lorenzo, Angelo, Silvio, Luciano, Natalino, Vincenzino e Maria, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montiglio d'Asti domenica 9 giugno alle ore 16.

— Montiglio, 7 giugno 1963.

Si associano al dolore del cognato Elio per la perdita del

Padre

le famiglie Rubiola e Carbonero.

— Torino, 7 giugno 1963.

Impiegati e Maestranza della ditta [illegible] di Montiglio (AQ) S. Lazzaro (Bo) e Torino prendono viva parte al lutto che ha colpito il titolare per la scomparsa del padre

Natale Rosmino

— Torino, 7 giugno 1963.

I sigg. Cav. Ettore e Lina CavaRazzi prendono viva parte al dolore del Cav. Elio Rosmino per la dipartita del padre

Natale Rosmino

— Milano, 7 giugno 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia Rosmino per la perdita del padre

Natale Rosmino

I rappresentanti della ditta [illegible]: Giuseppe Bussino, Alessandro Minetti, Nello Nardi, Rag. Livio Fabbrini, Romolo Pazzani, Aldo Rubiola.

— Torino, 7 giugno 1963.

Giuseppe Bussino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rosmino per la scomparsa del congiunto

Natale Rosmino

— Biella, 7 giugno 1963.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Alberto Pavese

di anni 46

Addolorati ne danno l'annuncio, la mamma Maria Audisio; la moglie Celeste Panetta e figlio Ettore; la sorella Carla col marito Renato Parvetti; cognati, cognati, zii, nipote, parenti tutti. Un ringraziamento alla famiglia Pia, Boero e Raimondo; e al Dott. Franco Ramero che amorevolmente l'assistette. I funerali oggi ore 14.30 partendo da via Madama Cristina 73. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1963.

I padrini Costantino e Ludovica Perone piangono il caro figlioccio

Alberto

— Torino, 7 giugno 1963.

Rina Aquilio piange coi suoi cari l'affezionato nipote

Alberto

— Torino, 7 giugno 1963.

I Dipendenti dell'Esercizio Stigai di Alessandria uniti nel rimpianto per l'immatura scomparsa del

Rag. Alberto Pavese

partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Alessandria, 8 giugno 1963.

Carlo Grignore partecipa con la famiglia al dolore della signora Carla Pavese Papelli per la morte del fratello

Rag. Alberto Pavese

— Torino, 7 giugno 1963.

Il Personale della Banca Grignone si associa al dolore della signora Carla Pavese Papelli per l'improvvisa dipartita del fratello

Alberto

— Torino, 7 giugno 1963.

Partecipano al dolore gli amici Medici, Carraro, Nava, Casa.

Munito dei Conforti Religiosi è tornato a Dio l'anima buona di

Vittorio Callecci

di anni 61

Affranti rammentandone la cara memoria alle preghiere dei buoni, lo piangono: la sposa Marina Bastelle, i figli: Elda col marito geom. Giovanni Rabbo e figli Franco Marina e Vittorina, Luigi con la moglie Betty, il suocero Felice Rastelle, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Seghelli 15 per la parrocchia di S. Cristoforo. Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. Una preca.

— Vercelli, 7 giugno 1963.

L'Italia S.p.A. di Navigazione di Genova e i Colleghi dell'Ufficio Sociale di Torino:

Emanuele Zuppello
Carlo Irrgenardo
Alberto Ferrero
Paola Marzano
Guy Miclì
Pietro Grivet

partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia del dr. Domenico Balestrino per l'immatura morte della Signora

Mariolina Balestrino

Torino, 7 giugno 1963.

Gli Amici dei Sindacati Bianchi e Magistra Mercurio Fiat, partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa dell'adorata moglie Silvana

Maria Grosso n. Ferrari

— Torino, 8 giugno 1963.

I Colleghi dell'Istituto di Fisica dell'Università di Genova partecipano al dolore della Prof.ssa Carla Grosso per la perdita della cara

Mamma

— Genova, 8 giugno 1963.

Partecipano al grande dolore dell'amico Mario Grosso e figlie:

Renata Di Sarro
Piero Pelli.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Chietti in Valentino

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Ernesto, il figlio capitano Cesare, la sorella Antonietta, i fratelli Antonio e Giuseppe, i cognati Giovanni e Giuseppe Valentino, cognati, nipoti, e parenti tutti. Funerali sabato 8 giugno ore 10.30 alla Villa Pia, strada Mongreno 189.

— Torino, 6 giugno 1963.

Partecipano al dolore di Ernesto e Cesare i cugini Olevart, Tesio, Campesso, Zajotti, Emanuel, Rocci Rin.

All'alba del 5 giugno corrente è serenamente spirata

Carolina Leardi nata Crassi

A funerali avvenuti, secondo desiderio dell'Estinta, ne danno il dolorosissimo annuncio il marito avv. Aurelio, il figlio dottor Giorgio con la moglie Emilia Gazzi ed il piccolo Alberto, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma riposa a Novi Ligure nella tomba di famiglia.

— Genova, via Antonio Cecchi n. 23. 8 giugno 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Robasto

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Silvia Varia con la bimba Maria Teresa e Carla; mamma, papà, sorella, fratelli, cognate, cognati, zio, zia, nipoti, sinceri, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 alle ore 10.30 in Borgaro partendo dall'abitazione via Caselle. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1963.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti di Nostra Santa Religione è spirata

Tina Scamoni

nata Lamberti-Castronuovo

Costernati ne danno l'annuncio il marito: Avv. Antonio, le figlie: Adriana col marito Dott. Santi Gismondo-Velardi e figlia Domenica, Dott. Michele; le sorelle Teresina, Amalia, Ester e Giuseppina, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un commosso ringraziamento al Prof. Luigi Lauvale per le affettuose, assidue cure prestate alla cara Estinta, ed un grazie pure alla signora Rita Bellandi. La Funebre avrà luogo domenica 9 corrente alle ore 10.30 da via Assarotti n. 11.

— Torino, 7 giugno 1963.

Gustavo Marzi prende viva parte al dolore dell'amico Avv. Antonio Scamoni e famiglia per la perdita della Signora

Tina Lamberti-Castronuovo

— Torino, 7 giugno 1963.

Ida e Giuseppe Berberis e figlie fraternamente si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita della carissima

Tina Scamoni

— Torino, 7 giugno 1963.

Alessandro e Arturo Manghera partecipano al grande dolore del Comm. Avv. Antonio Scamoni.

— Torino, 7 giugno 1963.

La famiglie Incoli, Moreleta, Gamba, profondamente addolorata partecipano al dolore per la perdita della Signora

Tina Scamoni

— Torino, 8 giugno 1963.

Romualdo e Vittorina Tibone, Virginio ed Antonio Cantore, Clotilde e Luigi Lauvale, Maria Vittoria e Federico Caputi partecipano vivamente al dolore della famiglia Scamoni per la scomparsa della cara

Tina

— Torino, 7 giugno 1963.

L'affezionato figlioccio Angelo Tibone con la moglie Tina si unisce al dolore del padrino e famiglia per la perdita dell'adorata madrina

Tina Scamoni

— Torino, 7 giugno 1963.

La Presidenza, la Consulenza Amministrativa, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale si associano con profondo cordoglio al lutto dell'Avvocato Antonio Scamoni, già Segretario Generale dell'Azienda, per la perdita della Consorte Signora

Fortunata Scamoni

— Torino, 8 giugno 1963.

L'Associazione Dirigenti aziende industriali della provincia di Torino prende commossa parte al dolore dell'avv. Antonio Scamoni per la scomparsa della moglie signora

Fortunata Lamberti-Castronuovo

— Torino, 7 giugno 1963.

Il F. C. Juventus prende viva parte al dolore del Comm. Avv. Antonio Scamoni, ex dirigente della Società, per la dipartita della

Moglie

— Torino, 7 giugno 1963.

I vecchi amici della Juventus partecipano al dolore del caro Scamoni:

Giuseppe Antonetti
Alfredo Armano
Oresta Balbo
Angelo Benzoni
Giuseppe Boria
Michele Bosco
Alberto Boni
Antonio Cairoli
Enrico Carrara
Filippo Casalegni
Nanni Catalano
Vittorio Catella
Riccardo Cerruti
Giovanni Cigolini
Giuseppe Cigolini
Sandro Cocito
Maurizio Combi
Mario De Gasperi
Aldo Dragone
Michele Ferraro
Vittorio Ferrero
Giuseppe Gallo
Felice Garelli
Piero Gili
Mario Giordanetti
Piero Girardi
Giacomo Girlanda
Giuseppe Girlandi
Camillo Giudici
Beniamino Gola
Sandro Gola
Giuseppe Grabbi
Massimo Grillenzoni
Vittorio Gualtieri
Nino Levi
Gigi Lezzoz
Luigi Massagno
Umberto Maggioni
Umberto Malvano
Guido Marzini
Giovanni Mazzarolo
Osvaldo Mesa
Giuseppe Perbellini
Virginio Rasella
Giovanni Ruta
Emanuele Sertorio
Piero Sola
Vittorio Varetti
Sandro Zambelli.

All'alba del giorno 7 corrente, da vera cristiana come sempre visse, ha chiuso la sua nobile esistenza

Teresa Vallaro

ved. Civa Magnotti

L'annunciano addolorati la sua famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 giugno alle ore 16 partendo da via Cassini 26. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia: Laura e Irma Gandolfi, Carlo Tibaldo e famiglia Salvataggio.

Maria Ferrari, figlia, nipote, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara Amica

Teresa Civa Magnotti

— Torino, 7 giugno 1963.

Lucia e Giovanni Ravelli partecipano rimanente al dolore di Lidia e famigliari per la dipartita del compianto signor

Serafino Moretti

— Torino, 7 giugno 1963.

Si associano al dolore delle famiglie Moretti e Ravelli per la scomparsa del Signor

Serafino Moretti

le famiglie: Doria, Pianazza, Brunasi, Carnino, Cagnino, Quaranta, Zanone.

— Torino, 7 giugno 1963.

Le Maestranze ed Impiegati della Ditta Ravelli, Moletto e Sofet partecipano al dolore delle famiglie Moretti e Ravelli per la scomparsa del Signor

Serafino Moretti

— Torino, 7 giugno 1963.

Il 4 giugno spirava serenamente e cristianamente in Roma, dopo lunga e laboriosa esistenza, lasciando nella vedovanza dell'affetto dei figli e dei nipoti

Andrea Steffanina

Profondamente addolorati e rassegnati al Divino Volere, ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Maria Rosola, Luigi con la moglie Silvana Pazzani, i nipoti Barbara e Andrea; le cognate Luisa Pizzarra col marito, Luigi Leopoldo di Pastena, Antonietta Pizzarra ved. Segre, nipoti e parenti; tutti affettuosamente uniti nel ricordo e nella preghiera pel carissimo, indimenticabile Papà Andrea. I funerali hanno avuto luogo a Torino, dove la venerata Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, il 7 corrente 1963.

— Roma - Torino, 8 giugno 1963.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Tarizzo

ved. Cresino

La piangono le figlie: Lucia col marito Mario Raffinello, Teresa col marito Clemente Borello, fratelli, cognata, nipoti tutti. I funerali oggi 8, ore 14.30 da via Franco Bonelli 3. La Salma verrà tumulata in Favria Canavese. Farà servizio torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 giugno 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia: Laura e Irma Gandolfi, Carlo Tibaldo e famiglia Salvataggio.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bordigoni e Massaglia profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro Caro Scomparso

Comm. Armando Bordigoni

esprimono riconoscente e caldo ringraziamento alla Presidenza, Direzione e Dipendenti della S.p.A. Aspera Frigo per la viva partecipazione al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento ai Professori e Dottori tutti per le premurose cure sino all'ultimo prestateli. Nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto, porgono l'espressione della loro infinita gratitudine. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 26 giugno alle ore 8.30 nella Parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 8 giugno 1963.

Gli Avvocati Federico Gamna e Costantino Ratarrella con lo Stampante il loro studio partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Gianluca Cottino

— Torino, 7 giugno 1963.

Il dott. Alberto Cassi ed i Componenti il suo Studio partecipano vivamente al grande dolore della Famiglia Cottino per l'immatura scomparsa di

Gianluca

— Torino, 7 giugno 1963.

Evasio Camagna ed Enrico Arietti prendono parte con affettuosa amicizia all'immenso dolore della famiglia Cottino per la immatura scomparsa del caro

Gianluca Cottino

— Torino, 8 giugno 1963.

Carla Baltrame e Dede Catti colle rispettive famiglie partecipano commosse al grave lutto della famiglia Cottino per la scomparsa, al disbiudersi dell'adolescenza, del carissimo

Gianluca

— Torino, 7 giugno 1963.

Aida Casti e famiglia si [illegible] al dolore dell'amico Angelo Cottino per la morte di

Gianluca

— Torino, 6 giugno 1963.

Gli amici Rasignano e Olivati si uniscono con affetto al dolore di Pia e Angelo per la perdita del caro

Gianluca Cottino

— Torino, 6 giugno 1963.

Gli amici:
Ezio e Alessandra Colombo
Franco e Marisa Boggio
Dario e Ada Brugnoga

si uniscono all'immenso dolore di Angelo e Pia Cottino per la grave perdita del caro

Gianluca

— Torino, 8 giugno 1963.

Fabrizia, Andrea e Federico Gaggia
Micaela e Sandro Colombo
Sandra e Marco Brugnoga

piangono l'amico carissimo

Gianluca

— Torino, 8 giugno 1963.

Gigi e Bruna Giuntini con Marcella e Manuela si uniscono all'immenso dolore dei cari amici Pia e Angelo Cottino e di Emanuele nel piangere l'indimenticabile carissimo

Gianluca

— Torino, 7 giugno 1963.

Alberto (da Bucarest) e Laila Perna sono uniti al grande cordoglio della famiglia Cottino per la crudele perdita di

Gianluca

— Torino, 7 giugno 1963.

Eligio e Vittoria Sciaudone, Michele e Ada Chiggia si uniscono al dolore della famiglia Cottino per l'immatura scomparsa del figlio

Gianluca

— Torino, 8 [illegible] 1963.

L'Unione Ex Allievi Collegio Rosmini è vicina al caro ex allievo Giovanni Cottino nel suo dolore per il ritorno al Cielo del suo adorato

Gianluca

— Torino, 8 giugno 1963.

Tullio Tenore e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Cottino per l'immatura scomparsa di

Gianluca

— Torino, 7 giugno 1963.

La Famiglia Provera prende viva parte all'immenso dolore di Angelo e Pia per l'immatura scomparsa di

Gianluca

— Alpignano, 7 giugno 1963.

Roberto e Giovanna Bologna sono vicini a Emanuele Cottino ed ai suoi genitori nel ricordo del caro

Gianluca

— Torino, 7 giugno 1963.

Armando Castiglia e Fabrizia Ferrari sono vicini a Angelo e Pia nel loro grande dolore.

Munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Nestore Zanone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irma Bianchi, i nipoti Pino, Giorgio Vernalde con la famiglia e Gisei Vernalde, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. I funerali av

Meraklon®

Questo marchio garantisce il più nuovo, rivoluzionario tessuto da arredamento

Non basta che vi si dica "Meraklon". Soltanto l'etichetta con questo marchio può garantirvi che si tratta del nuovo tessuto in fibra propilenica che ha rivoluzionato il settore dell'arredamento: il tessuto che non teme l'usura, le macchie, le tarme.

Oggi una parola nuova entra nella vostra vita. Un nome che significa eleganza, economia, praticità: Meraklon. È il marchio di una fibra meravigliosa, la fibra propilenica, assolutamente diversa da ogni altra, una scoperta scientifica tra le più importanti nel campo delle fibre tessili.

Un tessuto miracoloso

In arredamento il tessuto Meraklon si impiega per i rivestimenti di poltrone, divani, cuscini, per tappeti e moquettes.
Perché si deve preferire Meraklon? Per molte ragioni, che nessun'altra fibra può offrirvi complessivamente.

Meraklon resiste alle macchie

Certo, quando il vino, l'inchiostro, la frutta, il caffè cadono su un tessuto Meraklon la macchia si vede. Ma basta un poco di acqua fresca per farla scomparire, e senza il minimo alone. Perché il tessuto Meraklon rifiuta le macchie. E questa caratteristica è propria della fibra e non è dovuta ad alcun trattamento speciale.

Meraklon non si consuma

Esistono le prove: i tessuti da arredamento Meraklon sono stati sottoposti alle più dure condizioni d'uso e non si sono minimamente alterati. Neppure gli acidi più forti li intaccano, e neppure gli strapazzi più violenti li deformano.

Meraklon è inalterabile

Ciò significa non solo che il tessuto non si sporca e non si macchia, ma anche che le sue tinte non sbiadiscono. Vivi e brillanti, i colori che avete scelto per l'arredamento della vostra casa non vi riserveranno mai brutte sorprese! E per di più vedrete che sono tessuti insensibili all'umidità e assolutamente inattaccabili dalle tarme.

Meraklon è lavabile

Non si macchia e non attira la polvere... e per di più potrete lavarlo in casa, con la massima facilità. Con sapone o detergenti, a mano o a macchina, lavatelo come volete: potete essere certi che il tessuto Meraklon non si restringe e non si deforma.

Numerose applicazioni

Non ci sono soltanto tessuti da arredamento Meraklon. Le eccezionali qualità della fibra sono apprezzate anche in molti altri campi: maglie e golf, calze, coperte, filati da sgugliería, abiti da lavoro. Presto anche voi ne apprezzerete tutti i vantaggi!

Esigete la garanzia

MERAKLON è il marchio registrato della fibra propilenica scoperta dalla Montecatini. Solo dopo un attento controllo i manufatti sono autorizzati a portare questo marchio impresso sulla cimosa o stampato su un cartellino. Esigete sempre il marchio Meraklon: esso garantisce che il capo da Voi acquistato possiede tutte le caratteristiche della fibra propilenica - la più affascinante fibra del mondo.

POLYMER Gruppo Montecatini

GIARDINIERE e custodia villa collina Torino 50enne sposato senza prole assumesi. Indicare pretese, referenze scrivendo: « Pubblicità Stampa 8042 — Torino ». A60192

GRADERISTA cerca importante società. Telefonare 641-466, Torino. A61446

IDRAULICI, elettricisti, aiutante, apprendista cercansi. San Massimo 40, telefono 83-053. A60323

IMPORTANTE azienda cerca manovale autista. Telefonare 332-857.

IMPORTANTE Ente cerca assistenti per nuovi impianti elettrici interni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6443 — Torino ». A59152

INDUSTRIA Cascine Vica assume abilissimi operatori fresatrici, ottimo trattamento equiparato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6429 — Torino ».

INDUSTRIA Cascine Vica assume operatori torni giovani abilissimi per turni a coniare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6429 — Torino ». A54989

INDUSTRIA confezioni cerca macchiniste pantalonists. Ratotex, Tassoni 37.

INDUSTRIA confezioni fini per signora cerca abilissime lavoranti attacco maniche e colli. Telefonare 873-400.

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume aggiustatori montatori macchine utensili. Paghe massime. Tel. 241-031.

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume apprendisti aggiustatori, tornitori, fresatori, pialisteri. Paghe massime. Telefonare 241-031. A58932

INDUSTRIA meccanica zona Santa Rita assumerebbe qualificata operaia capo reparto femminile attitudine comando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8091 — Torino ». A60185

INDUSTRIA mobili metallici cerca operai pratici smerigliatrici a finizione, manovali e personale per imballi. Telefonare 842-739. A60212

LAVORANTE esperta macchina cucire cerca industria mobili metallici. Velma, Dreosero 2. A59857

LEGATORIA assume organizzatrice legatrici banco e apprendiste. Tel. 652-483.

**MAGAZZINIERE EDILE ESPERTO PICCOLA MANUTENZIONE MACCHINE ED ATTREZZI EDILIZIA, IMPIANTI ELETTRICI, PATENTE AUTO, CERCA ANTRA IMPRESA. ALLOGGIO GARANTITO E BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2494 — TORINO ». A58776

MAMMA e figlia cercano lattaione fisso discreto stipendio. Telefonare 758-913.

MANOVALE robusto, buon lavoratore, cerca ditta lattoniere: « Pubblicità Stampa 132 — Torino ». 145

MANOVALI e aiutanti cercansi. Fonderia Grosso, telefono 280-574.

MANOVALI robusti volonterosi cercansi. Presentarsi in via Bardonecchia 167.

MECCANICO I montatore esperienza su macchine utensili pratico trasferimenti, e verniciatore spruzzo cerca importante azienda. Telefonare 686-568.

MESCOLATORE gomma cercasi per fabbrica zona S. Paolo, via Valeggiana 15. Telefonare 893-304, e presentarsi.

MODELLATORI si approntisti cercasi nuovo stabilimento Grugliasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6012 — Torino »

MONTATORI fanalisti meccanici specializzati per automezzi cercansi. Tel. 687-182

MURATORI, verniciatori, decoratori, manovali, apprendisti, falegnami specializzati. Presentarsi Servizi, via Bologna 36.

OFFICINA meccanica cerca tornitore II e addetti macchine. Telefonare 898-943 ore ufficio. A54836

OFFICINA zona Lucento cerca tornitore I-II. Non presentarsi se non abile. Referenze. Telefonare 733-396.

OPERAI comuni, fabbrica Torino assume. Presentarsi via Pacini 53.

OPERAI qualificati carpenteria leggera cercansi. Telefonare 685-928.

OPERAIO cercasi per lavori vari e conduzione motocarro senza patente. Telefonare 372-941.

PASTICCIERE cercasi. Pasticceria Dorina, corso Orbassano 29, tel. 582-306.

PELLICCERIA cerca abili macchinisti e lavoranti. Chiamare Carlo Alberto 34.

PER villeggiatura montagna in metà luglio a metà settembre cercasi donna tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1114 — Torino ». A54908

PETTINATRICE cerca lavorante quasi finita. Torino 7. Telefonare 888-831.

PICCOLA famiglia cerca persona sola esclusi lavori pesanti. Telef. 890753.

**RAGAZZE 15-17ENNI SERIE, ONESTE, MORALITA' CERCANSI DA SERIA DITTA PER FACILI PULITI LAVORI MAGAZZINO. TEL. 580-519.

SARTORIA uomo cerca lavorante. Telefonare n. 341-228. A60085

SERIA ditta prodotti sanitari cerca signorina pratica e dinamica pratica magazzino e spedizioni. Telefonare ore ufficio 760-631. A60186

STABILIMENTO Cascine Vica assume per custodia e pulizia giovani coniugi, marito ex guardia. Richiedesi presenza, personalità e buona volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6423 — Torino ».

STABILIMENTO meccanico di precisione zona corso Francia cerca tornitori, rettificatori, aggiustatori, montatori meccanici specializzati. Telefonare 781-467.

TECNICI riparatori frigoriferi lavabiancheria per assistenza domicilio privati ed rivenditori cercansi. Patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6030 — Torino ». A58834

TUTTOFARE pratica svelta referenziata cercasi maritino. Telefonare 588-170.

TUTTOFARE referenziata o signorina due bambini mesi estivi cercasi. Telefonare 539-748 o scrivere Reviglio, via Volante 51.

VIOTTI carrozzeria assume verniciatori e saldatori. Presentarsi corso Agnelli 32.

16 Pizzinisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE propagandista alta Italia presentazione patrola conviensemi 25-35 anni avvenire importante industria macchine per alimentaristi cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ».

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentante. Pubblicom 159/5, Biella.

CANTINA Sociale Piemontese cerca direttore vini da pasto per Torino. Scrivere: Pubblicom, Casella 2 C, Genova.

DIPLOMATO giovane militesente triennale esperienza vendite, automezzo proprio, esaminerebbe offerte rappresentanza per Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ». A58941

IMPORTANTE azienda produttrice et importatrice lubrificanti cerca abile venditore provincia Alessandria, Asti, Cuneo. Offresi vantaggiose condizioni ad introdotto clientela autotrazione, trasporti, agricoltura. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando Casella Pubblicom 267 Genova. 24821

IMPORTANTE fabbrica radio televisione introdotta migliore clientela cerca per zona Piemonte attivo giovane viaggiatore. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6421 — Torino ». A59125

IMPORTANTE industria cerca produttori introdotti ramo differenziali et impianti frenanti idraulici motocarri con relativi ricambi zona Alta Italia. FIVAI, Milano, Cassala 51. 24716

IMPORTANTE industria elettromeccanica milanese cerca abili venditori. Scrivere precisando età, posti occupati, curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 204 — Milano ». 24490

IMPORTANTE organizzazione commerciale sedi Roma e Napoli con ampi locali concessionaria importanti fabbriche autoitalian assumerebbe rappresentanza con deposito sua concessione riguarda fabbrica stesso ramo. Scrivere Casella 536 A Uff. Tritone Roma. 24713

INTRODOTTO mercerie esaminerebbe eventuali offerte diretto da fabbrica, di camicie maglieria o altri articoli invernali. Telefonare 778-032 dopo ore 20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4063 — Torino ». A57716

INGEGNERE elettronico cerca rappresentanza apparecchiature elettriche di regolazione e comando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6032 — Torino ».

LAUREATO esperto ramo commerciale residente Roma offre propria collaborazione importante industria per sviluppo affari ed svolgimento pratiche. Scrivere Casella 5804 Uff. Tritone Roma.

NOTA Società elettricisti assume signora o signorina per dimostrazioni presso apparecchio propria clientela. Corso istruzioni stipendio fisso più spese viaggio. Massimo riferimento richiesto « Pubblicità Stampa 181 — Torino ». 0-293

RAPPRESENTANTE veneto 25enne introdotto drogheria alimentari vuitura propria conoscenza Piemonte Nord rappresentanza. Referenziato. Tel. 671-896.

RICERCA rappresentanza qualificata, rappresentante attivo, presenza, 35enne diplomato, pratico trattazione affari, accetta organizzativa propaganda, particolare trattazione ramo industria ed edile, farà conoscenze campo industriale commerciale finanziario Torino Piemonte, esperienza in cariche amministrazioni pubbliche, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8046 — Torino ». A60201

VENTICINQUENNE, militesente, auto propria, introdotto ramo arredamento e mobili, cerca rappresentanza seria et importante ditta, per zona veneto et Alto Adige, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1267 — Torino ».

VENTICINQUENNE, Torinese, rappresentante, auto, presenza, referenze, scopo miglioramento rappresentanza seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4075 — Torino ». A59732

VICE capo filiale introdotto settore edile buona cultura pratico condizione di personale normalmente impegnato trattative livello professionisti ottima esperienza materiali termoplastici edilizia, altri materiali finitura esaminerebbe proposte per filiale. Agenzia Torino, Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4074 — Torino ». A59727

VISITANDO industrie particolarmente stampaggio materie plastiche cerco rappresentanza abbinata. Scrivere « Pubblicità Stampa 8004 — Torino ».

15 Smarrimenti L. 150 p.p.

A chiunque segnali Vespa 150 rubata S. Benigno, 86 Telef. 472-097. Ricompensa. A57744

17 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA informazioni infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni riservate, segretezza, Vittorio Amedeo 21, telefonare 44-176. 0-436

ABBATE premiato istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pedenali, telefono 878-109, Accademia Albertina 1. 0-436

PA consulenza direzionale

La nostra Divisione Sviluppo Quadri cerca:

DIRETTORE DI MERCHANDISING EUROPA

per una delle più importanti industrie americane di prodotti chimici e di fibre sintetiche.

La posizione richiede un laureato, età 32-45 anni, capace di promuovere sul mercato europeo l'utilizzazione delle fibre sintetiche nelle industrie tessili e di confezioni e nei grandi magazzini.

La conoscenza della lingua inglese è indispensabile; inoltre costituisce titolo preferenziale la conoscenza di una seconda lingua.

La prospettiva può essere interessante per chi abbia acquisito nell'industria o in un'agenzia di marketing e di pubblicità un'esperienza nella promozione delle vendite nel settore delle fibre o dei prodotti tessili ed abbia raggiunto un livello retributivo annuo dell'ordine di 5 milioni.

Si risponderà solamente a quelle offerte che presenteranno tutti i requisiti richiesti. Rif. T 35

BRITISH CHARTERED ACCOUNTANT

required for executive position with British organization in Milan.

Knowledge of Italian essential. Attractive salary, conditions of working and future prospects. Initial interviews will be held in Milan. Rif. T 36

Nessuna informazione sarà trasmessa senza il consenso del candidato

Indirizzare curriculum vitae citando il riferimento a:

P. A. MANAGEMENT CONSULTANTS S.p.A. - Galleria Passarella 2 - MILANO

Amsterdam, Bruxelles, Copenaghen, Francoforte, Lisbona, Londra, Madrid, New York, Oslo, Parigi, Stoccolma, Vienna, Zurigo.

A. NUOVITALIA di Emma per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi episodari. Piu Quinto 20, telef. 652-110, 652-875. 0-1040

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-131. 0-999

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-200, 521-542, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0-136

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Dalla assicurato Sonia Teresa 23, telefono 611-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque Madama Cristina 111, telefono 687-674 0-744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pesci? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callifida Fulmine, nelle farmacie.

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, efficaci trattamenti anticellulitici, depilazione, abbronzatura, visc. Telefonare 588-863. A60208

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Piccinni-Massa Statuto 24, tel. 485-883, 485-903. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture pubblicati comunque targati. 0-124

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA VIA VICOFORTE 44, LUNGHISSIME RATEAZIONI, CONFRONTATE. 0-1258

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 0-17

A. FINANZIAMENTI immediati a persone auto, autocarri anche ipotecati consegna lampo. Fiassetto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). 687-643

ABBIAMO Flavia coupé, Vagliani signet, Appia Zagato, Fiaminia coupé, Flavia, Appia Vignale, Giulia, 2300 S coupé, 1600 spider, coupé, Consul 315, R 8, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Fiat 8, telefono 648-681. 0-1263

ABBIAMO 1200, 1500 spider, Giulietta normali, sprint, T.I., Giulietta S.S., Appia II-III serie, 1100 '58, sport, lusso, Austin A 40, Dauphine, Abarth 850, pulmino, Bianchina cornuole, panoramica, 600, 500, Giardiniera. Corso Palermo 85, telefono 233-982.

ACQUISTO tanti automobili. Vendo, cambio, rateizzo. Lagrange 13. Telefonare 528-552. 0-413

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani angolo via Fréjus, tel. 383-543. Pronta consegna Giulia 1600 TI, Dauphine mod. '63, Giulietta TI cambio cloche, saloni mercato usato. 0-136

AFFARONI a rate vendiamo 600 '62 480.000, 600 Multipla '58 370.000, 500 '58 250.000, 1100 TV 250.000. Telefonare 486-406. A60648

ALL'AUTOSALONE MONTIJONE, PETRARCA 6, TEL. 651-502. VASTISSIMO ASSORTIMENTO USATO: VETTURE QUALSIASI TIPO CILINDRATA ESTERE NAZIONALI. 0-14

APPIA 270.000. Ardea 110.000. Belvedere, 500, 600, 103, Volkswagen 350.000. Pio 43. 0-144

APPIA III ser. quasi nuova vendesi. Telefonare ore pasti 677-835.

AUSTIN combinata 8 mesi (ultimo tipo) privato vende. Via Monti 30. 0-307

AUTOAGENZIA Cumiana, Grosscarallo 3, telefono 774-225. Alfa 2000 sanmarino, 1200 spider, Giulietta TI, Appia diverse, 1300, 103, 600, 500, 1100 D

AUTOMOBILI nuove usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizza Dodi Lombardi, Maria Teresa 45, telefono 81-058. 0-1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 528

AUTOMOLEGGI Autogiacosa senza autista con vetture ultimo modello. Telefonare 637-514. 0-135

AUTOMOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1900, 1300, 1100 D, 600 D, Pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-865.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuovo 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0-928

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde, tel. 485-337

AUTORIMESSA cede 500, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambia con scoperte, massime facilitazioni. Telefonare 587-514. 0-135

AUTOSALONE Teodore, Fiume 237 bis, telefono 42-535. Merivale, Fiaminia coupé, Flavia, B 24, Appia, Peugeot 403, M.G., Giulietta T.I., sprint, spider, Sabilia, 600, 103, 1300, 2100, Cambi, rateazioni. 0-385

AUTOSOVVENZIONI immediate, massimi vantaggi sicurezza. Lima, Mercanti 18, telefono 40-879. 0-638

BELLISSIMA Dauphine 1962 bianca autocarro 615 vendo cambio. Tel. 81-882.

BELVEDERE in ordine vendesi. Telefonare 20-462.

BIANCHINA panoramica 11 mesi 1962, 5450 effettivi, 500.000. Telef. 318-287.

BOCCETTI, via Madama Cristina 66 telefono 60-812, Compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 0-537

CAMBIASI 10 quintali ELR gomma cassone nuova, metano. Via Lignetto 38.

CITROEN DS-19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telef. 759-318.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CORSO Moncalieri 19, camioncino 1100 6 ql. 345.000, altro 210.000. 0-17

CORSO Moncalieri 19, Dauphine '58-'60-'61, 500 qualsiasi tipo. 0-17

CORSO Moncalieri 19, Fiat 1500 '62 perfetto vendo cambio rateizzo. 0-17

CORSO Moncalieri 19, Giulietta TI '63 565.000, Giulietta TI '60 735.000.

CORSO Moncalieri 19, moltissime 600, numerose 500, straordinarie occasioni, rateazioni. 0-17

CORSO Moncalieri 19, numerose 500, belvedere, nuova 500 giardiniera 550.000

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TELEF. 819-682; GIULIO CESARE 171, TEL. 851-000.

DAUPHINE 1963 privato vende. Telefonare 890-686 ore pasti. A60314

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 26, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 0-671

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 312, tel. 652-662, 652-661. Nostra mercato comprae autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fornisce. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 615 cassone grande vendo 360.000 trattabili. Raffaello 18, telef. 683-070.

FIAT 1800 undici mesi, grigio chiaro, km. 8500 L. 925.000. Telefonare 889-396 ore pasti.

FINANZIAMENTI A PERSONALE AUTO AUTOCARRI CONSEGUIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 488-588, 485-982. 0-458

FORD Taunus disponi di ottime occasioni in garanzia Consul 315, Taunus, Anglia, Zephir. Ineguagliate rateazioni senza cambiali Corso Principe Eugenio 8, telefono 486-316 0-273

FORD Atlante vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 porte, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Favorite Rateazione Compresa fino a 36 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telef. 480-316; corso San Maurizio 18, telef. 874-378.

GIULIA T.I. 1600 prove dimostrazioni pronta consegna. Visitate prima l'ottimo concessionario Alfa Romeo, corso Orbello Cesare 213, telefono 851-077.

GIULIETTA TI mod. 63 sedili divisi, Giulietta Berlina 60, vendo permuta rateizza Scal, Francesco da Paola 46, telefono 546-312. 186

GIULIETTE T.I. '60-'61 altre '62 sedili divisi occasioni vendesi. Cobianchi, Falicchia 10 bis, telefonare 519-582.

IMS Innocenti Morris pronta consegna cedo prenotazione. Telef. 893-224.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerta Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

APPRENDISTI meccanici almeno 6 mesi di pratica cerca Saraglia, largo Brescia 51.

ASSUME nota società fattorino con patente. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 192 — Torino ».

ASSUME operaio qualificato elettromeccanico importante Società. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 190 — Torino ».

ASSUMESI pensionato pratico per magazzino vicinanze. Cascine Vica, via Cumiana 14.

ASSUMIAMO addetti macchina e manovali. Metalmeccanica Colombini Grugliasco, telefono 723-417. A59289

ASSUMIAMO autista fattorino 35enne pratichissimo città zona Aeronautica. Via Frejus angolo corso Francia. Telefonare 786-514. A57711

ASSUMO fattorini sedicenni pratici motocarro Motom. Telefonare 230-904.

ASSUMO tubisti e aiuto tubisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1239 — Torino ». A57477

ASSUMONSI apprendisti rettificatori. Via Assisi 38. A60202

ASSUMONSI operai addetti macchina e tornitori qualificati. Cascine Vica, via Cumiana 14. A58989

ASSUMONSI subito apprendisti ambosessi per legatoria artigiana. Telef. 521-720.

AUTISTA volenteroso e robusto possibilmente con patente B, cercasi per città e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 131 — Torino ». 145

AUTOCARROZZERIA cerca abile verniciatore. Massima paga, sviluppo società. Bologna 18. A61397

AUTOMEZZI assume aniano o pensionato per servizio interno. Telefonare 261-903 A59702

CAMERIERA senza famiglia signorile disposta trasferirsi mare estate. Telefonare 583-766 A59696

CAMERIERE o cameriera sala ristorante cercasi per albergo pensione in Roma. Telefonare 796-791 dalle 13 alle 15. A60178

CAPO officina capace dirigere officina attrezzata stampi 8 operai cercasi. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1365 — Torino ».

CAPI SQUADRA COLLAUDO, CAPO SQUADRA O REPARTO LAVORAZIONE PRESSE DI PROVATA ESPERIENZA. COLLAUDATORI, AFFILATORI UTENSILERIA VARIA, ALESUARISTI I-II ENTRERANNO ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8035 — TORINO ». A60056

CARPENTIERI installatori cartelli stradali pratichissimi. Indispensabile patente. Telefonare 588-265. A57190

CARROZZERIA assume aiuto provetti bulloniera. Via Spalato 50. A61100

CARROZZERIA cerca aiuto verniciatore ed apprendista. Telefonare 893-781.

CARROZZERIA industriale assume operai finizione e apprendisti. Tel. 821-758.

CARTOLERIERIA zona signorina 14-15 anni. Telefonare al 651-384.

CERCANSI carpentieri metallici, saldatori, manovali. Presentarsi: Bianò, via Cotta 17, Grugliasco. A60164

CERCANSI elementi con patente per conduzione motocarrozzone. Incardi, via Borgaro 22, Torino. A60119

CERCANSI fattorini pratici addetto casalingo elettrico, verniciatori. Carrozzeria autoveicoli Rabufatti, corso Regio Parco 135. A61425

CERCANSI impressori per macchine Athena supertadilla. Telef. 874-805.

CERCANSI manovali e autogruista. Presentarsi segheria Sisti, via Generali Perotti 75, Grugliasco. A57505

CERCANSI operai specializzati impianti termici. Telefonare 20-91: 790-965.

CERCASI abile aiutarino. Telef. 892-602.

CERCASI abile operaio pratico avvolgimenti statici, giovane apprendista 15 anni bobinatore motori elettrici. Telefonare Monticone 296-633. A59601

CERCASI aggiustatore stampista pratico lamiera. Telefonare 942-049.

CERCASI commesso negozio calzoli arredamenti. Presentare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino ». A58740

CERCASI apprendista aiutante lavorante sarta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ». A60541

CERCASI apprendista fornaio. Telefonare 83-542. A59661

CERCASI apprendiste aiutanti lavoranti sarte donne. Telefonare 547-312.

CERCASI cameriera o ragazza per ristorante. Via Mongihevro 75, Torino. Telefono 388-020 A61412

CERCASI cameriera lingua inglese. Hotel Riviera, Spotorno. A57643

CERCASI camiciaia confezione. Telefonare 40-639. A60214

CERCASI da industria confezione giovani operaie macchiniste, apprendiste o aiutrici a mano. Rivolgersi: Lauren's, via Modena 41, Torino. A59673

CERCASI domestica fissa per due persone, escluso lavori pesanti. Telefonare 547-806.

CERCASI donna pulizie casa tre volte settimana. Telefonare 819-287.

CERCASI donna tuttofare per piccola famiglia. Scrivere: Caffè Medail, Bardonecchia, telefono 90-51. A60338

CERCASI giovane lattoniere idraulico Alpignano. Telefonare 778-430.

CERCASI giovane 18-20enne pratica Apestagione estiva Courmayeur, e cameriera alimentari. Scrivere: Ginestri Luigi, Courmayeur, telef. 83-138, ore pasquio.

CERCASI lattoniere idraulico operaio ed aiutante. Telefonare 81-972.

CERCASI manovale addetto magazzino edili. Telefonare 60-753. A60200

CERCASI manovali per carico e scarico merci. Via Carema 7 D. A59960

CERCASI operaio tornitore. Tel. 87-645.

CERCASI operatore capo-squadra reparto radiale. Scrivere: Pramaggiore, Beinasco. Telefonare 902-616. A61440

CERCASI pensionato abilissimo meccanico per manutenzione attrezzature edili. Telefonare 753-720. 433

CERCASI persona non tuttofare, Albergo Astor, Piazza Galimberti, telefonare 690-603. A58037

CERCASI signora o signorina massima o a giornata intera, zona collinare, trattamento non comune pullman. Telefonare 655-470. A59077

CERCASI signorina 16enne per lavoro leggero, officina precisione. Telefonare 630-655. A60207

CERCASI tuttofare fissa buon trattamento. Telefonare 390-735. A61071

CERCASI tuttofare fissa referenziata, massimo stipendio. Telefonare 589-757.

CERCO signorina 16enne pettinatrice per stagione mezza montagna 18-20enne. Telefonare 80-735. A59581

CERCO aiutante pettinatrice capace manicure. Telefonare 587-793. A54894

CONFEZIONISTA taglierina ricamatrice per bimbi a domicilio cercasi. Telefonare 815-015. A59317

CONSUGI soli cui cameriera massimo cuoca massimo 40enne capace anche aiuto cameriera. Ottimo trattamento economico. Telefonare 519-638. 0-320

CONTUGI trentenni, robusti, marito pratico caminetto, moglie operaia, cercasi per manovalanza e custodia officina provincia; offrasi alloggio et alto salario. Specificare età, stata famiglia, posti occupati, pretese a: « Pubblicità Stampa 4061 — Torino ». A58343

CUOCO abilissimo cercasi per ristorante lu Torino. Telefonare 779-031.

DOMESTICO tuttofare con patente auto cercasi, Telefonare 658-778.

ELETTRAUTO buona capacità cercasi per avviata officina. Telefonare 483-454.

ELETTRICISTI ed apprendisti cercansi pratici impianti industriali e civili. Telefonare 732-678. A58046

ELETTRICISTI veramente specializzati massima retribuzione et carpentieri in ferro et apprendisti esemplarmo. Telefonare 290-029. A58019

FALEGNAME anche mezza giornata alternata cerca FIAT, Ufficio Acquisti 15.

FALEGNAME veramente abile per serramenti e mobili cerca industria. Presentarsi ore ufficio via Galvani 2.

FALEGNAMI proveti cerca mobili arredamenti Edel, Via Nizza 15, Venaria. Paghe veramente superiori.

FAMIGLIA adulti zona Porta Nuova, cerca tuttofare fissa o giornata, referenze controllabili. Telefonare 528-985.

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare fissa o giornata, buon trattamento. Referenze. Telefonare 588-067. A59742

FAMIGLIA 3 adulti cerca ragazza fissa oppure a giornata referenziata ottimo trattamento. Cupani, via Nizza 17, telefono 53-137 ore 9-12,30, 15-19,30.

FATTORINO patente mezza giornata libero subito cercasi. Presentarsi ore 11 Sardi, Filiasi 15. A60079

FONDERIE metalli cerca fonditori, sbavatori, manovali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6035 — Torino ». A56843

FORNI CONFEZIONERIA CERCA MECCANICI PER OFFICINA ASSISTENZA OTTIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI ATAUTO, VIA CHALDINI 21.

FOTOLEBORATORIO Monnalvo via Pisa ha due assume giovani apprendisti ed apprendiste. A51102

FRESATORE abilissimo prima categoria massima retribuzione cerca azienda meccanica zona Dora. Tel. 484-115, 485-938.

FUCINATORE manutenzione stabilimento meccanico anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9450 — Torino ».

GIARDINIERE veramente capace colture serre cerca floricoltore Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ».

IMPORTANTE ditta prodotti sanitari cerca signorina pratica e dinamica pratica magazzino e spedizioni. Telefonare ore ufficio 760-631. A60186

STABILIMENTO Cascine Vica assume per custodia e pulizia giovani coniugi, marito ex guardia. Richiedesi presenza, personalità e buona volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6423 — Torino ».

STABILIMENTO meccanico di precisione zona corso Francia cerca tornitori, rettificatori, aggiustatori, montatori meccanici specializzati. Telefonare 781-467.

TECNICI riparatori frigoriferi lavabiancheria per assistenza domicilio privati ed rivenditori cercansi. Patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6030 — Torino ». A58834

TUTTOFARE pratica svelta referenziata cercasi maritino. Telefonare 588-170.

TUTTOFARE referenziata o signorina due bambini mesi estivi cercasi. Telefonare 539-748 o scrivere Reviglio, via Volante 51.

VIOTTI carrozzeria assume verniciatori e saldatori. Presentarsi corso Agnelli 32.

16 Pizzinisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE propagandista alta Italia presentazione patrola conviensemi 25-35 anni avvenire importante industria macchine per alimentaristi cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ».

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentante. Pubblicom 159/5, Biella.

CANTINA Sociale Piemontese cerca direttore vini da pasto per Torino. Scrivere: Pubblicom, Casella 2 C, Genova.

DIPLOMATO giovane militesente triennale esperienza vendite, automezzo proprio, esaminerebbe offerte rappresentanza per Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ». A58941

IMPORTANTE azienda produttrice et importatrice lubrificanti cerca abile venditore provincia Alessandria, Asti, Cuneo. Offresi vantaggiose condizioni ad introdotto clientela autotrazione, trasporti, agricoltura. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando Casella Pubblicom 267 Genova. 24821

IMPORTANTE fabbrica radio televisione introdotta migliore clientela cerca per zona Piemonte attivo giovane viaggiatore. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6421 — Torino ». A59125

IMPORTANTE industria cerca produttori introdotti ramo differenziali et impianti frenanti idraulici motocarri con relativi ricambi zona Alta Italia. FIVAI, Milano, Cassala 51. 24716

IMPORTANTE industria elettromeccanica milanese cerca abili venditori. Scrivere precisando età, posti occupati, curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 204 — Milano ». 24490

IMPORTANTE organizzazione commerciale sedi Roma e Napoli con ampi locali concessionaria importanti fabbriche autoitalian assumerebbe rappresentanza con deposito sua concessione riguarda fabbrica stesso ramo.

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 150 p.p.

(Continua da pag. 17)

INNOCENTI A 40 vendo privato. Telefonare ore pasti 780-880. A59177

INNOCENTI-AUSTIN nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, pronta consegna, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autolusino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 537-000. O-327

LEONCINO ribaltabile recente camioncino originale ELR III quintali furgone ELR promiscuo 10 quintali, vendiamo. Vigone 44. O-1156

LEONCINO 1950 cento terzi, lavoro garantito vendo privato. Via Monti 30.

MINIMO anticip. 500, 600, Multiplo, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 2500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100 Globerti 17 O-312

MORELATO concessionaria Simca per Torino prenotazioni e prove auto internazionali, consegna rapide, prenotazioni 1300 Simca. Via Cuneo 63, tel. 237-717, 277-989. O-320

NUOVA 500 agosto '62 unico proprietario vendo. Telefonare 352-468.

OCCASIONISSIMA Appia III. Consul 315, Giulietta sprint, furgoni Corriere, T.I., 103, 600, 500, vendo permuto, lunghe rateazioni. Telefonare 877-253. Autosalone S. Maurizio 69. O-112

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O-158

OCCASIONISSIMA N 500 D come nuova 380.000, 600 280.000, 103 395.000. Telefonare 380-212. A59591

OCCASIONISSIMA 600 260.000, N 500 280.000, 103 330.000. Facilitazioni. Telefonare 374-453. A59592

OPEL Record, Caletta, normale, Caravan, dimostrazioni, prenotazioni: Massano, Susa 25. O-326

PRIVATO urge vendere auto 1100 '55 ottime condizioni. Telefonare 779-847 ore lavoro. A60346

PRIVATO vende a privato bellissima 600 D 1961. Telefonare 692-774.

PRIVATO vende a privato 600 '58. Telefonare ora cena 862-760 A60327

PRIVATO vende a privato 1100-103 '54. Telefonare 620-781 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 1300-1500 ad assi. Telef. 852-318 dopo ore 20.

PRIVATO vende Ardea ultima serie. Autorimessa Dutto, Carraglio 29.

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine eventualmente cambio via Barelli 35, telef. 655-514.

PRIVATO vende bellissima 600 fine '55, furgoncino 500 C. Telefonare 551-460.

PRIVATO vende bellissima 600 280.000. Telefonare 858-237. A59809

PRIVATO vende Bianchina Panoramica 12 mesi perfetta. Telefonare 690-032.

PRIVATO vende causa trasferimento 103 '54, buone condizioni. Telefonare 287-735. A60179

PRIVATO vende Dauphine '61 ottimo stato, 430.000 contanti. Telef. 70-570.

PRIVATO vende Fiat 600 1955 ottime condizioni. Telefonare 753-053.

PRIVATO vende giardinetta Volkswagen. Telefonare 774-207.

PRIVATO vende ottima 500 N '59 unico proprietario. Telefonare 20-092.

PRIVATO vende perfetta 600 1960 km. 36.000 reali. Telefonare 871-780.

PRIVATO vende 103 E '57 garanzia. Visibile via Turinelli 4. A60453

PRIVATO vende 500 6 mesi interno finta pelle. Telefonare 726-370. O-11

PRIVATO vende 500 D semestrale. Telefonare 675-822. A60185

PRIVATO vende 600 anno 1958. Telefonare 393-073. A61216

PRIVATO vende 500 fine '55 ottima carrozzeria, motore Visibile autorimessa Cittagliera, telefono 637-329.

PRIVATO vende 600 fine 1958, 500 1959. Telefonare 330-770, 533-517. A61128

PRIVATO vendo 600 ripresa numero quindicimila prova 230.000. Telefonare 890-165

PRIVATO 1100-103 come nuova, 240.000. Telefonare 852-634. A61206

PRIVATO vende 600 '58, S 500 '61, giardiniera '61, Multipla 6 posti '59, Appia III serie '60. Facilitazioni. Telefonare 600-601. A59590

PRIVATO vende 1200 spider con capottina rossa motore nuovo in garanzia. Telefonare 562-624. A61101

PRIVATO vende 1300 recente rarissima piccola cilindrata facilisa. Tel. 546-007.

PRIVATO vende 1300 undici mesi come nuova, Telefonare 365-712.

PRIVATO vende 1100 R mesi antracite lasce bianche. Telefonare 561-220.

PRIVATO 1100 E giornata nuova striscie bianche. Via Pio VII 80, multirata.

RATEALMENTE 600 275.000, 500 230.000, 600 D 450.000, 103 380.000, Appia terza serie 750.000, 103 '58 475.000. Telefonare 20-809. O-429

RENAULT R.4L, 4.R pronta consegna, dilazioni pagamento, nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus, vasto mercato usato Telefonare 383-543

SCAT: RENAULT, ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '63, RENAULT R.4L, R.8 R.8, FURGONE. VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 48, TELEFONO 547-209. O-186

SIMCA 1000, 12 mesi, come nuova privato vende. Via Monti 30. O-307

SPIDER Lancia S 24 veramente perfetta privato vende anche rate. Tel. 891-352.

SPRINT '60 privato vende. Tel. 767-616.

UNICO proprietario vende 1100 special 1961, 710.000, accessori. Telef. 236-769.

URGE vendere Fiatetti '63 500 monoletto, Aurelia B 12. Tel. 487-153.

VENDESI privatamente due ottime 600 anno 1955, 1959 Telefonare 31-902.

VENDESI privatamente 600 furgone carrozzato Ricordian. Lavatelli, via Assisi 30.

VENDESI 1500 berlina km. 7000. Telefonare 758-309. A58730

VENDIAMO 1100 special, Austin '61, Simca 1000, 600, Appia II, N. 500. Telefonare 580-822 A59127

VENDO bellissima Appia I-II-III, Appia coupé Farina, 1300, 1200, 103 export, Austin A-40, Giulietta, Bianchina panoramica, 600, 500 diversi, Lancia Cigna 3. O-352

VENDO diverse bellissime Appie II-III, Appia coupé, Cigna 3. O-352

VENDO mistrettina come nuova Carrara, 661-479, corso Roma 45 (borgo San Pietro) Torino.

VENDO nuova 500 D mesi sei. Telefonare 368-801. A59333

VENDO privato bellissima 600 D 12 mesi, km. 5000. Telefonare 295-893.

VENDO 1300, 1200 base, furgone 600, 1100 '59, '58, '56, '54, 600 '58, '59. Via Belzoze 53, telefono 60-622.

VENDO 500 mesi 11. Telef. 591-226 ore pasti. A60461

VENDO 500 6 mesi sportivissima. Telefonare 550-258. A60343

VENDO 600 bicolore TO 257436, bollo, assicurazione pagata. Telef. 262-203.

VENDO 600 ottima 59 contanti. Telefonare 70-170. A58000

VENDO 600 1958 tenutissima. Francisio, Savona 137. Telefono 329-531.

VENDO 600 1957 L. 265.000. Telefonare 272-058. A58007

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 353-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. O-14

VOLKSWAGEN Vendita, tagliandi, pezzi ricambio, accessori e ricambi, personale specializzato. Auto Servizio, Via P. Giuria 2, via Valperga Caluso 30, via Ormea 59. Telefonare 655-785.

VOLKSWAGEN 12 mesi come nuova privato vende. Via Monti 30.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottimi, lentamente, 600 doppiamente, 1100 quindicinalis. Dotto, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

500 C vendo. Telefonare 830-938.

500 C vendo veramente bellissimo, garanzia assoluta. Affarone. Tel. 337-580.

500, 600, 1100. 850 Abarth. 1300 spider, 1100 familiare, 600 Vignale coupé, Giulietta SS, Dauphine, Appia I-II serie. Facilità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. O-5

500 D semestrale chiara privato vende. Telefonare 551-196, ore pasti.

500 D 1961 perfette condizioni privato vende a privato, Via Piana 6.

500 TS km. 15.500 privato vende a privato. Telefonare 754-278.

500 D semestrale direttamente a privato vende. Telefonare al 328-437.

600 D 18 mesi come nuova privato vende a privato Via Piana 6.

750 semestrale cumpero se perfetta. Inviare offerte. Sfrion, Casella postale 82, Pordenone. A59318

1100 D semestrale blu chiaro vendo esclusi intermediari. Telef. 323-437.

1208 Volkswagen pisello km. 3200 reali vendo 850.000. Telefonare 591-901.

1500 bianca semestrale km. 2900 reali vendo privato. Telefonare 822-437.

1800 familiare come nuova perfetta privato vende privato occasione. Telefonare 772-893. A60330

2300 S metallizzato grigio 12 mesi come nuova privato vendo. Via Monti 30.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE 4 quintali rateazioni 12.500 mensili, cambi. 238, via Fabro angolo via Cernaia. O-192

ACQUISTASI vecchie moto in promiscuo purchessime Gilera, scooter 4 tempi, vespa targa. Rideo, Brescia 44, telefonare 273-519. O-34

FUORIBORDO piaggio 4.10 Cavalli 40 con carrello, accessoriato, velocissimo vendesi. Telefonare 510-483. A58762

FUORIBORDO vendesi lunghezza 4.12 Johnson 30 HP rimorchio. Tel. 587-083.

GO-KART telaio Silvercar motore Gilardi nuovissimo vendesi. Tel. 264-573.

ISOCARRO cabina e cassone chiusi perfette condizioni vendesi 190.000; altro cassone aperto come nuovo 110.000. Telefonare 21-447. A58896

LAMBRETTA, anticipo vecchia moto, 1200 mensili. Andino, Chieri Cesare 96, telefono 278-357 O-196

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Corvisa, corso S. Maurizio 28. O-119

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, patronia, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefonare 280-244. O-224

LAMBRETTA, scooterissima '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni, Commissionaria Autolusino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 537-000.

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita, permute: Organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOCARRO MV cabina chiusa ottimo stato vendesi 130.000. Telefonare 21-447.

NAUTICA Bianchi Cruiser motoscafi imbarcazioni a vela e motore. Stati Uniti 7 lire. O-69

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni canoni vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente Gilera, Giulio Cesare 159, Telefono 851-605. O-988

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 6 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 81. O-164

PRIVATO vendo motociclo come nuovo. Telefonare 385-046.

URGE vendere Gilera 125-175 e 500 Saturno. Telefonare 487-153. A57743

VENDESI motoscafo con motore 50 Hp come nuovo. Rivolgersi Giannini via Cibrario 84 orario ufficio. A58012

VENDO Ape furgone '61 privato. Telefonare 387-132. A60191

VENDO Vespa 150 anno 1961. Telefonare 530-456. A58342

VESPA e patente vi procura la Elit, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. O-192

VOLITE Vespa, Ape e patente? Cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-528 O-84

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami rari. Telef. 485-440.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Baldazzo, corso Vittorio Emanuele 32

A. APPROFITTATE artigiano svende tinelli guardaroba. Via Saluzzo 103 bis.

A. PATA Benefica veggente radiestesista psicanalista diplomata con il suo fluido darà una luce pel vostro destino. Bertini. Telefonare 374-824. A27411

ABBIGLIAMENTO, tessuti, confezioni, vendita rateale senza cambiali, servizio domicilio. Telefonare 733-734.

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 180.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da 15.000 lo più si mq. Via Campana 15. O-1055

ANTIDAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Cinavegna, Racconigi 126 bis, telefonare 31-737.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. O-2774

ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili, 3 porte 135.000; 4, 195.000; 5, 225.000; armadi 30.000; ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9, angolo via Colleolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi eccezionali. Approfittatene. Piazza Vittorio 3

ATTENZIONE matrimoniali 85.000 cucine 35.000. Lagrange 23 (cortile) Principe Amedeo 11. O-1102

AUTENTICO mobile stile Maggiolini con mobiletto pendant coloniali. Tel. 593-153.

BILIARDO Dragonfini come nuovo completo accessori vendesi 200.000. Telefonare 611-246.

CAMERA letto Luigi XVI camera pranzo Rinascimento vendesi. Tel. 270-552.

CUCCIOLI bartoncini nanissimi, mesi vende signora 301 Cuneo, Galvani 12 bis, telefono 480-902. A60329

DISCHI lavori signori purissima vasta Loi disponibili. Telefonare 592-805.

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Cristano, ingresso libero, assortimento camere cucine salotti credenze prezzi convenienti. Francia 230, Ingirlo 74, Regio Parco 161, 3. Agostino 5.

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti assortimento. Via Passalacqua 6, lubrificanti specializzati, pronta consegna, fono 521-918 O-1063

MACCHINE maglieria lineare lunghezze varie rarità revisionate per ingombro locali svendonsi lire 1000 al centimetro singolarmente. Lire 800 in blocco. Telefonare 53-368. O-133

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incomparabili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 878

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. O-748

MOBILI a Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 8, tel. 521-307

MOBILI tendaggi salotti, grandissima esposizione, corso Trapani 24, via Barcellona 64. A58445

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sala, tinello. Ritiro mobili usati. San Donato 74. A59869

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 238.

MOBILIFICIO Orup, 20 mila vendita propaganda, camere da 97.000, tinelli da 27.900. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 8, portile.

OCCASIONE privato vende pianoforte verticale marca tedesca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4078 — Torino ».

OLIVETTI 32 carrello lungo e calcolatrice Olivetti Prima 20, vende privato. Telefonare 52-297. A61125

POLTRONCHINE. Poltrone cuschi originali Peria motorizzati Kadus, arredamenti materiale esclusivo, pagamenti rateali, preventivi senza impegno, cuschi d'occasione 15.000, poltrone americane uomo 10.000. Peria, Saluzzo 2, Torino.

PIANEFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasione. Corso Vittorio 90, Restagno, telefonare 44-658. O-123

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario: Bluthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 25. D-764

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compro, cambio. Consoglio, Po 20, telefono 882-798. O-9668

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-453. A57194

POLTRONE divani letto salotti a liquidazioni. Accademia Albertina 25 (cortile).

SIGNORA causa partenza svende televisore lussuoso 23 pollici. Telefonare 882-993. O-126

TELEVISORI migliori marche massima programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-501. O-515

TELEVISORI - mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo Telefonare 389-883. O-198

VENDESI camera letto barocco veneziano. Telefonare 342-838 ore serali.

VENDO macchina scrivere portatile corsivo lingua francese ancora nel volume. Telefonare 281-338 A60321

VENDO matrimoniale e sala pranzo nuove. Telefonare 777-025. A58829

VENDO 2 bellissimi cuccioli barboni. Telefonare 870-000. A54889

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina. Cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materassi brevettati, Regina. 23649

YOGATORE legno perfetto vendesi oppure cambiasi con bicicletta da camera. Telefonare 570-664. A58827

L'automobile economica fatta senza economia, questo è il segreto del successo della

INNOCENTI *Austin* a40s

berlina e combinata

cilindrata 1098 cc - potenza 50 CV - potenza fiscale 13 CV - velocità max: oltre 135 km/h - consumo 6,7/100 km - prezzo di listino franco commissionaria: berlina L. 940.000 - combinata L. 995.000

Consultate chi già possiede una A 40/S e vi dirà che è una macchina economica perchè consuma poco, perchè le spese di manutenzione sono praticamente nulle, perchè mantiene alto il prezzo dell'usato.

Per la vostra eleganza, per il vostro prestigio, per i vostri affari, è pronta presso tutte le Commissionarie INNOCENTI una A 40/S.

garanzia 12 mesi o 20.000 km di percorrenza - oltre 350 punti di assistenza tecnica in Italia, 3.500 nel mondo